MAX

IL MENSILE DELLA GAZZETTA DELLO SPORT

APRILE 2012
MAX.GAZZETTA.IT

~~3,00€~~ 1,20€
(GAZZETTA+MAX)

GAZZETTA SU iPAD? PER TE L'APP DI MAX È GRATIS • HAI SCARICATO ANCHE SU iPAD

LE 50 MIGLIORI BATTUTE DI SEMPRE

SEXY PAZ (DE LA HUERTA)

Claudio Santamaria e Elio Germano

SELITA LA NUOVA NAOMI

SUPER CHEF: l'ultima cena

Vivere da NOTAV

IO COLF A MANILA

Allarme rosso a KATHMANDU

CELESTE GAIA

compie 50 anni: DIABOLIK auguri!

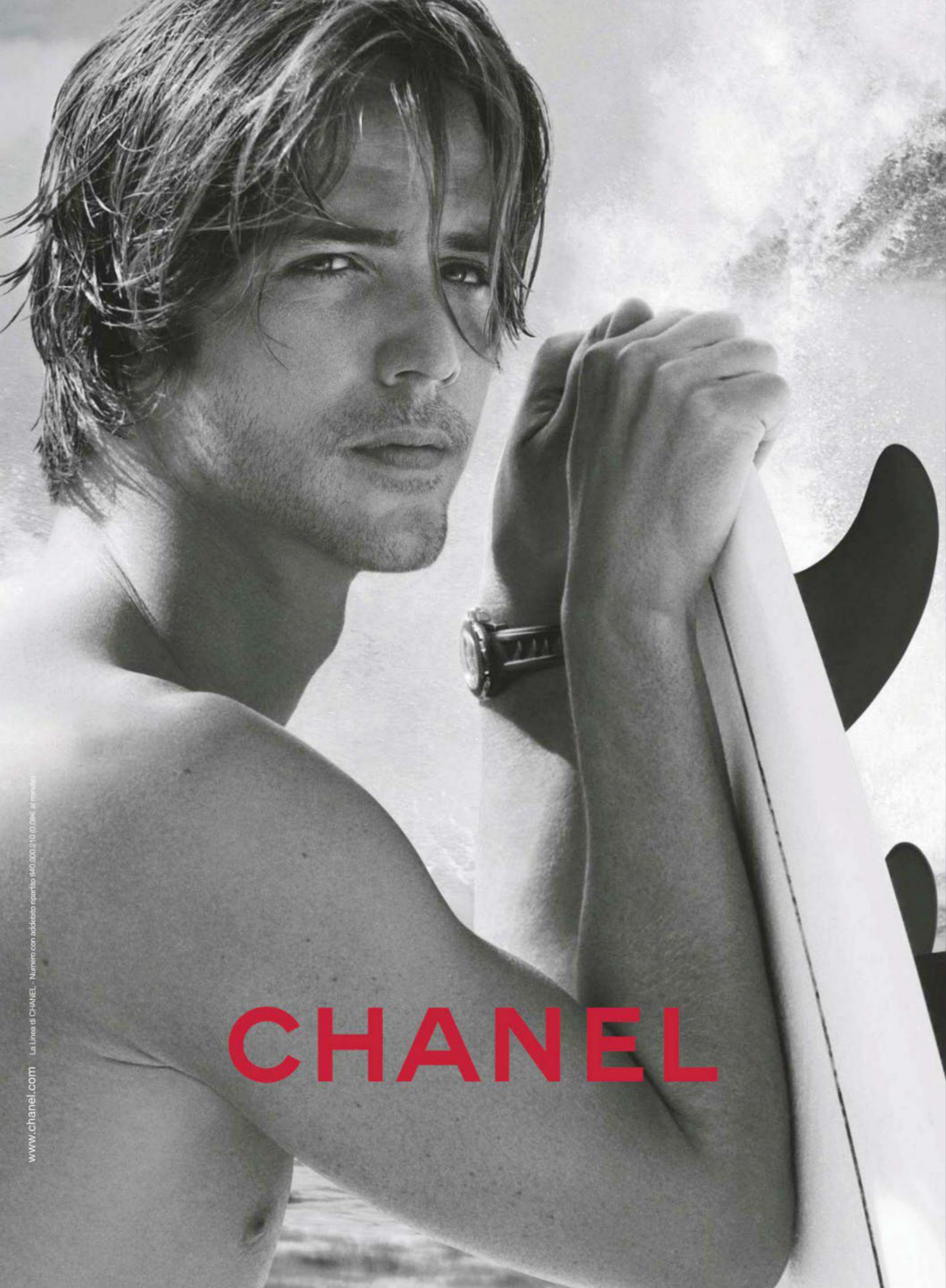
I SOLITI IDIOTI

9 771120 443992 20004

INTERVISTA ESCLUSIVA

Lo sognano tutti, lo sogna anche Berlusconi (se lo sogna, Berlusconi...)

SUPER RONALDO


CHANEL
www.chanel.com
La Linea di CHANEL - Numero con addebito ripartito 840.000.210 (0,08€ al minuto)

IL NUOVO PROFUMO DI CHANEL

sport
DOLCE & GABBANA
the one

Malibu, CA - 2012

Roy
Roger's
1863 ROY MANUFACTURED BY SEVEN BELL
www.royrogers.it

GUCCI

EXPLORE THE DIGITAL FLAGSHIP GUCCI.COM

NUMERI UNO

L'ora X è scattata, finalmente è arrivato il D day, se preferite, il giorno delle decisioni irrevocabili, il giorno dell'onda perfetta, dello sbarco del sistema *Max* nel sistema *Gazzetta*. Dall'11 aprile, si salvi chi può, niente sarà più come prima, *Max* diventa il mensile di *Gazzetta dello Sport* e il sito di *Max*, *max.gazzetta.it*, il canale moda e lifestyle di *gazzetta.it* (ne parliamo a pagina 21). *Max* offre a *Gazzetta* e al suo sistema un altro sistema, più piccolo nelle dimensioni ma non nelle ambizioni, e offre la gamma delle passioni maschili che sono state, e saranno sempre, l'architettura del suo progetto editoriale. Un'integrazione perfetta, sintesi ideale di contenuti tra loro complementari. Il sistema *Max* entra in una fase di maturità, coglie l'occasione del matrimonio con *Gazzetta*, il primo quotidiano sportivo d'Europa, la nostra, la mia personalissima "Bibbia" (non me ne vogliate, perdonate l'acccostamento...), per registrare al meglio il rapporto tra carta e web, il rapporto tra un mensile e un sito quotidiano. Due missioni editoriali diverse, due linguaggi diversi, lo stesso modo di raccontare la realtà, lo stesso sguardo spigliato, la stessa vocazione a perseguire "il meglio".

Nelle pagine iniziali del giornale il lettore troverà "il meglio" MENSILE degli appuntamenti di cinema, musica, moda, design, sport, libri, mostre... I nostri critici getteranno nella mischia la loro competenza, eserciteranno il diritto di scegliere correndo il rischio, molto umano, di sbagliare e, sbagliando, di suscitare un dibattito che *Max* è pronto ad accogliere sul sito e sui social network. È il sistema *Max* che sbarca nel sistema *Gazzetta* che, a sua volta, aggiunge un altro tassello alla propria offerta. Roba da fuoriclasse, roba da Numeri Uno. Come *Max*, come *La Gazzetta dello Sport*. Come Cristiano Ronaldo.

Niente sarebbe stato possibile senza l'editore, senza Rcs Pubblicità e senza la redazione tutta, che ha abbracciato con entusiasmo e convinzione il progetto. Senza dimenticare: Alessandra Ferraris e Domenico Smaldini e Federico Isaia, che ci sono stati particolarmente vicini, e Giancarlo Gerosa, insostituibile e paziente, e Andrea Monti, direttore de *La Gazzetta dello Sport*, ex direttore di *Max* e attuale Project Consultant del vostro/nostro giornale preferito (a fianco, il suo graditissimo saluto). A tutti loro, a tutti noi, un grazie di cuore, e felice "sbarco". **Andrea Rossi**

RAGIONE E SENTIMENTO

Ogni matrimonio che si rispetti è suggellato da una domanda: volete voi, cari lettori di *Max*...? Prima di rispondere, eccovi un piccolo quiz: cosa unisce il primo, e inimitabile, mensile maschile italiano al primo, e altrettanto inimitabile, quotidiano sportivo europeo? Non guardate lontano. Il filo siete voi, sono i gusti e le passioni, gli amori e le ribellioni che avete nel cuore. Lo sport, si dice, è uno stile di vita: praticare una disciplina o semplicemente apprezzare lo spettacolo sportivo c'entra ma non è il solo punto. È questione di atteggiamento mentale. La voglia di misurarsi ogni giorno come sul campo, con lealtà, curiosità, energia, senso della scoperta. In squadra, ma mai nel branco. Sono valori che *Max* si porta dentro sin dal primo numero e che la *Gazzetta* cerca di propagare da oltre un secolo. Da oggi i due giornali si accompagnano in edicola oltre che idealmente. E il motivo vero di questa unione è tutto qui. Ragione e sentimento.

Ma anche i numeri contano soprattutto di questi tempi: dal punto di vista del target, e i pubblicitari lo sanno bene, *Max* si sovrappone perfettamente a una porzione ampia dei lettori della *Gazzetta*. Sotto il profilo dei contenuti, potrà offrire alla parte più giovane e dinamica del pubblico della rosea una serie di servizi, di ritratti e di stimoli che sovente esulano dal mondo dello sport per entrare in quello dello spettacolo, dello stile, del racconto di una società in veloce mutamento. Oltre all'abbinata facoltativa in edicola, *Max* e la *Gazza* si sposeranno anche sul web con un canale di intrattenimento e di stili di vita che promette di non avere uguali sull'affollato mercato dell'on-line. Si completa così in modo coerente l'offerta di un sistema multimediale che, attorno al brand di un quotidiano prestigioso, riunisce ormai tutte le forme e i tempi della comunicazione, da Twitter al web fino al settimanale e, appunto, al mensile.

Infine, perdonate una piccola nota personale: ho diretto *Max* e mi è rimasto nel cuore per il giornalismo che fa, per la sua voglia di essere fuori dal coro, per la gente che lo scrive e per quella che lo legge. Li riconosco. Sono della mia tribù. Sapere che ora siamo nello stesso villaggio e che insieme possiamo essere più forti è una bella sensazione, oltre che un modo di rispondere alla crisi pensando al futuro. Bentornato nella mia vita, *Max*. **Andrea Monti**

FRANCESCO SCIANNA E CHIARA FRANCINI DOLCEGABBANA.IT
DOLCE & GABBANA

MAXSOMMARIO

29 MAXHOT
IL MEGLIO DEL MESE, OGNI MESE
MUSICA I duetti di Pacifico **30**
VISUAL Lo scatto perfetto. In mostra **32**
BOOKS Una vita da Pearl Jam, da leggere **34**
GIRLS Natalia Vodianova, top al top **36**
CINEMA *The Raven*, brividi assicurati **38**
BIKE M4, la bicilindrica leggera **40**
FASHION Voglia di Seventies **42**
SPORT L'agenda del mese **44**
TECH Sballo in maschera (subacquea) **46**
TRAVEL Helsinki, città aperta **48**
CAR Diavolo in corpo **50**
FOOD Da Matias, a Milano **52**
DESIGN Fatta ad arte **54**
NIGHTLIFE Guarda chi si rivede! **56**

60 MAXCOVER STORY
SEGNI PARTICOLARI: PRODIGIO DEL CALCIO
FENOMENO MEDIATICO, SUPEREROE
CRISTIANO RONALDO «Vi insegno a combattere» **60**

70 MAXINCHIESTE
VITA DA NO TAV. LI ABBIAMO INCONTRATI
E ASCOLTATI. BLACK BLOC? TUTT'ALTRO
IN VALLE Don Chisciotte contro l'Alta Velocità **70**

60
CRISTIANO RONALDO

MAXSOMMARIO

85 MAXPEOPLE

UNA VENERE BIANCA E UNA NERA, I DUE ATTORI DEL MOMENTO, UN CARTOON DI IERI E LA STELLA DELLA MUSICA DI DOMANI

PAZ DE LA HUERTA «Adoro la moda e l'amore» **86**
CLAUDIO SANTAMARIA «*Diaz*, il nostro 9/11» **96**
ELIO GERMANO «L'Italia ha bisogno di filosofi» **102**
HARVEY WEINSTEIN Produttore da Oscar **108**
SELITA EBANKS Un angelo in passerella **112**
DIABOLIK I miei primi 50 anni **118**
GELLERT TAMAS Lo scrittore rivelazione **127**
DEAN KARNAZES Maratoneta da record **131**
CELESTE GAIA Da Sanremo con furore **134**
I SOLITI IDIOTI «Noi? Mica usiamo internet» **138**
DIECI SUPERCHEF E la loro ultima cena **144**

160 MAXREPORTAGE

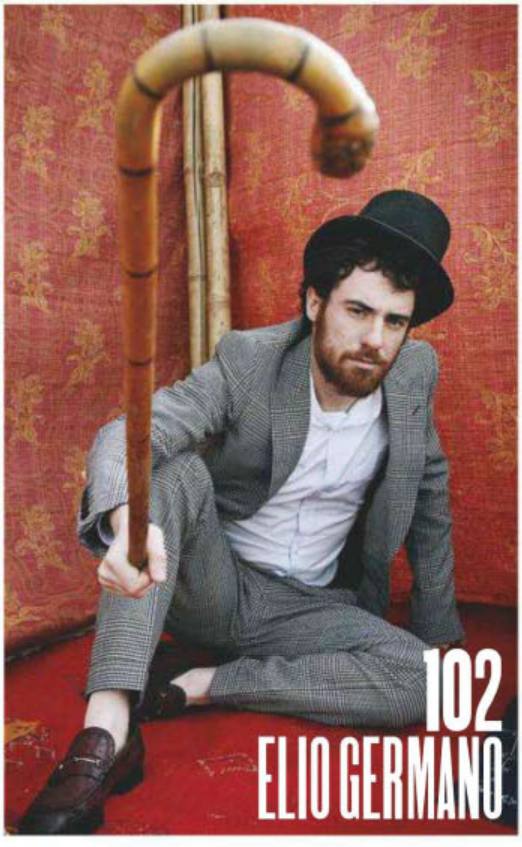
BRIVIDI E FOLLIA. LE NOTTI NEPALESI AL TEMPO DELLA RESTAURAZIONE MAOISTA

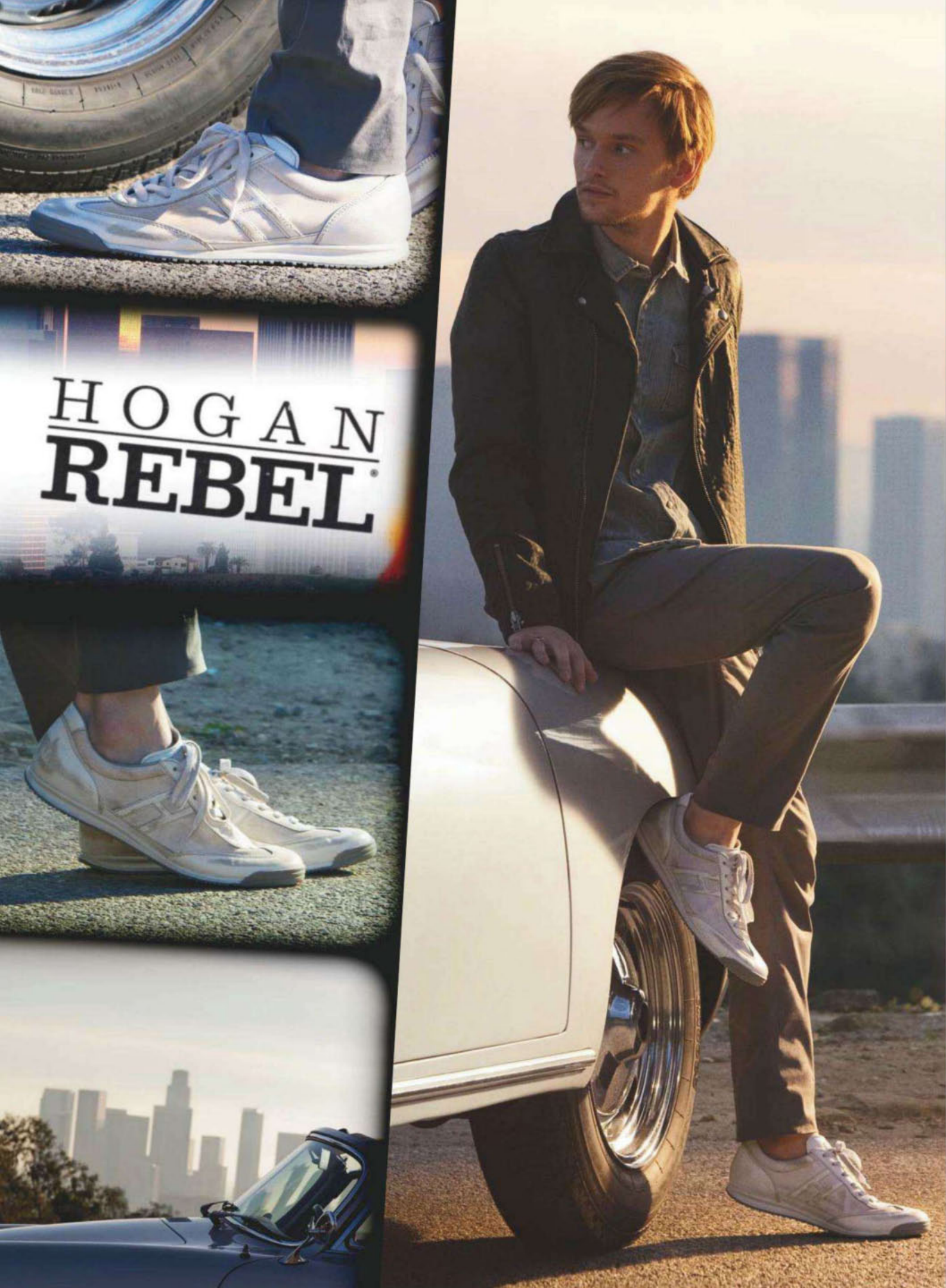
KATHMANDU Dopo mezzanotte **160**

179 MAXFASHION

LA MODA SECONDO MAX

SPORT Nove campioni, maestri di stile **180**
STILE PREPPY Ritorno al college **194**




HOGAN
REBEL

96 CLAUDIO SANTAMARIA

203 MAX IDEE
EMIGRARE, CAMBIARE LAVORO E BUTTARLA SUL RIDERE. PER SOPRAVVIVERE ALLA CRISI

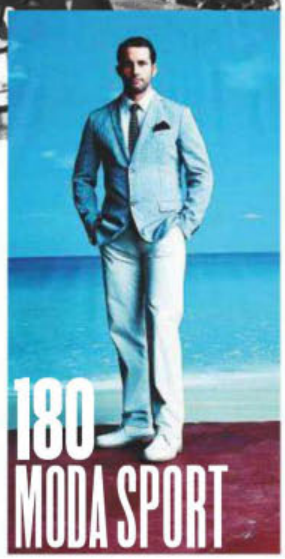
INSEPARABILI Il mio oggetto feticcio **204**
IL MUSEO DELLA PATATA A Bruges, Belgio **217**
VADO A ZAPPARE Ritorno alla terra **221**
50 BATTUTE Facciamoci quattro risate **225**
IO, COLF A MANILA Un inviato con la scopa **229**

247 MAX PAGINE GIALLE
NON SOLO MODA. TUTTE LE NEWS DAI QUATTRO ANGOLI DEL MONDO

FASHION Le novità **249**
ELEMENTI DI STILE Eterno jeans **256**
BEAUTY Uffa, che barba! **259**
TOYS Auto, moto, games... **263**

271 MAX TRAVEL
APPUNTI DI VIAGGIO & DI VIAGGIATORI

GIAMAICA Non solo Marley **271**
TRAVELLER Fabio Novembre **282**



180 MODA SPORT

MODA INDIRIZZI

ALTEA www.altea.com - **BOTTEGA VENETA** www.bottegaveneta.com - **BRIONI** www.brioni.com - **BROOKS BROTHERS** www.brooksbrothers.com - **CARRERA** www.carreraworld.com - **CHURCH'S** www.church-footwear.com - **CLAUDIO CALESTANI** www.claudiocalestani.it - **CORNELIANI** www.comeliani.com - **DIESEL** www.diesel.com - **DOLCE&GABBANA** www.dolcegabbana.it - **EMPORIO ARMANI** 02723181 www.emporioarmani.it - **ENERGIE** 08715891 www.energie.it - **FABRIZIO MANCINI** www.fabriziomancini.it - **GIVENCHY BY RICCARDO TISCI** www.givenchy.com - **GJ GAUDÌ JEANS** www.gauditrade.com - **GUCCI** www.gucci.com - **HACKETT LONDON** www.hackett.com - **HENRI LLOYD** www.henrilloyd.com - **IWC** www.iwc.com - **KIEL JAMES PATRICK** www.kieljamespatrick.com - **LEE** www.lee.com - **LEVI'S** 031618300 www.levis.com - **LIU JO JEANS** 0596322711 www.liujo.it - **LUIGI BIANCHI MANTOVA** www.lubiam.it - **MANGANO** www.gruppomangano.it - **MESSAGERIE** 0549960019 - **MONTBLAC** www.montblancitalia.it - **NARA CAMICIE** www.naracamicie.it - **NORTH SAILS** 01852001 www.northsails-sportswear.com - **PAUL SMITH** 02546721 www.paulsmith.co.uk - **PRADA** www.prada.com - **RALPH LAUREN** www.ralphlauren.com - **RALPH LAUREN HOME** www.ralphlauren.com - **RIFLE JEANS** www.riflejeans.com - **ROBERTO CAVALLI** www.robertocavalli.it - **ROY ROGER'S** 0558963306 www.royrogers.it - **S.T. DUPONT** www.st-dupont.com - **TOD'S** www.tods.com - **TOMMY HILFIGER** www.tommy.com - **TRUSSARDI** www.trussardi.com - **US POLO ASSN** www.uspoloassn.com - **XACUS** 0445697000 www.xacus.com

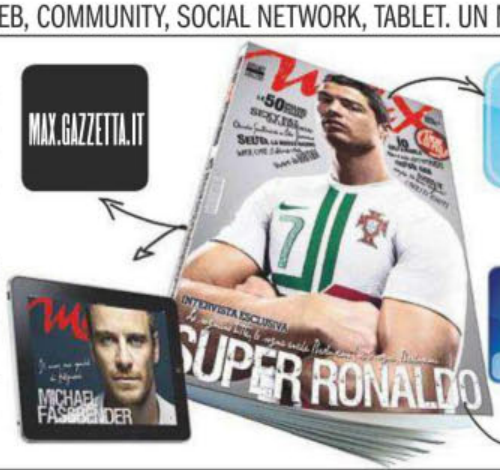
PIANETA MAX

GIORNALE, WEB, COMMUNITY, SOCIAL NETWORK, TABLET. UN MONDO IN MOVIMENTO

IL SITO Il nostro sito web, all'indirizzo *max.gazzetta.it*, è una finestra sempre aperta sul mondo. News, gallery, sondaggi, di tutto di più.

L'IPAD *Max* è anche in versione digitale: e se hai scaricato la *Gazzetta* è pure gratis! Troverai un giornale multimediale, ricco di video, backstage, interviste, link.

MAX.GAZZETTA.IT



TWITTER Vuoi "cinguettare" con noi? Cerca *@maxitaliamag* e potrai chiacchierare con il tuo giornale preferito.

FACEBOOK Potevamo mancare su Facebook? *Max Online* è il luogo ideale per entrare in contatto con gli altri lettori. E dire la tua...

ITTIERRE SpA +39 02 762091

Direttore Responsabile **ANDREA ROSSI**

Vicedirettore Moda **ALESSANDRO CALASCIBETTA**

UFFICIO CENTRALE
Caporedattori **LUCA BRATINA, ANDREA MATTEI** (responsabile web)
Vicecaporedattore **MARCO BACCI**

PAROLE
Redattori **GABRIELE ESCHENAZI, MASSIMO POGGINI, ERIKA RIGGI**

IMMAGINE
Caporedattore **MONICA PANITTI**
Caposervizio **RALPH MINOIA** (responsabile web)
Redattori **GIOVANNI AGHITO, ELIDE BERGOMI, PIERO VITTI** (riprese e montaggio video web)

Collaboratori **STEFANO BARGIGGIA, ILARIA BELLANTONI, GIULIA BOFFI, LUCA BONAFINI, ALESSANDRO BOLZONI, ANTONELLA CATENA, SILVIA DANIELLI, LORENZO FRANCULLI, SILVIA NAVA, RAFFAELE PANIZZA, DANIELE PROTTI**

PRODUZIONE ED EVENTI SPECIALI
Consulente **ALBERTO CANCEMI**
Project Consultant **ANDREA MONTI**

MODA
Collaboratori **CARLO ORTENZI, GIANCARLA GHISI, MATTIA MAULINI, ANDREA PORRO, LUCA ROSCINI**

SEGRETERIA DI REDAZIONE E PHOTO DEPARTMENT
Segretaria di direzione e di redazione **MONICA BIZZO**
Photo research **CRISTINA FERRARI**
Segretaria di redazione e diritti e foto web **DONATELLA MARCUZZO**

Indirizzi mail: nome.cognome@rcs.it

Advertising Manager **FRANCESCA MORONI**
Coordinatore Tecnico **GIANCARLO GEROSA**
Centro documentazione Rizzoli **tel. 02 25843030**
Centro servizi fotografici Rizzoli **COSIMO LABERINTO** (responsabile)

Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003): **ANDREA ROSSI**

Progetto grafico **GIOVANNI CARRIERI RUSSO**
Associate creative director **MARIE CORTADELLAS**
Contributing Creative Director **FLORENCE SICARD**

INTERNATIONAL EDITIONS
International editions: **MARIA FRANCESCA SERENI, MARIAFRANCESCA.SERENI@RCS.IT**
Content syndication: **PRESS@RCS.IT**

ANNO XXVIII · N. 04 · APRILE 2012 · ~~€ 3,50~~
l'11 aprile **€ 1,20** (La Gazzetta dello Sport € 1.19 + Max € 0.01), dal 12 aprile **MAX € 2.30** + il prezzo di **LA GAZZETTA DELLO SPORT**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano
RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Periodici
via Angelo Rizzoli 8 - tel. 0225841
RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità
via Angelo Rizzoli 8 - tel. 0225841

STAMPA:
Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche Spa, via Zanica 92 - 24126 Bergamo

DISTRIBUZIONE:
m-dis, via Cazzaniga 19 - 20132 Milano - tel. 0225821

© Max 2012 - registrazione n. 19 del 19 gennaio 1985 presso il Tribunale di Milano - certificato n. 5421 del 2 dicembre 2004

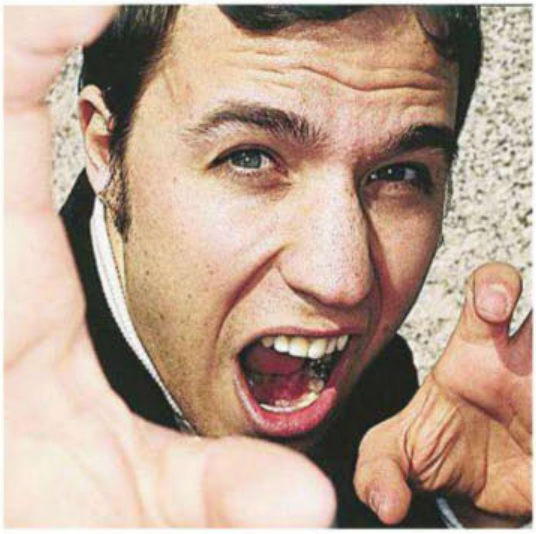
RCS Periodici

ACCERTAMENTO DIFFUSIONE STAMPA n. 20, CERTIFICATO N. 5692 DEL 16-12-2005

HANNO SCRITTO E FOTOGRAFATO

RAFFAELE PANIZZA

Trentotto anni e due figli, vive di parole, scritte per i principali magazine nostrani, da *Max* in giù. Viaggia (mai senza occhiali da sole), fa cose, vede gente, intervista, provoca. E lascia sempre il segno. Questo mese ha fatto la colf a Manila: lo racconta da pag. 229. A pag. 138, invece, la sua intervista ai Soliti idioti.



MASSIMO CIRRI

Toscano, classe 1958, è uomo dalla vita multipla e multimediale (psicologo all'Asl, conduttore di *Caterpillar* su Radio 2, autore teatrale e scrittore). Il suo ultimo libro, scritto con Andrea Segrè, è *Dialogo sullo -Spr+Eco. Formule per non alimentare lo spreco.* A pag. 217 ci guida nel Museo della Patata di Bruges, Belgio.

EMANUELE BOMPAN

Abita tra Washington, San Francisco e Milano, ha un pass stampa per la Casa Bianca e un conto illimitato presso lo Slows Bar di Detroit. Si diletta nello studio dei mercati energetici e nella pratica della Psico-Geografia, qualsiasi cosa essa significhi. A pag. 160 la "sua" Kathmandu, al tempo dei maoisti.

DANIELE SCAGLIOLA

Torinese, classe '67, fotografo, ha visitato per lavoro più di 130 Paesi del mondo. È uno dei soci fondatori dell'agenzia fotogiornalistica Parallelozero (*www.parallelozero.com*). Per *Max* è volato prima a Manila (il suo reportage lo trovate da pag. 229) e poi, con Sergio Ramazzotti, ha fotografato le bellezze della Giamaica. A pag. 271.

MELANIE DUNEA

I suoi scatti compaiono regolarmente su *Newsweek*, *Gourmet*, *People* e *InStyle*. Ha fotografato molti personaggi famosi, ha ricevuto un *American Photography Award* ed è stata ambasciatrice in India per la Onlus *Operation Smile*. Vive a New York. Il suo ultimo libro è *My last supper, the next course* (Rodale, 2011). A pag. 144 i suoi ritratti ai più grandi chef del mondo.

SANJIT

Indiano, vive tra l'India e la Malesia. La maggior parte dei suoi lavori è dedicata a raccontare le trasformazioni della società nell'India contemporanea, ma si occupa spesso anche di altre regioni del continente asiatico. Collabora con *Businessweek*, *Der Spiegel*, *Le Monde*, *Time*. A pag. 160 il suo reportage fotografico di Kathmandu.

SERVIZIO ABBONAMENTI www.abbonamentircs.it

■ Per informazioni: telefonare al numero 02/62291 ■ Scrivere a RCS MediaGroup S.p.A. - Servizio Abbonamenti Casella Postale 88 - 20064 Gorgonzola (MI). ■ Inviare un fax ai numeri 02/25843675-25844214 ■ Inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it precisando il proprio recapito postale. ■ Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 18.30. ■ L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. ■ Il cambio d'indirizzo è gratuito e va comunicato almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome e indirizzo completo.

SERVIZIO ARRETRATI

I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, oppure ad ASE Agenzia Servizi Editoriali - via Nazario Sauro 37/B - 20037 Paderno Dugnano (MI) tel. 02.99049970, fax 02.99049987. Qualora venga richiesta la semplice copia della rivista, il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2,00 euro per i costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite assegno bancario intestato ad ASE Srl o tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 12 mesi.

'ENERGIE
energie.it

fragrances.hugoboss.com

BOSS
HUGO BOSS

REGOLA N° 5:
C'È UNA STRADA VELOCE CHE PORTA DRITTA AL CUORE.

TUDOR FASTRIDER
Movimento meccanico a carica automatica
Lunetta con incisa la scala tachimetrica
Impermeabile fino a 150 m
Cassa in acciaio Ø 42 mm

TUDOR
WATCH YOUR STYLE

DUCATI
Timing Partner

tudorwatch.com

MAX.GAZZETTA.IT

IL NUOVO SITO DI MAX ENTRA IN CASA GAZZETTA CON TUTTE LE ALTRE PASSIONI MASCHILI: MODA, LIFESTYLE, TECNOLOGIA, MUSICA E... GIRLS

Distributed by Allison s.p.a. - www.allison.it

THE LOOK OF SPORT

ICONA RH743
Icona, l'occhiale tecnico
al passo con la tendenza
con lenti polarizzate polarHD.

zerorh.com

Alberto Barovier
Pluricampione del Mondo di Vela

zerorh+

MAX.GAZZETTA.IT

OGNI GIORNO, **OGNI ORA**, NOTIZIE, **ANTICIPAZIONI**, CURIOSITÀ, **ESCLUSIVE**...

UN VIAGGIO NEL MONDO DELLE PASSIONI MASCHILI

QUATTRO CANALI
per raccontare le passioni maschili al Max: Lifestyle, Moda, Musica e Extra (vale a dire cinema, motori, tecnologia, design, arte, libri, viaggi...)

ALTRE PASSIONI
è il nuovo canale di Gazzetta.it. Clicca ed entra nel mondo Max.

COVER
Il numero in edicola con un'anteprima dei servizi più hot del mese.

L'HOMEPAGE DI MAX
ogni giorno, più volte al giorno, ti racconta per immagini il mondo visto da Max: belle ragazze, star della musica, vip di Hollywood e il meglio dello stile...

SOCIAL NETWORK
Il sistema Max vuol dire anche Twitter, Facebook, YouTube, Pinterest...

MAX EVENTS
Tutte le iniziative speciali di Max.

MAX STORY
Le storie, i personaggi, le star di Hollywood, le più belle donne del mondo, i calendari... Ventisette anni di Max da sfogliare giorno per giorno.

GAZZETTA TV Interviste esclusive, backstage, reportage, eventi, clip musicali, trailer... tutti i video di Max li trovate all'interno del canale tv Altre Passioni di Gazzetta.it

SPRING/SUMMER 12

NORTH SAILS

The sea is my land

northsails-sportswear.com

BLOG

MAX.GAZZETTA.IT

DALLA MUSICA AL CINEMA ALLA TECNOLOGIA, UNA SEZIONE RICCHISSIMA DI FIRME PRESTIGIOSE

PENSIERI E PAROLE

di Massimo Poggini

Il nostro critico musicale, il biografo di Vasco e non solo di Vasco, passa al setaccio la musica internazionale.

CINEMAX

di Marco Bacci

Film che passione! Il critico cinematografico di Max, Marco Bacci, non sbaglia un colpo e non perde un festival. È già in rampa di lancio per Cannes!

JETLAG

di Emanuele Bompan

In giro per il mondo, da un continente all'altro, su e giù dagli aerei, curiosità, notizie, luoghi, persone, riti, miti e cocktail. Senza frontiere.

FOOD&MOOD

di Gabriele Eschenazi

Recensioni e incursioni nei ristoranti più cool del momento, chef famosi e ricette sfiziose... Mettetevi a tavola con noi.

CARTA BIANCA

di Luca Bratina

I libri più belli, ma anche i più brutti, gli autori emergenti e quelli in caduta libera, news, anticipazioni e indiscrezioni, senza censure.

TECH^2

di Marco Bacci

Tecnologia senza segreti, tutti i segreti della tecnologia svelati in anteprima e spiegati anche ai meno addicted.

PRIMA LINEA

di Georgia Manzi

Vivere e (speriamo) sopravvivere sul fronte del default. La nostra inviata ad Atene ci racconta come si campa ai tempi della crisi.

THE MEN ISSUE

di Alessandro Calascibetta

Lo stile di Max è da sempre inconfondibile e inimitabile. Al nostro guru nel mondo della Moda nulla sfugge, neanche il più piccolo dettaglio...

WANTED

di Edorardo Montolli

Qui alleviamo nuovi scrittori, qui scopriamo il Bukowski che è in voi. Racconti d'amore, thriller, horror, autobiografie: mandateci le vostre storie (massimo 10.000 battute). Sul blog pubblicheremo i racconti migliori. E se quelli buoni saranno tanti, presto faremo un ebook e pure qualcos'altro. Cominciate subito. E sottoponetevi al giudizio dei lettori. Ma non basta: qualche storia strana ve la racconteremo anche noi.

517B1
CARDIGAN IN COTONE CRÊPE. COLLO IN PIEDI BORDATO IN FETTUCCIA, CON CAPPUCCIO A SCOMPARSA IN LAMY, LEGGERA TELA DI NYLON LAMINATA ALL'INTERNO CON UNA RESINA ADDIZIONATA DA UNA PASTA COLOR ARGENTO, E INSERTO CENTRALE IN NYLON. POLSI E FONDO A COSTINE. CHIUSO DA ZIP.

STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

+39 02 4220141 MILANO_CORSO VENEZIA 12 ROMA_VIA DEL BABUINO 73 VERONA_CORSO PORTA BORSARI 35 RICCIONE_VIALE CECCARINI 34

518B4
CARDIGAN CON CAPPUCCIO. IN COTONE CRÊPE. CAPPUCCIO IN MUSSOLA GOMMATA, LEGGERA MUSSOLA DI COTONE CON SPALMATURA POLIURETANICA ESTERNA. TASCHE A MARSUPIO. POLSI E FONDO A COSTINE. CHIUSO DA ZIP BORDATA DA PROFILO A CONTRASTO. TINTO IN CAPO.

STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

DIRK BIKKEMBERGS

SHOP AT BIKKEMBERGS.COM

MAX HOT

OGNI MESE IL MEGLIO DEL MESE DI

CINEMA **MUSICA** HI-TECH
FASHION SPORT
GIRLS FOOD **BOOKS**
VISUAL **TRAVEL** CAR
BIKE DESIGN **NIGHT**

a cura di MASSIMO POGGINI

BLOG
PENSIERI E PAROLE di Massimo Poggini. News, anticipazioni, classifiche. Su MAX.GAZZETTA.IT

Claudio Del Monte

CANTA CON ME

DA BERSANI A RAIZ, UN ALBUM TUTTO DI DUETTI PER PACIFICO

Il nuovo album di Pacifico si intitola *Una voce non basta* ed è una specie di mini-enciclopedia del panorama underground italiano. Per realizzarlo, ha coinvolto 21 musicisti e le 14 canzoni che vi sono incluse sono altrettanti duetti: si va da Malika Ayane a Cristina Donà, da Samuele Bersani a Raiz, a Francesco Bianconi dei Baustelle. «Non è però un disco di duetti tradizionali», spiega lui. «A ognuno ho chiesto di mettere dentro il proprio pensiero, la propria intenzione, nessuno è stato semplice esecutore». Poi aggiunge: «È un disco "epistolare", nel senso che buona parte dei contributi sono arrivati via mail, e quasi sempre di notte». Questo comunque è un nuovo capitolo che va ad arricchire una carriera prestigiosa. Da sempre Pacifico alterna la sua attività di interprete con quella di autore, ed essendo estremamente poliedrico ha collaborato con personaggi apparentemente incompatibili l'uno con l'altro, per esempio Adriano Celentano e Gianna Nannini, Zucchero e Fiorella Mannoia, Ornella Vanoni e Antonello Venditti. Inoltre ha scritto diverse colonne sonore, tra cui quelle di *Sud side stori* di Roberta Torre e *Ricordati di me* di Gabriele Muccino. Insomma, un musicista dotato di una grande sensibilità e capace di regalarci autentici gioiellini come *Una voce non basta*.

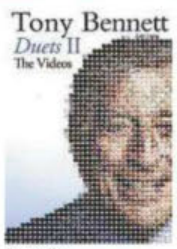
DOWNLOAD

1 SIMPLE SONG DEGLI SHINS
2 YOU NEED ME, I DON'T NEED YOU DI ED SHEERAN
3 HOLD ON DEGLI ALABAMA SHAKES **4 OGNI GIORNO** DI PACIFICO FT. ALIOSCIA E PATRICK DEI CASINO ROYALE **5 HERE COMES THE RAIN AGAIN** DI MACY GRAY

«DA RAGAZZA ABITAVO IN UN PAESE COSÌ PICCOLO CHE NON AVEVAMO NEANCHE LO SCEMO DEL VILLAGGIO. DOVEVAMO FARE A TURNO»
(BILLIE HOLIDAY)

La musica continua su MAX.GAZZETTA.IT

MAX MUST



IL DVD
GLI AMICI DI TONY

Duets II di Tony Bennett. A settembre era uscito il cd, ora ecco il dvd che contiene le interviste e i filmati dei duetti con star come Lady Gaga, Andrea Bocelli, Aretha Franklin, Norah Jones e l'ultima incisione di Amy Winehouse, *Body and soul*.

IL CONCERTO
TIZIANO FERRO

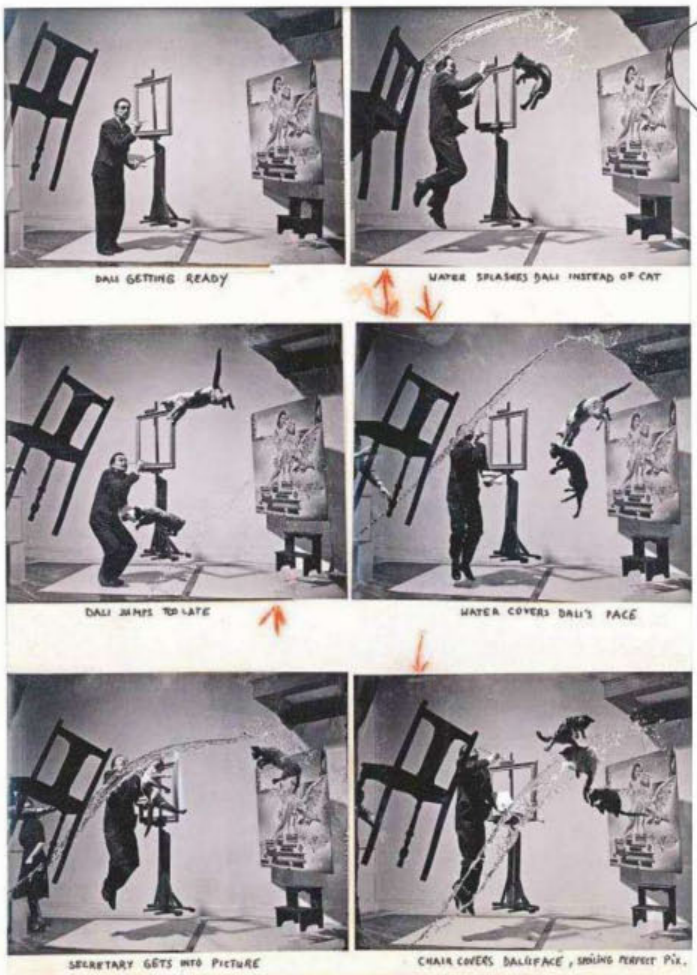
In questi giorni è partito da Torino il nuovo tour di Tiziano Ferro, che toccherà le principali città italiane (molte date sono state raddoppiate o triplicate, per esempio Firenze, Milano e Verona) e Zurigo, e si concluderà con una grande festa allo stadio Olimpico di Roma il 14 luglio.

IL RITORNO
LE COVER DI MACY GRAY

Macy Gray pubblica *Covered*, in cui interpreta ben 16 cover di Metallica, Arcade Fire, Radiohead, Eurythmics e altri. Nel corso del 2012 Macy farà un tour mondiale e a maggio sarà proiettato a Cannes il film *The paperboy*, cui ha partecipato come attrice a fianco di John Cusack e Nicole Kidman.

Timberland, ®, Gripstick e Nature Needs Heroes sono marchi registrati di TBL Licensing LLC o delle sue affiliate. © 2012 TBL Licensing LLC. Tutti i diritti riservati.

Dalí Atomico © Philippe Halsman/Magnum Photos/Contrasto

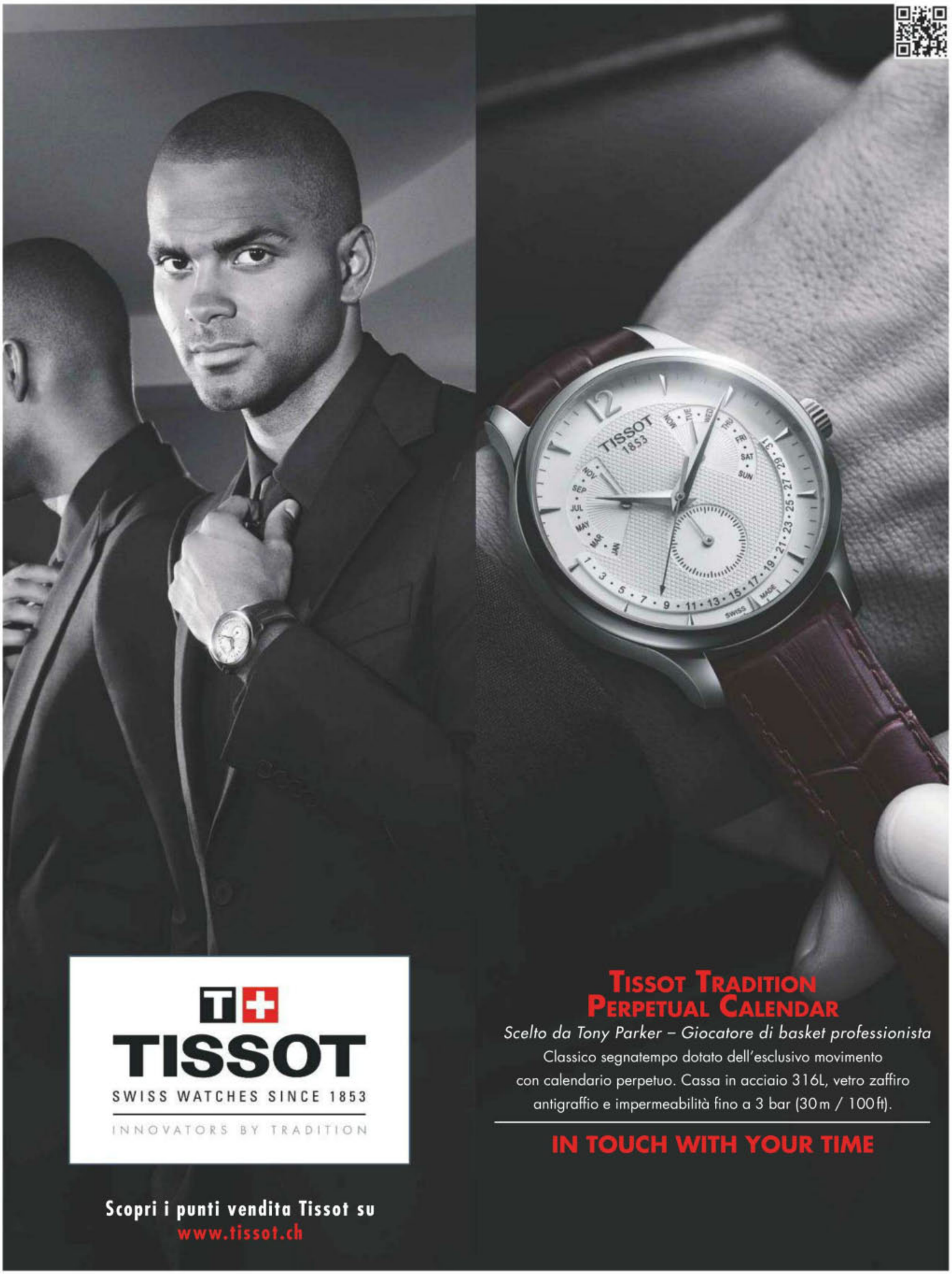


Gatti che saltano, sedie volanti, un getto d'acqua e il pittore spagnolo con pennello e tavolozza. Dalí ritratto in perfetto "stile Dalí"

LO SCATTO PERFETTO

TI VENIVA L'ISPIRAZIONE, SCATTAVI E POI GUARDAVI I **"PROVINI A CONTATTO"**, ALLA RICERCA DELLA FOTO PERFETTA (COME QUELLA SOPRA CON DALÍ). FUNZIONAVA COSÌ PRIMA DEL DIGITALE. COME CI RACCONTA **MAGNUM. LA SCELTA DELLA FOTO**, ALLA FONDAZIONE FORMA, A MILANO, DAL 26 APRILE.

IL VOLO DI DALÌ A sinistra i provini di *Dalí Atomico* con i commenti del fotografo, Philippe Halsman. In alto, la foto scelta. Era il 1948.



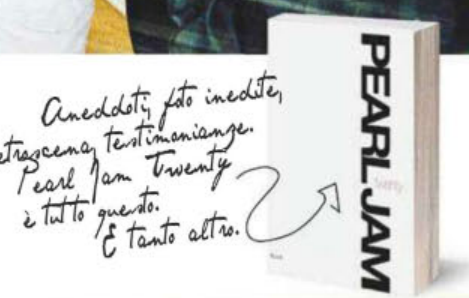
Boutique Tissot – Piazza Duomo 31 – Milano

LA MIA BANDA SUONA IL ROCK

UNA VITA DA PEARL JAM. TUTTA DA LEGGERE

Aveva ragione Bono. I Pearl Jam, a modo loro, hanno cambiato il mondo. E il bello è che lo hanno fatto (e lo stanno facendo) con il "solito" vecchio, intramontabile rock. Combattono da vent'anni Vedder e co., celebrati ora da *Pearl Jam Twenty*, librone fotografico-diario che esce la prossima settimana per Rizzoli. È la loro prima biografia ufficiale, ma non è roba da impallinati. Perché l'influenza dei PJ "sul mondo" è fuori discussione. Hanno inventato il grunge e cambiato il look e la testa di milioni di ragazzi in tutto il mondo. Fatto causa contro Ticketmaster, colosso che gestisce la vendita di biglietti dei concerti, per abbassarne il prezzo. Si sono rifiutati di cedere alle regole dello showbiz, centellinando le apparizioni in tv. E poi, ovviamente, c'è la musica: potente, trascinante, grande. Non è un caso se Springsteen, Pete Townshend, Neil Young vanno pazzi per loro. *Pearl Jam Twenty* racconta uno spaccato di mondo che riguarda molti. E leggerlo con lo stereo a palla è un vero sballo.

«SOLO ALTRE TRE BAND HANNO IL TALENTO E LA FORZA DI CAMBIARE IL MONDO CON LA MUSICA: R.E.M. RADIOHEAD E PEARL JAM» BONO, U2



Aneddoti, foto inedite, retroscena, testimonianze. Pearl Jam Twenty è tutto questo. E tanto altro.

BLOG
CARTA BIANCA di Luca Bratina. Novità, e-book, interviste, booktrailer, anticipazioni. Su MAX.GAZZETTA.IT

Eddie Vedder sul palco

Wife my guitar gently weeps...

Gli altri libri su MAX.GAZZETTA.IT

murphynye.com
MURPHY&NYE

LA TOP AL TOP

NATALIA VODIANOVA DIVENTA STILISTA

Modella, mamma, attrice e ora anche stilista. Natalia Vodianova, tra le 10 modelle più pagate di tutti i tempi, firma una collezione tutta da spogliare con gli occhi. Con il brand di lingerie Etam.

IN PASSERELLA

Il primo fashion show Etam ha dell'incredibile. Decine le modelle ammiccanti in passerella e come colonna sonora un vero e proprio concerto live delle leggende della musica Chaka Kahn, Grace Jones e Gloria Gaynor. *www.etam.it*

DIESEL
FOR SUCCESSFUL LIVING
For more information call 0444 965 955
PORTRAITS FOR SUCCESSFUL LIVING. DISCOVER MORE AT DIESEL.COM

BLOG
CINEMAX di Marco Bacci. Recensioni, interviste, trailer, novità su MAX.GAZZETTA.IT

CUORE NERO

The Raven. Il serial killer che si ispira a Edgar Allan Poe. Da non perdere

Perché mi torturi? Non sono che un critico?!". Alla proiezione per i critici questa terribile battuta (il tizio sta per essere tagliato in due dal famoso pendolo-scure di *Il pozzo e il pendolo*) ha fatto ghignare nel buio. Ma ha un doppio senso: *The Raven* è un horror letterario, ambientato nell'America fine Ottocento, a Baltimora, dove un serial killer elimina le sue vittime ispirandosi ai racconti di Edgar Allan Poe (non solo i critici, ma comunque persone in contatto con Edgar Allan Poe). Quindi pozzi, pendoli, cuori rivelatori, seppellimenti prematuri, individui in coma mesmerico (ipnotico), vere golosità per chi ha letto l'opera omnia del grande scrittore, interpretato con una certa verve da John Cusack: squattrinato, alcolizzato, nevrotico, allucinato, capelli tinti e disperatamente innamorato. Il meccanismo funziona così: la polizia e il killer usano Poe come intermediario. Ma Poe, lo sappiamo dai delitti di *Rue Morgue*, è l'inventore dell'investigazione moderna da delitto della camera chiusa… Diretto con talento da James MacTeigue, il regista di *V per vendetta*.

ITALIA BOX OFFICE 1 POSTI IN PIEDI IN PARADISO 2 QUASI AMICI 3 JOHN CARTER 4 TI STIMO FRATELLO

MANCO GRATIS

THE ARTIST: CHE FURBO!

È tornato in circolazione dopo 5 Oscar, la Palma d'oro a Dujardin e tutti i premi possibili. Ma perché? Bel film, idea funzionale (film muto per parlare del cinema muto), pare una costola di *Cantando sotto la pioggia* e Dujardin cita proprio Gene Kelly. Però non è un capolavoro... Premiata la Francia partner della Germania nella crisi europea? E l'Oscar all'iraniano *Una separazione* è una mossa nella crisi Iran-Israele?

SOSTIENE VIRZÌ

«LA VITA È ROCK», DICE CARLO, FRATELLO DI PAOLO

I più grandi di tutti *racconta la storia di quattro rockettari richiamati alla gloria da un fan, un po' giornalista e un po' stalker. Ma esiste uno così?*

«No. Nasce dalla realtà e da un bel po' di invenzione. Il critico che considera i Pluto "i più grandi di tutti" è pure handicappato: è un ricatto morale involontario».

Nel film anche Vasco Rossi giura sulla bravura dei Pluto. Chi erano davvero?

«Tutti quelli che vedevo con tenerezza fermi alla routine furgoncino-pensioncina, concerti con quattro gatti-niente soldi...».

Marco Cocci canta e il chitarrista lo fa Dario Cappanera. E gli altri due?

«La Pandolfi dopo tre giorni su un basso era pronta per il palco. Poi il basso l'ho doppiato io. Alessandro Roja s'è studiato due mesi di batteria per imparare i movimenti giusti. Lo doppia Rolando Cappanera. Ma il mio asso nella manica è stato Dario, rocker e attore».

Sei musicista e due volte regista. Continuerai a dirigere film?

«Lasciamo partire la barca e vediamo cosa succede. Io però mi sento musicista».

VAMPIRI Diventa film la serie tv *Dark Shadows*, 1.225 puntate su un tipo trasformato in vampiro da una strega. Johnny Depp con i canini, regista Tim Burton, testo dal Grahame di *Orgoglio, pregiudizio e zombie*.

POLLI Critica politico-culinaria: Marjane Satrapi di *Persepolis* torna con una commedia amara su una ricetta iraniana: *Pollo alle prugne*.

UP DOWN

SEDERI 3D In *Paranormal Experience 3D* studenti indagano su torturatore. Il mostro si prepara a squartare una ragazza ma prima dice: "Che culo!". È la cosa che fa più horror.

NAUFRAGI 3D Rieccolo: torna *Titanic* in 3D. DiCaprio affonderà in tre dimensioni ma almeno vedremo Kate Winslet nuda in tutto il suo 3D. In attesa della versione olografica.

Film, star e recensioni
MAX.GAZZETTA.IT

KITCHENSTORIES ph. Pierluca De Carlo
WE THE PEOPLE
WYATT
Butcher
Questo orologio è stato per mio nonno l'acquisto della vita.
Da quando se n'è andato lo indosso ogni giorno.
Il racconto completo su MCSAPPAREL.COM
MCS
MARLBORO CLASSICS

PESO PIUMA

M4, LA BICILINDRICA PIU LEGGERA DI TUTTE

"Add lightness", aggiungi leggerezza. Così rispondeva un mago della meccanica e delle corse a chi gli chiedeva cosa servisse per avere più velocità e più gusto nella guida. Principio seguito alla lettera da NCR, factory italiana che ogni anno produce 15 preziosissime moto completamente personalizzabili su base meccanica Ducati. Come la M4, con motore 1.078 cc da 107 cavalli e 130 chili di peso grazie al telaio in titanio e alle sovrastrutture in carbonio. Il cuore della M4 è un bicilindrico a L Ducati elaborato e raffreddato ad aria. La ciclistica è firmata NCR e si compone di elementi in titanio, alluminio e carbonio che ne fanno la bicilindrica più leggera del mondo. Non manca il controllo di trazione.

Sali in sella con MAX.GAZZETTA.IT

WE THE PEOPLE
CHRIS
Rodeo Producer
Questa coperta dai ricami circolari è per la mia famiglia simbolo di unità. La cucì la mia bisnonna e mi è stata tramandata come cimelio prezioso. Domani sarà di mio figlio.
Il racconto completo su MCSAPPAREL.COM
MCS
MARLBORO CLASSICS

a cura di MATTIA MAULINI

LATIN LOVER

TUTTO PARTE DALLA WEST-COAST: DAI PRIMI MOVIMENTI HIPPIE NASCONO LA BEAT GENERATION E IL FLOWER POWER. LA MODA SI ANIMA DI COLORI DECISI, OCCHIALI A GOCCIA, URBAN COWBOY. E L'UOMO DIVENTA IRRESISTIBILE

BLU ELETTRICO Guadagnano centimetri le giacche di **ROBERTO CAVALLI**, che per questa primavera propone degli abiti in lana coloratissimi dai revers ampi. Pochette in seta stampata **ERMENEGILDO ZEGNA**.

BLOG
THEMENISSUE di Alessandro Calascibetta. Fashion news, testimonial, collezioni. Su MAX.GAZZETTA.IT

IL GURU DI ALESSANDRO CALASCIBETTA

70'S ARE BACK La moda degli anni Settanta non è veramente tornata, piuttosto non è mai tramontata. Siamo legati a quel decennio culturalmente e socialmente movimentato e ancora vergine da contaminazioni stilistiche. Le cosiddette "tendenze" sono onde che vanno e vengono, e che nascono in funzione dell'orientamento dei designer. Il motore che poi crea una collezione si accende da uno spunto che spesso è astratto: l'idea che scaturisce senza una vera ragione apparente va realizzata subito, o altri lo faranno prima.

Giacche avvitate e pantaloni a zampa, pelle color caramello, maglieria jacquard e grandi lenti fumé per Trussardi, anticipazione A/I 2012-13.

TEX Invece della solita camicia bianca **NARA CAMICIE** propone un giallo pastello, come la portava l'eroe dei fumetti. Da abbinare a una cravatta in seta orzo **PAUL SMITH ACCESSORIES**.

PER UN PUGNO DI DOLLARI Dopo essere diventati famosi grazie ai divi dei film western che li portavano con jeans sdruciti e speroni, **PRADA** ripropone oggi gli stivali in versione minimal abbinandoli però a pantaloni a fiori.

La moda va di moda MAX.GAZZETTA.IT

GLI ACCESSORI PER COMPLETARE IL LOOK

Occhiali **BOTTEGA VENETA**

Pochette **DOLCE &GABBANA**

Gemelli **VHERNIER**

Cintura **SALVATORE FERRAGAMO**

Portafogli **BRIONI**

Sacca **TRUSSARDI**

Orologio **TORQUE**

Cappello **ETRO**

Foto Decabibbò

art experience
spring summer 2012

Sislej Xhafa
Giuseppe. 2003

CP Company
Goggle jacket

C.P.
COMPANY

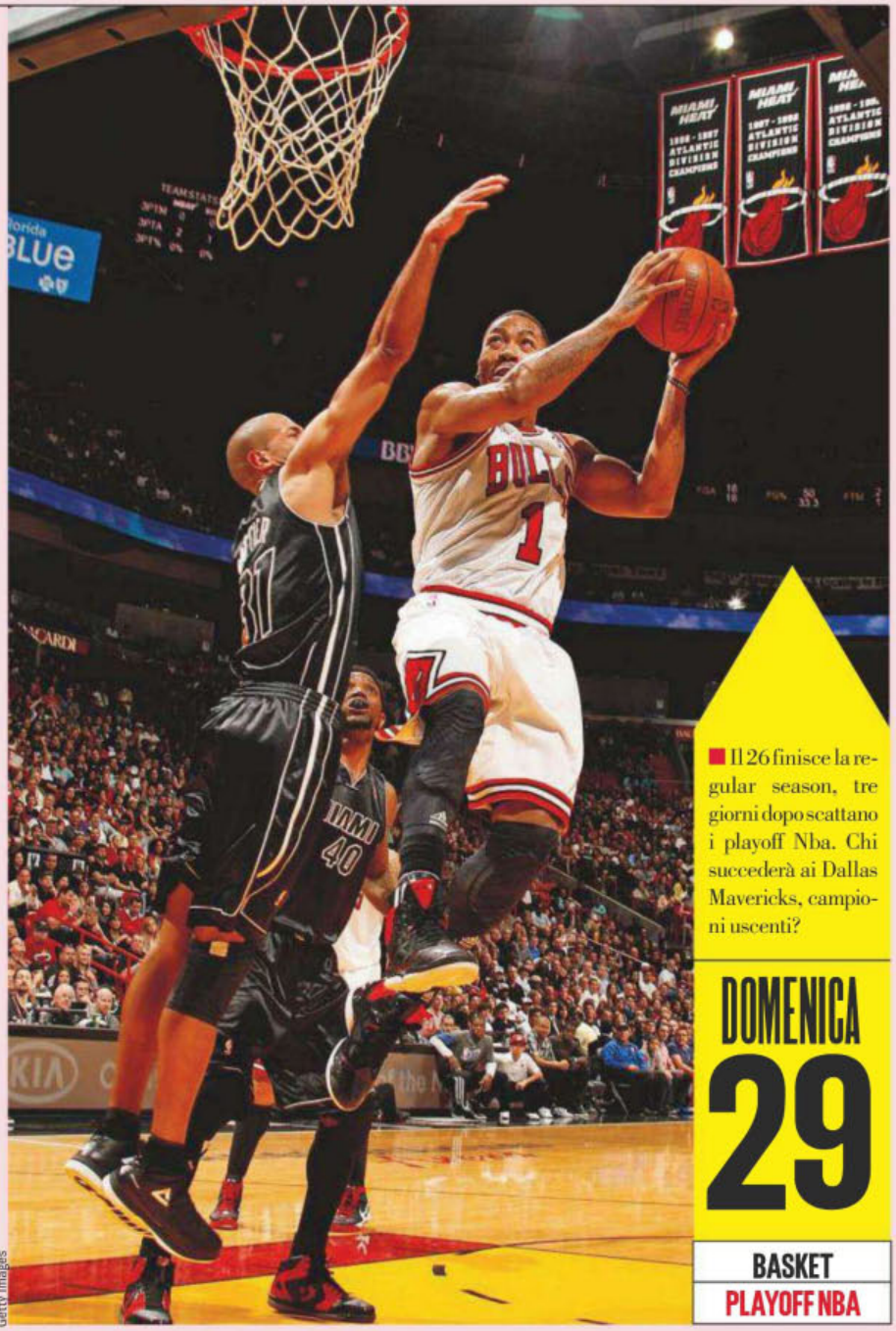
fgf-industry.com / cpcompany.com

a cura di FABRIZIO SALVIO

UN MESE SUPER

L'America's Cup sbarca a Napoli. La F1 arriva in Cina e Bahrein. Mentre, vela, basket e ciclismo...

Visto che non si vive di solo calcio, da questo numero *Max* vi propone un calendario dello sport a 360 gradi: ovviamente il calcio non manca (ci sono le semifinali di Champions) ma troverete anche altri sport in cui la palla è giocata con le mani o con la mazza. O ha forme e dimensioni diverse. Oppure sport in cui una palla non è neanche prevista. Discipline a volte minori, ma affascinanti: la vela, per esempio, che porterà a Napoli per l'America's Cup 220 mila turisti e appassionati. Occhio pure alle grandi Classiche del Nord del ciclismo: dopo le pietre e, se piove, il fango della Roubaix, ecco Amstel e Freccia Vallone, terreno di caccia per chi sui pedali va veloce. Circoletto rosso a fine mese, per l'inizio dei playoff Nba: qui non è più solo agonismo e sudore, ma show vero e proprio. Quello che piace a noi.



Getty Images

■ Il 26 finisce la regular season, tre giorni dopo scattano i playoff Nba. Chi succederà ai Dallas Mavericks, campioni uscenti?

DOMENICA 29

BASKET
PLAYOFF NBA

MAXAPRILE

11-14 GINNASTICA EUROPEI TRAMPOLINO A SAN PIETROBURGO (RUS) **11-15 VELA** AMERICA'S CUP WORLD SERIES A NAPOLI **13-14 PATTINAGGIO** MONDIALI SINCRONIZZATO A GÖTEBORG (SVE) **13-22 BOXE** TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA A ISTANBUL (TUR) **14 NUOTO** TRICOLORI A SQUADRE-COPPA BREMA **14-15 SCHERMA** MONDIALI A SQUADRE A KIEV (UCR) **15 CICLISMO** AMSTEL GOLD RACE **15 ATLETICA** MARATONA DI PARIGI **15-22 PALLANUOTO** TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA DONNE A TRIESTE (ITA) **15 AUTOMOBILISMO** F1, GP CINA A SHANGHAI **15 PALLAVOLO** EV. GARA-5 FINALE SCUDETTO DONNE **16 ATLETICA** MARATONA DI BOSTON (USA) **17-18 CALCIO** CHAMPIONS LEAGUE, SEMIFINALI ANDATA **17-21 BADMINTON** EUROPEI A KARLSKRONA (SVE) **18 CICLISMO** FRECCIA VALLONE **18 PALLANUOTO** FINALE ANDATA EUROCUP UOMINI **19 HOCKEY GHIACCIO** EV. GARA-7 FINALE SCUDETTO UOMINI **22 AUTOMOBILISMO** F1, GP BAHREIN A SAKHIR **22 CICLISMO** LIEGI-BASTOGNE-LIEGI **22 MOTOCICLISMO** SUPERBIKE, GP OLANDA AD ASSEN **22 PALLAVOLO** FINALE SCUDETTO UOMINI **24-25 CALCIO** CHAMPIONS LEAGUE, SEMIFINALI RITORNO **24-29 CICLISMO** GIRO DI ROMANDIA **25 IPPICA** GP D'EUROPA A MILANO **26 BASKET** FINE REGULAR SEASON NBA **26-29 JUDO** EUROPEI A CHELYABINSK (RUS) **27-28 BOXE** FINALI WORLD SERIES OF BOXING **28 PALLANUOTO** FINALE ANDATA LEN TROPHY DONNE **29-30 BASKET** INIZIO PLAYOFF NBA **29 MOTOCICLISMO** GP SPAGNA A JEREZ

| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |

TUTTE LE NOTIZIE DI SPORT GIORNO PER GIORNO SU GAZZETTA.IT

© ITF s.p.a. Milano Italy - www.itfcosmetics.com

THE NEW FRAGRANCE FOR MAN

DSQUARED²

BLOG
TECH²
di Marco Bacci.
Novità, curiosità, anticipazioni su
MAX.GAZZETTA.IT

PUNTA E CLICK

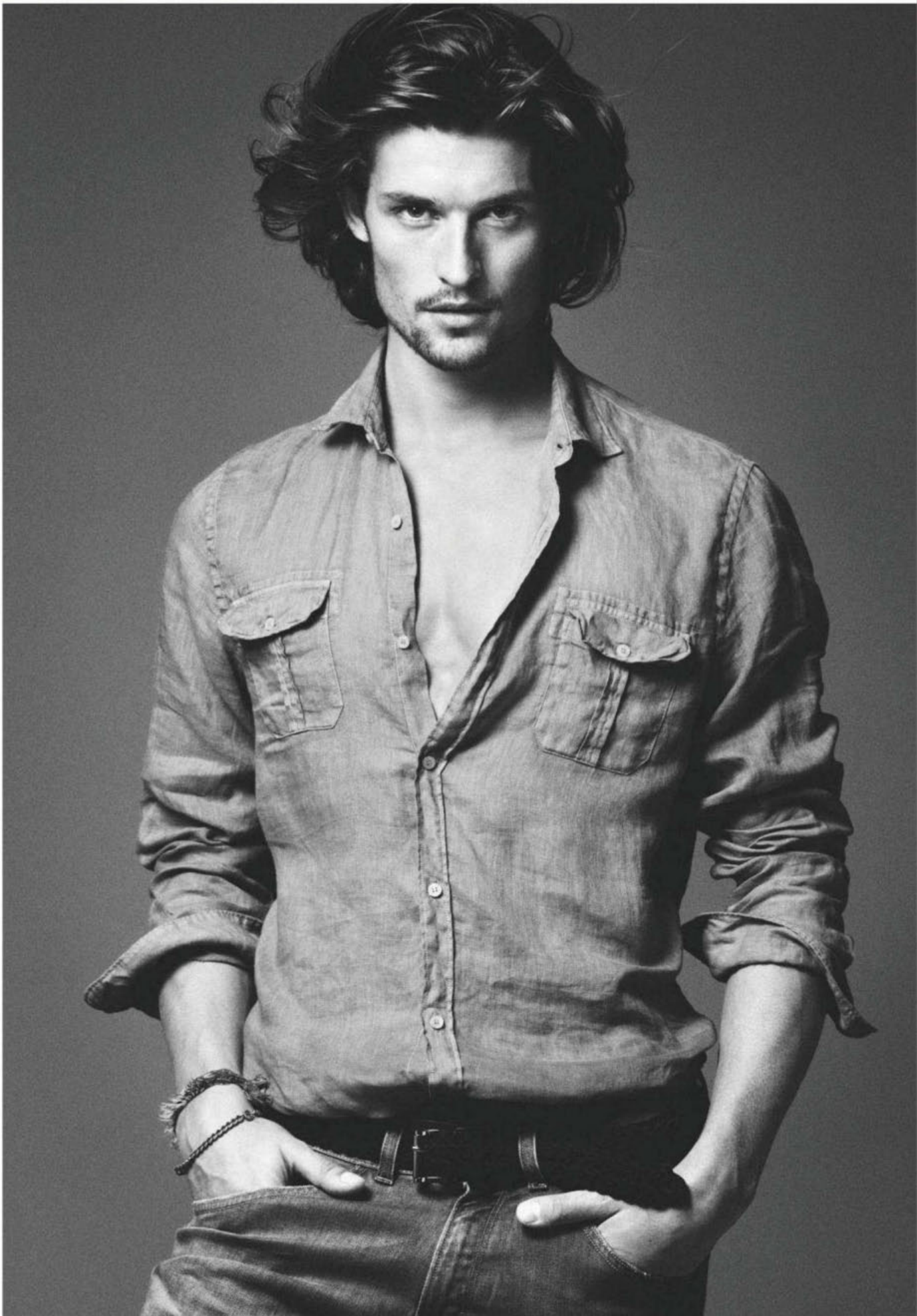
■ Il dispositivo di puntamento permette riprese panoramiche e foto in altissima definizione (fino a 12 Mp) e fino a 40 metri di profondità. Distribuita da Sport-Xtreme. *www.sportxtreme.it/*

SBALLO IN MASCHERA

Mai più senza. Almeno sott'acqua, dove il faccia a faccia con maschi e femmine di altre specie può riservare molte sorprese. Tutte da registrare. Scuba Series HD1080p è il prossimo futuro della gamma di modelli subacquei con foto-videocamera della Liquid Image. Ogni maschera è in realtà un apparecchio per riprese in linea con gli occhi. (P.C.)

L'hi-tech sbarca su MAX.GAZZETTA.IT

TRUSSARDI JEANS



PRODOTTO E DISTRIBUITO DA TRS EVOLUTION SPA T +39 059 421511 DISCOVER THE NEW TRUSSARDI.COM

LA MECCA

Helsinki è una vera mecca per gli amanti del design e dell'arte: imperdibili il Museo del Design, il museo d'arte contemporanea Kiasma e il Museo di Scienze Naturali. Molto interessante anche il cosiddetto Design District, un quartiere pieno di negozi di design, arredamento, antiquariato e boutique trendy.

Marka

CITTÀ APERTA

CAPITALE MONDIALE DEL DESIGN 2012, HELSINKI SI VESTE A NUOVO

Il 2012 per Helsinki è un anno importante: celebra il suo 200° anniversario come capitale della Finlandia e al tempo stesso è stata nominata "capitale mondiale del design", che vuol dire che per un anno ospiterà centinaia di manifestazioni legate al tema. Gli eventi più importanti si svolgeranno tra maggio e giugno. Il 10 maggio, per esempio, sarà inaugurata la Cappella del Silenzio, una struttura di 270 metri quadrati per 11 metri di altezza che vuole essere un luogo di quiete e meditazione in una delle vie più movimentate del centro cittadino. Due giorni dopo aprirà il WDC Pavilion, che diventerà il principale punto di riferimento dei partecipanti al progetto *World Design Capital*. Il 19 maggio, invece, c'è il "restaurant day": per un giorno tutti potranno diventare ristoratori e aprire il loro bar o il loro ristorante. Mentre il 24 si svolgerà l'*Helsinki Fashion Summit*, evento interdisciplinare in cui la moda andrà a interagire con musica, design ed enogastronomia. Il primo giugno inaugurerà la Kultuurisauna ("Sauna della cultura"): è in riva al mare nel quartiere di Hakaniemenranta e vuole continuare in forma contemporanea la tradizione locale delle saune pubbliche. Non solo design, comunque: nei prossimi mesi Helsinki ospiterà anche grandi appuntamenti sportivi come i mondiali di hockey su ghiaccio (4-20 maggio) e gli europei di atletica leggera (27 giugno-1° luglio).

SIME

DIAMO I NUMERI! NELL'AREA METROPOLITANA CI SONO OLTRE 10.000 DESIGNER PROFESSIONISTI, E IL 15 PER CENTO DI TUTTI I LAVORI È NELLE ATTIVITÀ "DESIGN-INTENSIVE".

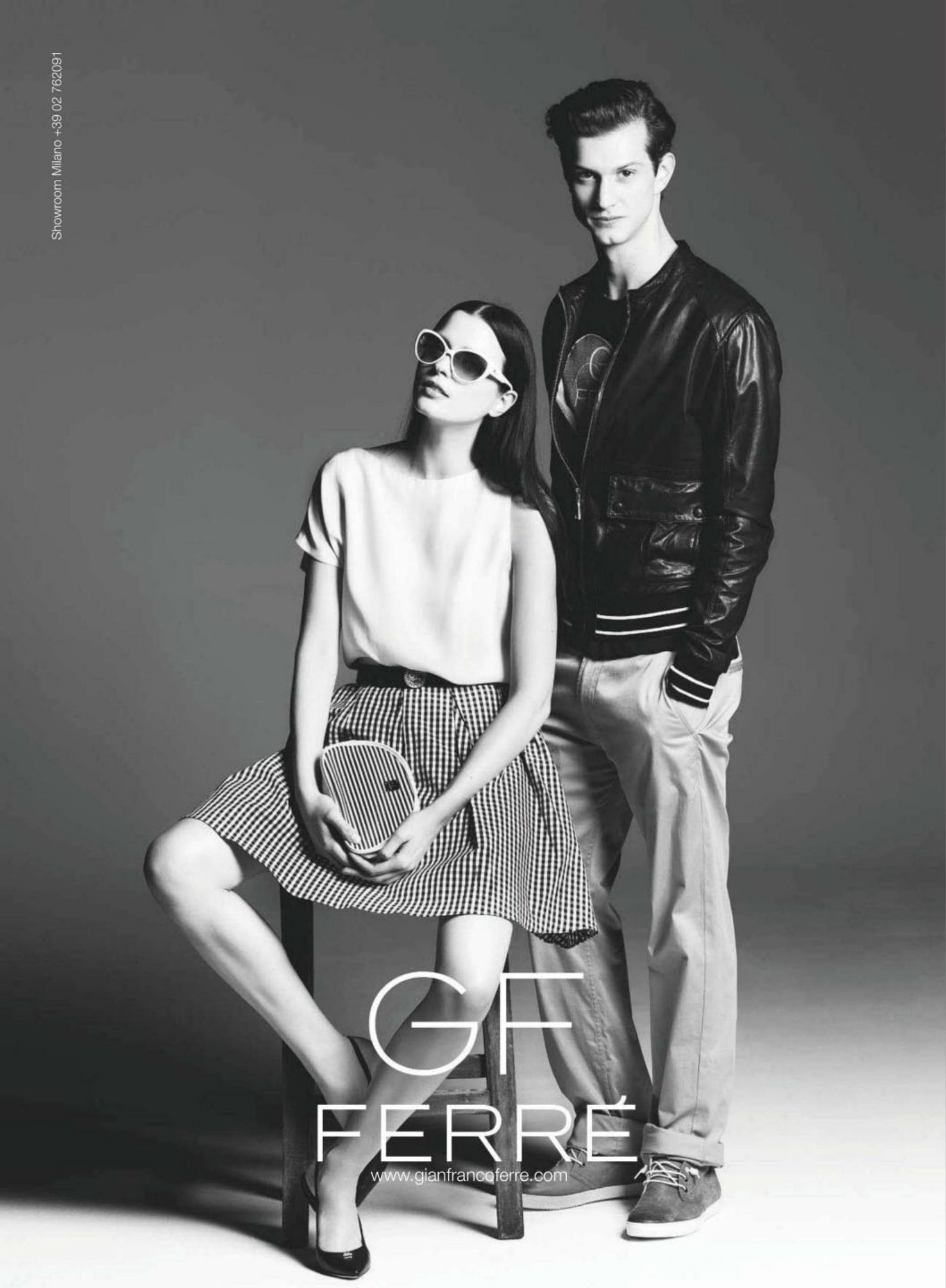
AL TOP

HOTEL FINN
(Kalevankatu 3b tel. 09-6844360 www.hotelfinn.fi) Ventisette stanze, tutte molto confortevoli e arredate in modo moderno, all'ultimo piano di un palazzo storico in pieno centro. Doppia da 69 euro.

KAFE MOSKOVA
(Eerikinkatu 11 www.andorra.fi)
Di proprietà del regista Kaurismaki, è un ritrovo alla moda. Nello stesso palazzo, un cinema riconvertito, ci sono anche il Corona Bar e il Dubrovnik Lounge & Lobby (anche questi della famiglia Kaurismaki).

BAR A21
(Annankatu 21 www.a21.fi)
Inaugurato nel 2007 al posto di un pornoshop, l'anno dopo è stato nominato "miglior bar del mondo".

Viaggia con noi
MAX.GAZZETTA.IT


Showroom Milano +39 02 762091
GF
FERRÉ
www.gianfrancoferre.com

NEI DETTAGLI

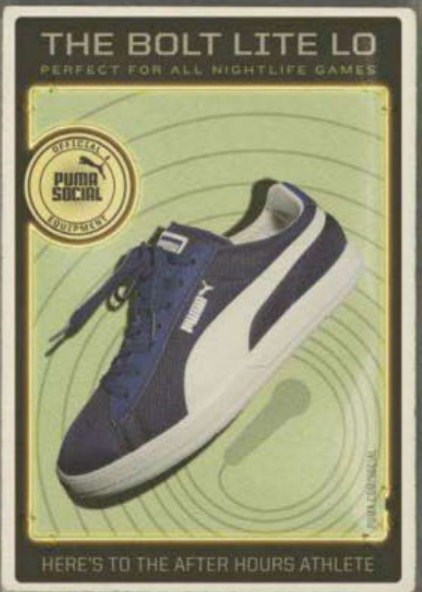
Un'auto tutta nuova anche nei dettagli, come le pinze rosse dei dischi dei freni o la mascherina a maglia del muso frontale. Sportiva, grintosa, elegante, glamour e con personalità.

DIAVOLO IN CORPO

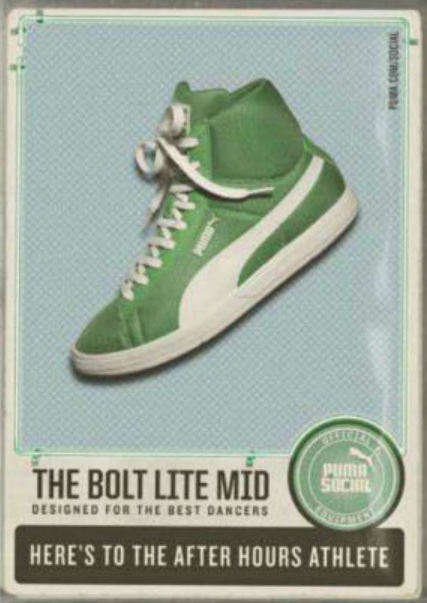
La nuova Classe A di Mercedes ha tre motorizzazioni a benzina (la A180 da 115 cv, la A200 da 156 cv e la A250 Sport da 211 cv) e tre diesel (la A180 CDI da 109 cv, la A200 CDI da 136 cv e il modello A220 CDI Sport di 2,2 litri, da 170 cv). I motori hanno funzione ECO start/s, da abbinare al nuovo cambio manuale a sei marce e a richiesta a quello automatico a doppia frizione 7G-DCT. Da settembre in tre allestimenti: Urban, Style e AMG Sport. (A.B.)

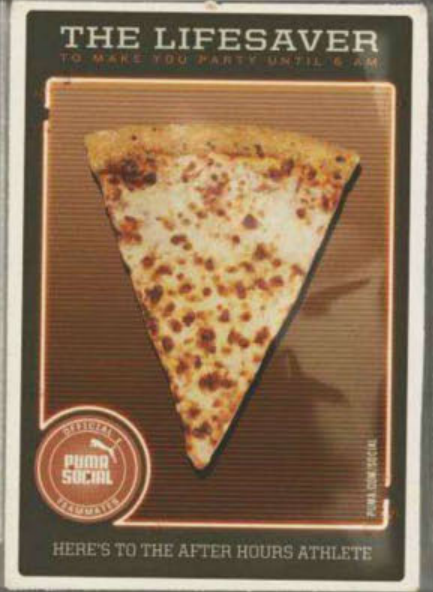
Tutti al volante con MAX.GAZZETTA.IT

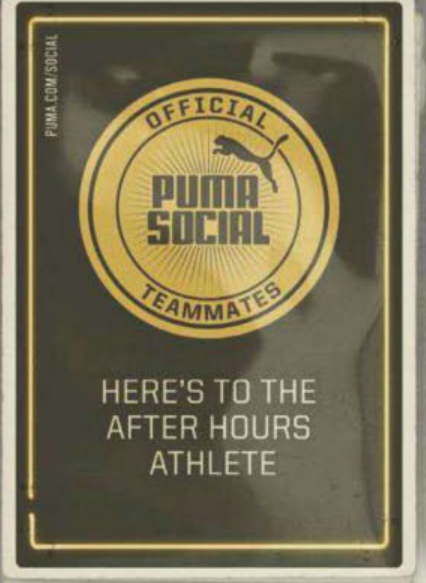
PUMA.COM/SOCIAL
THE CAPTAIN
EVERY NIGHT NEEDS SOMEONE TO LEAD THE WAY
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE


THE BOLT LITE LO
PERFECT FOR ALL NIGHTLIFE GAMES
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE

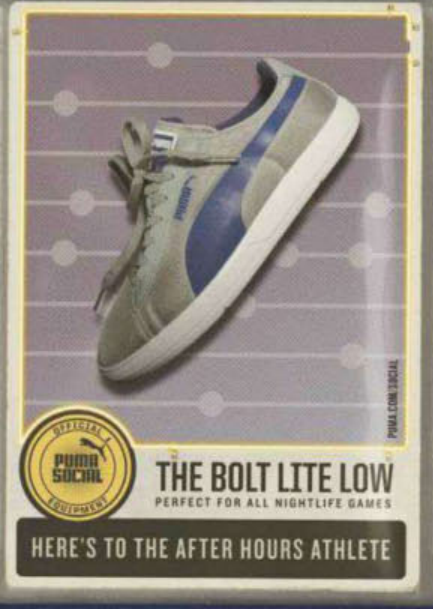
THE TEAM BEST FRIENDS
BECAUSE EVERY TEAM NEEDS A LITTLE LOVE
PUMA.COM/SOCIAL
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE

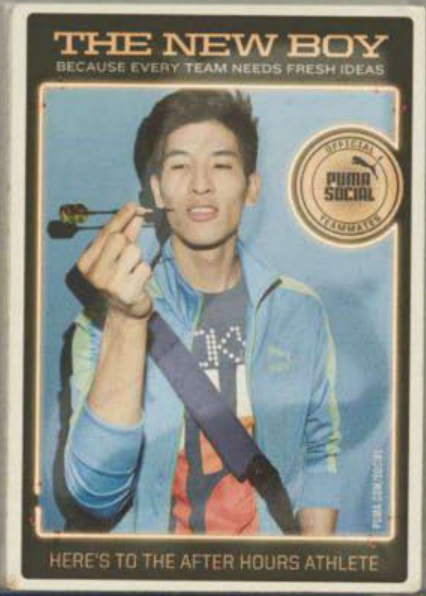

PUMA.COM/SOCIAL
THE BOLT LITE MID
DESIGNED FOR THE BEST DANCERS
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE


THE LIFESAVER
TO MAKE YOU PARTY UNTIL 6 AM
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE


PUMA.COM/SOCIAL
OFFICIAL
PUMA SOCIAL
TEAMMATES
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE

THE TEAM JOLLY
EVERY TEAM NEEDS A GREAT SURPRISE
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE


THE BOLT LITE LOW
PERFECT FOR ALL NIGHTLIFE GAMES
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE


THE NEW BOY
BECAUSE EVERY TEAM NEEDS FRESH IDEAS
HERE'S TO THE AFTER HOURS ATHLETE

Yolanda Treceno

BLOG
FOOD&MOOD
di Gabriele Eschenazi. Indirizzi, tendenze, gastroviaggi su
MAX.GAZZETTA.IT

RISOTTO ADDIO

MATIAS, LO CHEF CHE HA FATTO LA RIVOLUZIONE A MILANO

C'era una volta il risotto con l'ossobuco... Inizia così la favola del Pont de Ferr a Milano. Quando 25 anni fa Maida Mercuri, oggi tra le prime sommelier d'Italia, lo fondò era una trattoria sui Navigli. Oggi è un ristorante con una stella Michelin e a inventare in cucina c'è Matias Perdomo, chef uruguayano. «La rivoluzione è nata sei anni fa. Nei primi tempi la gente scappava inorridita. Ordinava seppie in umido e si vedeva recapitare "la seppia in quattro consistenze". Oggi la mia cipolla rossa caramellata piace a tutti». Lo zucchero soffiato è un marchio di fabbrica di Matias. «Lo soffiamo come fosse vetro». Nel suo menu tracce di Uruguay come negli gnocchi di patate alla brace. «Il profumo della griglia è nella mia cultura». Per la cucina italiana nutriva un timore reverenziale, poi ha preso coraggio: «Ho trasformato la pasta e piselli in un baccello di pasta verde ripieno di crema di piselli con piselli freschi». Da Pont de Ferr si viene anche per bere. Maida è importatrice diretta di champagne, ha vini di 200 cantine. E se vi stuzzica un formaggio ne trovate da ben 28 fornitori diversi. L'ambiente è sempre da trattoria: tovaglie di carta, tavoli in legno, accoglienza informale e calda. *pontdeferr.it*

IL CUOCO DELLA GIUNGLA PEDRO SCHIAFFINO, PERUVIANO, ESPLORA L'AMAZZONIA ALLA RICERCA DI PRODOTTI DA CUCINARE NEL SUO RISTORANTE MALABAR A LIMA.

a cura di GABRIELE ESCHENAZI

MUST HAVE

UN TRIP PER UN CLICK

Sembra un cric, si chiama Crick, ma non è un cric. È un cavatappi, inventato dal designer Giuseppe Todeschini, che di cavatappi se ne intende, tanto da averne uno esposto al Moma di New York. Una volta inserito il "verme" il turacciolo sale azionando il crik. Prezzo: 89 €. *www.artisitaly.it.*

WINE

di PIERLUIGI MIOTTI

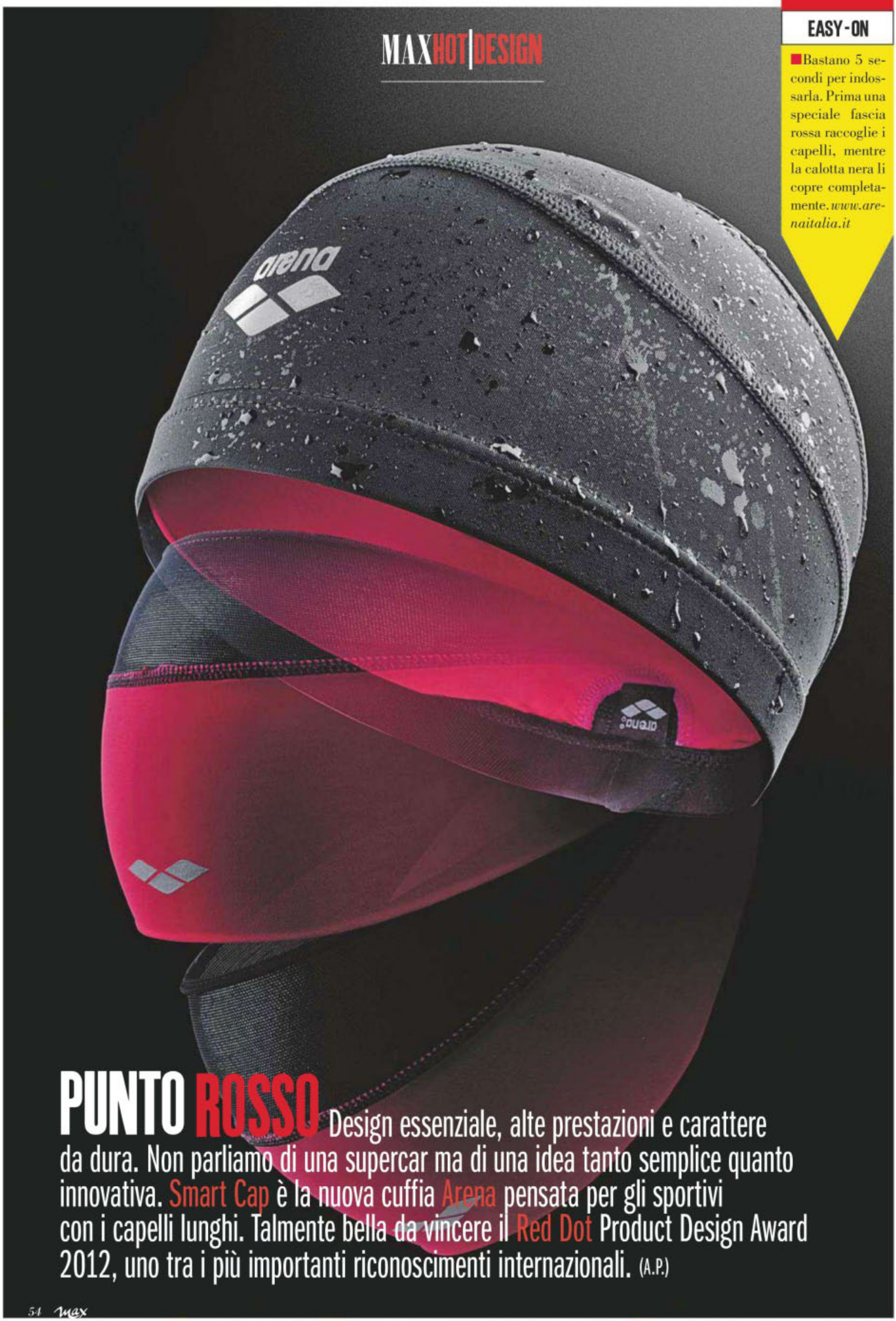
ALTO ADIGE Una magica pozione dalle colline altoatesine che miscela uve traminer vendemmiate tardi, riesling, chardonnay e poco sauvignon. Il risultato colpisce per la complessità degli aromi e per una morbida armonia complessiva. Un prezioso alleato che può accompagnare pesci arrosto o in umido, ma anche sformati e carni bianche. **MANNA, FRANZ HAAS, 20 EURO**

Scopri il Food su
MAX.GAZZETTA.IT

INDEPENDENTPEOPLE.COM
SISLEY

EASY-ON

Bastano 5 secondi per indossarla. Prima una speciale fascia rossa raccoglie i capelli, mentre la calotta nera li copre completamente. *www.arenaitalia.it*



PUNTO ROSSO

Design essenziale, alte prestazioni e carattere da dura. Non parliamo di una supercar ma di una idea tanto semplice quanto innovativa. Smart Cap è la nuova cuffia Arena pensata per gli sportivi con i capelli lunghi. Talmente bella da vincere il Red Dot Product Design Award 2012, uno tra i più importanti riconoscimenti internazionali. (A.P.)

© 2012 CONVERSE INC. ALL RIGHTS RESERVED. CONVERSE IS REGISTERED TRADEMARKS OF CONVERSE INC. INFO@CONVERSE.IT

GORILLAZ

DoYaThing

www.converse.com/doyathing

CONVERSE

VECCHIE VOLPI

IL FUTURO DELLA HOUSE? È NELLE MANI DI DUE STAR. IN INCOGNITO

Ssss degli VCMG è un disco fatto via web da due star inglesi di mezz'età. Avrebbe potuto essere il solito side project senza pretese e invece è uno dei dischi di elettronica più interessanti dell'anno. VC sta per Vince Clarke, mito dell'elettronica dei primi Depeche Mode, quelli di *Just Can't Get Enough*. MG è ovviamente Martin Gore, che i più grandi successi dei Depeche li ha scritti e prodotti. «Il disco è nato scambiandoci idee via mail. È un modo molto interessante di collaborare. Abbiamo lavorato a distanza sulla stessa tela, un po' come due pittori». Gore & Clarke vanno a letto presto, ma ascoltando la techno minimal strumentale di *Ssss* si capisce bene che in quanto a sonorità sono perfettamente aggiornati. «Abbiamo cercato entrambi di esplorare territori sonori nuovi, scambiandoci e riscambiandoci le tracce fino a tirar fuori versioni che ci soddisfacessero entrambi». All'uscita dell'album non seguirà il solito tour promozionale. Pure i dj set che ipotizza Clarke sono un'idea vaga, ma non è detto sia un male. Al futuro del clubbing ci pensino Guetta, Tiesto e compagnia. Vince & Martin hanno già fatto tanto senza perder tempo dietro a un mixer da disk jockey. ***Lorenzo Tiezzi***

PILLOLE

IMPERDIBILI

■ È uscita il 2 aprile la riedizione dell'ultimo cd di Nicki Minaj *Pink Friday: Roman Reloaded*. Un successo annunciato!

■ Dopo il successo di *The Golden Age* i The Asteroids Galaxy Tour si esibiscono in Italia, il 27 aprile al Circolo degli Artisti di Roma.

GHIACCIO BOLLENTE LA GELIDA DJ SIBERIANA NINA KRAVIZ SCALDA I DANCEFLOOR D'EUROPA CON IL SUO SOUND CHE HA CATTURATO ANCHE L'ATTENZIONE DI SVEN VATH. QUATTORDICI TRACCE DA BALLARE PER UN DISCO CHE SCOTTA.

AL TOP

LA SERATA SHU-MILANO

Giovedì 12 aprile puntata n° 350 della serata cult della movida milanese. Joe T Vannelli in consolle e in diretta radiofonica su m2o. *www.shucafe.it*

L'HAPPENING V-FESTIVAL

Sono aperte le prevendite del festival più cool della prossima estate! David Guetta, The Killers, LMFAO e Noel Gallagher vi aspettano a Hylands Park, Londra. *www.vfestival.com*

I NUOVI SUONI BURGER GIRL

Il nuovo gruppo pop/avant-garde francese con le sue performance sta conquistando i club d'oltralpe! Impossibile non seguirli su *benjamin-dukhan.blogspot.com*.

Accendi la Nightlife
MAX.GAZZETTA.IT

CONVERSE

THE CONVERSE PRO LEATHER

©2012 CONVERSE INC. ALL RIGHTS RESERVED. CONVERSE IS A REGISTERED TRADEMARK OF CONVERSE INC. INFO@CONVERSE.IT

PEUTEREY FLAGSHIP STORE, Via della Spiga 6 - Milano www.peuterey.it

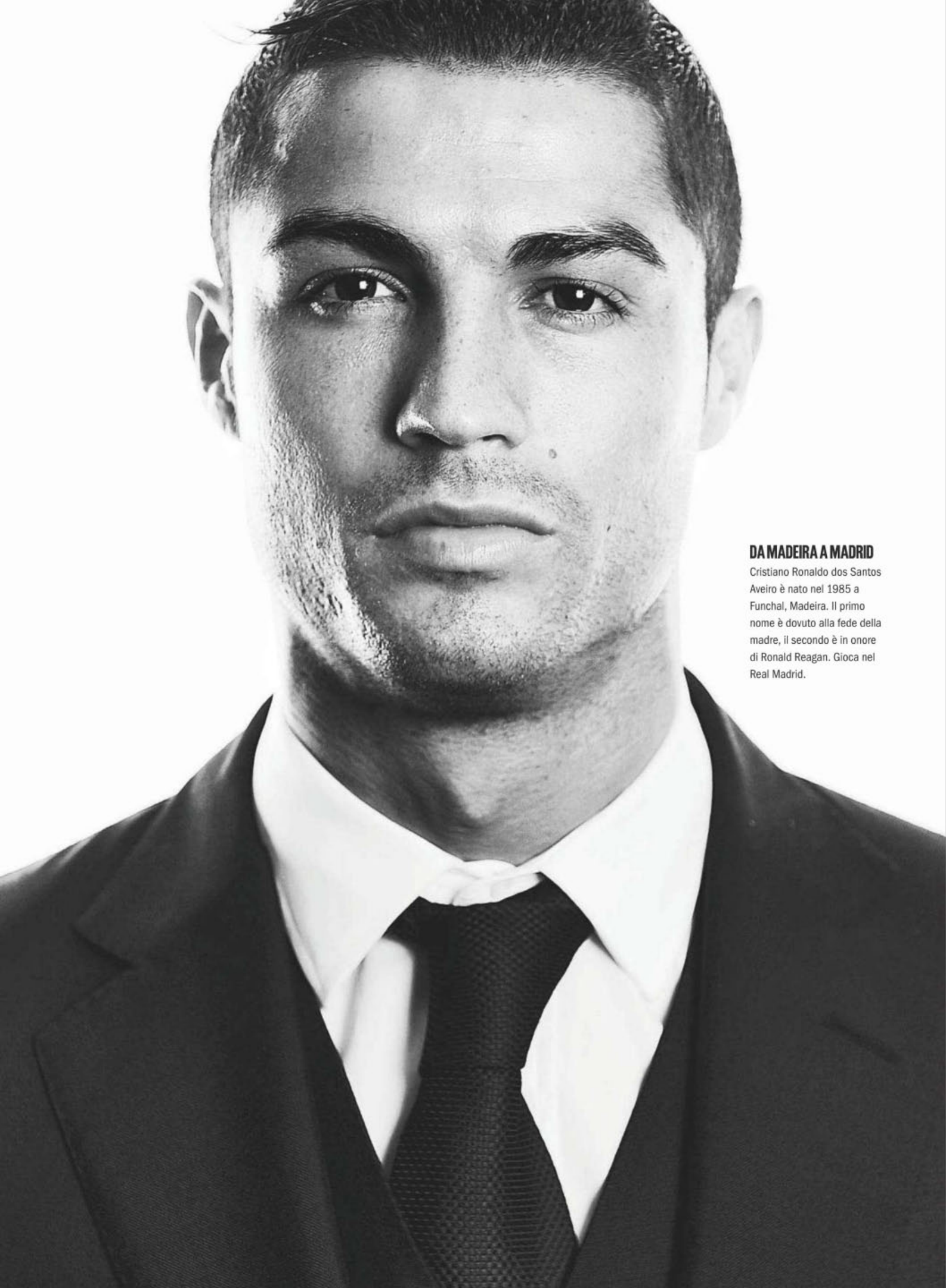
PEUTEREY

di ERIKA RIGGI foto courtesy of NIKE

CR7

SEGNI PARTICOLARI

PRODIGIO DEL CALCIO, FENOMENO MEDIATICO, SUPEREROE DEI TEMPI MODERNI



DA MADEIRA A MADRID

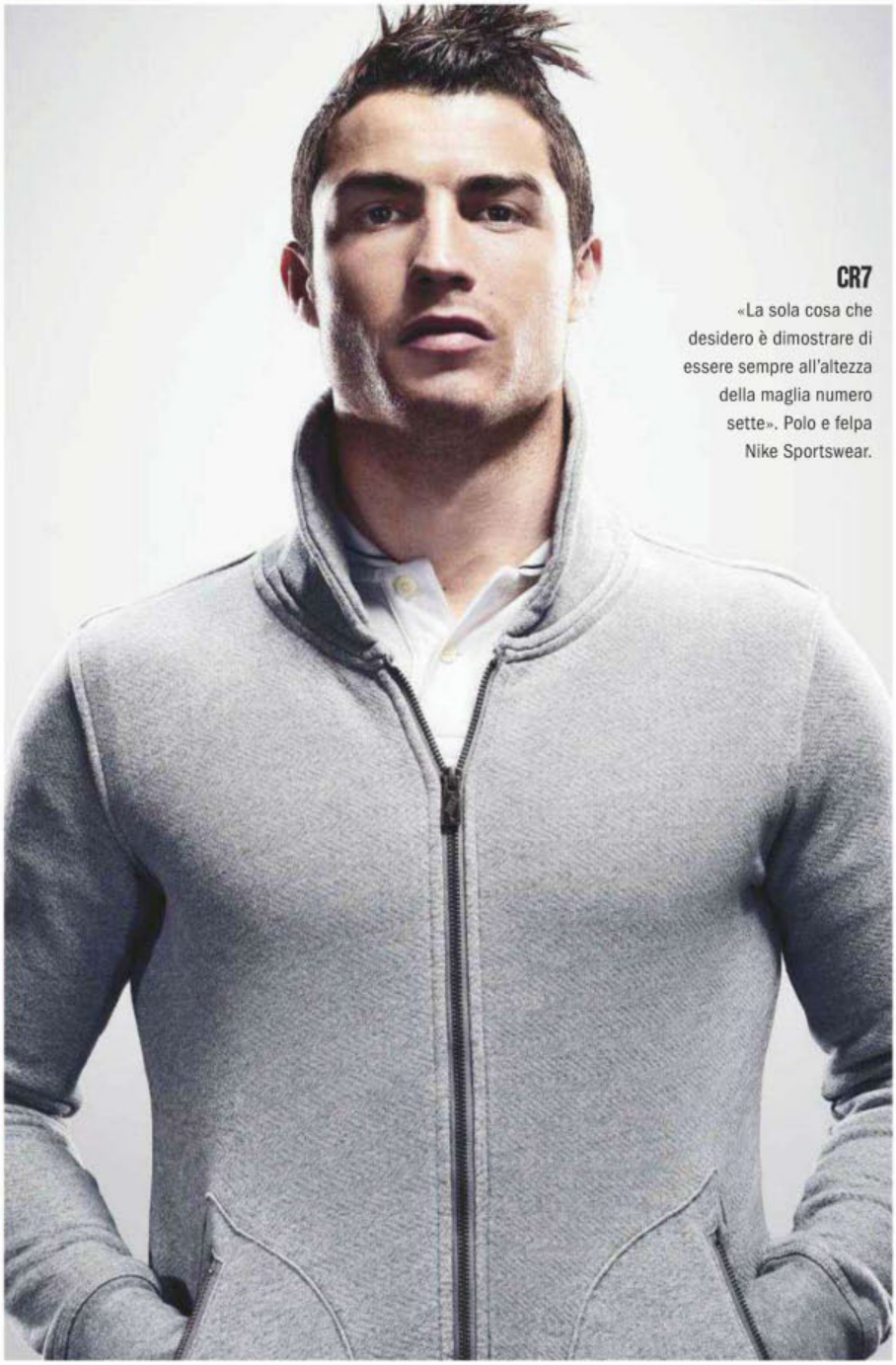
Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro è nato nel 1985 a Funchal, Madeira. Il primo nome è dovuto alla fede della madre, il secondo è in onore di Ronald Reagan. Gioca nel Real Madrid.

THE CHANCE

È l'iniziativa globale di Nike per scoprire e promuovere i giovani talenti del calcio e portarli a vivere come i loro idoli. Così, per esempio, Cristiano Ronaldo ha incontrato i suoi fan a Madrid. L'ambasciatore globale del progetto è Pep Guardiola. Ciascuno dei 55 Paesi partecipanti, compresa l'Italia, selezionerà una rosa di talenti. La finale sarà a Barcellona alla fine di agosto. Nella foto, maglia Nike Pro e pantaloncini Nike Training.

Cristiano Ronaldo non ha segreti. Il suo successo planetario è la somma pura, precisa e irripetibile, di certi ingredienti: alcuni e non altri, in proporzione sostanziosa e invitante (per le donne), invidiabile e invidiata (dagli uomini, dai sette anni in su). Il primo a saperlo è lui: «Mi fischiano perché sono bello, ricco e bravo». L'ha detto e ripetuto più volte col tono ironico di chi si può permettere anche di fare lo sbruffone. La spavalderia è anzi una componente essenziale dell'equazione perfetta CR7. Quella che rende l'attaccante del Real Madrid non solo un campione indiscusso della sua epoca, ma un modello aspirazionale generalista, un supereroe intergalattico che colpisce da Tokyo a New York, da Sao Antonio, il quartiere popolare di Funchal in cui è nato, ai salotti bene di Pechino e di Padova. Colpisce, innanzitutto, perché segna e per come lo fa. Per la velocità, la potenza, la precisione del gesto atletico, ma soprattutto per la naturalezza con cui confeziona le sue piccole opere d'arte. Un giocatore di football che suda senza mai davvero sudare, ché alla fine - saranno superpoteri - è comunque lucidato e scolpito, in ordine come i suoi capelli nei giorni di festa. In lui tutto torna: dal primo all'ultimo degli status symbol, dal primo *Pallone d'oro* (con la maglia del Manchester United, nel 2008, 40 anni esatti dopo George Best) all'ultima fidanzata, dalla prima villa comprata all'ultimo record battuto, dai red carpet ai servizi di moda.

Il corpo del dio si fa verbo, per *Max*, dopo un percorso a ostacoli durato mesi. La prima volta lo incontro a Madrid, per la presentazione della sua collezione, disegnata da Nike: con me ci sono anche nove piccoli eletti, nove fan trepidanti e sbarbati, a cui la multinazionale ha offerto l'occasione di conoscere il mito, alias il loro Dragon Ball in carne e ossa, e pallone al piede, e portafoglio pieno (13 milioni di euro a stagione solo dal Real Madrid), e futura sposa da urlo (Irina Shayk). Sono nove piccoli Cristiano Ronaldo provenienti da ogni parte del pianeta, dall'Italia al Messico, dal Brasile alla Cina: diversi solo i tratti somatici, sono tutti vestiti, pettinati e semoventi come lui. Il brillantino all'orecchio, il ciuffo ingellato, la T-shirt aderente, il bicipite liscio e tonico, più o meno tornito. C'è tutto. E ora, forza: dondola un



CR7
«La sola cosa che desidero è dimostrare di essere sempre all'altezza della maglia numero sette». Polo e felpa Nike Sportswear.

«VORREI ISPIRARE I RAGAZZINI A LAVORARE DURO, COME HO FATTO IO, A COMBATTERE SEMPRE PER I PROPRI SOGNI»

BETA S.P.A. 015 2556463

po' la testa, piegala di lato, alza un poco il sopracciglio, molleggiati sulle ginocchia. Si muovono come all'unisono: lui di qui, nell'Olimpo, loro di fronte. Che Cristiano Ronaldo abbia solo sette o otto anni più dei suoi fan più accaniti non lo fa apparire più raggiungibile, meno dio: rende solo, forse, più rigido il suo sorriso, quello sguardo obliquo che poteva esser complice e, ahiloro, non lo sarà mai. Perché, se da un lato CR7 è solo un ragazzo che ama giocare a calcio, come si racconta in questa e in ogni intervista, dall'altro lato è un mostro mediatico, un fenomeno divenuto oracolo. È bastato, ad esempio, che confessasse la sua abitudine di ammorbidire le sneakers inumidendole perché orde di sedicenni buttassero a bagno le loro, già così simili alle sue nella griffe. Obbedienti, ossequiosi, rapiti dal gioco serissimo dell'emulazione.

Cristiano Ronaldo non muove solo soldi e palloni, ma anche i sogni di chi ha voglia di nuovi eroi. I ragazzini, certo, che rievocano la sua storia come un mantra. Perché il grande campione, alias il giocatore più pagato al mondo, è nato povero in un quartiere popolare di Funchal, sull'isola di Madeira. Ma CR7 emoziona anche chi, in lui, riconosce il campione che al calcio moderno mancava. Il nuovo George Best? Forse sì, se a dirlo è George Best medesimo ("è la prima volta che il confronto è un complimento per me", ha detto l'ex fuoriclasse britannico). Carlos Queiroz, che lo allenava al Manchester, paragonava il suo "talento divino" a quello di Michael Jordan: ovvero tecnica, fisico e genio atletico uniti a un immenso potere mediatico.

Real Madrid a parte, la tua prossima grande sfida sono gli Europei 2012. Giocare per il tuo Paese ti dà un'emozione particolare?

«Non vedo l'ora. Giocare per il Portogallo è sempre un grande piacere e un onore. Un onore perché c'è tutto il Paese che tifa per noi, unito, senza differenze di club e di colore. E poi io amo giocare a calcio e questi tornei sono una vera sfida».

Qual è l'azione calcistica che più ti rappresenta?

«Segnare gol, sicuramente».

Giochi con il numero 7, quello di George Best, Bryan Robson, Eric Cantona, David Beckham: perché è così importante per te?

«Aver avuto il numero 7 è stato molto importante. Mi sono sentito come se avessi ricevuto un'eredità storica, una grande responsabilità, un regalo. La sola cosa che desidero è dimostrare di esserne sempre all'altezza».

Chi sono i tuoi eroi, i tuoi miti?

«Non ne ho, non ho eroi. Rispetto tutti i grandi calciatori e naturalmente anche i grandi atleti di altri sport».

Che cosa provi per il fatto che migliaia e migliaia di ragazzini cercano di emularti? Ti senti responsabile?

«Sì, è una grande responsabilità. Vorrei essere quello che ispira i ragazzini, i miei fan, a lavorare duro e a combattere sempre per realizzare i propri sogni, come ho fatto io».

«LE FAN? MI ASPETTANO GIORNI E MI CHIEDONO AUTOGRAFI... OVUNQUE»

Qual è la cosa più pazza che una fan ha fatto per te?

«Aspettarmi, giorno dopo giorno, solo per avere un mio autografo. Altre mi hanno chiesto una firma nei posti più strani».

Qual è il ricordo più forte della tua infanzia a Funchal che vorresti condividere con i tuoi fan e che magari potrebbe essere loro d'aiuto?

«Ho vissuto a Madeira fino ai 12 anni e, da sempre, l'unica cosa che desideravo era giocare a calcio ed essere uno sportivo professionista. Ho lavorato molto duramente per raggiungere questo obiettivo. Il mio ricordo è la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto. Senza di loro non sarei mai riuscito ad andare a vivere a Lisbona da solo a 12 anni».

Da ragazzino eri un leader? Passavi la palla o eri un solista?

«Ho sempre voluto giocare, giocare, giocare e segnare. Ho combattuto perché volevo giocare con i ragazzi più anziani di me. Questa è stata la mia grande decisione: puntare sempre a essere il più possibile me stesso».

Com'era il primo campo da calcio su cui hai giocato, a Madeira?

«Molto modesto, certo. Eppure più che sufficiente a giocare senza particolari restrizioni».

C'è stato qualche episodio difficile nella tua infanzia che ti ha aiutato a diventare più forte?

«Quand'ero piccolo, dove abitavo non c'erano le condizioni che un bambino dovrebbe avere per giocare a calcio. Quindi la mia famiglia ha fatto un grande sforzo per sostenermi. Andare da solo a Lisbona mi ha fatto diventare più forte: avevo 12 anni, è stata dura... stare senza la mia mamma».

Hai sempre prestato molta attenzione al tuo aspetto fisico?

«Sì, mi piace prendermi cura di me stesso».

Quanto tempo passi davanti allo specchio?

«Il giusto, quello che è normale per sentirmi ok, a mio agio».

Sappiamo che ami vestire sportivo. Ma che cosa indossi quando esci la sera? Qual è il tuo dress code per le serate importanti?

«Mi piace vestire casual. Metto l'abito da sera solo nelle occasioni in cui è espressamente richiesto».

Che cosa ami leggere? Libri o riviste?

«Mi piacciono entrambi, libri e riviste. Dipende dall'umore di quel giorno».

Che cosa faresti per un po' di privacy?

«Sono felice di quello che sono. E non cambierei la mia vita per nessuna ragione al mondo. Questa è la vita che ho sempre sognato».

Che cosa le persone non hanno capito di te? Qual è la più grande bugia che hai sentito sul tuo conto?

«Non so davvero scegliere la peggiore. Quando leggo certe cose è davvero difficile per me farmene una ragione».

Qual è la tua massima ambizione?

«Fare sempre del mio meglio».

SIMON E ALEXANDRE
I GEMELLI DELLA CORONA
TRAINING
Le Coq Sportif
le coq sportif
maison fondée en 1882
lecoqsportif.com

disegnata
dal
tempo
diadora
HERITAGE

MAX INCHIESTA

«LA MIA GENERAZIONE È CRESCIUTA A PANE E **NO TAV**: ALLE PRIME MANIFESTAZIONI MI PORTAVA **MIO PADRE** CON MIA SORELLA PIÙ PICCOLA SULLE SPALLE. ADESSO SCENDO DA SOLA, A **TORINO**, PER INFORMARE ANCHE GLI STUDENTI. IL MOVIMENTO PER **ME È TUTTO**».

GIULIA

di **ERIKA RIGGI** foto di **GUGHI FASSINO**

VITA DA NO TAV

LI ABBIAMO INCONTRATI, CONOSCIUTI, ASCOLTATI. BLACK BLOC VIOLENTI? TUTT'ALTRO

DISOBBEDIENTI

I centoventimila abitanti di Val di Susa e Val Sangone sono per la maggior parte contrari al Tav. Da vent'anni i loro metodi sono quelli della disobbedienza civile.

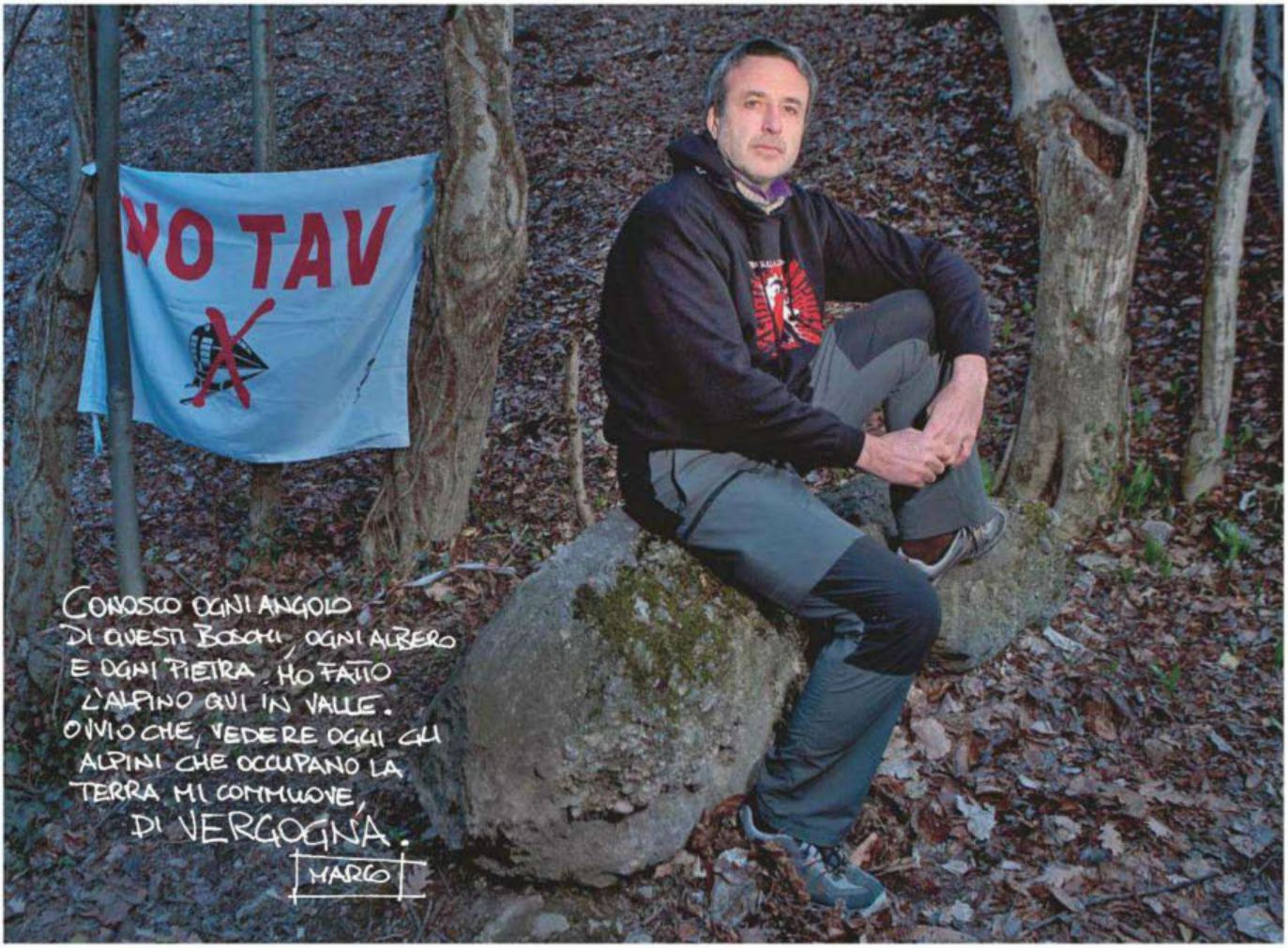
«SE VOLESSIMO PICCHIARE VE NE ACCORGERESTE»

Non potete riconoscerli ma forse li avete visti: al Tg, che scappano dai lacrimogeni, con il volto coperto. Queste sono le storie dietro le maschere e le bandane: facce di No Tav, vite da No Tav. Persone normali che da anni, da decenni qualcuno, lottano per fermare un treno ad alta velocità: migliaia di piccoli Don Chisciotte contro i mulini a vento delle istituzioni, per una volta tutte d'accordo nel dire che l'alta velocità in Val di Susa s'ha da fare. Migliaia di persone che vivono da molto tempo come in una realtà parallela di cui, solo in occasione degli scontri più aspri, il resto del Paese prende coscienza. «In quale famiglia d'Europa è normale avere almeno una maschera antigas?», si domanda Marco. In quella di Giulia, No Tav da due generazioni, ce ne sono addirittura tre. Nelle case si fanno i turni per andare a manifestare, perché non vengano contemporaneamente «gasati o manganellati» sia il padre che il figlio. Le camionette della polizia e i blindati dell'esercito fanno su e giù sull'autostrada, l'ormai mitica A32 a più riprese bloccata nei giorni della protesta. I valligiani le chiamano "truppe di occupazione" e non ci badano più: «Arrivano, vanno e vengono. La controparte spende 90 mila euro al giorno per mantenerli qui», in questo territorio che il governo ha dichiarato "sito di interesse strategico", come fosse una base militare. «Anche loro hanno paura. La differenza è che noi sappiamo perfettamente perché siamo qui. Loro no».

MARCO E MAURO, 37 anni

«Che cosa bevi? Basta che non mi fai pubblicità e offro io». Marco appoggia un bicchiere di vino sul bancone della sua enoteca mentre Mauro, suo socio e amico, si pulisce la farina dalla felpa nera: «Scusa, ho appena fatto il pane: cinque tipi diversi, come ogni giorno». Il ristorante serve cibo naturale, possibilmente a km 0: «Come le patate di montagna di Luca Abbà», il nome del martire portato in trionfo. Qui in valle si lavora bene, «il movimento ci ha portato anche qualche ospite in più, e di quelli buoni», dice Marco. Ma quando la protesta chiama, la porta dell'enoteca si chiude. «Ci sono dentro fin dal liceo: allora eravamo 4 o 5 guardati come marziani. Oggi abbiamo trasformato l'opposizione a un treno in qualcos'altro, in un'idea diversa di approccio alla democrazia e allo sviluppo economico». La voce è bassa e vibra un po'. Il socio, orgoglioso protagonista di una marcia Venaus-Roma, nel 2005, che ha esportato il verbo degli indignados valsusinos nella capitale, continua per lui: «La nostra è solo una delle tante correnti che stanno rivoluzionando il mondo. C'è voluto il movimento No Tav perché iniziassimo a farci certe domande: sulla nostra salute e sui nostri traguardi. C'è chi ha scoperto, per esempio, che può coltivare le patate nell'orto di suo nonno anziché comprarle. O chi faceva il programmatore e adesso produce miele». Storie che si intrecciano in una valle dove l'andamento dei trasporti su rotaia è l'argomento del giorno, ogni giorno: «È un progetto vecchio di vent'anni, che, se va come vogliono loro, diventerà realtà tra 20. È questo il progresso? Il progresso siamo

QUI LA POLITICA
NON C'ENTRA.
C'È LA VECCHIETTA
E C'È IL RAGAZZO
PRONTO A SALIRE
SULLE BARRICATE.
LETIZIA



ROUTINE E PROTESTA

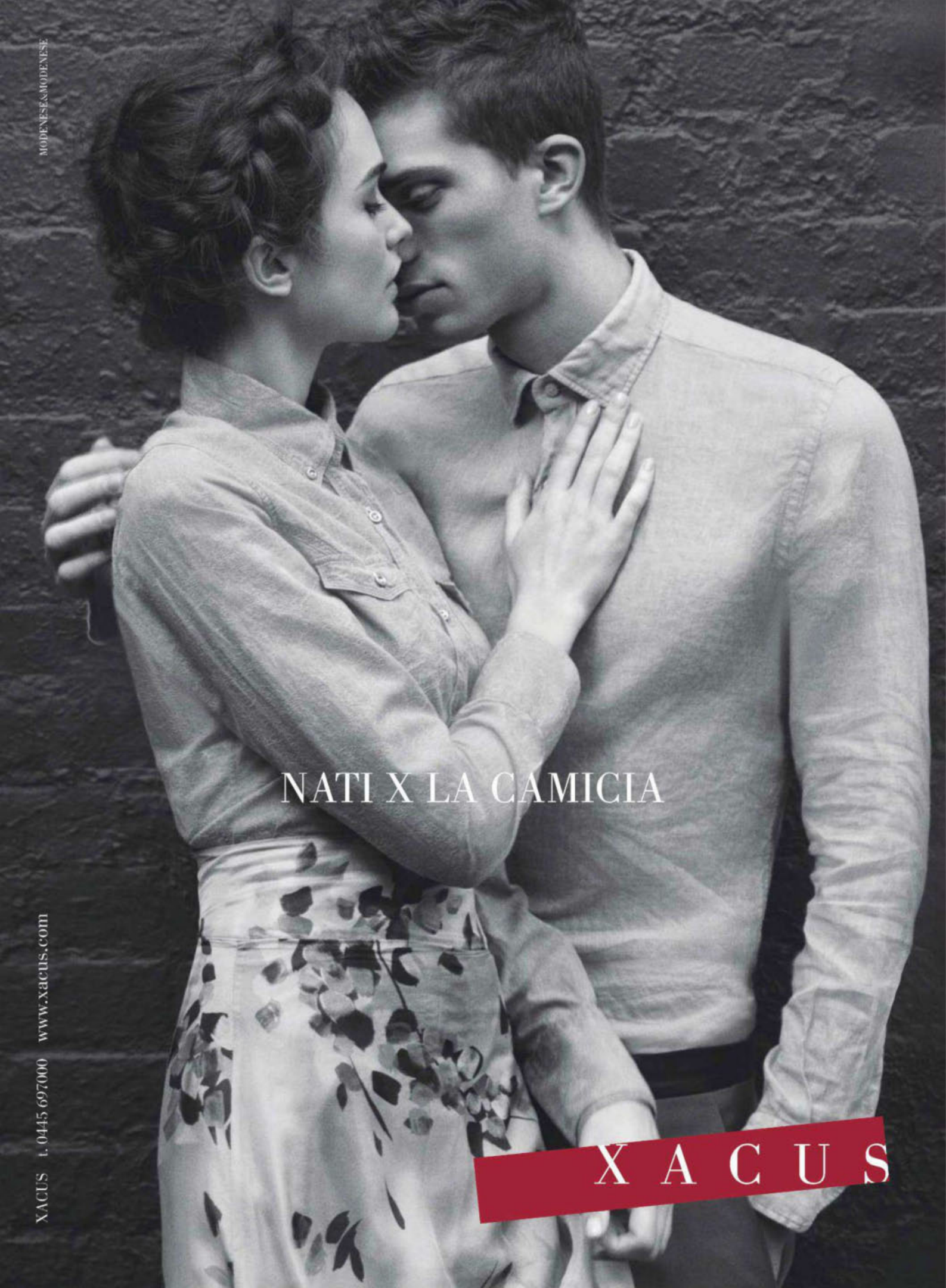
Ogni giorno un'assemblea pubblica, ogni settimana un presidio. Nei momenti di crisi, tutti sono allertati: per bloccare l'A32, e il cantiere, e resistere a oltranza.

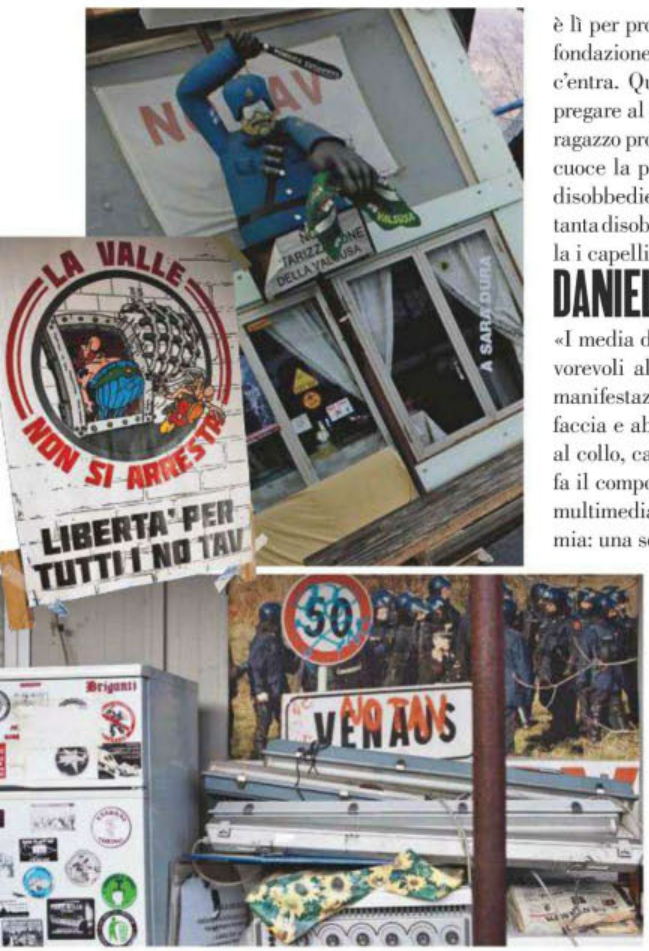
"...dovete comunque cercare di isolare i violenti"
"Sì, ci proviamo, abbiamo anche fatto delle barricate...Ma loro hanno lacrimogeni, manganelli, idranti... Non è così facile"
FUORI LE TRUPPE DALLA VAL SUSA
NO TAV

noi». Mauro cede la parola all'amico: «Se i lavori inizieranno mai, verranno boicottati in ogni modo, sempre non violento», fa una pausa, si passa la mano sui baffi biondi, da elfo. «Ma cos'è poi la violenza? Una generazione di ventenni senza prospettive? La sparizione della classe media? Non sono queste superviolenze? Il deficiente che tira una pietra non è niente rispetto a chi mette la firma nel posto sbagliato».

LETIZIA, 29 anni

«Sono la classica precaria: di buono c'è che ho molto tempo per il Movimento». Letizia, look da "velina" sul fronte della lotta, fa spallucce e racconta i momenti clou del suo impegno: costante dal 2005, in ogni fase della protesta. «Ogni giorno parto per i presidi, da sola o con il mio ragazzo: nei momenti più importanti resti finché resisti. Era così anche quando lavoravo a Torino, ai tempi della libera repubblica della Maddalena: staccavo e mi precipitavo su». Ogni settimana ci sono di norma un paio di appuntamenti, più un'assemblea dei comitati di valle tutte le sere, alle 18, a Bussoleno. «Gli appuntamenti sono segnalati su *Facebook* ma noi di solito ci avvisiamo via sms». Un'ora è il tempo stimato per raccogliere tutte le forze nel caso di un evento critico. «Ognuno dà il suo tempo, con i suoi modi». Anche provocatori. «Il ragazzo demonizzato perché ha dato della pecorella a un poliziotto? Ma per favore. Sapeste come ci insultano loro... Sono solo più furbi e non lo fanno davanti a una telecamera del *Corriere*. E dire che mia madre mi ha insegnato che la polizia


MODENESE&MODENESE
NATI X LA CAMICIA
XACUS
XACUS t. 0445 697000 www.xacus.com



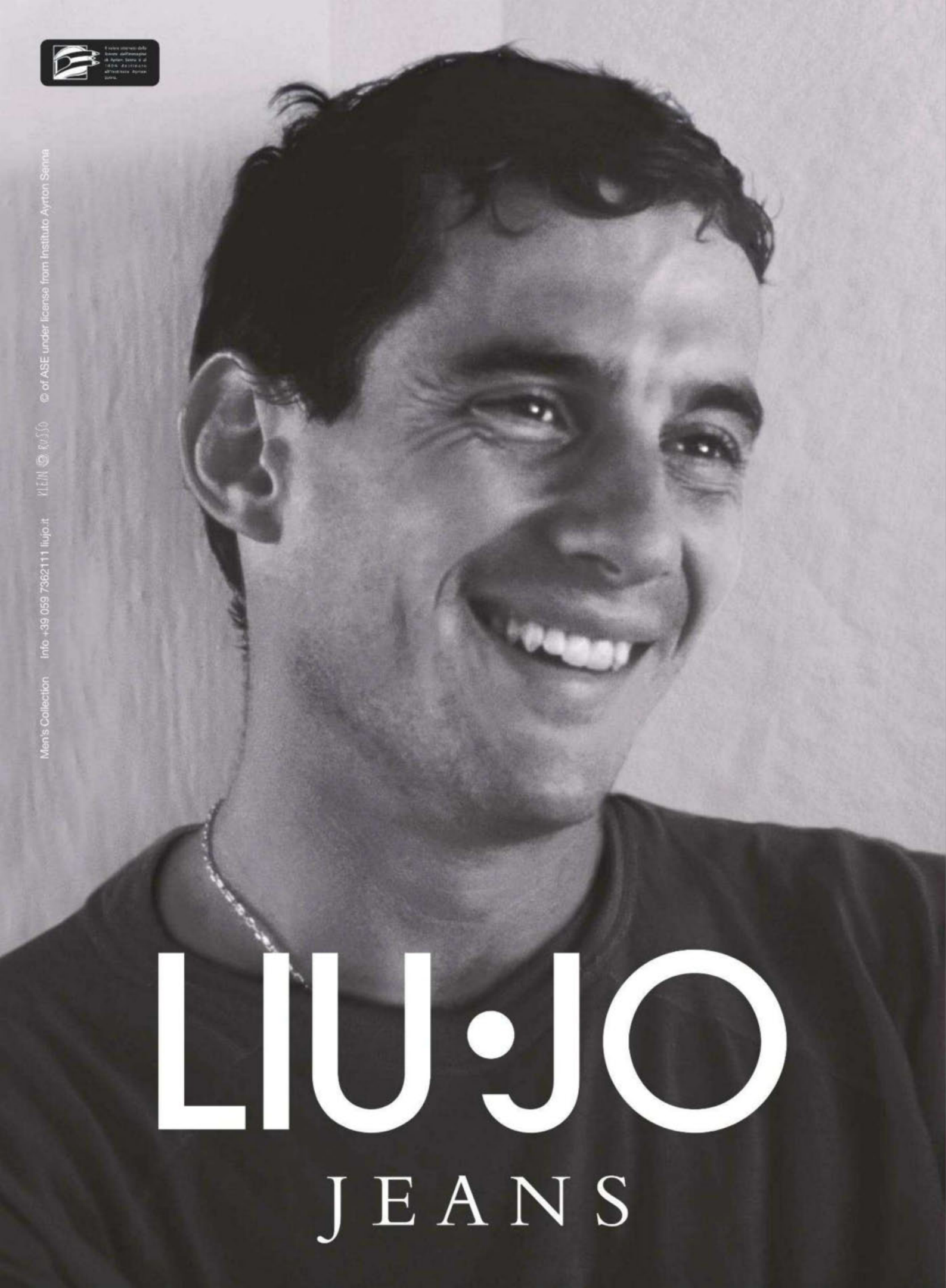
è lì per proteggerti». Letizia ha la tessera di Rifondazione comunista «ma qui la politica non c'entra. Qui ci sono sia la vecchietta che va a pregare al pilone dove è caduto Luca Abbà sia il ragazzo pronto a salire sulle barricate, quella che cuoce la pasta e io, che non andrò mai oltre la disobbedienza civile. Ma, sai, c'è ancora così tanta disobbedienza che sono pronta a fare», scrolla i capelli lunghi e lisci.

DANIELE e PAOLO, 35 e 37 anni

«I media dicono che le imprese sono sempre favorevoli alle grandi opere. Ma noi, durante le manifestazioni contro il Tav, ci siamo guardati in faccia e abbiamo scoperto che è falso». Sciarpa al collo, cappotto serio e sguardo azzurro, Paolo fa il compositore, ma si occupa anche di grafica multimediale, ed è tra i primi dieci soci di Etinomia: una sorta di Confindustria No Tav, che raccoglie circa 250 imprese della zona. «Imprenditori agricoli e della robotica, software house, studi di professionisti, artigiani, commercianti: tutti abbiamo sottoscritto un manifesto etico», spiega Daniele, socio di uno studio di ingegneria, presidente di Etinomia. Si dice "anarchista" e confessa di essersi fatto la barba e di aver tolto la kefiah apposta per incontrarci, poi continua: «Che Etinomia funzioni l'abbiamo capito quando hanno arrestato Mario, il barbiere di Bussoleno (*tra i 26 arrestati di gennaio per gli scontri di Chiomonte*, ndr): i parrucchieri della zona hanno tenuto aperto il suo negozio per il bene della sua famiglia. Il messaggio è che qui la popolazione sa superare la logica della concorrenza per la solidarietà». La Val di Susa è fuori dal mondo? «Siamo gente di montagna, nessuno qui è estraneo a nessuno: il tessuto sociale è speciale», continua Paolo. «E poi, forse, è anche perché siamo tutti nipoti di partigiani. I miei bisnonni raccontavano della resistenza dei loro nonni contro i francesi. Ogni generazione ha avuto la sua lotta. Quel che vorrei è che la prossima, per prima, non avesse bisogno di resistere a niente».

VINCENZO, 29 anni

«Vivo qui dal 2002, sono di qui». Poco conta l'accento calabrese marcato, «sono valligiano». Vicino al tanto demonizzato centro sociale di Torino Askatasuna, Vincenzo lavora per un'associazione che si occupa di aiutare i rom, «e poi riparo computer, faccio qualsiasi cosa per arrotondare». Come tutti, qui, se deve chiedere un permesso dal lavoro in nome della protesta lo fa. «Il momento più bello? Nei giorni della libera repubblica di Venaus (*storico presidio del 2005*, ndr): era come un soviet in cui ognuno dava secondo le sue capacità. Io per esempio facevo i turni sulla barricata del Sol Levante. E mi ricordo bene quando è arrivata la ruspa della polizia. Come ricordo quando hanno spaccato il naso alla signora che cucinava la polenta». Momenti eroici a costellare una routine di riunioni fiume,


LIU·JO
JEANS
Men's Collection
Info +39 059 7362111 liujo.it
KLEIN ROSSO
© of ASE under license from Instituto Ayrton Senna

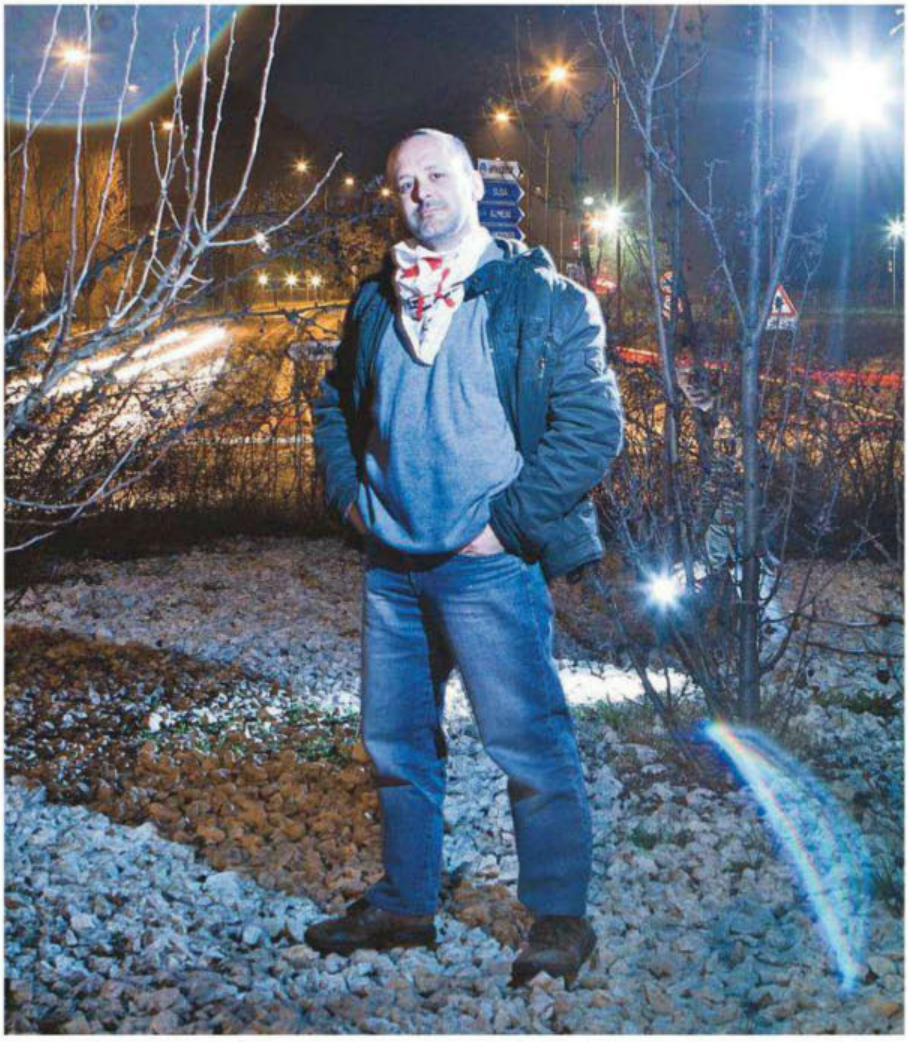
volantini e bandiere appese. «Abbiamo ricevuto solidarietà dalle comunità zapatiste: pazzesco che in Chiapas sappiano che esiste Chianocco, no? Ormai c'è, in Italia e non solo, un immaginario della Val di Susa». Vincenzo è di quelli che hanno portato la bandiera No Tav anche a bordo della Freedom Flotilla diretta in Palestina. «Ci sono periodi più tranquilli e altri meno. Ma qui nessuno è Zagor, neanche i leader: sono solo i più bravi a parlare». Lui, alle riunioni, non manca mai. «Non siamo il Pd che ha 50 correnti. Anche se tra noi non mancano né gli incazzosi, né i fuoriusciti leghisti, né i cattolici, né i rifondaroli, abbiamo un solo obiettivo». Fa una pausa: «È sempre meglio un bel processo adesso che un bel funerale domani: non vogliamo che finisca come a Casale Monferrato». Il riferimento alle morti dell'Eternit ha un senso: la montagna di Chiomonte che verrà sventrata per costruire i tunnel contiene amianto.

RICCARDO, 37 anni

Ha pannelli foltovoltaici sul tetto di casa, fa il compost in giardino, si scalda a legna, mangia meno carne possibile, ha tre gatti e gli uccellini ma non la tv. Ama la psicologia ed è la prima persona che, a un'intervista, mi porge dei fiori. Riccardo è un No Tav-peace&love. Prova a scalfire la prima impressione: «Ho una mentalità tecnologico-imprenditoriale e credo che l'uomo di successo vada in paradiso: per questo, all'inizio, pensavo che il Tav potesse portare qualcosa di buono». Ma anche lui ha studiato sodo: «Abbiamo dedicato più tempo di chiunque altro a farci una cultura su alta velocità e trasporti». Dati e studi, anche quelli del politecnico di Milano e di Torino, qui in valle passano di mail in mail. «Ma noi non abbiamo a disposizione la doppia pagina che *La Stampa* ha dato a Corrado Passera per dire le sue ragioni». Ironia sprizza dai suoi occhi celesti. «Questo non è un problema di noi valsusini, perché ci disturbano nel nostro giardino, ma di tutti i contribuenti: il Tav non è un treno ma un modo imbecille di investire i soldi. Dovrebbero servire a vivere in un modo coerente con quello che abbiamo: e cioè questo mondo, e questi soldi». Racconta di come è cambiata la sua vita: «Al sabato sera, si parlava di partita e di fighe, c'era la discoteca. Siamo cambiati: abbiamo capito che vivere in un modo diverso è bello. E anche, per esempio, che non abbiamo alcun estremo bisogno di arrivare con un quarto d'ora di anticipo da nessuna parte. Non a questi costi».

GIULIA, 25 anni

«La mia generazione è cresciuta a pane e No Tav: alle prime manifestazioni mi portava mio padre, con mia sorella più piccola sulle spalle. Adesso scendo da sola, a Torino, per informare anche gli studenti. Il movimento è la mia vita». Giulia scuote il caschetto rosso, sorride spesso, racconta: «All'inizio i giovani in corteo erano pochi, adesso siamo tanti e, personalmente, non sono mai stata così convinta». Laureanda, minuta, Giulia è una di quelle che tengono gli striscioni in testa ai cortei: «È importante che si veda che davanti agli scudi ci sono facce di valle». Fino a qualche tempo fa, alle cariche scappava indietro: «Patisco tanto i gas Cs: ti bruciano gli occhi e ti mangiano dentro. Ma da quest'anno ho deciso che voglio resistere, in prima fila». Con la maschera integrale... «Averla non è stato facile: ne avevo ordinata una che doveva arrivare in macchina, portata da un amico. Ma lo hanno fermato e gli hanno sequestrato tutto». Arrabbiata? «Non ce l'ho con loro ma davvero non hanno il senso del limite. E ci sono volte, durante certi



CIASCUNO DI NOI È INFORMATISSIMO SU TRENI, ALTA VELOCITÀ E TRASPORTI: ABBIAMO DEDICATO PIÙ TEMPO DI CHIUNQUE ALTRO A FARCI UNA CULTURA SUL TEMA. RICCARDO

PIQUADRO

TECH INSIDE

ENGINEERED FOR BUSINESS

VIBE, 1 kg di comfort e di sicurezza sulle tue spalle per notebook e tablet, pelle italiana leggera e impermeabile. Il mondo nelle tue mani, nel tuo zaino tutto il resto.

www.piquadro.com

pestaggi, che anche a me, che sono tranquillissima, verrebbe da prendere una pietra...».

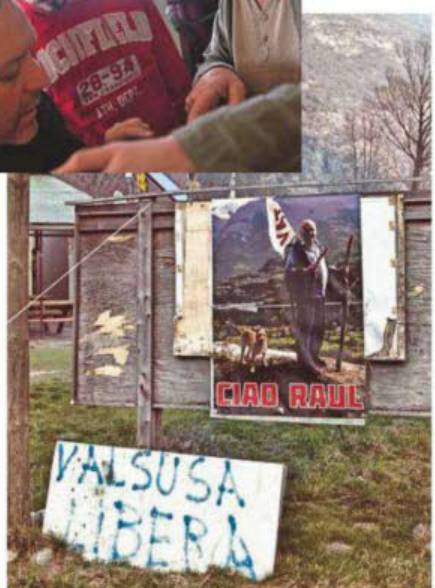
MARCO, 51 anni

Potrebbe essere il padre di Giulia. «La prima volta che ho portato in manifestazione mia figlia aveva due mesi. Oggi ha 19 anni». Marco racconta orgoglioso: «In famiglia ci sono ben tre generazioni di No Tav». Lo incontriamo durante un presidio di 24 ore a Chiomonte, di fronte ai terreni perimetrati in cui, prima o poi, potrebbe (dovrebbe?) sorgere il cantiere. Una signora con il bastone che vive nei paraggi porta un thermos di caffè, il marito una teglia di pasta. Li appoggiano su un tavolo già pieno: «Ci sono vino bianco e vino nero e da mangiare: la valle è con la protesta», spiega Marco. La scritta sulla sua felpa dice "Da sempre sulla cattiva strada". «Io sono la guida della valle, puoi fidarti di me: da vent'anni porto in visita chiunque. Ospiti, giornalisti, poliziotti», dice, tra il giullaresco e il sarcastico. «Conosco ogni angolo di questi boschi, ogni albero e ogni pietra. Ho fatto l'alpino qui in valle. E vedere oggi gli alpini che occupano la mia terra mi commuove, di vergogna». Ma, anche per questo, dice, possiamo stare tranquilli. «Uno può lanciare pietre a Milano. Qui, se lo fa, lo lascio nella scarpata e sono guai suoi». Ridacchia: «Se avessimo voluto picchiare, ve ne sareste accorti». La zona è boscosa, difficile: «Ma durante le marce, i cortei, si parte e si torna insieme. Così come ci si aiuta nella vita di tutti i giorni». Per esempio, lui è artigiano e ha una certa flessibilità di orari: «Ma passiamo qui almeno la metà dei nostri giorni, è dura per tutti». E tuttavia, non c'è rischio che mollino. «Siamo molto pazienti, ormai dovrebbero averlo capito: ci possono chiedere i documenti fino a dieci volte in tre ore e non ci arrabbieremo. Ci devono deportare». Il sorriso è di scherno, triste. «A vivere qui ti fai un'idea di che cosa significhi essere un palestinese». Salutandoci, le mani a conca intorno alla bocca, aggiunge: «Tornate a trovarci, la prossima volta vi facciamo assaggiare la specialità della zona... lacrimogeni!».

NUMERI AD ALTA VELOCITÀ

IN VENT'ANNI DI PROTESTA GLI ABITANTI DELLA VALLE HANNO STUDIATO OGNI DETTAGLIO. ECCO QUALCHE DATO PER FARVI UN'IDEA. E CAPIRE DI CHE COSA SI PARLA

■ **1990** Nasce il comitato promotore per l'Alta Velocità Torino-Lione. La Val di Susa, già attraversata da autostrada, elettrodotto, ferrovia e due strade statali, protesta per la prima volta. ■ **DICONO SÌ AL TAV** 19 Comuni della Valsusa. Dicono no 24 Comuni. ■ **IL CANTIERE DI CHIOMONTE**, intorno al quale si protesta, è quello per la costruzione del tunnel di servizio, propedeutico al Tav. La galleria sarà lunga 7 chilometri e verrà scavata fino a raggiungere il livello dove passerà il tunnel principale della linea ferroviaria, lungo 57 chilometri. Saranno estratti 250-300 mila metri cubi di materiale in tre anni di cantiere, nel quale sarà impegnato un centinaio di lavoratori. ■ **LA MONTAGNA CONTIENE AMIANTO E URANIO**. L'Ltf (Lyon Turin Ferroviaire, controllata dall'italiana Rfi e dall'omologa francese Rff) prevede un aumento del 10 per cento di malattie cardiache e polmonari. ■ **LA TORINO-LIONE NASCE COME LINEA PER PASSEGGERI**, poi diventa merci. Ma anche il traffico di merci Italia-Francia risulta in calo. Da 10 milioni di tonnellate nel '97 a 3,9 nel 2010. Dovrebbero diventare 40 milioni nel 2060. ■ **IL COSTO DEL TAV È DI 20/25 MILIARDI** Il nuovo progetto prevede sia diviso in fasi: prima si fa la galleria (8,5 miliardi), poi si vedrà, sulla base del traffico. ■ **VANNO SOMMATI 90 MILA EURO AL GIORNO** per pagare la sicurezza del cantiere di Chiomonte. ■ **IN VALLE** passa già una ferrovia, che potrebbe essere rinnovata.



Nuova Golf Cabriolet.
Da oggi la cabrio al prezzo della berlina.*

Tutta l'affidabilità, il comfort e la tecnologia che hanno reso unica Volkswagen Golf, oggi sono disponibili anche a cielo aperto. E quando la capote in tessuto è chiusa, offre una perfetta insonorizzazione per un viaggio sempre piacevole.

Scoprila nelle Concessionarie Volkswagen.

Das Auto.

---

* Golf Cabriolet 1.4 TSI da € 21.750 (IPT escl.). Listino € 25.000 meno € 3.250 anche grazie al contributo delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida fino al 30/04/2012 sulle vetture disponibili in stock. Non cumulabile con altre offerte in corso.
Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 7,7 l/100 km – CO_2 180 g/km.

dekker.it
Numero Verde 800-556211

DEKKER

www.paciotti-jewels.com

CESARE PACIOTTI

TIME STYLE

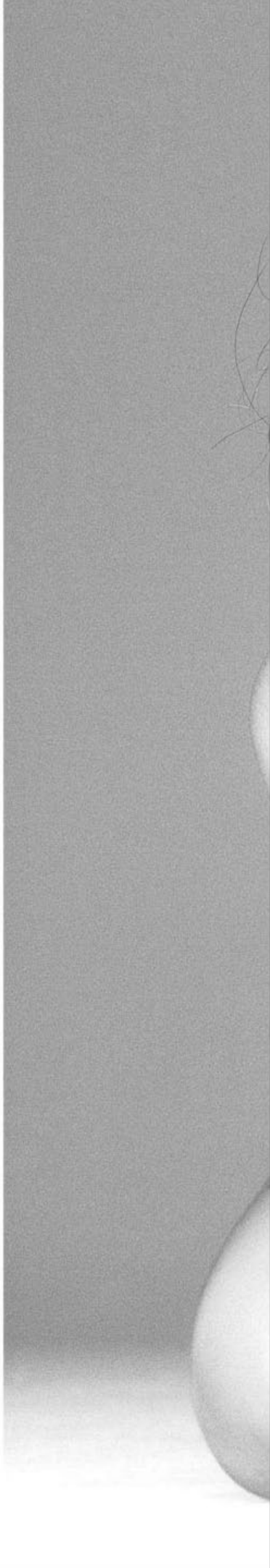
MAX PEOPLE

PAZ DE LA HUERTA
CLAUDIO SANTAMARIA
ELIO GERMANO HARVEY
WEINSTEIN SELITA
EBANKS DIABOLIK GELLERT
TAMAS DEAN KARNAZES
CELESTE GAIA I SOLITI
IDIOTI SUPER CHEF

PAZ DE LA HUERTA

È SEXY, DISINIBITA, SFRONTATA E ADORA FARSI NOTARE. SARÀ PER QUESTO CHE CI PIACE TANTO?

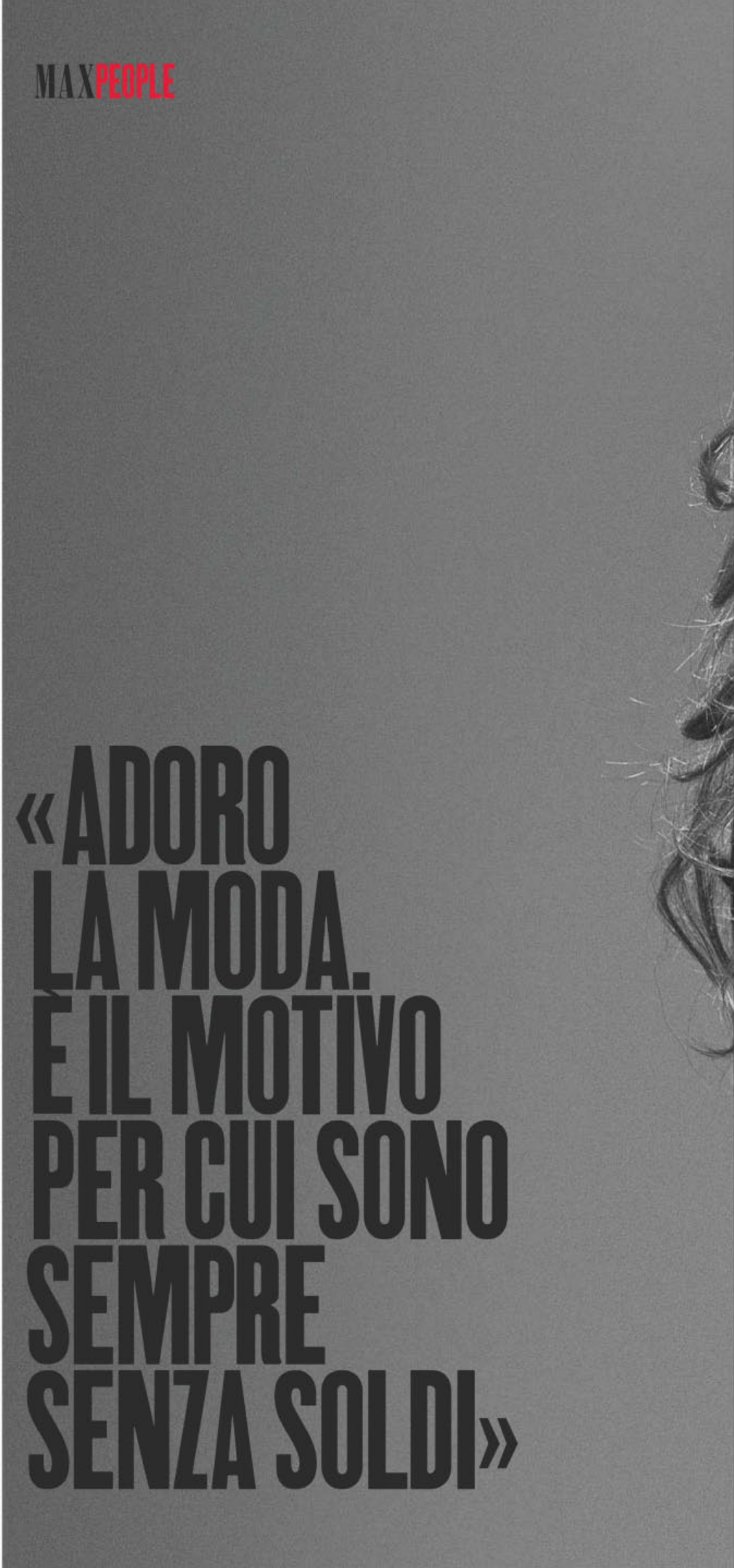
di ERIKA RIGGI foto di WARWICK SAINT/AUGUST/CONTRASTO



SANGUE BLU

María de la Paz Elizabeth Sofía Adriana de la Huerta (questo il nome completo) è nata il 3 settembre 1984 a New York. Era nel cast della serie tv *Boardwalk Empire*.

«ADORO LA MODA. È IL MOTIVO PER CUI SONO SEMPRE SENZA SOLDI»



Non serve l'occhio esperto di Ellen von Unwerth per capirlo: «Paz trasuda sesso». Quando si spoglia, per come si muove, quando posa e anche solo se parla. Che tu abbia la fortuna di essere lì, a seguire il movimento delle sue labbra eccessive, oppure no. «Quello che dice con la sua bocca, lo senti nella tua», dice il regista Nemo Librizzi, amico da tempo della ragazza più conturbante del secolo: «Lei dice "torta di fragole" e ti passa la fame». Che cosa Paz de la Huerta abbia fatto o stia facendo, professionalmente parlando, è poco importante. E non solo perché a renderla interessante basta il suo carisma erotico. Il fatto è che la sua vita, caso raro, è molto più eccitante di quella dei personaggi dei film. Solo per la cronaca, dopo essere stata Lucy nella serie *Boardwalk Empire*, e Nude (Nuda, di nome e di fatto) in *Limits of control* di Jarmush, sarà l'infermiera sexy-killer protagonista di *Nurse 3D* di Douglas Aarniokoski: una sorta di *Dexter*, ma con molte più tette, in cui nudo e 3D vanno d'accordo come coca cola e popcorn.

Soggetto hot? Niente rispetto alla quotidianità di questa bad girl, senza freni e, per lo più, senza vestiti: «è il suo guardaroba preferito», ha detto Jarmush. «Per questo è un'ottima attrice».

Dove c'è Paz è certo che stia per succedere qualcosa. Che sia a un concerto di Lana del Rey (Paz si è tolta il reggiseno, Lana è impazzita e l'ha voluta - visibilmente ubriaca- sullo sfondo del clip di *Video Games*), o al pub, una sera qualsiasi: come quella volta in cui si è messa a ballare sui tavoli (e a spogliarsi) al suono di *I touch myself*. «Il nudo per me è una metafora della verità», dice lei, fregandosene delle convenzioni, e anche di suonare ridicola. Figlia dello spagnolo Inigo de la Huerta duca de Mandas y Villanueva, un eccen-

segue a pag. 94

QUELLA NOTTE CON ELVIS

«Una notte ho fatto l'amore con Elvis Presley. So che era un fantasma, ma ho sentito il suo spirito passare attraverso il mio corpo, l'ho sentito toccarmi e solleticarmi con una piuma».

«VOGLIO SEMPRE FARE L'AMORE, MANGIARE, DORMIRE, RIFARE L'AMORE. E RECITARE»

AIR MAX COMMAND

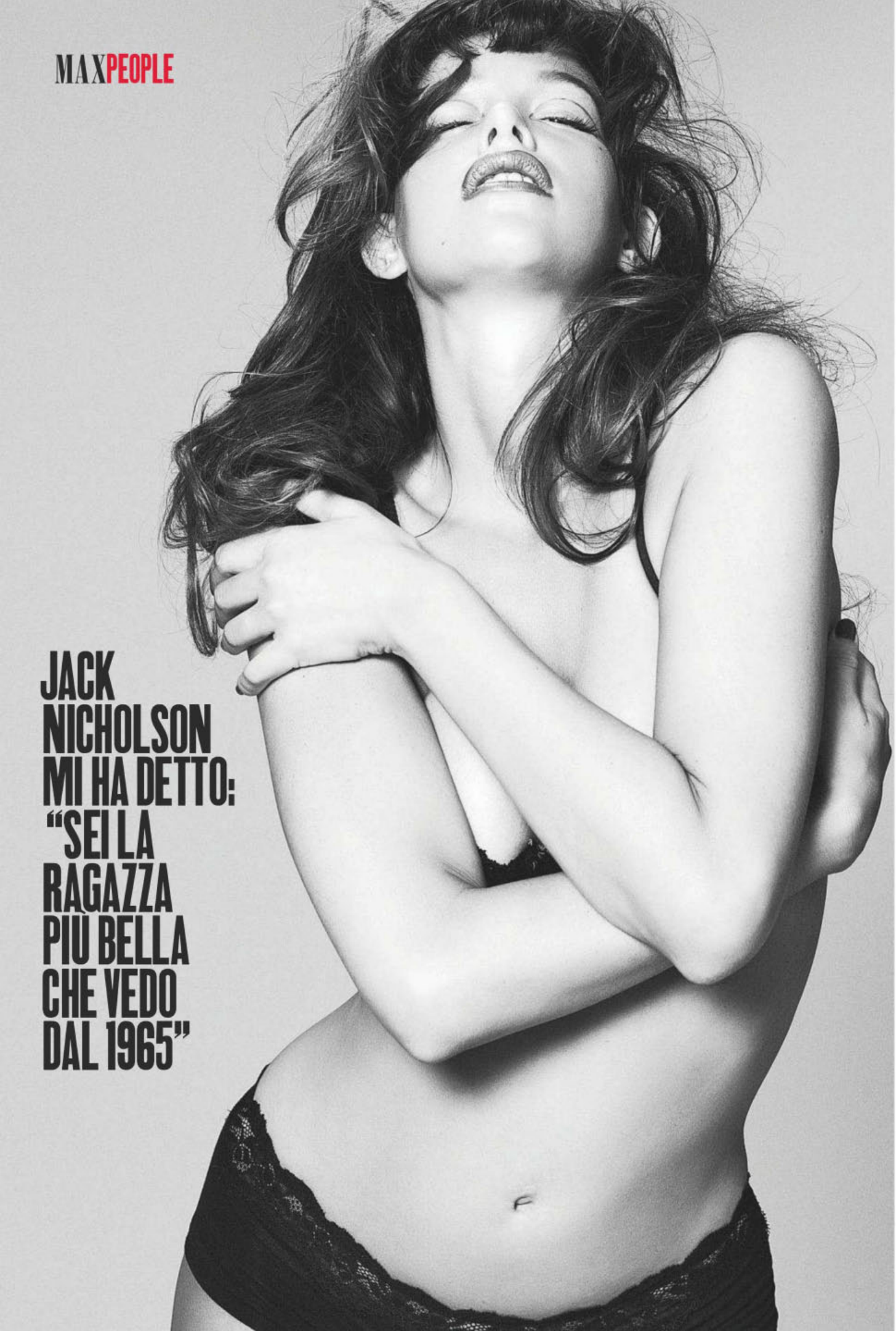
INSERTO AIR MAX A VISTA SUL TALLONE. SUOLA PERFORMANTE IN GOMMA. URBAN STYLE.

solo nei negozi
INTERSPORT

l'elenco completo dei punti vendita
è su www.intersport.it

Diventa fan di INTERSPORT ITALIA su

INTERSPORT®
SPORT TO THE PEOPLE



JACK NICHOLSON MI HA DETTO: "SEI LA RAGAZZA PIÙ BELLA CHE VEDO DAL 1965"

Mod. LM 508 Col. 03 - LM 503 Col. 03 - www.allison.it

continua da pag. 88

trico con il pallino dell'alcol e un passato nella Legione straniera, Paz è cresciuta a West Broadway: «Il nostro loft era un circo. Era prima che SoHo diventasse un centro commerciale. Abitavamo tra Prince e Sting. Larry Gagosian, che viveva sopra di noi, faceva party ogni sera: non era il posto ideale perché mia madre potesse crescere serenamente le sue due bambine. Però avevamo dei bellissimi cactus... li ricordo perché, ballando nel mio tutu, ci finivo spesso addosso!».

Fatto sta che a 18 anni la nostra era sulla cover del magazine del *New York Times* sotto la dicitura "modella e musa": la It girl, famosa senza un perché, che tutti a Manhattan conoscevano e cercavano. "Una maestra nella manipolazione sociale", la descrive un suo ex, Jay Bulger. Uno a cui toccò in (invidiabile) sorte di essere ricoverato nella stanza d'ospedale accanto a quella in cui dormiva lei, in clinica per farsi togliere una cisti sotto il braccio: «Mi si è presentata, abbiamo parlato, si è spogliata per farmi vedere la ferita, e poco dopo eravamo sul materasso del suo appartamento di Soho. Ci siamo rimasti due mesi, guardando film, finché non mi ha sostituito con un ex carcerato con la passione per i tatuaggi», racconta lui. Tra i numerosi flirt conclamati di Paz, anche diversi nomi noti, da Orlando Bloom a... Jack Nicholson: «L'ho incontrato che avevo 19 anni. Jack mi ha detto: "Sei la ragazza più bella che vedo dal 1965", io ho sorriso». Cinquant'anni di differenza non sono certo un problema per lei, che racconta di avere avuto un orgasmo persino con Elvis Presley: «Lo so che era un fantasma! Ma ho sentito il suo spirito passare attraverso il mio corpo, l'ho sentito toccarmi... solleticarmi con una piuma». Troppa fantasia? Troppo alcol? Troppa voglia di provocare? Pensate quello che volete, di sicuro Paz è trasparente, nuda in ogni senso. «In realtà adoro la moda: è la principale ragione per cui sono sempre senza soldi», dice, lei che veste sempre di nero perché niente possa distrarre l'occhio che la guarda dalla sua personalità. Tanto gli stilisti, da Zac Posen ad Alberta Ferretti, la amano lo stesso. «Adoro i guanti lunghi, sono così sottovalutati. E i boa di piume, purché di buona qualità, altrimenti si incollano. E poi, certo, i tacchi a spillo. Devono essere insani». La donna che ogni maschio vorrebbe: eccitabile, sfrontata, nuda (boa, tacchi e guanti a parte, s'intende). Precisamente il tipo che ogni donna (la maggior parte) non sopporta: «Hanno detto cose terribili su di me. Ma io so che quando qualcuno commenta la vita di qualcun altro, il 99 per cento delle volte sta proiettando una parte di sé». Questo è essere zen. Lo stesso principio, Paz lo applica a sua sorella: «Mi considera un ratto. Quando mia madre era incinta di me, la prendeva a pugni sulla pancia. So che cosa vuol dire non essere graditi. E mi considero una sopravvissuta». Infanzia dura, adolescenza punk, presente da star a prescindere, Paz ha un motto: Sii paziente. «Supero tutto grazie al Kundalini Yoga. In fondo Paz vuol dire "pace"», ripete. «Voglio fare sempre l'amore. Mangiare, dormire e fare l'amore. E recitare». Nient'altro. Che qualcuno la accontenti, please.

AL NATURALE

Il regista Jim Jarmush ha detto di lei: «Il suo abbigliamento preferito? Senza nulla addosso. Per questo Paz è un'ottima attrice».

INFO@NARACAMICIE.IT - 02.86461806
PRIMAVERA
ESTATE 2012
NARACAMICIE
www.naracamicie.it

CLAUDIO SANTAMARIA

CASCO E MANGANELLO, SI È CALATO NEI PANNI DI UN CELERINO PER RACCONTARE I FATTI DELLA DIAZ. «È STATO IL NOSTRO 11 SETTEMBRE, DOPO TANTI ANNI ANCORA MI CHIEDO PERCHÉ»

di ANTONELLA CATENA foto di ANGELO TURETTA / CONTRASTO

IL TROMBETTIERE

Claudio Santamaria è nato a Roma il 22 luglio 1974. «Non fossi diventato attore, avrei fatto la rockstar: suono chitarra e tromba e ho anche inciso dei dischi».

«MI PIACCIONO QUELLI CHE ASCOLTANO. DETESTO GLI INVADENTI»

Vista dal 24° piano della Glasshutte Lounge, Berlino è larga larga e piccola piccola. Siamo a strapiombo sulla città, e Claudio Santamaria si accomoda sulla poltroncina, si china su un piattino di petali di fiori fritti, li assaggia. «Chissà di cosa sapranno... Buoni, però!».

Parliamo di tutto. Unico tabù, le donne: non in senso generale, ma i nomi e i cognomi non si fanno. «Sarebbe gossip, non mi piace». Non c'è spazio per Delfina Delettrez Fendi, la madre di Emma, nata nell'agosto del 2007. Idem per Vittoria Puccini, il nuovo amore (forse sì, forse no). «Le donne mi piacciono quando non esibiscono troppo la loro bellezza. Ho fatto il liceo artistico, eravamo solo tre maschi e mi piaceva parlare con le mie compagne. Le donne ti fanno da specchio: attraverso di loro capisci quello che sei». Parole di un timido confesso: «Le idealizzavo, le donne. Poi cresci e, poco alla volta, cambi». In Francia, dove lavora molto, dopo il successo di *Romanzo criminale* lo chiamano Monsieur Dandì. Sono questi i privilegi? «Mi fermano per strada, a Parigi, mi chiedono foto e autografo. Ma un privilegio è stato quando, in incognito, ho indossato la tuta da operaio. Era per *Il posto dell'anima*».

Diaz. Non pulire questo sangue esce il 13 aprile, dopo aver vinto il premio del pubblico al Festival di Berlino e dopo l'anteprima nazionale al *Bif&st 2012* di Bari. Siamo a Genova, tra i fatti della Diaz e di Bolzaneto.

«È stato il nostro 11 settembre».

Il film è una continua manganellata nello stomaco dello spettatore. Non eravamo nel Sudamerica dei golpe militari anni Settanta, ma in piena Europa democratica. E in Italia la tortura continua a non essere reato penale...

«Continuavamo a chiederci come era potuto accadere. La risposta? Non lo so. Io interpreto un poliziotto e dovevo "giustificarlo". Penso che la responsabilità sia della stanchezza, degli ordini dati».

Ho letto che avevi pensato di andarci, a Genova...

«Sì, ma ero a Bologna, sul set di *Paz!*. Sono convinto che c'era questo movimento che, come diciamo nel film, "non chiedeva niente per se stesso, ma per il mondo e la società" e andava zittito. E poi, come ha detto il regista Daniele Vicari, "se un italiano è arrestato in Oriente perché ha violentato una bambina di 8 anni, l'ambasciata si mobilita. A Genova, cosa fecero quelle francesi, spagnole e tedesche quando i loro ragazzi vennero torturati? Niente"».

Il tuo personaggio si ispira a Michelangelo Fournier: vicequestore aggiunto del primo reparto mobile di Roma, comandava il VII nucleo e parlò di macelleria messicana...

«È un moderato, fiero di far parte della Polizia. Non possiamo dimenticare Genova semplicemente perché, 11 anni dopo, nessuno ha chiesto scusa».

Come ti sei preparato?

«Ho letto *Acab* e *Genova sembrava d'oro e d'argento* di Giacomo Gensini, ex celerino: racconta la formazione di un poliziotto che entra nel VII nucleo creato apposta per Genova. Ho ascoltato gli atti processuali, studiato le dichiarazioni. E poi è stata importante la preparazione fisica. Io non ho fatto il militare: congedato come terzo maschio».

Hai fatto palestra?

«Per due mesi, prima delle riprese, mi allenavo e mangiavo molto. Dovevo sopportare il film anche fisicamente, oltre che emotivamente: abbiamo girato con 40°, dentro all'armatura».

Come ti sei sentito?

«Avevo maglietta, divisa, casco e guanti: gli altri mi sembravano più fragili. Uno stuntman, che era stato in polizia, mi ha raccontato com'è quando ti tirano i sanpietrini. È come una battaglia medioevale».

Avete girato in Romania, dopo le proteste in Italia...

«Daniele parlava in italiano con l'aiuto regista, che traduceva in inglese all'aiuto regista romeno che si rivolgeva alle comparse. Un bellissimo casino! E poi il set era veramente internazionale: era come stare alla Diaz».

Segui la politica?

«Stimo Emma Bonino: l'ho incontrata. Voto, ma il mio interesse va su e giù».

Però sei impegnato nella difesa della tua categoria...

«Abbiamo protestato contro l'IMAIE, l'istituto che

«NON SI PUÒ DIMENTICARE GENOVA, PERCHÉ NESSUNO HA CHIESTO SCUSA»

ha il monopolio sulla gestione del diritto che maturi quando la tua interpretazione viene risfruttata nelle repliche. Una cosa che in Europa non avviene. Per la prima volta noi attori ci siamo compattati, abbiamo studiato, ci siamo rivolti a specialisti. Ci hanno chiamati accattoni, ma non siamo star hollywoodiane da 20 milioni di dollari a film. La nostra categoria non è aiutata e così devi accettare anche cose che non ti piacciono: anch'io l'ho fatto. Se solo difendessimo di più la cultura, l'arte».

Monti vuole cambiarci...

«Non mi piace sentire: "ma ricordatevi che siamo in Italia". Non voglio emigrare: spero ci sia sempre meno gente che crede ciecamente a quello che dice la tv».

Come ti informi?

«Sui giornali. La mia televisione è *YouTube*».

Carriera alternativa?

«La rockstar. Suono la chitarra e la tromba, ho inciso dei dischi. Non dimenticherò mai il concerto dei Radiohead a Firenze: era appena uscito *Ok computer*. E poi i Litfiba, nel vecchio Teatro Tendastrisce a Roma. E la conduzione del concerto del primo maggio 2009: un'esperienza magica, non dormii per giorni».

La prima immagine di te?

«Nel lettone, tra le braccia di mio padre che mi solleva in aria. Lo faccio anch'io con Emma».

Che padre sei?

«L'adoro. Sono stato quattro mesi in Amazzonia e ci parlavamo via *Skype*, lei mi toccava sullo schermo... Mi fa arrabbiare quando mi chiede uno yogurt che poi non mangia: le spiego che il cibo non va sprecato».

Paure?

«Non quella di invecchiare: tra 50 anni sarò un vecchietto rompicoglioni, o un asceta. Ho paura di avere paura. *Gli Sfiorati* (il film tratto dal libro di Sandro Veronesi, nei cinema) mi ha fatto scoprire i ragazzi di oggi, senza punti fermi. Il primo seno di una donna io l'ho visto andando a comprare un giornale porno; oggi la sorella 14enne di un'amica mi ha fatto vedere, molto tranquillamente, un video fortissimo su internet. Ma il Web è solo un mezzo, tocca a noi genitori difendere i nostri figli».

Il viaggio della vita?

«A Cuba nel 1999, ospite di un collega: non ho mai trovato un'umanità più grande. Ci sono i migliori medici ma in farmacia non hanno l'aspirina... Conobbi un mezzo francese, pazzo, che lavorava sei mesi sulle navi e poi viaggiava».

Sembra un personaggio di Hugo Pratt: ti piace quell'immaginario?

«Sì. Mi disse che i cubani hanno il ponte di Dio: all'inizio non capii, poi osservai le persone. Ti parlano anche se non vogliono nulla da te. Questo noi l'abbiamo perso».

Che cosa ti piace e che cosa non ti piace degli altri?

«Mi piacciono quelli che ascoltano. Non ammetto l'invadenza. Mi sento accerchiato».

Ma sei un personaggio pubblico: rientra anche il gossip...

«No. Mi sento violato nel mio spazio personale».

Miti?

«Brando, Mastroianni e Volontè».

Tifoso?

«Pochissimo, di calcio. Quando posso faccio la capoeira».

Progetti e impegni?

«Dopo *Gli Sfiorati* e *Diaz*, due film francesi, *600 kilos d'or pur* e *Pauline Detective*. E sono in tournée a teatro con *Occidente solitario*».

L'ultima volta che ti sei incazzato?

«Proprio riguardando *Diaz*. Ma è giusto che sia così».

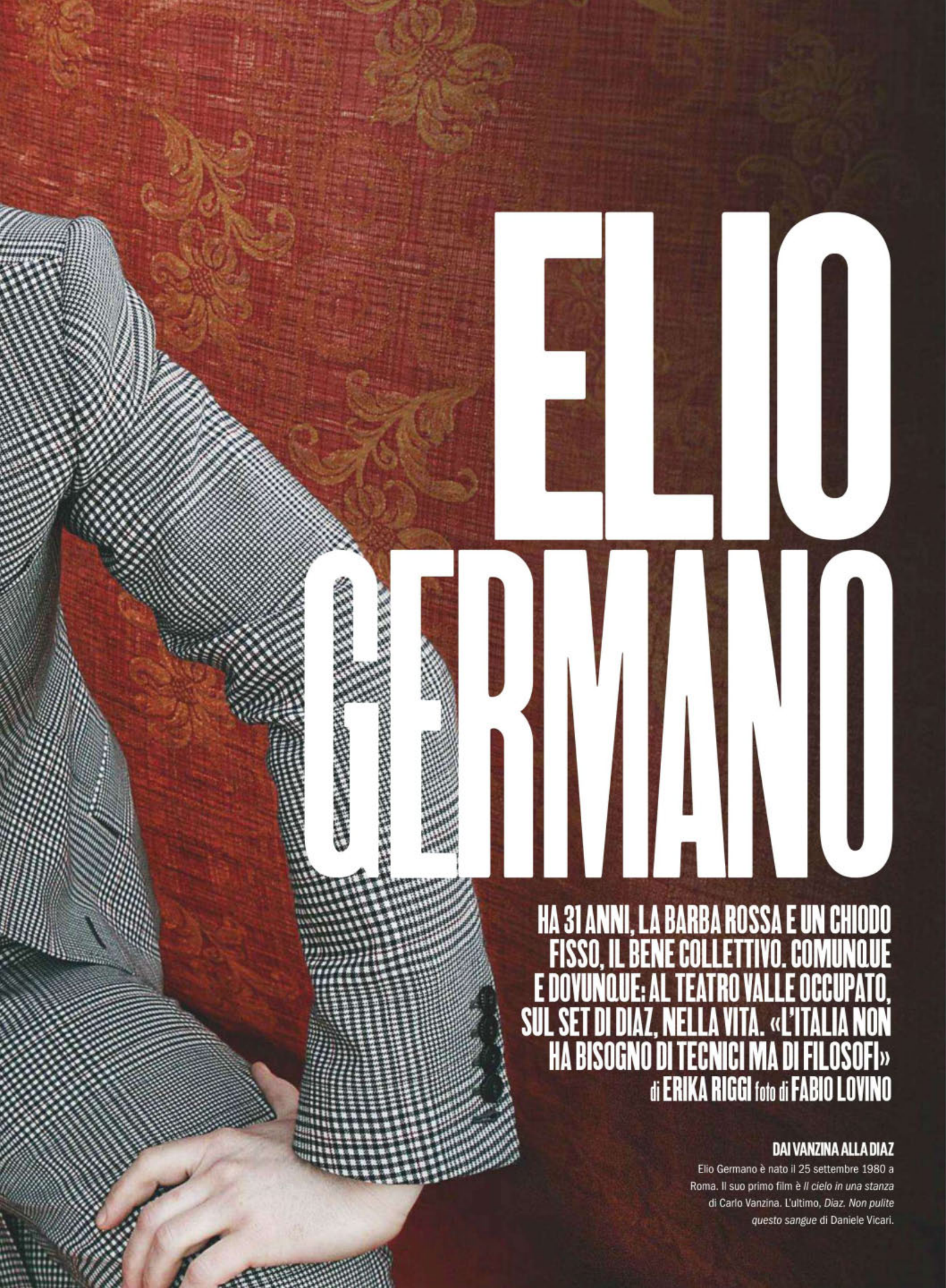
city-time.it

STEFANO TEMPESTI indossa

CITY TIME®

Il look intelligente

Seguici su



ELIO GERMANO

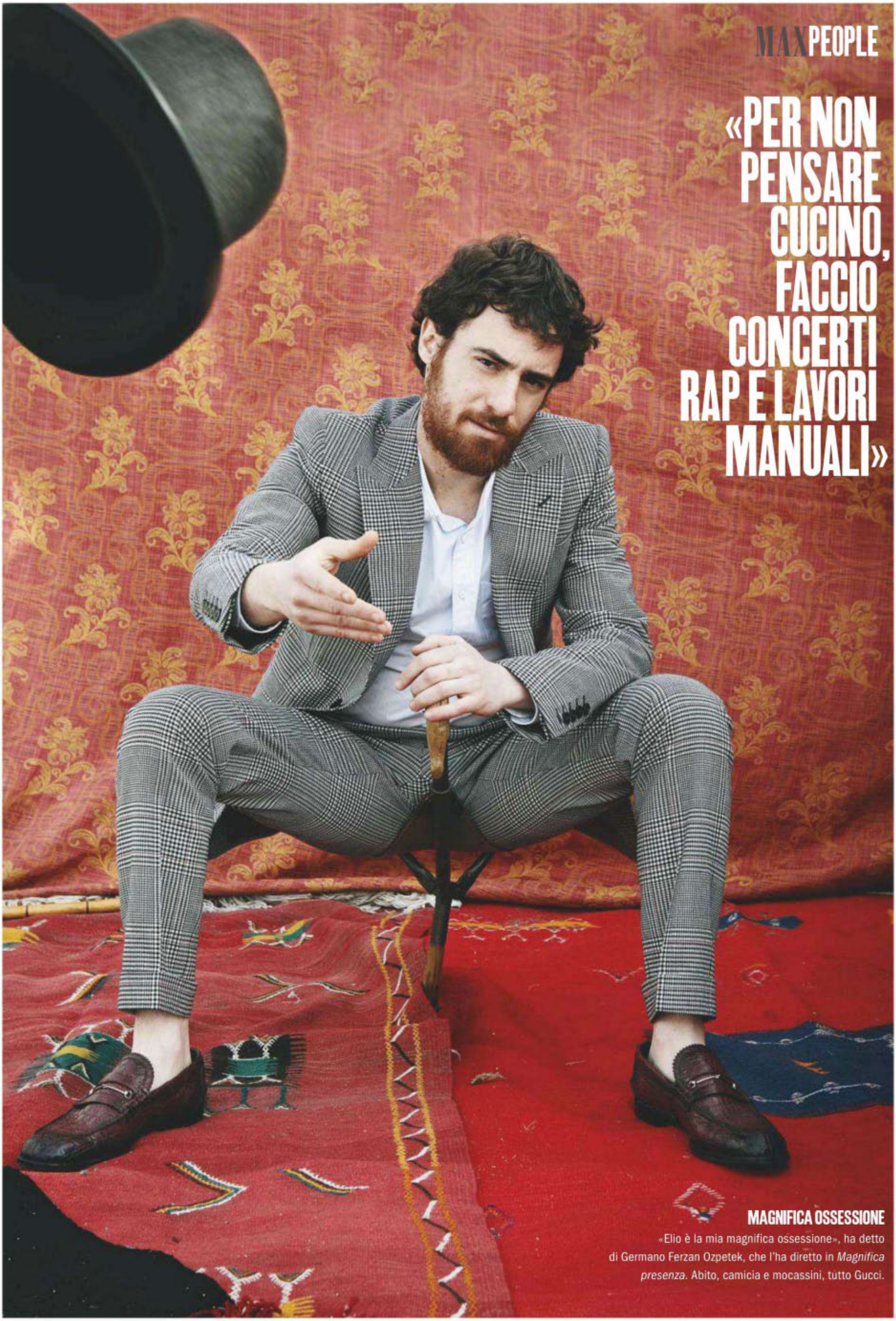
HA 31 ANNI, LA BARBA ROSSA E UN CHIODO FISSO, IL BENE COLLETTIVO. COMUNQUE E DOVUNQUE: AL TEATRO VALLE OCCUPATO, SUL SET DI DIAZ, NELLA VITA. «L'ITALIA NON HA BISOGNO DI TECNICI MA DI FILOSOFI»

di **ERIKA RIGGI** foto di **FABIO LOVINO**

DAI VANZINA ALLA DIAZ

Elio Germano è nato il 25 settembre 1980 a Roma. Il suo primo film è *Il cielo in una stanza* di Carlo Vanzina. L'ultimo, *Diaz. Non pulite questo sangue* di Daniele Vicari.

«PER NON PENSARE CUCINO, FACCIO CONCERTI RAP E LAVORI MANUALI»



MAGNIFICA OSSESSIONE

«Elio è la mia magnifica ossessione», ha detto di Germano Ferzan Ozpetek, che l'ha diretto in *Magnifica presenza*. Abito, camicia e mocassini, tutto Gucci.

Gaudì Trade spa +39 059 691277
thisisyou.info
GAUDÌ
WWW.GAUDITRADE.COM

L'INDIPENDENTE
«Ho girato anche un film con Mastandrea, Valeria Bruni Tedeschi e Gianni Morandi. Ma è un film indipendente, fatto per amore reciproco. Chissà quando uscirà».

Sono un arrampicatore. Di alberi». Pantaloni arrotolati sui polpacci, piedi nudi sulla corteccia, la bombetta in testa, Elio Germano ridacchia, la voce impostata, la dizione perfetta. Si inerpica più in alto sull'olmo (che fa? scappa?). Poi se ne fa una ragione, scende, risponde. La voce è la sua, l'accento romano. «Se ci fosse un senso in questo Paese, i giornalisti intervisterebbero i registi, i montatori. Ma un senso non c'è. E allora io ti parlerò dei film che ho interpretato come fossero miei». Nascosto dietro occhiali scuri troppo grandi, c'è l'attore più venerato dai registi, il più cerebrale, il più schivo. «Credevo di fare un mestiere in cui non ci fosse la logica delle etichette, perché cambi tante maschere. E invece un'etichetta me l'hanno affibbiata lo stesso». Quella dell'attore impegnato, così impegnato, che, nonostante il successo, non lascia il quartiere dov'è nato e vive in 40 mq a Corviale, periferia (brutta) di Roma. «I giornali parlano di quel che ho nel frigorifero, del mio orto... tutto è visto come una scelta simbolica, di costruzione del personaggio». Così non è. Germano sembra sincero. Anche quando confessa: «Ho idea che più si sa di me, meno possibilità avrò professionalmente. Che se parlo troppo romano poi non sarò credibile come Felice Maniero che è veneto o Pietro in *Magnifica presenza*, siciliano». Paranoie da attore? «Il gioco è bello quando è serio», sorride, cupo. Si scioglie parlando di *Diaz. Non pulite questo sangue* il film di Daniele Vicari sui fatti del G8, uscita l'11 aprile: «Di quello racconto volentieri perché è un lavoro di gruppo. Eravamo 140 attori da tutta Europa e ciascuno di noi valeva uno: ci siamo sentiti parte di una collettività proprio come chi era a Genova in quei giorni». Guai a chiamarlo popolo, movimento... «Anche queste sono etichette: quelli eravamo noi, siamo persone. Non c'è niente di più bello della condivisione. Dà più soddisfazione di uno stipendio lauto, che poi devi tradurre in cose comprabili che ti diano lo stesso piacere». Elogio del bene comune: vale sul set di *Diaz* come al Teatro Valle, a Roma, occupato nel giugno 2011 dai lavoratori dello spettacolo, Germano compreso. «Ci sono appuntamenti ogni sera. Sul palco si alternano l'attore sconosciuto e Gifuni, quello semisconosciuto e io. E non è detto che il pubblico si fermi ad ascoltare me o un altro noto. C'è chi mi ha urlato "ridammi i soldi", chi era distratto e parlava col vicino. La gente entra e esce, decide se restare in base a quel che vede. Tanto non ha pagato 35 euro di biglietto come chi va a vedere Ronconi. Questo è il teatro, pubblico come dovrebbe essere il teatro». A descrivere la scena, l'attore che tutti i registi oggi vorrebbero (pagare). «Così dovrebbe funzionare anche la Rai, per esempio... A cominciare dal cda, eletto dagli abbonati». Sovversivo, ispido, antidivo, Germano si frega la barba rossiccia e parla a fiume, riaggiustando i concetti e come se temesse di non riuscire a esprimere tutto. «A volte il modo in cui dici una cosa conta più di quello che dici». È così anche nel suo caso. «È così al cinema e nella vita: io posso dirti un arrivederci che vuol dire ti odio, ti amo o vaffanculo. Tu lo capisci». Si infervora, gesticola con una foga bella da vedere, che sfugge alla formalità della situazione. «Se vedi uno al tg intervistato sul prezzo della frutta ti fai un'idea del fatto che sia ricco, povero, di destra, di sinistra, capisci se dice una bugia, se picchia la moglia. L'immaginario si apre subito. Per come è vestito, per la sporcizia, perché tartaglia, per i suoi errori». Racconta il proprio modo di lavorare, l'assoluta predilezione per «la deformità, la mostruosità degli esseri umani». Racconta di sé, per gli errori che, appunto, fa mentre parla: la concitazione disordinata, la cadenza romana via via più pesante, la risata roca (e bruttina) che a un certo punto regala a Ozpetek, che lo chiama al telefono. «Un attore dà il meglio quando sbaglia». Come, dice lui, «nella scena del funerale di *La nostra vita* (*film che gli è valso la Palma d'oro a Cannes*, ndr): io mi vergogno a vedermi in quello stato, lì è uscita una parte di me». Spiega il suo lavoro, spiega sé: «L'attore è uno malato, che non ha trovato altre strade per stare bene. Quando diventi sicuro di te vuol dire che non fai più questo lavoro per necessità». Mente quando dice di essere «uno che non ragiona su se stesso, per non impazzire». Dice la verità quando assicura di preferire alle grandi produzioni «la passione a zero lire dei progetti indipendenti su cui altri pazzi si imbarcano con te». Mantiene i piedi per terra, si arrampica sugli alberi e sfugge i fan («provo a dissuaderli, mica sono uno sportivo»). Ama l'Italia, «in cui c'è qualcosa da aggiustare, come se servisse un idraulico, e allora si chiama il governo tecnico. Mentre servirebbe un pensiero, un governo di filosofi che ci ridessero un senso». Snobba l'America e Hollywood, «con i suoi divi autoschiavizzati al business. Il set di *Nine* mi è bastato». Nel tempo libero cucina e fa concerti con le Bestie Rare, il suo gruppo rap. «Ho bisogno di pratiche espettoranti, impegni manuali». Per staccare dal personaggio? «Sì, esattamente come fai tu, quando dismetti il ruolo che indossi in ufficio, magari tutti i giorni da vent'anni. E assumi quello che hai nella coppia, nel gioco della dimostrazione di affetto. Non sempre la recitazione è una fregatura».

TAGLIATORE
www.tagliatore.com

HARVEY WEINSTEIN

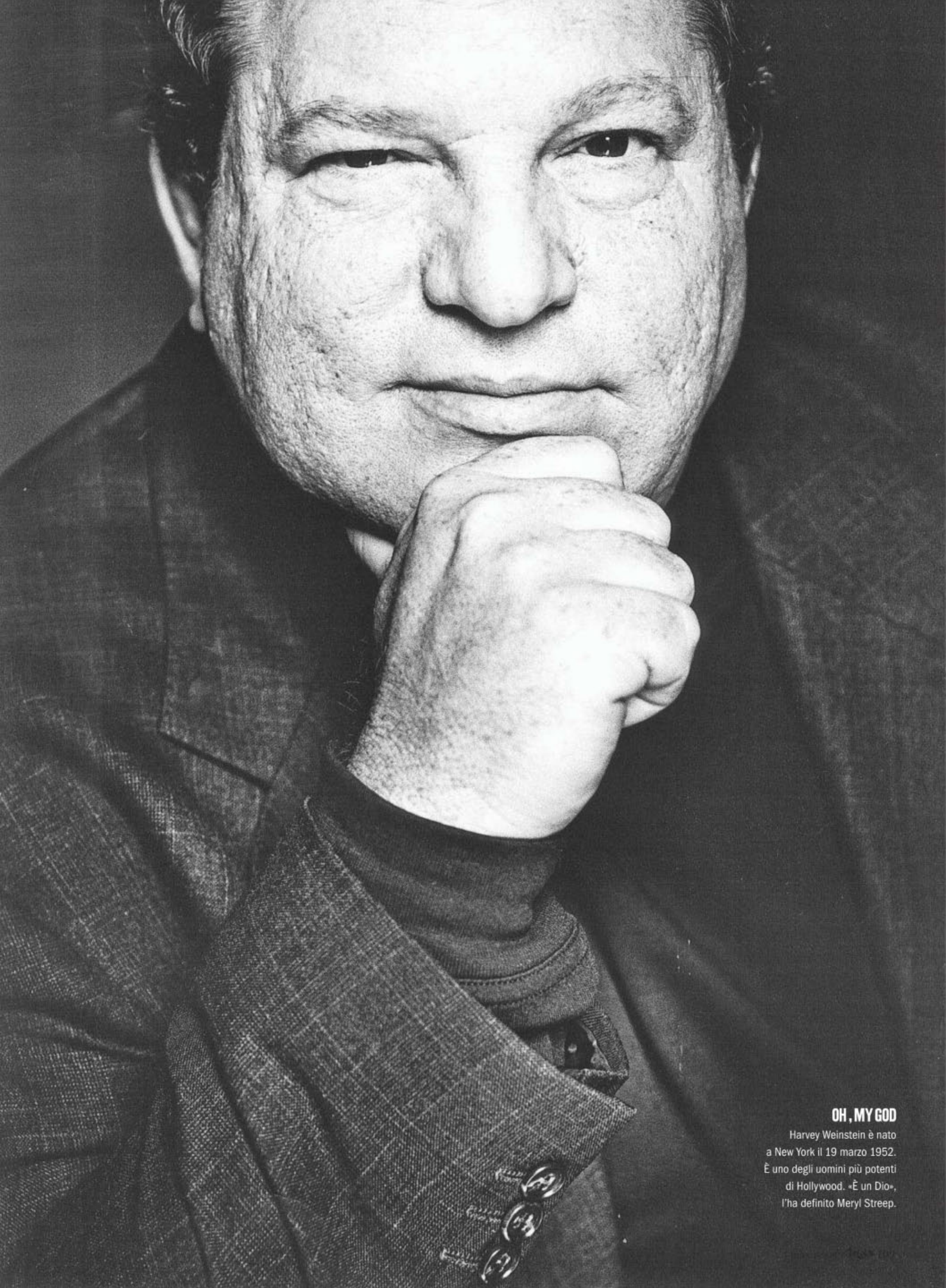
PRODUTTORE DA 70 OSCAR, SEMBRA USCITO DAI SOPRANOS, FA E DISFA CARRIERE E COLLEZIONA NEMICI: «IL 90 PER CENTO DI HOLLYWOOD MI VORREBBE IN SIBERIA»

di ANTONELLA CATENA foto di NIGEL PARRY/CONTRASTO

Pensateci... La più spettacolare magia di Scott Fitzgerald (e del cinema suo complice) è stato farci credere che il grande Gatsby fosse un personaggio struggente e dalla chioma bionda alla Robert Redford (o alla DiCaprio, nel nuovo film di Baz Luhrmann). Una bugia colossale, hollywoodiana. Perché i veri grandi Gastby hanno piuttosto la mastinità di Harvey Weinstein, produttore e mogul da 303 nomination e oltre 70 Oscar. Senza di lui il cinema di oggi non ci sarebbe. Tarantino, per dire, è una sua "creatura": Quentin lo sa e gli ha promesso riconoscenza e film per l'eternità (il prossimo *Django Unchained*, ma anche un documentario biografico su cui i due lavorano da anni).

Di persona Weinstein è un gigante che straborda sempre dallo smoking. Ha l'aria da mastino. E da Al Capone, da Jimmy Hoffa e da tutti i gangster italo-ebrei che realizzarono il sogno americano sbeffeggiando, loro brutti/sporchi/cattivi ed emigrati, l'America Wasp, bianca/anglosassone/protestante. Accadeva anche a Hollywood: la magia del cinema l'hanno inventata orchi come Henry Cohen e Samuel Goldwin. Brutti/sporchi/cattivi come HW: sarà solo per caso che *Shrek* ne ha le fattezze?

Dice HW: «Mio padre ha sempre detto a me e a mio fratello Bob (*suo socio sempiterno*, ndr) che avremmo dovuto comportarci come i Kennedy: essere uniti, sempre». E aggiunge: «E mi ripeteva: "Non è detto che quello che va bene per te, vada bene per tutti gli altri. Tu pensa a te stesso"». Jack & Bobby Kennedy, cattolici irlandesi, arri-



OH, MY GOD

Harvey Weinstein è nato a New York il 19 marzo 1952. È uno degli uomini più potenti di Hollywood. «È un Dio», l'ha definito Meryl Streep.

AND THE WINNER IS... Harvey Weinstein con il gotha di Hollywood. Dall'alto a sinistra, con Anne Wintour (1), Woody Allen (2), Quentin Tarantino (3), Helena Bonham Carter (4), Michel Azanavicious e James Cromwell, regista e interprete di *The Artist* (5), Michelle Williams (6), Richard Gere (7), Winona Ryder (8), Heidi Klum (9), Naomi Campbell (10), Meryl Streep (11), Olivia Wilde (12), Colin Firth (13), Abbie Cornish, protagonista di *W.E.*, e Madonna (14), Leonardo DiCaprio (15).

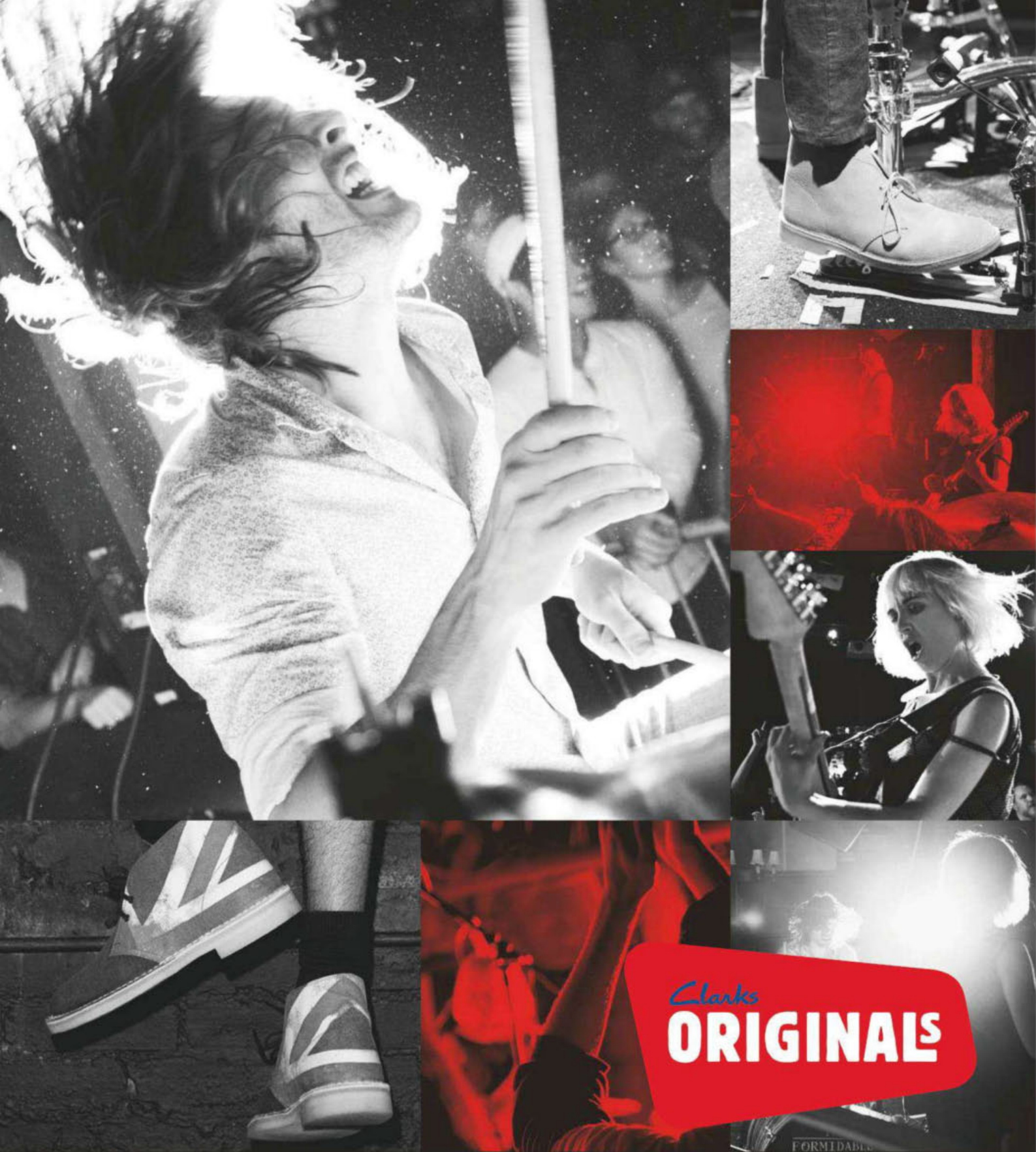
varono alla Casa Bianca, si disse, alleandosi con la mafia e corrompendo i sindacati. Anche sull'ebreo-polacco Harvey si dice di tutto. Basta leggere *Down and Dirty Pictures: Miramax, Sundance and the raise of independent film* di Peter Biskin, vera Bibbia anti Harvey. L'uomo che comprava e rimontava i film senza chiedere ai registi? O che li acquistava per seppellirli? L'uomo che massacrò *Princess Mononoke*, bloccò l'uscita di *The Hero*, impose a Benigni di sforbiciare *La vita è bella* e tiene nel cassetto *This Must Be The Place* perché Sorrentino non gli obbedisce? La verità forse sta nel mezzo. In 30 anni Weinstein è stato il Bene e il Male: ha lanciato il cinema straniero in America e poi lo ha affossato, dicono abbia trasformato gli Oscar in una campagna autopromozionale (arrivando a "comprare" i votanti, in genere anziani, mandandogli i suoi film gratuitamente a casa...), ma ha anche lottato contro la potentissima Disney perché l'antibushiano *Fahrenheit 9/11* uscisse nell'America di George W Bush. Oggi, chi gli deve l'Oscar lo chiama The Punisher (Meryl Streep, ma anche Madonna) e The Boss (quelli di *The Artist*). Lui non fa una piega: «So benissimo che il 90 per cento di Hollywood mi manderebbe in Siberia».

HW ha amici potenti (finanziatore dei Clinton, è passato a Obama), ma sono i suoi metodi a essere criticati. Perché troppo machiavellici e lontani da quelli di Horatio Algar, lo scrittore che nell'Ottocento fece credere che, in America, se sei bravo e bello vinci: la bugia dell'american way of life (e della pubblicità) nacque con lui.

Chi fosse veramente il grande Gatsby non si sa, né da dove venisse tutta la sua ricchezza. Di Weinstein sappiamo che viene da una casetta di proprietà di una cooperativa e con che metodi (dirty, sporchi, come quelli di Gatsby, probabilmente...) è arrivato a Hollywood. Come l'ha sedotta, conquistata, ha cercato di dominarla, si è dovuto ritirare, è ritornato: «Vengo dal Queens. A 11 anni avevo letto tutti i grandi romanzi americani e passai ai russi. Non sapevo se da grande avrei fatto l'interbase degli Yankees, o il produttore cinematografico. Quando io e mio fratello abbiamo fondato la nostra società l'abbiamo chiamata Miramax: mamma era Miriam e papà Max». Era il 1979. Nel 1993 la vende alla Disney per 80 milioni di dollari. Si monta la testa (*Chicago* incassa 350 milioni di dollari), si butta in altri settori, litiga, perde colpi (*Cold Mountain*) e ne centra altri (*Scream*). Nel 2005 con il fratello se ne va e fonda The Weinstein Company: flop su flop. La Siberia è vicina. Poi Tarantino gli regala *Bastardi senza gloria*: seguono *Il discorso del re* e *The Artist*, che lo fanno diventare l'unico produttore della storia ad aver vinto tutti gli Oscar che contano due anni di seguito. Dato per morto sotto 480 milioni di debiti, risorge. Come l'araba fenice, non fosse per le dimensioni. La Streep l'ha chiamato anche God, Dio.

«PENSA A TE STESSO, MI DICEVA MIO PADRE»

L'ultima leggenda riguarda gli M&M's: «Per anni non ho avuto il tempo di mangiare altro. Questo mi ha creato squilibri a livello di glucosio, causa poi della mia irritazione». Le dimensioni fisiche e le sfuriate verrebbero da lì. A 60 anni continua a essere coerente, nella sua incoerenza: cerca in tutti i modi di bloccare il documentario *Unauthorized: The Harvey Weinstein Project* e "difende" il suo *Bully*, docu contro il bullismo, vietato ai minori per il linguaggio. Per HW è insensato che non possa essere visto dai ragazzi, così ha fatto partire una campagna raccogliendo anche l'adesione di Lady Gaga. Sul Web migliaia di adolescenti propongono un divieto a minori di 13 anni. Ma lui vuole farlo uscire per tutti e senza tagli: la minaccia dei censori è che, d'ora in poi, i suoi film verranno vietati ai minori di 17, con un danno economico colossale. Divieto che nacque quando HW portò in America *Legami!* di Almodóvar...



Clarks Shop: Bari, Via P. Amedeo 94 - **Bergamo**, Via Tiraboschi 60 - **Bologna**, Piazza della Mercanzia 1/b - **Caserta** (Marcianise), - CC Campania 1° P. - Unità 46 Loc. Aurno 1 - **Catania**, Via della Libertà 229-231 - **Ferrara**, Corso Martiri della Libertà 14 - **Firenze**, Via Orsanmichele 14/r - **Forlì**, Corso Garibaldi 51 - **Mantova**, Via Verdi 25 - **Mestre**, Piazza Ferretto 39 - **Milano**, Corso Vittorio Emanuele 9 - ing. Galleria De Cristoforis 3 - **Milano**, Corso Buenos Aires 86 - **Milano** (Peschiera Borromeo), Shopping Center Galleria Borromea - **Monza Brianza** (Busnago), - CC Il Globo - Viale Italia 197 - **Padova**, Corso Garibaldi 3 - **Palermo**, Piazza Verdi 60/61 (P.zza Teatro Massimo) - **Piacenza**, Corso Vittorio Emanuele 140 - **Ravenna**, Via Cairoli 3/5 - **Roma**, Salita Dei Crescenzi 29 - zona Pantheon - **Roma**, CC. Porta di Roma, 1°P. - Unità 192, Via. A. Lionello, 201 - **Roma**, Via del Tritone 95/96 - **Roma**, CC. RomaEst, 2°P. - nr. 241, Via Collatina km 12.800 - **Siracusa**, C.so Giacomo Matteotti 40 - **Treviso**, Piazzetta Della Torre 9 - **Trieste**, Corso Italia 6 - **Udine**, Via Paolo Canciani 19a - **Venezia**, Cannaregio 5586 - **Verona**, Piazza delle Erbe, 36 - **Vicenza**, Piazza dei Signori 5.

Shop in Shop: Belluno, Via Matteotti 1 - **Feltre**, Via 31 Ottobre 6 - **Rovereto**, Via Orefici 9 - **Torino**, C/C 8 Gallery Via Nizza 262/4 - **Trento**, Via Manci 26.

Distribuito da Asak & Co. Per informazioni su altri punti vendita e franchising contattare tel 045/6719611 - e mail: info@asak.it - clarks.it - clarksoriginals.com

SELITA EBANKS

DALLE CAYMAN AL FASHION BUSINESS. L'(EX) ANGELO DI VICTORIA'S SECRET È UN BRAND, CHE VUOL DIRE BELLEZZA, SUCCESSO E VOGLIA DI RISCOSSA

di BRUNO VECCHI foto di CHIUN-KAI SHIH/CONTOUR

Le storie possono nascere per caso. Ma non sono mai casuali fino in fondo. Esistono sempre delle circostanze che le determinano. E a rileggerle ci si accorge che era proprio così che doveva andare. Perché, come dice Giacomo, il fatalista di Diderot "esistono cose che succedono quaggiù che sono già scritte lassù". Insomma, è destino. Una costante fissa. Nel caso di Selita Ebanks, la variabile è il fisico. Cinquanta e cinquanta. Però, appena la ragazza nata a Georgetown nelle isole Cayman si è lasciata accarezzare dall'obiettivo del fotografo, le leggi del fisico hanno preso il sopravvento. Impossibile non restare affascinati. Quasi assurdo abbassare lo sguardo. Era nata per diventare top model e top model è diventata.

Eppure, mentre girava tranquilla in un parco di New York, la diciassettenne Selita forse nemmeno pensava che la sua vita stava per cambiare. Le bastava quello che aveva. E i sogni nel cassetto erano fantasie da teenager, destinate a spegnersi in un soffio. Certo, al college la madre l'aveva spinta a frequentare corsi extrascolastici: il futuro non è scritto solo su un pezzo di carta. Per ottenere qualcosa occorre darsi da fare. Il fratello l'aveva consigliata di fare sport: con i suoi 177 centimetri sembrava nata per il basket. Ma tutto finiva lì, come per molte altre sue coetanee. Domani è un altro giorno. Invece, è stato sufficiente che il suo sguardo incrociasse quello del talent di un'agenzia di modelle, finito chissà perché in quel parco, e niente è stato più come prima. Il lampo del destino e il cielo di Selita diventa di un altro colore.

Ed è un nulla per scalare l'Olimpo delle modelle più richieste. L'esordio con Victoria's Secret, per lanciare un nuovo reggiseno, è il primo capitolo. Quasi ovvio. Quelle sue curve, sulle quali i pensieri vanno in testacoda, sembrano fatte apposta per esaltare le collezioni di intimo. Ma non è che l'inizio. Poi ci sono la copertina di *Esquire*, un servizio su *Vanity Fair*, *People Magazine* che la nomina la più bella del reame e, finalmente, *Sport Illustrated*, la consacrazione. Selita Ebanks è diventata una "numero uno". I fotografi se la contendono. I flash della macchine fotografiche si sprecano. I suoi sorrisi (e non solo quelli) accendono le fantasie. E gli assegni diventano a sei zeri. Nel 2008, per la rivista *Forbes*, è tra le modelle più pagate: 2,7 milioni di dollari. Cifre da capogiro. Ma il successo si misura anche dal conto in banca. Così funziona il business.

segue a pag. 116

PARADISIACA

Selita Ebanks è nata il 15 febbraio 1983 alle isole Cayman. È stata scoperta per strada dall'agenzia Elite quando aveva 17 anni.

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE DA TYRA BANKS A SELITA? UNO SCAMBIO DI ALI

AMERICAN DREAM Tyra Banks l'ha designata sua erede, tra le poche donne di colore nel regno di Victoria's Secret. Nel 2008, per la rivista *Forbes*, Selita è tra le modelle più pagate al mondo: 2,7 milioni di dollari.

Incorreggibile.
Inarrestabile.
Ineguagliabile.

japancoolture.com/swiftlupin

SUZUKI SWIFT LUPIN THE 3rd

ASSICURATA 10 ANNI*

Arriva nuova **Suzuki Swift Lupin**. Cromature esclusive, optional supercool e tutto il fascino del ladro gentiluomo più simpatico che c'è, in Limited Edition. Un'auto così andrà a ruba. Ma stai tranquillo, perché Suzuki Swift Lupin ti regala **10 anni di assicurazione incendio, furto, scippo e rapina*. Garantisce Lupin**.

NEOPATENTATI
K Versione DIESEL

SUZUKI finance

3 anni ROAD ASSISTANCE SUZUKI

3 anni GARANZIA SUZUKI

Suzuki raccomanda Mobil 1

www.suzuki.it
Numero Verde 800-452625

SUZUKI
Way of Life!

Nella foto Swift 1.2 Lupin Start&Stop 5p. Consumo urb/extraurb/comb: 5,8/4,4/4,9 l/100 km. Emissioni CO_2: 113 g/km.

*Le prestazioni 10 anni di assicurazione incendio furto rapina e scippo sono prestate da Tua Assicurazioni S.p.A. - Gruppo Cattolica Assicurazioni. Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimento ISVAP N° 1041 del 20/11/1998 G.U N° 277del 26/11/1998. Offerta valida fino al 31/05/2012 presso le concessionarie aderenti.

© Monkey Punch / TMS - NTV All rights reserved. Under license to RTI

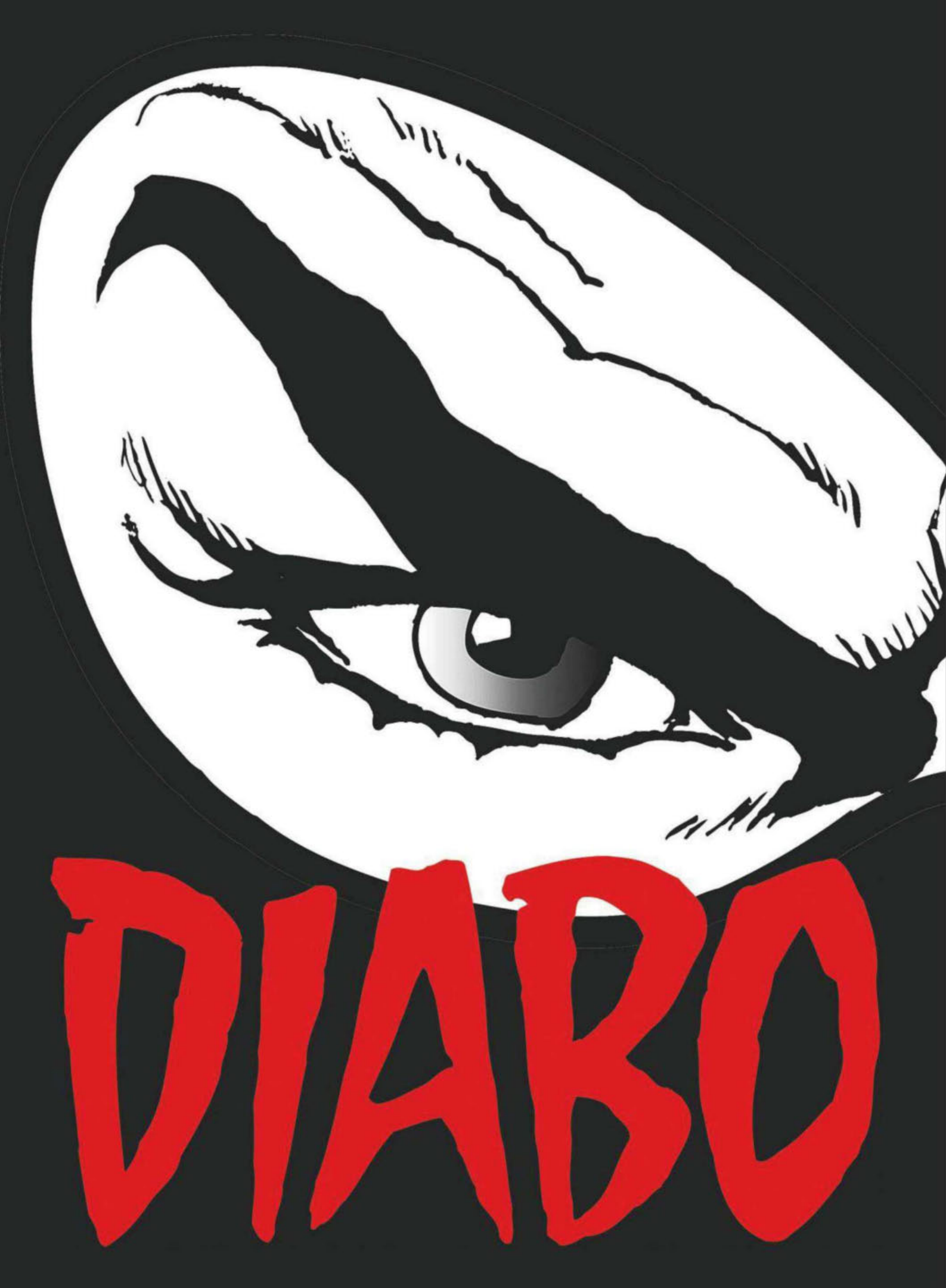
L'ESORDIO? COME ANGELO, PER IL LANCIO DI UN NUOVO REGGISENO

continua da pag. 112

Selita Ebanks ormai è molto più di una semplice ragazza di 25 anni, è un brand. E anche il suo cognome sembra giocare la sua parte. Nel tempo delle " e" (e-commerce, e-mail), anche la moda ha trovato la sua. Non è un caso (oppure è un altro segno del destino) che sia stata una Banks (senza "e"), Tyra, a dichiarare di essere orgogliosa che Selita rappresenti le donne di colore nell'universo glamour di Victoria Secret's. Quasi una standing ovation. Più di così non si può. O si può solo continuare a scalare l'Olimpo. Con nuovi interessi. Le apparizioni televisive. Ebanks è ospite della sitcom *How I Met Your Mother* (*Come ho incontrato tua madre*), poi in *South Beach*. Quindi si fa notare anche nella terza stagione di *Celebrity Apprentice*, con la famiglia Turner al completo a fare da giuria. E non finisce qui. Perché c'è anche la musica che l'attende a braccia aperte. Nel tempo libero Selita si fa fotografare spesso in compagnia di fidanzati, o quasi, dall'attore Nick Cannon al rapper Knue West. Nel sogno americano ci deve essere spazio anche per l'amore. Ma nel cuore di Ebanks c'è posto anche per chi è stato preso a schiaffi dal destino. Così, dopo un viaggio nella Sierra Leone, crea una fondazione per aiutare le donne di quel Paese tormentato dalla guerra. E anche i bambini di New York meno fortunati sono nei suoi pensieri. Né può dimenticare le isole Cayman, le sue radici, il paradiso dorato delle vacanze di lusso e dei conti bancari che più segreti non si può, che poi non è proprio un paradiso per chi ci vive. Ed ecco allora un progetto per aiutare le teenager a costruirsi un futuro migliore. Non è solo un corpo che seduce l'obiettivo, Selita. Non è soltanto l'armonia di curve pericolose sulle quali i pensieri vanno in testacoda. Basta solo alzare lo sguardo e fissarla negli occhi per capire che ha altre storie da raccontare. Sempre che ci si riesca.

A VOLTE RITORNANO? Dall'attore e rapper Nick Cannon al tennista James Blake, dal giocatore di football Osi Umenyiora dei New York Giant a Kanye West: questi alcuni degli ex di Selita, che a volte ritornano...

RIFLE


DIABO

LIK

È NERO E CATTIVO, AMMAZZA E RUBA. MA LO FA PER ONORE E SENSO DI GIUSTIZIA. PER QUESTO DA 50 ANNI L'UOMO MASCHERATO CI FA IMPAZZIRE. BUON COMPLEANNO, EROE!

di EDOARDO ROSATI

O

ALL'INIZIO SI ISPIRAVA A FANTÔMAS. POI ARRIVÒ EVA KANT E ACQUISTÒ UNA SUA IDENTITÀ

Onomatopea: parola utilizzata per riprodurre l'effetto di un rumore. Per esempio, swiisss: il sibilo elegante di un pugnale che taglia l'aria. E mica solo l'aria: anche il cuore di narcotrafficanti, sequestratori, strozzini e sporchi figuri senza uno straccio di etichetta morale. Sì: per ben 50 anni filati il pugnale di Diabolik ha lasciato il segno. Come la spada di Zorro. Persino sulla copertina: la scritta stessa del titolare dell'albo, il logo Diabolik, sembra il risultato grafico di una serie di assestati colpi di una lama che perfora la carta. E il mondo delle nuvole parlanti giustamente festeggia: il 1° novembre del 1962 il *Re del Terrore* appare nelle edicole italiane e oggi è il terzo fumetto più venduto nello Stivale (dopo *Tex* e *Dylan Dog*). «Le mitiche creatrici del personaggio, Angela e Luciana Giussani, mai avrebbero immaginato una simile longevità», sorride Mario Gomboli (classe 1947), dal 1999 al timone della casa editrice milanese Astorina fondata dalla stessa Angela.

Fu un parto geniale. «Forse il nome fu influenzato dal caso irrisolto di Diabolich, come si firmava nelle sue lettere alla stampa l'omicida che aveva colpito in una fredda notte torinese nel 1958; il quale a sua volta si era probabilmente ispirato a Diabolic, così si chiamava il killer nel giallo *Uccidevano di notte* di Italo Fasan del 1957», interviene Andrea Carlo Cap-

BMW Motorrad

F 800 R

Piacere di guidare

NUOVA BMW F 800 R. CONNECT WITH FUN.

Vivi la città fino all'ultima curva: ciclistica agile e motore bicilindrico ricco di coppia ed eccezionale nei consumi (anche oltre 27 Km/l)*. Inoltre, design più aggressivo con fianchetti laterali ridisegnati, e parafango anteriore in body-colour, frecce bianche e parabrezza in tinta di serie. Vieni a scoprirla in tutte le Concessionarie BMW Motorrad. **www.bmw-motorrad.it**

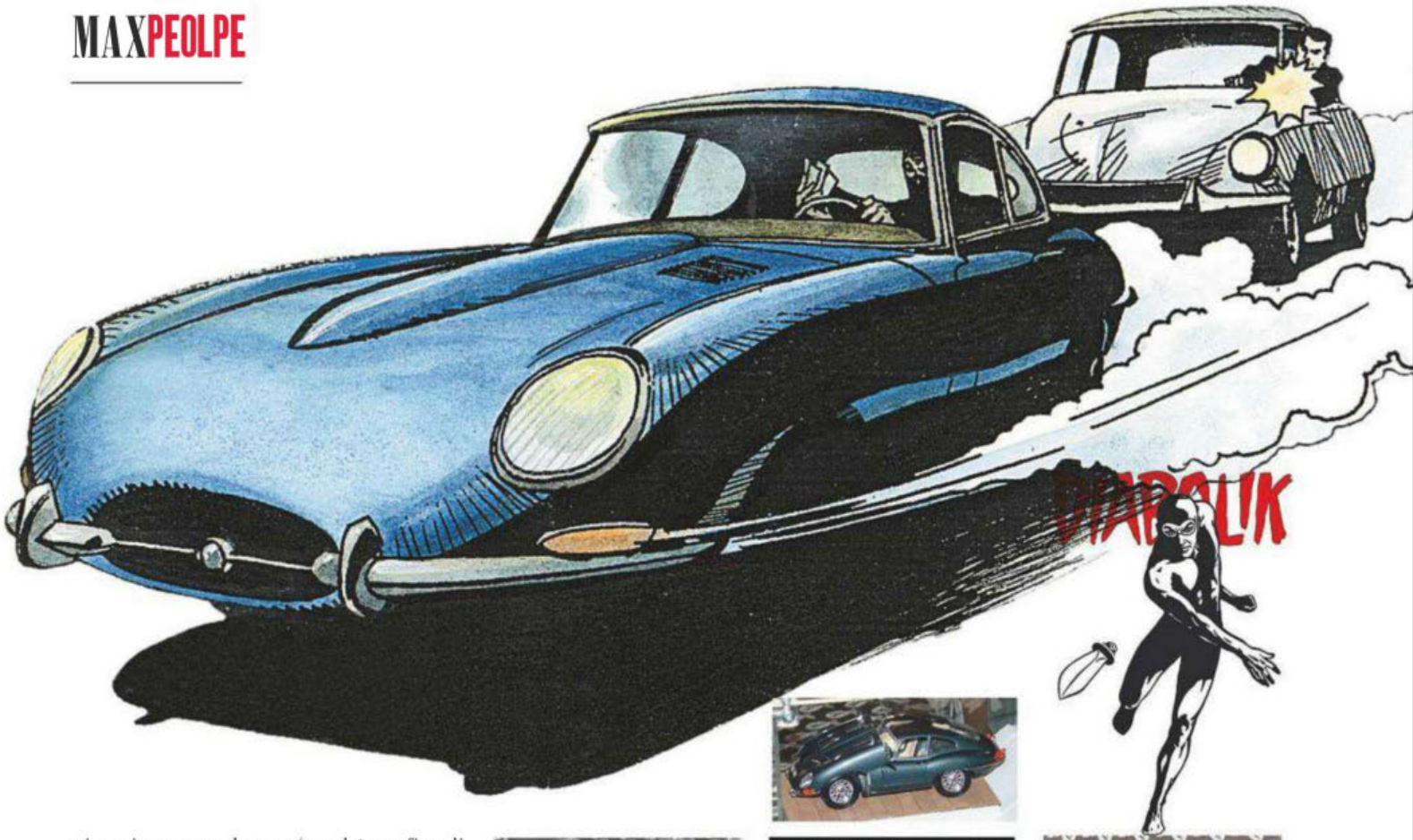
Con BMW Financial Services, F 800 R può essere tua con soli **125 €** al mese**, oppure scegli **BMW 4 You** con un anno di assicurazione inclusa e un casco BMW Motorrad Enduro in omaggio.

NUOVA BMW F 800 R.
27 KM CON UN LITRO. UNSTOPPABLE ROADSTER.

Primo tagliando incluso nel prezzo.

* Consumo a 90 Km/h: 3,6 l/100 Km.

** Prezzo moto 8.450 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta 1.591,98 €. 60 Rate mensili da 125 €. Spese istruzione pratica 100 €, Spese incasso RID 5 €. TAN 2,99%. TAEG 5,31%. Importo totale del credito 6.958,02 €. Totale dovuto dal consumatore 7.799,74 €. Salvo approvazione di BMW Financial Services. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. È un'offerta valida fino al 30/04/2012.



pi, scrittore e traduttore (nonché artefice di quattro romanzi dedicati alle avventure rocambolesche del *Re del Delitto*). Certo è che il Diabolik dell'esordio (viso forgiato su quello dell'attore Robert Taylor) derivava dal Fantômas dei francesi Marcel Allain e Pierre Souvestre: criminale spietato, dotato d'intelligenza sulfurea, abilissimo nei travestimenti. L'incarnazione del Male. E anch'egli, come Fantômas che riesce sempre a sfuggire al suo nemico giurato (l'ispettore Juve), ogni volta si ritrova alle calcagna l'integerrimo Ginko, coraggioso capo della Polizia della città di Clerville. «Poi, già a partire dal numero 3, quando il nostro incontra Eva Kant», aggiunge Cappi, «inizia una metamorfosi che lo porta a distaccarsi dal personaggio letterario per acquisire un'autonomia caratteriale perfettamente delineata. Ancor oggi intatta e vincente». Già, perché Diabolik, spiega Gomboli, è senz'altro un personaggio nerissimo (anche fisicamente, con quella sua calzamaglia) che deruba e ammazza, però a rimetterci sono spesso i rappresentanti della faccia più sporca, brutta e cattiva (ma soprattutto ricca) dell'umanità. «Lui è animato da radicatissimi principi etici, che si chiamano onore, rispetto dei più deboli, senso dell'amicizia e della riconoscenza, profonda stima della nobiltà d'animo, come quella di Ginko, per esempio». La ferocia a vanvera, insomma, proprio non appartiene al suo Dna. E si spiega, allora, il motivo di un miracolo mediatico unico nel suo genere: il fatto, cioè, che tante campagne nazionali di sensibilizzazione sociale abbiano scelto proprio lui, un antieroe, per veicolare sui manifesti pubblicitari messaggi di sano impegno civile. Così, nel tempo, Diabolik ha detto "No" alla vivisezione; ci ha re-

CRIMINI E MOTORI

Alcune striscie del fumetto. Sopra, la mitica Jaguar E-Type. Impossibile immaginare Diabolik su un'altra auto.

VINTAGE COLLECTION
THE 574

www.newbalance.it new balance Italia / facebook.com

new balance

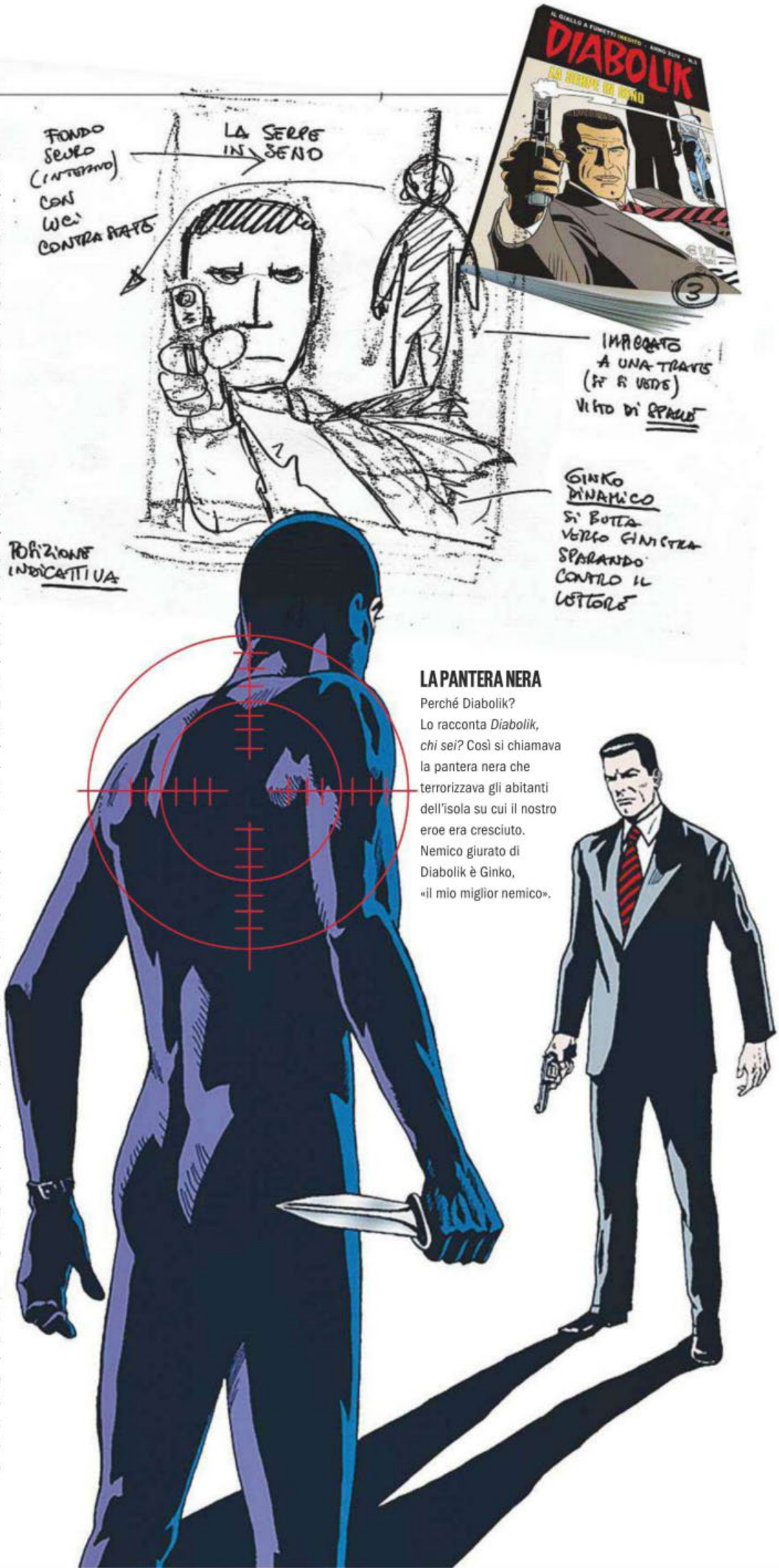
LET'S MAKE EXCELLENT HAPPEN

darguito contro la guida pericolosa e l'abbandono degli animali lungo le autostrade; ha invitato il pubblico a donare sangue per arginare le leucemie, s'è opposto alla pena di morte, e prima ancora, negli anni Settanta, non esitò a schierarsi nella campagna referendaria contro l'abrogazione del divorzio in Italia. E pensare che le aule del Tribunale accolsero svariate volte le sorelle Giussani, puntualmente citate in giudizio per incitamento alla corruzione dei costumi. Ma le azioni legali (come il sequestro di *Il tesoro sommerso*, numero 6 del marzo 1967, reo di mostrare in copertina, ebbene sì, una donna in bikini!) non arrestarono la forza tracimante di quell'idea luminosa: «Sai che ti dico? Io mi faccio un fumettino per conto mio», un giorno annunciò Angela Giussani al marito, l'editore Gino Sansoni. E quel "fumettino" mutò il volto delle edicole anche per il formato: 12 per 17 centimetri. Un pocket. Da acquistare al volo, infilare nella tasca del giaccone e leggersi magari in treno. Angela Giussani, riportano gli annali, lo avrebbe ideato su misura per i pendolari che ogni giorno vedeva fluire a fiotti, sotto le finestre di casa sua, verso la stazione Cadorna delle Ferrovie Nord di Milano. E poiché nel marketing copiare è legge strategica, ecco il botto editoriale: Diabolik inaugura la grande stagione dei Kattivi-con-la-Kappa, perché a partire dal 1964 gli edicolanti subirono l'invasione di un plotone di cloni "ultra-neri": *Kriminal*, *Satanik*, *Sadik*, *Zakimort*, *Cobrak*, *Demoniak*…

Mezzo secolo di vita e il mito continua. «Nel 1999 un collezionista mi propose l'acquisto del primo numero dell'albo in perfetto stato», ricorda Gomboli. «Voleva un milione e mezzo delle vecchie lire. Non lo comprai. Beh, oggi il mercato dell'antiquariato può arrivare a chiedere anche 12 mila euro. Segno che la testata è ormai un'icona storica dell'immaginario: tra serie regolare e due ristampe, movimentiamo complessivamente 250 mila copie al mese».

Cinquant'Anni Vissuti Diabolikamente è la fantastica mostra celebrativa e itinerante del compleanno, che ha debuttato a *Cartoomics* a Milano, raggiungerà il *Napoli Comicon*, dove rimarrà fino al 6 maggio, marcerà verso altre piazze italiane, approderà a novembre a *Lucca Comics*, per tornare infine a Milano al Museo della Scienza e della Tecnologica.

Ma i festeggiamenti non finiscono qui... Chicca finale: una serie di 12 telefilm di 50 minuti ciascuno dovrebbe entrare in cantiere tra la fine di quest'anno e gli inizi del 2013, un progetto italo-francese che vede la partecipazione della casa produttrice romana Stile Libero, già all'opera su soggetti e sceneggiature. E allora: happy birthday, Diabolik! Gustati una bella fetta di torta. Tagliata col tuo affilato pugnale, naturalmente… M



LA PANTERA NERA

Perché Diabolik? Lo racconta *Diabolik, chi sei?* Così si chiamava la pantera nera che terrorizzava gli abitanti dell'isola su cui il nostro eroe era cresciuto. Nemico giurato di Diabolik è Ginko, «il mio miglior nemico».

Immagini Diabolik©Astorina srl

MANGANO

BAG SpA

INQUADRA IL QR CODE:

NeroGiardini ti offre il
video-moda direttamente
sul tuo smart phone!

www.nerogiardini.it

Paul Hansen/LaPresse

ANCHE IN TV Classe 1963, svedese di origine ungherese, Gellert Tamas è giornalista e scrittore. *L'uomo laser* nel 2005 è diventato anche una serie tv.

GELLERT TAMAS

LO SCRITTORE RIVELAZIONE ARRIVA ANCORA DALLA SVEZIA E CI RACCONTA L'UOMO LASER. STORIA DEL SERIAL KILLER DI IMMIGRATI CHE INSANGUINÒ STOCCOLMA

di MASSIMO ROTA

Fra l'inverno del '91 e i primi mesi del '92, John Ausonius se ne è andato in giro per Stoccolma con un fucile a sparare (a caso) a stranieri. Gellert Tamas ricostruisce la vicenda di questo serial killer xenofobo in *L'uomo laser* (Iperborea), un vertiginoso romanzo che ha l'andamento della grande inchiesta giornalistica e i ritmi dei migliori thriller.

L'omicidio Palme appare come il punto di svolta nella storia svedese, una perdita dell'innocenza irreparabile. Eppure a leggere il suo romanzo sembra che l'uomo laser abbia avuto un impatto maggiore. Perché?

«Nonostante quel che si pensa, anche durante il suo primo mandato c'erano stati sentimenti molto negativi nei confronti di Palme. Era una minoranza di persone, ma riusciva a farsi sentire. Vedevano il welfare non come mezzo con cui ognuno potesse raggiungere pari opportunità, ma come strumento di controllo e repressione della popolazione. Per queste persone Palme era un comunista che aveva venduto la Svezia all'Unione Sovietica, gli venivano attribuiti tutti i problemi e i fallimenti. Non sorprende che Ausonius appartenesse a quegli ambienti, per ironia della sorte per qualche tempo fu anche uno dei principali sospettati dell'uccisione di Palme. Nel suo caso l'odio verso Palme è stato reindirizzato verso gli immigrati. Forse ha rappresentato una scossa più forte per la società svedese, con un impatto maggiore sull'opinione pubblica, perché ha confermato che l'immagine idealizzata della Svezia non esisteva più».

Perché un romanzo e non un'inchiesta giornalistica?

«Perché volevo che *L'uomo laser* fosse qualcosa

Getty Images

SERIAL KILLER Alcune vittime della strage dello scorso luglio in Norvegia. «Ci sono molte somiglianze tra Anders Breivik e il protagonista del mio libro», dice Tamas.

di godibile e incalzante. Volevo che tutto il materiale accumulato in due anni di ricerche sul campo e interviste assumesse una forma romanzesca e cinematografica per catturare il lettore. Ho cercato di ispirarmi al new journalism di Truman Capote e Norman Mailer. Se dovessi scegliere un libro, sarebbe certamente *Il canto del boia* di Mailer sul pluriomicida Gary Gilmore e la sua esecuzione. La prospettiva alternata di Mailer sulle vittime e sull'omicida riesce a calare un crimine in un contesto sociale molto più ampio, in modo molto più efficace di qualsiasi inchiesta giornalistica. La mia idea su *L'uomo laser* era proprio di mostrare l'interazione tra l'individuo e la società in cui vive: tutti noi siamo influenzati dalla società, ma a nostra volta, con le nostre azioni e parole abbiamo la possibilità di influenzare il mondo che ci circonda».

Come ha lavorato sulle fonti, come le ha selezionate?

«Ho lavorato come in tutte le mie inchieste: con meticolosità rispetto alle fonti, partendo dai verbali della polizia, le cronache di quei giorni, testimonianze scritte. Poi ho intervistato tutti i testimoni, incrociando le informazioni, accumulando materiale e prove dei fatti, verificando ogni dettaglio (ad esempio, se parlo di un aereo preso da Ausonius ho copia dei biglietti, se descrivo un campo giochi della sua infanzia, ho visto le foto e ho visitato quel posto di persona). Certo il fatto di essere riuscito a dedicarmi per tre anni esclusivamente a questo libro (grazie a un prestito della mia banca, in Svezia accade anche questo) mi ha permesso di concentrarmi con grande accuratezza sui dettagli e sulla veridicità delle fonti. Nell'edizione italiana non è state pubblicata (la si può scaricare dal sito di Iperborea), ma nell'originale esiste una bibliografia di 30 pagine».

Dopo ore di colloqui con John Ausonius cosa le rimane? Che tipo d'uomo è?

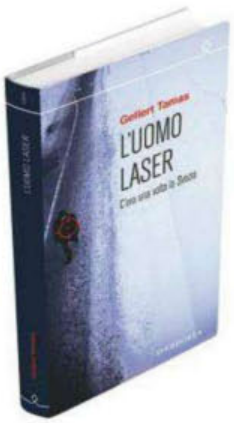
«Ho avuto con Ausonius un'intervista molto lunga: circa 40 ore. Il nostro primo incontro è stato inquietante: ero rinchiuso nella sala visitatori con un serial killer grande il doppio di me. Ma andò bene, Ausonius si è rivelato una persona molto intelligente, in grado di parlare in modo fluente tre lingue: svedese, tedesco, inglese, è un assiduo lettore di giornali come *Newsweek* e *The Economist*. Mi ha raccontato i suoi attentati in maniera molto meccanica, come se stesse parlando di cosa aveva comprato al supermercato. Quando gli domandavo cosa provava verso le vittime e i familiari mi rispondeva: "Nulla". Poi proseguiva dicendo: "Ho provato davvero a essere dispiaciuto per loro, sapevo di dovermi dispiacere, ma non ci riuscivo, non provavo nulla"».

Vede similitudini tra l'uomo laser e Breivik, l'autore del massacro norvegese?

«Ci sono certamente molte differenze, ma anche molte somiglianze tra la personalità di Ausonius e quella di Breivik. Entrambi sono due solitari con difficoltà ad avere contatti sociali e legami, specie con le donne; si vedono come outsider, che non sono riusciti a raggiungere le loro vere potenzialità; entrambi danno la colpa dei fallimenti personali alla società in generale e in particolare agli immigrati. In più sembrano essere stati influenzati e incoraggiati nel loro odio dalla retorica di gruppi estremistici. Ausonius dalla destra xenofoba nei primi anni Novanta, Brevik dal movimento contro la jihad, molto presente nei forum online».

Com'era il suo rapporto con Stieg Larsson? Avete mai collaborato?

«Conoscevo molto bene Larsson. Da colleghi, ci sentivamo regolarmente nei primi anni Novanta, quando entrambi ci siamo occupati dell'estremismo di destra. Ci scambiavamo informazioni, dati, fonti. Quando uscì *L'uomo laser*, Stieg mi disse che da anni aveva in mente di scrivere un libro sullo stesso argomento. "Il libro sull'uomo laser era quello che avrei davvero voluto scrivere", disse. Si congratulò con me per il tempismo e mi parlò del nuovo progetto a cui stava lavorando: la serie Millennium. In segno di amicizia decise di far leggere al suo protagonista *L'uomo laser*, ma non mi disse nulla. Lo scoprii solo quando lessi il romanzo (*misteriosamente questo particolare è stato tolto dall'edizione italiana*, ndr)».



COSÌ PARLÒ STIEG

«Avrei voluto scriverlo io», così aveva detto Stieg Larsson di *L'uomo laser - C'era una volta la Svezia*, pubblicato in patria nel 2002 e uscito ora in Italia per Iperborea.

NOIA VS GIOIA.

NUOVA BMW SERIE 3. È LA PASSIONE A VINCERE.

DA OGGI DISPONIBILE NELLA VERSIONE 316d DA 30.200 EURO.

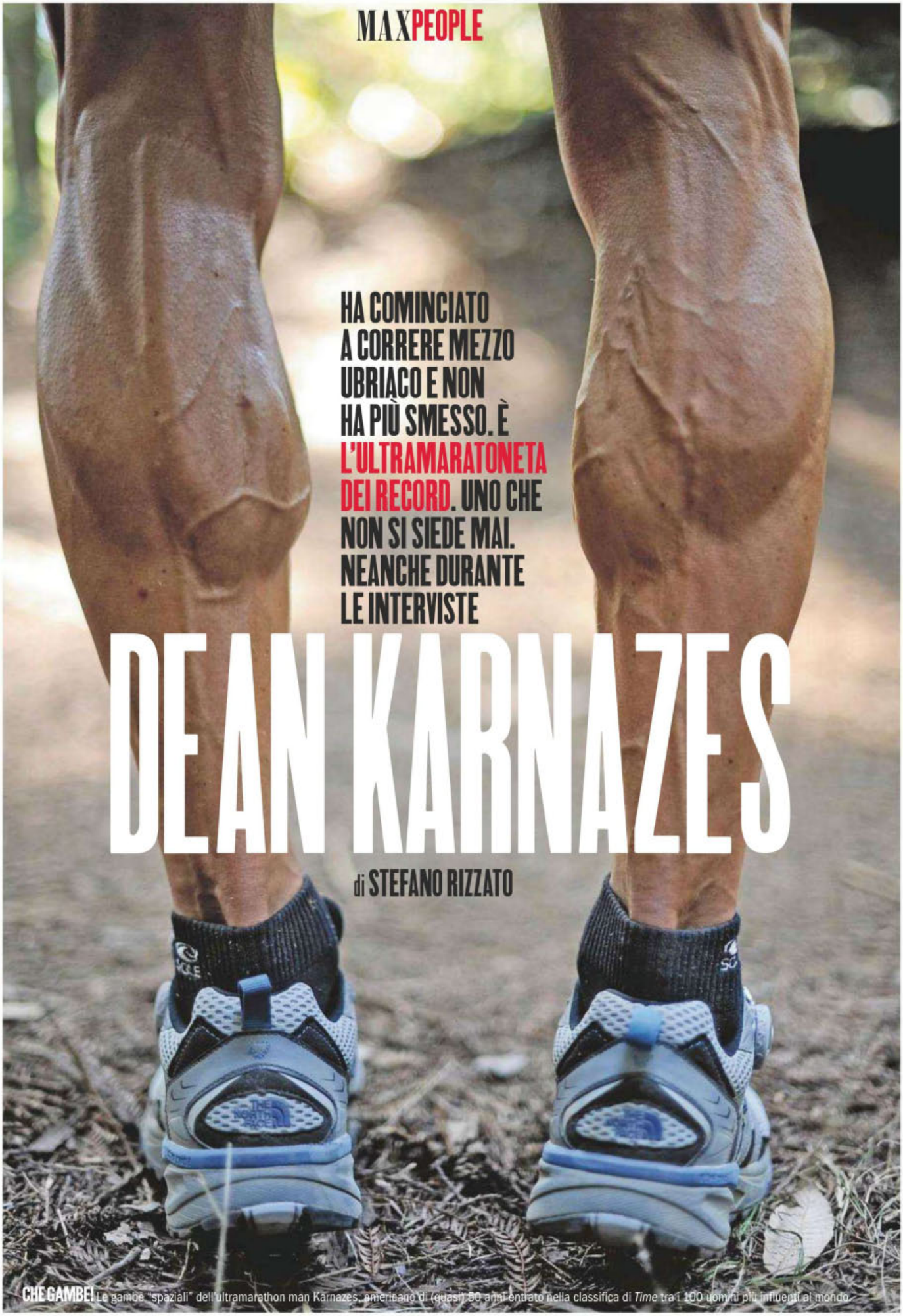
VENITE A SCOPRIRLA IL 21 E 22 APRILE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
Consumi gamma BMW Serie 3 (dalla motorizzazione 316d alla 335i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 5,4 (5,4)/3,7 (3,8)/4,3 (4,4) a 11,1 (10,2)/6,1 (5,5)/7,9 (7,2). Emissioni CO_2 (g/km): da 114 (116) a 186 (169). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

In partnership con FIV

Heineken
open your world
Heineken
OPEN DESIGN EXPLORATIONS
- EDITION 1 -
THE CLUB
THE DESIGN WEEK IN 33CL
HAI SOLO POCHI GIORNI PER SCOPRIRE IN ESCLUSIVA
LA BOTTIGLIA HEINEKEN IN EDIZIONE LIMITATA,
REALIZZATA PER LA SETTIMANA DEL DESIGN A MILANO.
Please visit:
EnjoyHeinekenResponsibly.com



HA COMINCIATO A CORRERE MEZZO UBRIACO E NON HA PIÙ SMESSO. È L'ULTRAMARATONETA DEI RECORD. UNO CHE NON SI SIEDE MAI. NEANCHE DURANTE LE INTERVISTE

DEAN KARNAZES

di STEFANO RIZZATO

CHE GAMBE! Le gambe "spaziali" dell'ultramarathon man Karnazes, americano di (quasi) 50 anni entrato nella classifica di *Time* tra i 100 uomini più influenti al mondo

«IL PROSSIMO ANNO FARÒ UNA MARATONA IN OGNUNO DEI 205 PAESI DEL MONDO»

Da uno così ti aspetti di tutto. Anche che faccia tutta l'intervista in piedi, con una bottiglietta in mano. Come se fosse pronto a scattare e correre lontano. Del resto il suo motto è "never stop" ed è così, senza mai fermarsi, che Dean Karnazes si è guadagnato il titolo di "ultramarathon man", ultramaratoneta. Nel 2006 ha corso 50 maratone in 50 giorni, ognuna in un diverso stato degli Usa. Un folle progetto iniziato il 17 settembre e completato con la maratona di New York del 5 novembre. L'anno dopo, il settimanale *Time* lo include nella lista delle 100 persone più influenti al mondo.

Atleta provetto fin da giovanissimo, Dean aveva smesso con la corsa a 15 anni. Ma la passione è sbocciata di nuovo la notte del suo trentesimo compleanno. «Sono uscito dal locale dove avevo festeggiato e ho iniziato a correre», racconta. «Non so cosa mi abbia spinto, credo l'alool, visto che ero mezzo ubriaco. Da San Francisco sono partito verso Half Moon Bay, lontano 30 miglia». Ogni volta che parla di quella notte, Dean s'illumina. «C'erano la tipica nebbiolina di San Francisco e la luna piena. In quest'atmosfera speciale ho attraversato mezza Silicon Valley. Sono arrivato con il sole che sorgeva. Le gambe neppure le sentivo più. Allora ho chiamato mia moglie Julie, che era andata a dormire ore e ore prima. Lei mi ha detto solo: "Sei pazzo. Vengo subito a prenderti"».

Così iniziò la vita da ultramaratoneta. Con la prima di una lunga serie di sgambate sotto le stelle. Dean diventò uomo d'affari di giorno e corridore instancabile di notte. «Per me è stato un risveglio spirituale», spiega. «Prima nella mia vita non c'era passione, tutto era facile. Mi ero laureato in Economia e avevo ottenuto un bel lavoro. Avevo una bella macchina e un bell'ufficio. Ma non funzionava, non era quello che volevo davvero. Certo, non ho scoperto quella notte che non ero felice. Però è stata una svolta, ho capito che dovevo cambiare».

A guardare la lista di imprese che fanno parte della sua nuova vita, si capisce che Dean ci ha preso gusto. Anno dopo anno, non ha smesso di lanciarsi nelle imprese più incredibili. Ha percorso, sempre di corsa, deserti torridi come la Death Valley e la gelida maratona del Polo Sud, a -40 gradi. E si è concesso anche una parentesi acquatica, attraversando a nuoto le 10 miglia della baia di San Francisco. L'anno scorso, è stato invece il turno del coast to coast: 4.800 km tra Disneyland e New York, macinati in 75 giorni. Strada facendo, ha abbandonato il lavoro e scritto quattro libri, sta crescendo Alexandria e Nicholas e gira il mondo a diffondere il verbo dell'alimentazione sana e della vita attiva. Senza mai rinunciare ad allenarsi, anche mentre era a Milano per Enervit, Rcs Sport e la maratona del 15 aprile. «Ho scoperto nuovi percorsi, il Monte Stella è molto divertente. In compenso», ridacchia, «da quando sono in Italia ho dormito persino meno dei miei standard».

Già, perché la sua giornata tipo, anche ora che ha 49 anni, inizia alle 4. E prima che le persone "normali" si sveglino, Dean ha già corso una maratona. «Poi torno a casa a preparare la colazione ai ragazzi. Ed esco di nuovo nel pomeriggio, per fare altri 15-20 chilometri». Però ammette: «Anche per me a volte correre è noioso. È fondamentale variare il più possibile, prima di tutto scenario. La natura è l'ideale: io vivo vicino al mare e adoro correre in spiaggia. Ma mi piacciono molto anche le città: correndo le vedi in un modo diverso e unico». Per gli allenamenti da ultramaratoneta servono dieta Zona ferrea e tanta forza di volontà. Ma c'è anche qualche trucco: «Per distrarre la mente ascolto sempre qualcosa. Musica, soprattutto rock alternativo, e anche i libri. Con allenamenti così lunghi è dura trovare il tempo di leggerli e allora me li ascolto».

Uno stile di vita così non è ovviamente accessibile a tutti. «Ma non è necessario fare decine di chilometri per tenersi in forma», fa notare Dean. «Basta poco per avere un beneficio enorme. A chi inizia consiglio sempre di comprare scarpe costose. Un po' perché è importante che siano buone. Ma anche perché è più facile usarle, per non sentirsi in colpa».

Il runner di Inglewood ha preso sul serio il suo ruolo di ambasciatore dello sport e della vita sana. E per questo è diventato testimonial della campagna "Let's Move", promossa da Michelle Obama per contrastare l'obesità infantile. «La first lady mi ha detto: "Non possiamo costringere i giovani a fare moto e mangiare in modo sano. Abbiamo bisogno di modelli positivi". Per questo quando vado nelle scuole non faccio il maestro, ma vado a raccontare la mia storia e provo a ispirarli. Poi facciamo una breve corsetta tutti insieme. In fondo i ragazzini vogliono divertirsi all'aria aperta, non è vero che amano solo i videogiochi».

Il problema non riguarda solo gli Stati Uniti, spiega Dean. «In inglese si usa la parola "globesity" e penso che renda bene l'idea. Anche per questo cerco di portare la mia esperienza anche all'estero». Anche per la sua carriera sportiva e anche se compirà 50 anni ad agosto, Dean ha in mente programmi globali. Per esorcizzare la mezza età, s'è messo in testa di correre, nell'arco di un anno, una maratona in ogni Stato del mondo. «È già tutto programmato: inizierò il prossimo anno e finirò nel 2014, dopo aver toccato tutti i 205 Stati esistenti. La mia famiglia viaggerà insieme a me. Sarà un'avventura fantastica per tutti».

LOZZA
Originale dal 1878.
MIKA
Blick from the 70's
www.lozzaocchiali.it - Mod. SL1913

CELESTE GAIA

LE SONO BASTATI TRE MINUTI A SANREMO PER CONQUISTARE TUTTI. PERCHÉ LEI LA MUSICA CE L'HA NEL SANGUE

di MASSIMO POGGINI foto di PAOLO SANTAMBROGIO styling PAOLA IEZZI

Celeste Gaia ha un nome ingannevole. Di giorno è una brava ragazza, scrupolosa e ordinata, che a scuola prende sempre bei voti. Ma di notte fa sogni pazzi e spesso li trasforma in canzoni. A una di queste, *Carlo*, sono bastati tre minuti sul palco di Sanremo per diventare un tormentone, con quel ritornello che ti entra in testa: "Verdi, verdi, mi piacciono gli occhi verdi. Mi sanno di calma interiore, equilibrio, li ho sempre associati all'amore…".

Con Celeste abbiamo voluto giocare e l'abbiamo messa nelle mani di una stylist e direttrice creativa d'eccezione, Paola Iezzi, che aveva carta bianca per cambiarle il look. Il risultato è quello che vedete in queste pagine (altre foto e un backstage filmato sono nel nostro sito *max.gazzetta.it*).

Ma chi è Celeste Gaia? È una ragazza di Voghera di 21 anni che ha iniziato a cantare prestissimo: non aveva nemmeno 4 anni quando partecipò alle selezioni per lo *Zecchino d'Oro*. A 7 anni e mezzo si è iscritta al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, poi è entrata nel coro delle voci bianche della Scala. «In questo modo cresci più in fretta, vivi l'infanzia in modo diverso».

La prima canzone l'ha scritta a 15 anni: «Comporre per me è sempre stata una necessità, ma non mi credevo all'altezza. Mamma mi aveva sentito suonare al piano una canzone, io pensavo fosse terribile, lei invece mi convinse a registrarla. Quando l'ho risentita in cuffia ho provato un momento di pura felicità. In quell'istante mi sono detta: ecco, nella vita voglio fare questo».

Il ruolo della madre è stato fondamentale: è stata lei a spingere Celeste verso la musica. Mamma Bruna da ragazza sognava di diventare cantante, fu selezionata per il *Festival degli sconosciuti* di Ariccia, che negli anni Sessanta era un importante trampolino di lancio. Ma i suoi le proibirono di partecipare. Al canto, almeno come hobby, però non ha mai rinunciato. Racconta Celeste: «Mia sorella Cristina come secondo nome si chiama Manuela, perché mamma cantava sempre quella canzone di Julio Iglesias».

L'anno dopo aver registrato in modo artigianale la sua prima canzone («Conservo quel provino, ma era così brutto che non lo faccio sentire a

LA CANTANTE DI VOGHERA

Celeste Gaia è nata a Milano il 26 giugno 1990 e vive a Voghera. Nella foto, indossa top e shorts stampati Au jour le jour, collana e bracciali Marcobologna, scarpe Adjustable by Elena Cardinali. Coniglio moneybox giallo Paul Smith.

NIENTE BUGIE «Detesto i sorrisetti falsi e le finte santarelline. Non le reggo proprio». Nella foto, abito bianco Chicca Lualdi Bequeen, collana con maxi gelato in cristalli Swarovski Shourouk, sandali Sergio Zambon.

nessuno»), Celeste ha frequentato uno stage a Torino organizzato da Bungaro: «Avevo fatto un concorso cantando *Se telefonando* di Mina. Mi hanno eliminata, ma lui era rimasto colpito dalla mia convinzione, così mi propose di partecipare a quello stage. È lì che è emersa la mia natura più cantautoriale…».

Celeste scrive canzoni leggere ma niente affatto stupide. Il suo primo album, *Millimetro*, è decisamente ben fatto. È divertente, solare, moderno, sensuale. Secondo me lei è un mix tra Zaz (ricordate la francesina di *Je veux?*), una Françoise Hardy dei giorni nostri e la Lily Allen di *Not fair*. Nonostante la giovane età, ha gusti musicali piuttosto solidi: «Nel mio MP3 ci trovi un po' di tutto. Quelli che amo di più sono i cantautori britannici dell'ultima generazione: il mio preferito è Damien Rice, ma mi piacciono molto anche James Blunt e Paolo Nutini. Poi Florence + the Machine, la svedese Lykke Li e l'immenso Lucio Battisti. Ma non ho pregiudizi, se sento una bella canzone di Ligabue ce la metto. Amo andare oltre i generi».

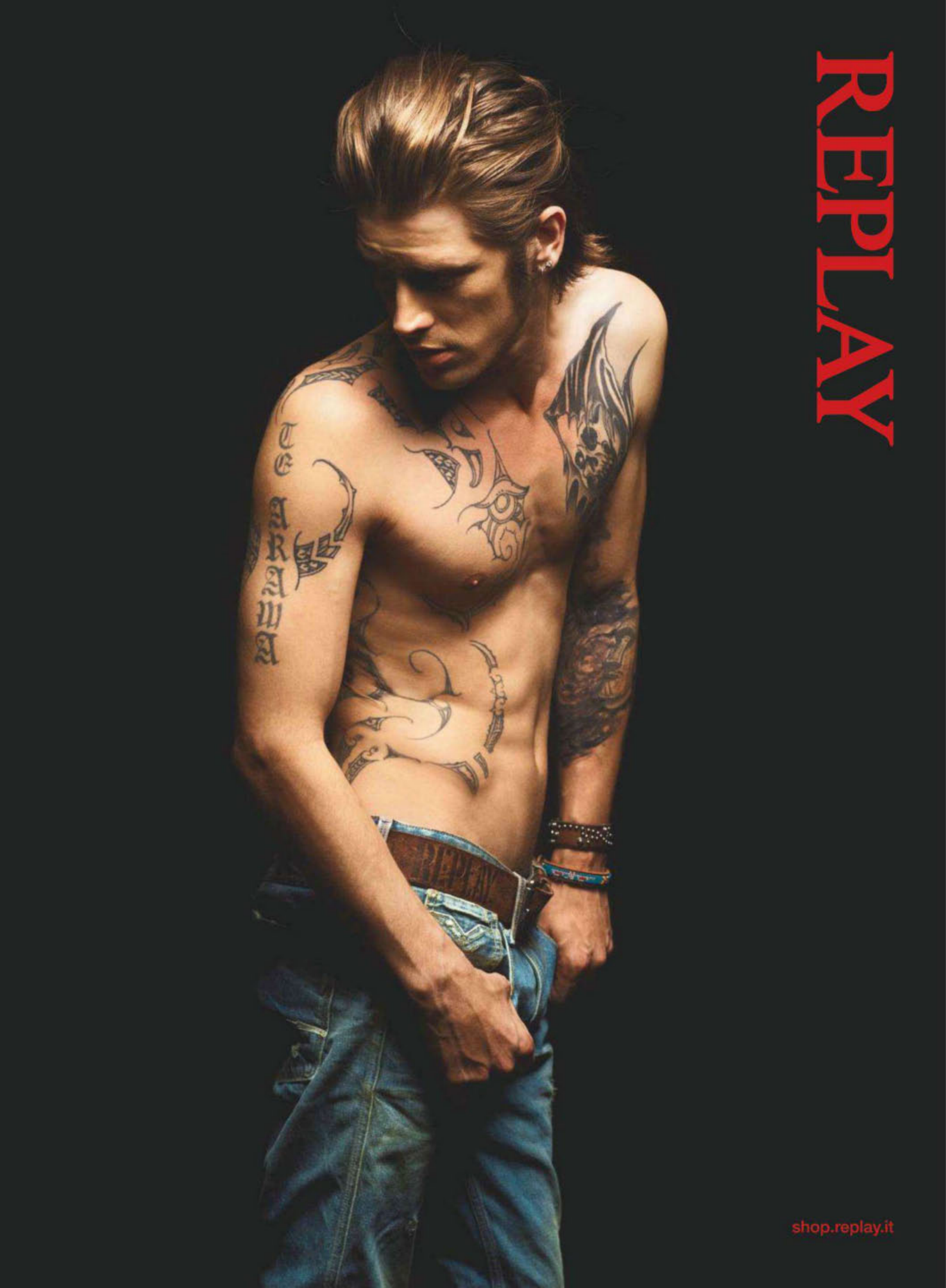
Dietro un nome così soave e quel visino angelico c'è una ragazza di carattere. Ogni tanto con i testi provoca: "Le brave ragazze sono sempre le più stronze" (*Hai ragione tu*). E ancora: "Le belle ragazze a volte sono sottovalutate / mi dispiace ma è chiaro che quelle brutte sono sopravvalutate" (*Aspetto te*), due strofe che in un'altra epoca avrebbero scatenato dibattiti e rimostranze da parte del movimento femminista. «In effetti con queste canzoni potrei attirarmi le ire di qualcuno», riconosce. «Ma se c'è una cosa che non sopporto è l'ipocrisia. Chi l'ha detto che se una è bella, sta al gioco e non si prende troppo sul serio deve essere senza cervello? Magari ha senso dell'ironia, no? Mi piace una frase di Paris Hilton: "La vita è troppo breve per passare inosservati". Qualcuno dirà: che fai, citi Paris Hilton? Allora te le vai a cercare! Il fatto è che io cerco sempre di andare oltre, non giudico le persone per come si vestono o dal colore dei capelli. E se una ragazza brutta non ha il senso dell'ironia, peggio per lei! Riguardo l'altra canzone, dico soltanto che detesto i sorrisetti falsi e odio le finte santarelline: con loro ho sempre avuto un sacco di problemi».

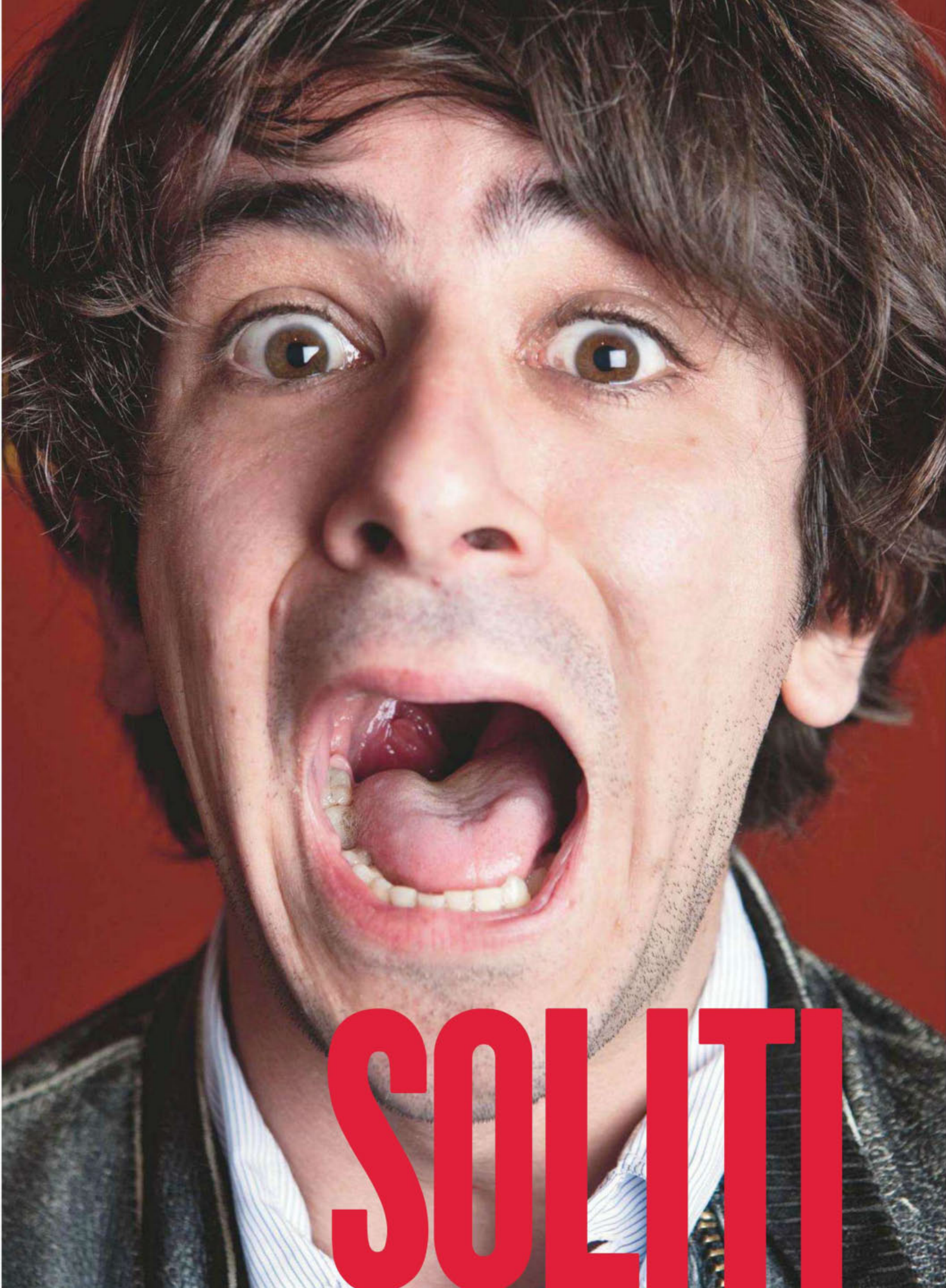
Alcune sue canzoni sono "ingannevoli", proprio come il suo nome. Prendiamo *Bianconiglio*: uno pensa che sta cantando di un complice, un amante che va avanti fino a quando "non ha più batteria", e lei rimpiange quei "giorni senza pensiero, tempo e voglia di metterti sotto carica-a-a-a". Sapete invece di cosa parla? Di un telefonino! Ecco la storia vera: «Un paio d'anni fa entrai nel bagno di un bar e il telefonino mi cadde nel water. Per recuperarlo, dovetti mettere le mani nell'acqua… Comunque, grazie a quel piccolo incidente, mi sono resa conto che i giorni più belli sono stati quelli in cui non ho avuto tempo di mettere sotto carica il cellulare. Stavo bene, perché stavo vivendo la vita vera. Le tecnologie sono importanti, però non puoi affidare loro tutta la tua vita: vanno bene solo se riesci a non farti usare».

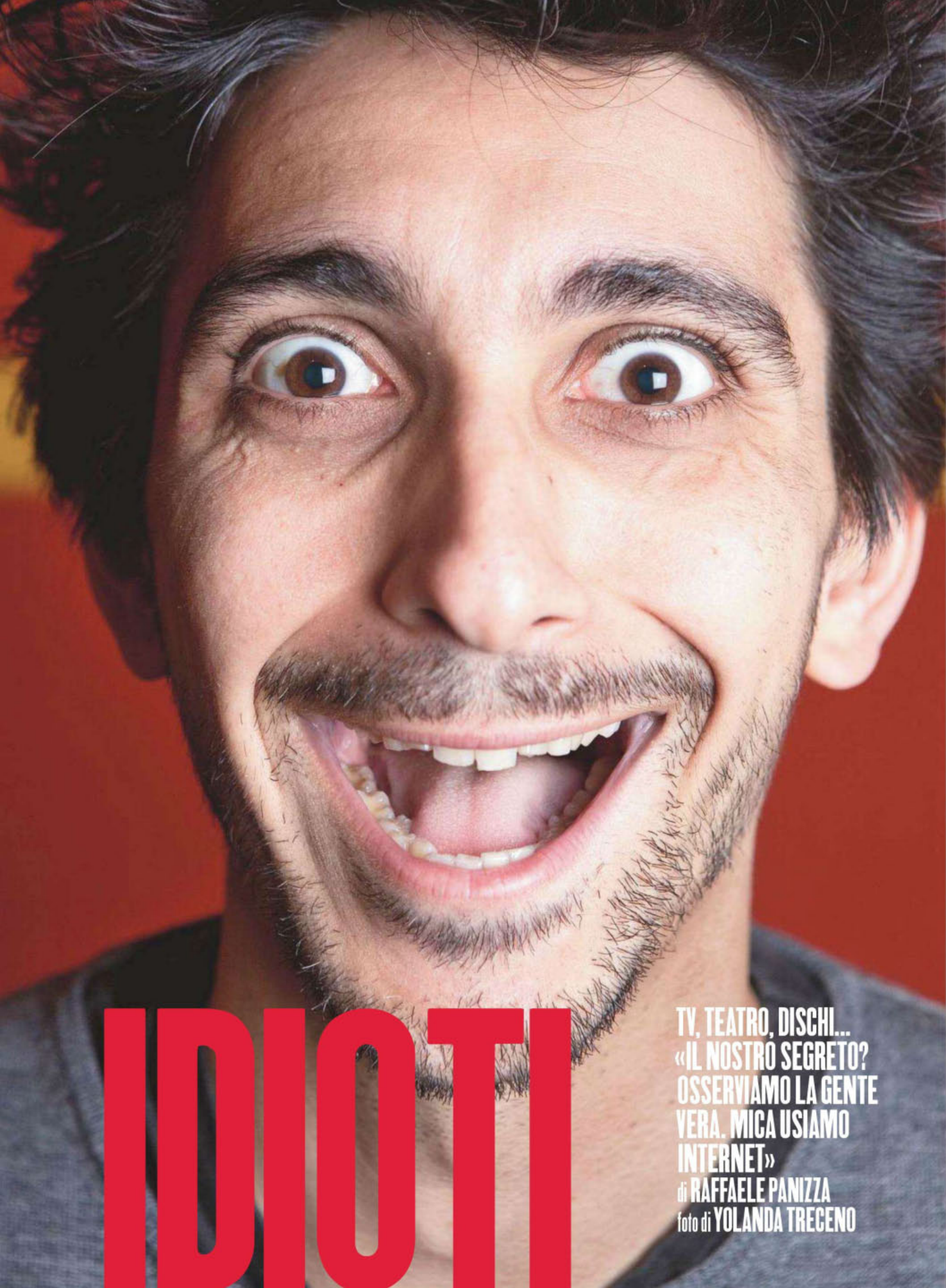
Insomma, la ragazza di notte ama fare sogni folli, ma di giorno tiene gli occhi bene aperti e non si è montata la testa per questa popolarità improvvisa: è iscritta alla Cattolica di Milano, dove frequenta il terzo anno di Linguaggi dei media, con indirizzo Informazione. In altre parole, giornalista. Questo probabilmente getta un po' di luce su una strofa di un'altra canzone, *Io devo diventare una persona normale*: "Devo sopportare le domande ingombranti, che si sa sono spesso irritanti". Spiega lei con un sorriso: «In realtà può trattarsi anche di un semplice "come stai?". Spesso uno te lo chiede ed è evidente che non gliene frega niente di te. Allora perché me lo domandi? Il fatto è che in giro c'è troppa ipocrisia, questo è uno dei grandi mali del mondo in cui viviamo».

Makeup Seiko Nishigori@GreenApple, capelli Dora Roberti@W-Mmanagement, assistente fotografo Kiara Giannone.

«LA VITA È TROPPO BREVE PER PASSARE INOSSERVATI»


REPLAY
shop.replay.it


SOLITI



IDIOTI

TV, TEATRO, DISCHI... «IL NOSTRO SEGRETO? OSSERVIAMO LA GENTE VERA. MICA USIAMO INTERNET»

di RAFFAELE PANIZZA
foto di YOLANDA TRECENO

SI RIPARTE
Da sinistra, Fabrizio Biggio e Francesco Mandelli. La quarta serie dei *Soliti idioti* parte il 19 aprile su Mtv.

Non credeteci. Qualsiasi cosa dicano riguardo alle visualizzazioni su *YouTube* (si parla di milioni) del loro show *I soliti idioti*, i video virali, la modernità del loro successo e i grandi meriti di Internet, vi stanno prendendo in giro. Non ci credono neppure loro. In quanto idioti, a un certo punto se lo lasciano scappare apertamente: «Internet è la più grande fregatura della storia», dice Fabrizio Biggio. «Diciannove euro al mese per che cosa? Controllare la posta, leggere due titoli del giornale e andare su *Facebook*?». Il tutto, mentre smanetta su un telefonino gigante, coi bottoncini, senza T9, senza fotocamera, senza app, senza Android.

Dopo tre stagioni di sketch su Mtv (la quarta è in arrivo su Mtv dal 19 aprile), dopo le raccolte di cofanetti dvd, i cd con le canzoni, gli spettacoli a teatro, il film al cinema, sono diventati reazionari, messaggeri del passato. Francesco Mandelli cerca di farsi suadente: «Ma è possibile che non lo vedi? Internet è gestita da gente che vuole farti intraprendere lo stesso percorso della tv. È una corazzata pensata per farti entrare in casa la merda, perché la merda costa meno». Quello che sognano, e che lavorano per realizzare, è l'apocalisse digitale.

Per incontrarci (è una trappola?) scelgono il Museo civico di scienze naturali a Milano. L'unico inno all'inorganico, qui dentro, è un enorme cristallo di zolfo ritrovato nella miniera romagnola di Perticara, il più grande del mondo. Per il resto, è tutto un cantico alla vita biologica, densa, odorosa, tattile. Biggio a un certo punto dice: «Sì vabbè, ok la Rete. Ma vuoi mettere il teatro. Il contatto col pubblico…». E non solo lo dice, lo fa. Dal 10 maggio *I soliti idioti* saranno in giro con una tournèe di "teatro canzone", uno spettacolo di musica e cabaret intitolato *Comico-Psichedelico tour* (data di chiusura, il 21 maggio agli Arcimboldi di Milano). Un modo analogico per forwordare i loro trenta personaggi creati osservando la gente nei bar, al parco, nei supermercati. La conoscenza non vien navigando. Anzi: questo è l'elogio esplicito della panchina e del suo privilegiato punto di vista.

C'è la coppia omosessuale Fabio e Fabio, ossessionata dall'idea di concepire un figlio naturale, "il figlio del futuro". Poi la ministra erotomane che conclude tutte le sue conferenze stampa così: «Devo tornare al mio duro lavoro di membro del governo. E sottolineo duro, e sottolineo membro». E poi la coppia di preti esperti di marketing che per rilanciare il Vaticano nel target 8-12 anni consiglia al Papa di trasformare Gesù in un supereroe: «Il Cristo non ha mica risuscitato Lazzaro? E non è risuscitato lui stesso? Ecco: trasformiamolo nel capo degli Zombie!». E le novità di quest'anno: «Gli Scandiccinesi, cinesi immigranti che pro-

HONDA

The Power of Dreams

Nuovo Honda Crosstourer.
Ruba la scena.

Honda stupisce ancora montando per la prima volta il motore V4 - icona tecnologica di Honda - su una Adventure-Tourer sportiva, con uno stile che non passa inosservato.
La sua potenza e il rivoluzionario cambio sequenziale a doppia frizione opzionale ti offrono il massimo della performance e del divertimento, per una guida mai provata finora.
Vieni a scoprirlo nelle Concessionarie Honda.

HONDA

hondaitalia.com Info Contact Center: 848.846.632 Honda Italia Moto

Finanziamenti in collaborazione con Agos Ducato disponibili in tutta la rete di vendita Honda aderente all'iniziativa, presso cui richiedere il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) per le informazioni precontrattuali e le condizioni economiche dell'offerta. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione Agos Ducato
La tecnologia Honda sceglie Castrol

«IL PROSSIMO TRAGUARDO? ANDARE A CANTARE A SANREMO. E VINCERE»

BOX OFFICE
Al cinema *I soliti idioti* ha incassato 14 milioni di euro.

fessano la loro indiscutibile origine toscana, e i Nazisti, condomini con qualche problema nella nobile arte della diplomazia».

Per il resto, l'attacco è frontale. «La gente smanetta in Rete ma lo vedi che è distratta. A teatro invece sono tutti lì, ipnotizzati, con la bocca spalancata. Prima di ogni debutto sto male per settimane, mi viene la tossetta nervosa, mi manca il respiro, tutti sintomi psicosomatici».

Al cinema hanno condensato alcuni dei loro personaggi più famosi incassando 14 milioni di euro in tre mesi di programmazione (il sequel, prodotto da Tao2, è previsto per l'autunno 2012). Protagonisti assoluti Ruggero e Gianluca, alias Father & Son, l'epopea del genitore coatto e ladro che cerca d'insegnare al rampollo smidollato come diavolo si sta al mondo. «Dai cazzo!!!» o «Vaffanculo Gianluca!», gli urla, se rifiuta di seguirlo al supermercato per taccheggiare bottiglie di whisky. «Gianluca! Te guardo e vedo er capolinea dell'evoluzione umana. C'hai er fisico che pari a 'na scatola de scarpe con le braccia. Tutta corpa de *Facebùk*!!» strilla, per poi andare al bar, ordinare un Negroni, e prendere una chiamata dalla cabina telefonica.

Ecco la propaganda strisciante. Ecco gli ingredienti della controriforma. Al lancio del film è seguita la promozione radiofonica, le pagine pubblicitarie comprate sulla *Gazzetta dello Sport*, considerazioni realistiche e rampanti: «Ho passato mesi a guardare *The lonely island* su *YouTube*» azzarda Mandelli. «Ok, fenomeno interessante. Ma 'sti ragazzi hanno spaccato solo dopo l'invito al *Saturday night live*. Se non sei in tv, non sei sulla mappa».

L'arte è fatta di questo, dicono: investimenti, squadra di tecnici, truccatori, maestranze. I figli maggiori della music television, i coscritti della Internet generation, hanno sancito la vittoria novecentesca del gioco di squadra. Niente individualismo. Niente videocamerina HD da cinquecento euro con cui fare tutto, pure *Ben Hur*, se solo riesci a intrufolarti con le bighe nel Circo Massimo.

Biggio perde i freni e confessa tutto. «Noi scriviamo idee e sceneggiature unicamente su carta. Questa primavera pubblichiamo persino un libro per Einaudi». Mandelli non si sottrae al baratro e tenta la spiegazione psicologica. Anzi, neurosensoriale: «La carta è importante perché vedi le cancellature, i ripensamenti. Hai la traccia del tuo pensiero e del suo percorso, e puoi sempre tornare indietro. Su *Word* o su *Pages* non accade, il foglio è sempre bianco, sei sempre nel presente». Al Museo di scienze naturali le pareti ascoltano, vibrano, approvano. «Adesso, il prossimo passo è portare una delle nostre canzoni a Sanremo: lo vinciamo, e l'anno successivo presentiamo il festival. Se presenti Sanremo non avendolo vinto, sei uno sfigato». Biggio guarda il suo complice e parla come Basquiat: «Abbiamo avuto ciò che volevamo: siamo diventati pop pur partendo antipop». Il velociraptor sulla pedana ha un sussulto di godimento. Alza la zampona ungolata, strizza l'occhio e fa: «Ben detto ragazzi. Gimme five».

HONDA

The Power of Dreams

Il futuro ha cambiato marcia.

Benvenuti nell'era del cambio sequenziale a doppia frizione.

HONDA

NC700X, VFR1200F, CROSSTOURER, INTEGRA, NC700S.

Honda rivoluziona il tuo modo di guidare ampliando a cinque modelli una tecnologia unica, di derivazione automobilistica. Il cambio sequenziale a doppia frizione, per la prima volta presente sulle moto, ti offre un'esperienza di guida incredibilmente emozionante, fluida e confortevole, con comandi al manubrio o in modalità automatica per tre diversi stili di guida. Anche per chi è in possesso di patente limitata ai veicoli automatici. Scoprilo nelle concessionarie Honda.

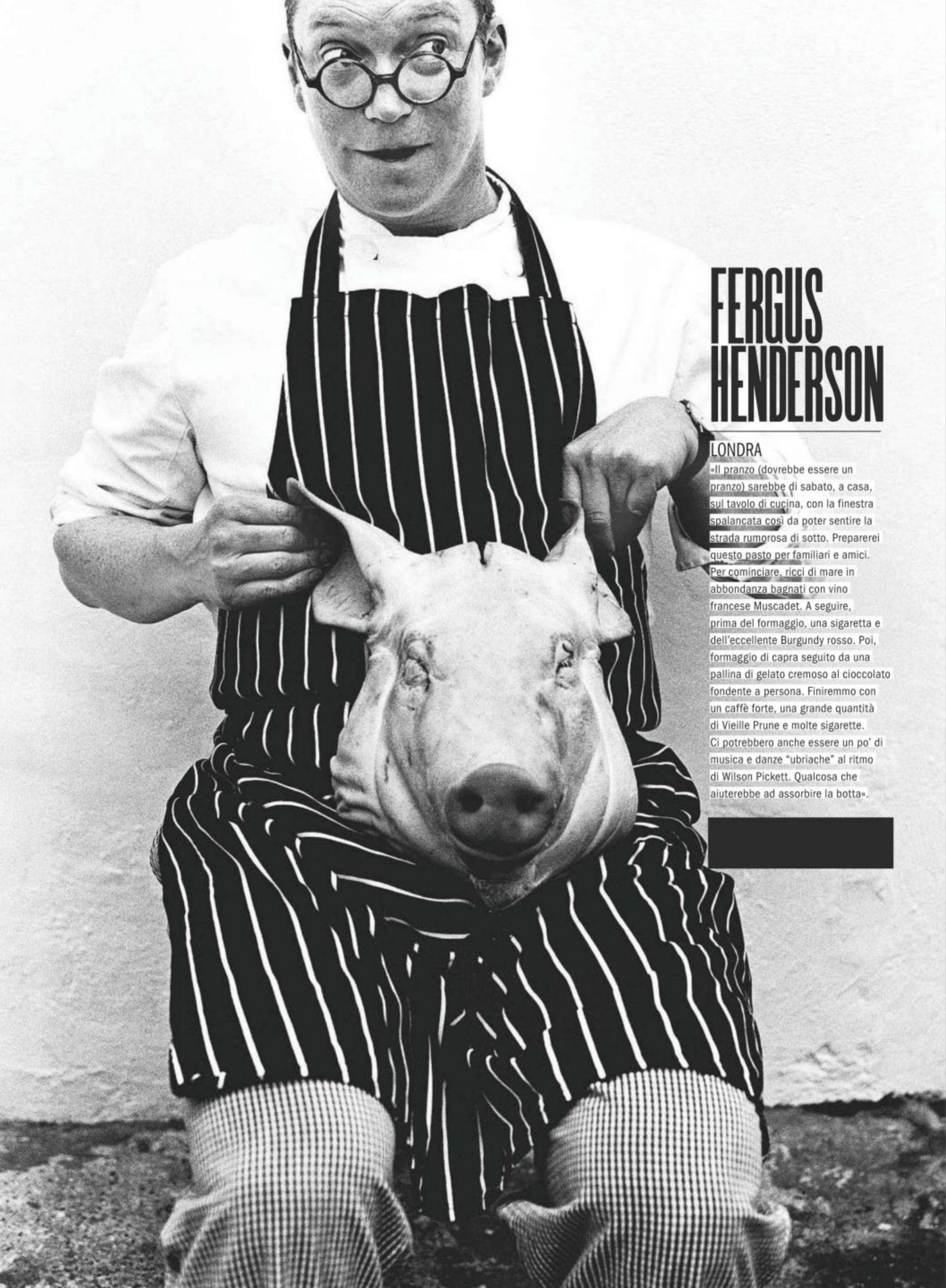
hondaitalia.com Info Contact Center: 848.846.632 Honda Italia Moto

di GABRIELE ESCHENAZI foto di MELANIE DUNEA/CPI

ULTIMA CENA

COME VORRESTI CHE FOSSE IL TUO PASTO D'ADDIO A QUESTO MONDO? UNA FOTOGRAFA L'HA CHIESTO A DIECI CHEF SUPERFAMOSI

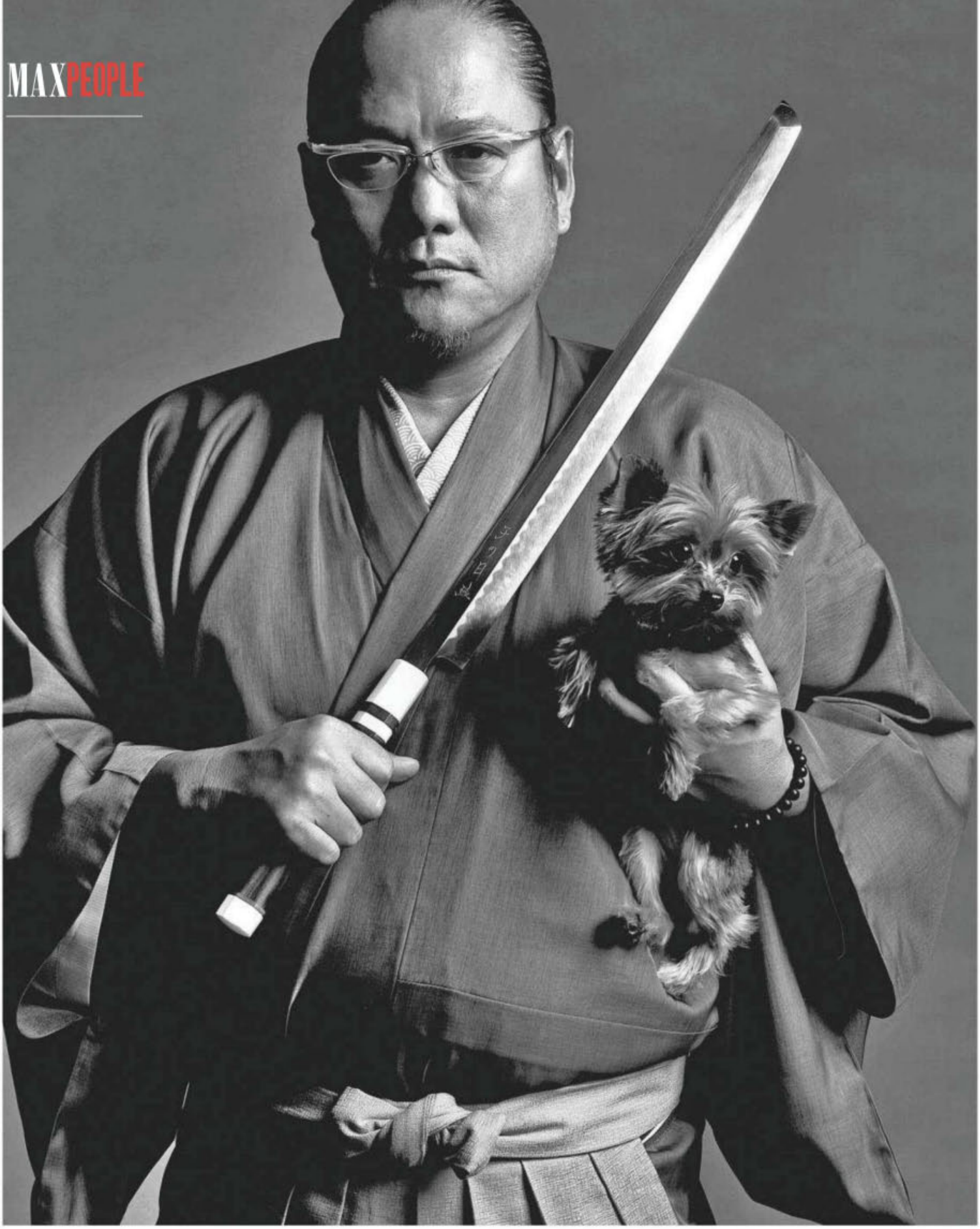
Cucino per darvi emozioni. È una delle risposte più classiche quando chiedi a uno chef il senso della sua gastronomia, a volte troppo astrusa per essere capita. Ma che cosa succede se a emozionarsi sono loro stessi, i cuochi? Per scoprirlo la fotografa americana Melanie Dunea ha chiesto a dieci tra i più famosi chef del mondo di raccontare il loro pasto "definitivo": "Che cosa vorresti mangiare? Dove? Con chi?". Non sono mancate le sorprese, anche divertenti. C'è chi vorrebbe chiudere la propria esistenza rumorosamente con molto ottimo cibo, molta gente e molta musica e chi invece sceglie l'austerità e l'intimità: cibo primordiale, nessuno intorno tranne moglie, figli e cane. «Torniamo a essere i bambini che eravamo», spiega Anthony Bourdain. I sapori chiari, schietti, quelli che amiamo anche noi che non siamo chef, sono poi gli stessi preferiti dai cuochi più celebrati. Quelli che pure, durante la loro vita, hanno avuto il privilegio di mangiare i cibi più rari e preziosi del mondo.



FERGUS HENDERSON

LONDRA

«Il pranzo (dovrebbe essere un pranzo) sarebbe di sabato, a casa, sul tavolo di cucina, con la finestra spalancata così da poter sentire la strada rumorosa di sotto. Preparerei questo pasto per familiari e amici. Per cominciare, ricci di mare in abbondanza bagnati con vino francese Muscadet. A seguire, prima del formaggio, una sigaretta e dell'eccellente Burgundy rosso. Poi, formaggio di capra seguito da una pallina di gelato cremoso al cioccolato fondente a persona. Finiremmo con un caffè forte, una grande quantità di Vieille Prune e molte sigarette. Ci potrebbero anche essere un po' di musica e danze "ubriache" al ritmo di Wilson Pickett. Qualcosa che aiuterebbe ad assorbire la botta».



MASAHARU MORIMOTO

NEW YORK, MUMBAI, TOKYO, PHILADELPHIA

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Riso bianco, zuppa di miso, sashimi di tonno e sottaceti. Prima di tutto pulirei il riso con una fresatrice. Poi sceglierei solo i chicchi di uguali dimensioni pescandoli con una pinzetta. Laverei il riso e lo cuocerei con acqua su una carbonella giapponese Binchotan. Per preparare il brodo dashi per la mia zuppa di miso userei fiocchi di pesce bonito da Makurazaki di Kagoshima e alga rishiri-kombu da Hokkaido. Liscerei io stesso l'alga kombu, userei pasta di miso fatta con semi di soia integrali e tofu fresco. Per il mio sashimi di tonno userei tonno da pesca sostenibile da mangiare con wasabi invecchiato tre anni da Shizuoka e salsa di soia fermentata anch'essa invecchiata tre anni. Infine metterei verdure marinate su un letto di crusca di riso». ***Quale sarebbe l'ambientazione del pasto?*** «Nella stanza di un albergo panoramico dal quale poter vedere l'oceano». ***Cosa berresti durante il pasto?*** «Sake Junmai». ***Ci sarebbe della musica?*** «Nessuna musica, ma il suono lontano della brezza marina, delle onde dell'oceano, delle barche dei pescatori e dei gabbiani». ***Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola?*** «Mia moglie e il mio cane». ***Chi preparerebbe il pasto?*** «Io stesso».

byblos
SHOP AT BYBLOS.IT

MARIO BATALI
NEW YORK, LOS ANGELES

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Metterei in tavola otto o dieci portate di splendidi frutti di mare, pasta e verdure. Il primo piatto sarebbero alici marinate con una bruschetta e una bottiglia di Furore di Ischia. Poi, una succulenta mozzarella in carrozza e scialatielli ai gamberetti freschi e zucchine. Si tratta di un tipo di pasta che si trova solo ad Amalfi e che rappresenta l'essenza di quello che io amo in quel posto, dove si trova il più bel Duomo di tutta la costa. Seguirebbero spaghetti alle cozze, gamberoni all'acqua pazza, aragosta alla brace. E per finire, affogato al caffè e babà al rum. Il tutto bagnato da limoncello ghiacciato». ***Quale sarebbe l'ambientazione del pasto?*** «Una piccola trattoria da spiaggia sulla costa di Amalfi sotto un pergolato di viti». ***Cosa berresti dopo il pasto?*** «Una gran quantità di Fiano di Avellino freddo». ***Ci sarebbe della musica?*** «I R.E.M. suonerebbero dal vivo con gli U2, e John McLaughlin suonerebbe la chitarra acustica con Paco de Lucia». ***Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola?*** «Tutta la mia famiglia, Joe Bastianich e tutta la sua famiglia, Tony Bourdain, Jim Harrison, Emeril Lagasse e la sua famiglia, i musicisti e le loro famiglie». ***Chi preparerebbe il pasto?*** «Il cuoco del ristorante. Preferibilmente una donna sessantenne della zona».

lotto
leggenda
1973
lottoleggenda.it

PAUL LIEBRANDT

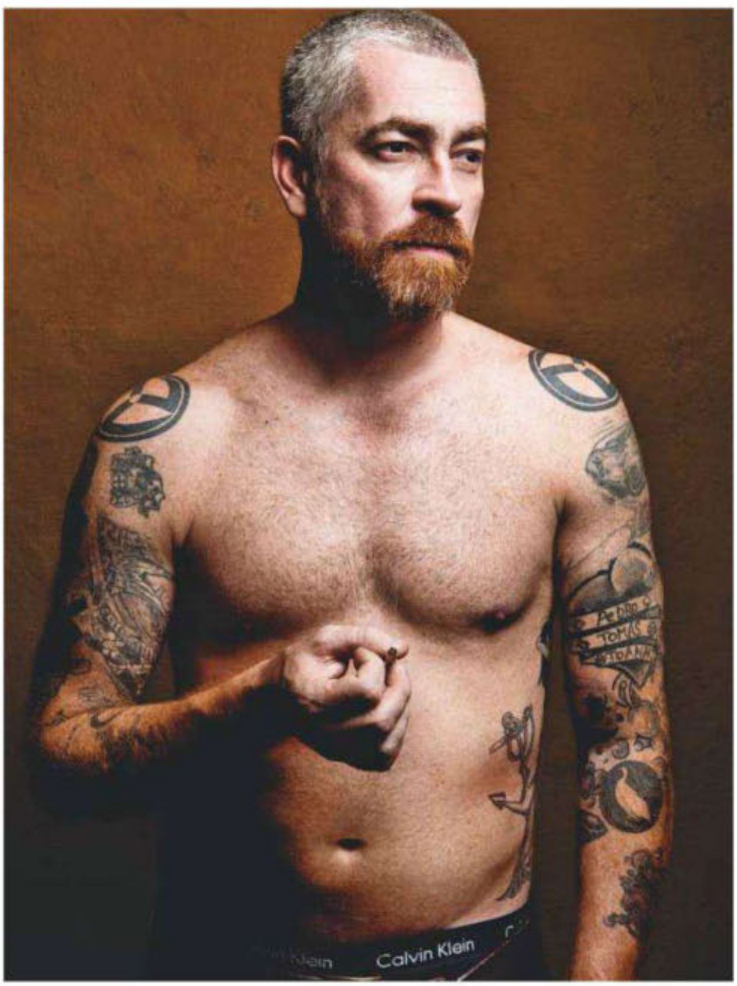
NEW YORK

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Non c'è una cosa particolare. Oggi vorrei un banchetto Royal Thai, domani una degustazione di Kai sake. O potrebbe essere un banchetto indiano. Dovrebbe essere probabilmente qualcosa di più etnico. Non si tratterebbe di cibo inglese, anche se è quello con cui sono cresciuto. Se la scelta cadesse su un banchetto Thai vorrei un gambero d'acqua dolce e carne trita di maiale con menta fresca avvolti nella pasta d'involtino, così da essere molto croccanti. Serviti con salsa agrodolce molto piccante. Ci sarebbe la classica pasta Thai cucinata molto bene. Poi, riso al mango, un piatto col granchio».
Quale sarebbe l'ambientazione del pasto? «In orbita intorno alla Terra. Guardare la Terra dall'alto mangiando e pensando quanto siamo piccoli nel grande universo delle cose...».
Cosa berresti durante il pasto? «Il più grande champagne di sempre, Billecart Salmon del 1962 o anche Pol Roger-Grauves del 1923. Uno dei due e due coppe a testa. E la coppa dovrebbe essere il Santo Graal».
Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola? «Mia moglie e il cane. Persone e animali che portano gioia. Apprezzerei un momento di pace così».
Chi preparebbe il pasto? «Guglielmo il Conquistatore, che guidò l'invasione Normanna del 1066. Il primo a invadere l'Inghilterra. Cambiò il corso della storia per sempre. Mi piace la storia. Ma lui poi cucinerebbe? Che diavolo ne saprebbe di cucina Thai? Lo vorrei lì, punto e basta».

ALEX ATALA

SAN PAOLO, BRASILE

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Riso e fagioli. Una tipica dipendenza da brasiliano».
Quale sarebbe l'ambientazione del pasto? «Sulle rive del fiume Içana, a due giorni di viaggio dalla città di São Gabriel da Cachoeira».
Cosa berresti durante il pasto? «Cachaça e acque aromatiche con frutta ed erba dall'Amazzonia».
Ci sarebbe della musica? «Quella di Villa-Lobos».
Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola? «L'architetto Oscar Niemeyer, gli artisti Os Gêmeos, Irmãos Campana e Viki Muniz».
Chi preparerebbe il pasto? «Io stesso».

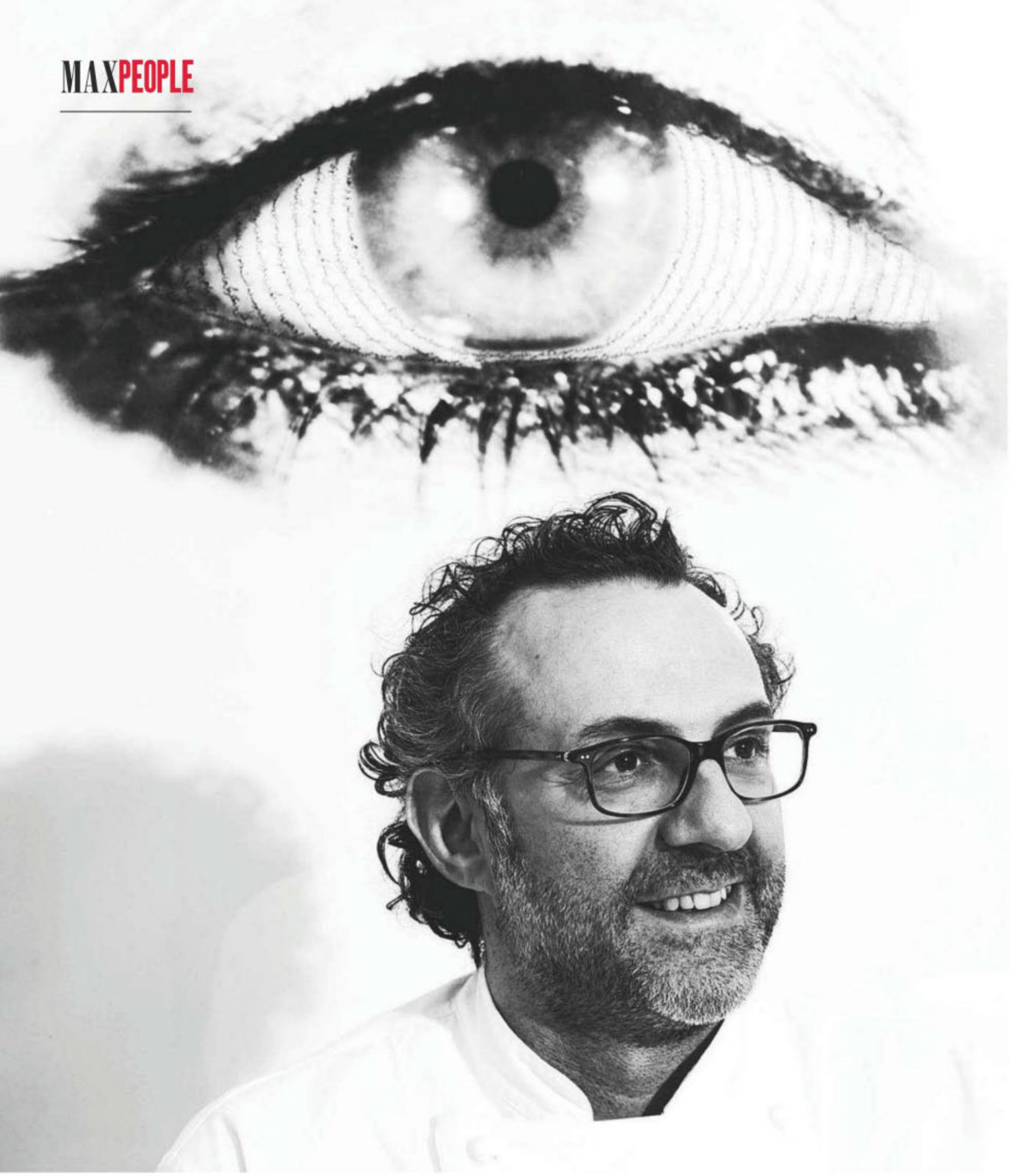


COMETE.IT

COMETE

GIOIELLI

COLLEZIONE SCACCHI . ACCIAIO E PVD CON BLACK SPINELS



MASSIMO BOTTURA

MODENA, ITALIA

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «A base di tortellini di Modena. Forse non li cucineremmo nemmeno... Ce li metteremmo in bocca uno per uno come un bambino che li ruba dalla tavola mentre la nonna è voltata dall'altra parte». ***Quale sarebbe l'ambientazione del pasto?*** «La cucina. Quando ero un bambino, la cucina significava un tavolo, sotto il quale mi potevo nascondere dai miei fratelli. Ero il più giovane di cinque. Correvo in cucina per rifugiarmi, spesso quando mia nonna tirava la pasta. L'allestimento sarebbe questo: un grande tavolo con i miei figli e i loro cugini a correre. Mia madre, mia moglie e io, insieme a mia figlia, i miei fratelli e alcuni amici intorno al tavolo a piegare, chiudere e mangiare tortellini. Durante le feste prepariamo sempre il pranzo di famiglia insieme. Per me quello è il momento più allegro. Quando le tue mani sono occupate e hai qualcos'altro da fare, come piegare i tortellini intorno al mignolo, le storie sembrano fluire l'una nell'altra». ***Cosa berresti durante il pasto?*** «Ognuno porterebbe una bottiglia a sua scelta da condividere». ***Ci sarebbe della musica?*** «Da me c'è sempre musica. Un mix di Johnny Cash, Dylan, R.E.M. e Billie Holiday sarebbe adatto a creare un'atmosfera riflessiva e spirituale a base di ritmi solidi». ***Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola?*** «I miei familiari più stretti e gli amici». ***Chi preparerebbe il pasto?*** «Tutti. Nessuno è protagonista in questo pasto. Lo siamo tutti insieme».

Tank

Portable emotions.

MANDARINA DUCK

MASSIMILIANO ALAJMO

SARMEOLA DI RUBANO, ITALIA

Quale sarebbe il menù del tuo ultimo pasto sulla Terra? «Pane e olio extravergine di oliva. Ognuno intorno al tavolo dovrebbe essere in grado di accedere al pane e di intingerlo».

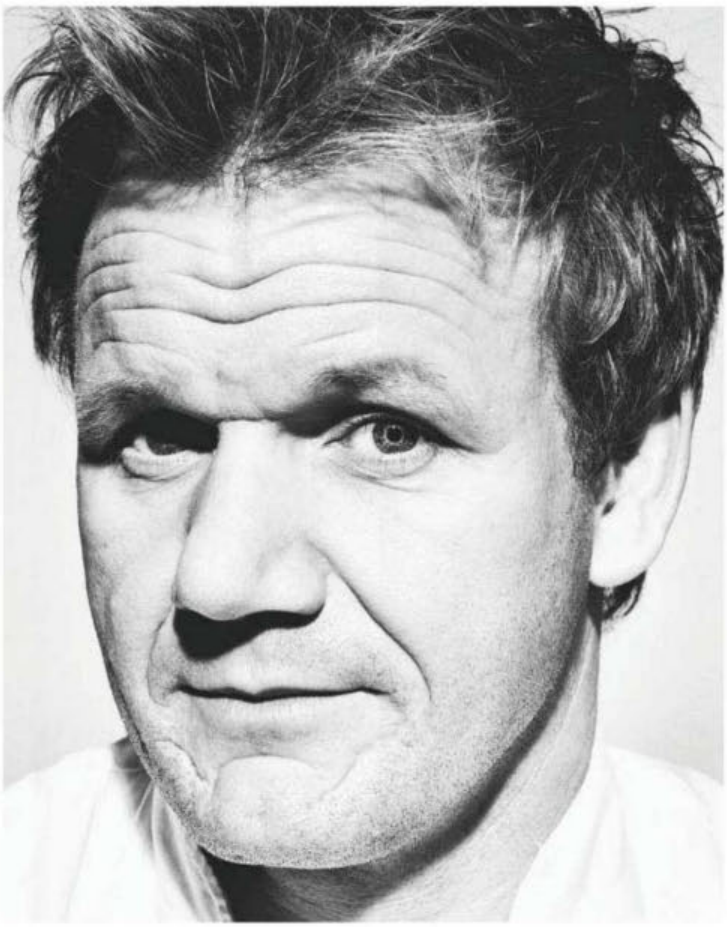
Quale sarebbe l'ambientazione del pasto? «Un tavolo rotondo sistemato all'estremità di un molo di vetro proiettato verso il mare. Al centro della tavola ci sarebbe un solo piatto riempito con l'olio per l'inzuppamento comune».

Cosa berresti durante il pasto? «Un vino rosso d'annata. Forse uno del 1979».

Ci sarebbe della musica? «Nessuna musica. Solo i suoni delle onde che bagnano la riva, voci delle persone a tavola e il rumore del pane spezzato».

Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola? «I miei amici e la mia famiglia».

Chi preparerebbe il pasto? «Lo preparerei io».



GORDON RAMSAY

NEW YORK, LONDRA, DUBAI

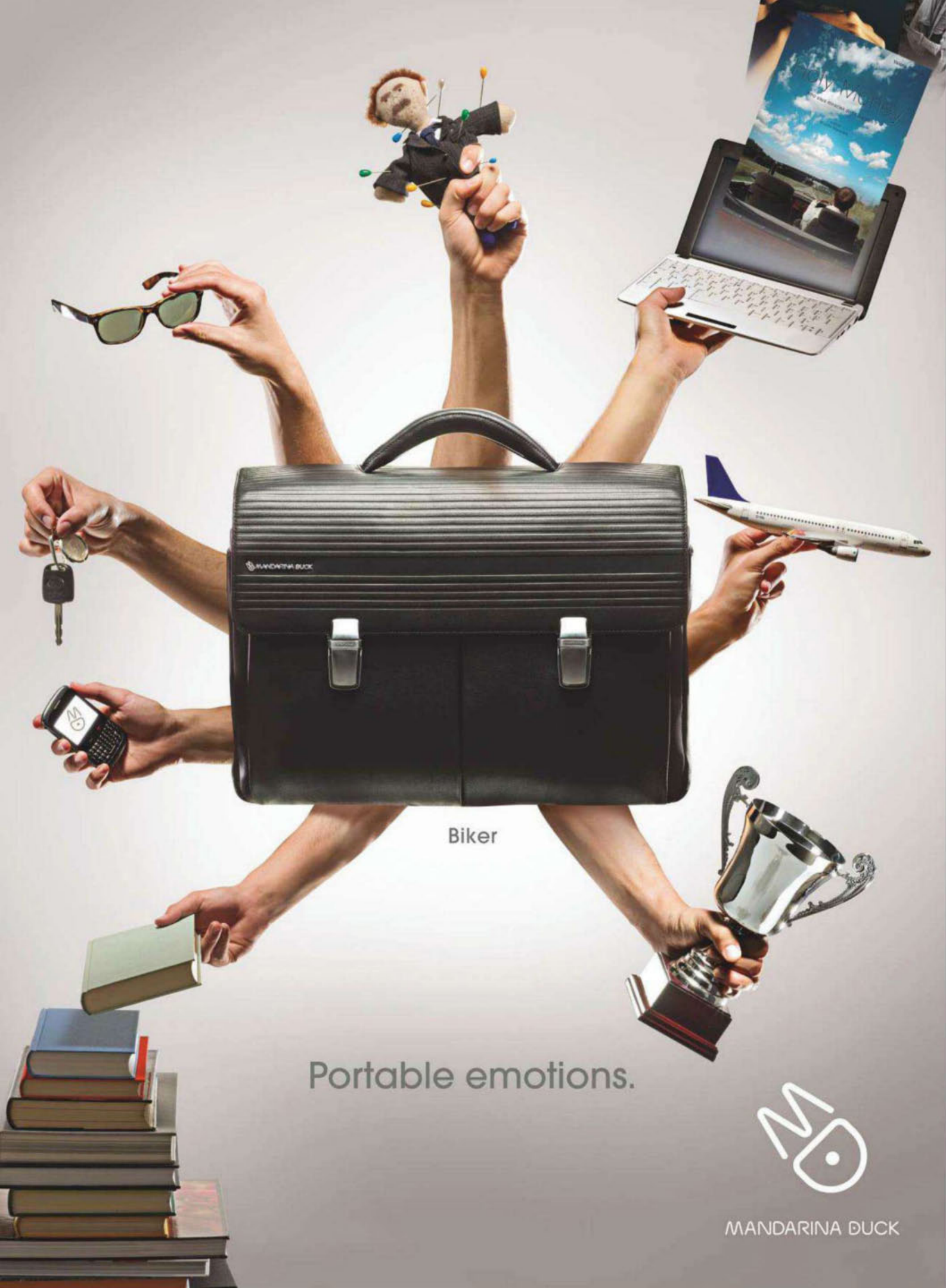
Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Mi farei una classica cena di arrosti: roast beef con Yorkshire pudding e salsa al vino rosso».

Quale sarebbe l'ambientazione del pasto? «Certamente la mia casa a Londra sud».

Cosa berresti dopo il pasto? «Bâtard-Montrachet».

Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola? «La mia famiglia: mia moglie Tana, i nostri quattro bambini e mia mamma Helen».

Chi preparerebbe il pasto? «Lo preparerei con Tana, e anche ai bambini piacerebbe aiutare».


Biker
Portable emotions.
MANDARINA DUCK

JAMIE OLIVER
LONDRA, AMSTERDAM, MELBOURNE, CORNWALL

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Mi farei un grosso piatto di spaghetti all'arrabbiata cucinati con tre tipi diversi di peperoncino. È leggero, dolce e morbido, il mio perfetto cibo-benessere. Se poi dovessimo avere anche un dessert sceglierei un budino di riso casalingo con pesche al forno. Da servire molto freddo coperto di pesche caramellate calde». ***Quale sarebbe l'ambientazione?*** «A casa mia nell'Essex, abbracciato stretto stretto sul sofà con mia moglie. Qualche programma merdoso in tv e caminetto acceso. Dalla finestra appena socchiusa spirerebbe aria fresca, che mi rinfrescherebbe la nuca dopo tutti quei peperoncini nella salsa». ***Cosa berresti dopo il pasto?*** «Una bottiglia di birra Hoegaarden». ***Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola?*** «Mia moglie Jools sarebbe seduta accanto a me». ***Chi preparerebbe il pasto?*** «Lo preparerei io stesso».

© The Last Supper Series by Melanie Dunea/CPI

DAVID CHANG
SYDNEY, NEW YORK

Come sarebbe il tuo ultimo pasto sulla Terra? «Non ho una buona risposta. Il problema è che io non voglio solo un'ultima cena. Vorrei tutto, ma proprio tutto, alla lettera. Non ci sarebbe una cosa sola. Si tratterebbe di un lungo pasto. Vorrei qualcosa da ognuno dei posti dove ho viaggiato. A Pechino vorrei la fottuta anatra alla pechinese. Poi naturalmente un barbecue, pollo fritto, granchi al vapore, e mi rimpinzerei di aragosta. Sinceramente ho troppi ricordi di cibo da conciliare». ***Quale sarebbe l'ambientazione?*** «Idealmente sarebbe a Jackson Hole sulle Montagne Rocciose. Mi potrei anche vedere nel fiume a pescare a mosca, o forse nella Blackberry Farm». ***Cosa berresti con il tuo pasto?*** «Berrei Bud Light in bottiglia, giusto per ubriacarmi. Potrei avere anche del bourbon con etichetta, o anche illegale. Nessun Burgundy o Bordeaux. Tutti cercano di trovare la grande annata: io no, nessun vino». ***Ci sarebbe della musica?*** «Ci deve essere e deve essere buona musica. Fin che è buona non m'importa che musica sia». ***Chi sarebbero i tuoi compagni a tavola?*** «Con una guida se sto facendo surf, ma probabilmente con una coppia di amici. Non mi piace più praticare pesca a mosca da solo perché ho paura degli orsi. Davanti agli orsi mi cago sotto». ***Chi preparerebbe il pasto?*** «Voglio che sia Pascal Barbot perché lui è l'uomo giusto. Lui prepara le giuste combinazioni di sapori e quello che fa lui nessun altro è capace di farlo».

igi&co®

Made in Italy

Leggerissime, flessibili e traspiranti le calzature **IGI&CO** ti accompagneranno nella tua avventura quotidiana, adattandosi a qualsiasi condizione climatica e ambientale. Al lavoro o nel tempo libero, in casa o in ufficio, con le tue **IGI&CO** potrai muoverti in libertà con lo stile di chi è... **sportivo dentro!**

DOVE VI SENTITE DAVVERO SICURI?

Oggi tutto cambia rapidamente: le persone, il lavoro, le auto, le tecnologie, l'organizzazione dei sistemi, i nostri obiettivi. In un tempo come questo, orientato alla flessibilità, sembra difficile trovare punti di riferimento e parlare ancora di sicurezze. Eppure, ci sono molti ambiti in cui la sicurezza si è affermata in modo decisivo, diventando un valore assoluto e concretamente misurabile in base a standard ben precisi. Uno per tutti, il mondo dell'auto dove il concetto di sicurezza ha avuto una significativa evoluzione. Per aiutare a valutarlo in modo oggettivo, a fine anni novanta è nato lo European New Car Assessment Programme (Euro NCAP), in italiano acronimo di "Programma europeo di valutazione dei nuovi modelli di automobili", che si occupa di definire le modalità di misurazione della sicurezza delle automobili nuove tramite l'introduzione e l'uso di specifici protocolli di prova.

SECONDO EURO NCAP OGGI, L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA È ALFA ROMEO GIULIETTA. NUMEROSI I PARAMETRI PRESI IN CONSIDERAZIONE NEI SEVERI TEST. SCOPRIAMOLI.

15.000 ORE DI CALCOLI DI PROGETTAZIONE - 100

SICUREZZA PASSIVA. È LA CAPACITÀ DI UN'AUTO DI LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE IMPATTO.

Giulietta è stata progettata con un'architettura completamente nuova, che fa tesoro della lunga esperienza ingegneristica Alfa Romeo. Impiega i materiali più evoluti, come magnesio e acciai alto resistenziali che coniugano elevatissime doti di resistenza e rigidezza con la riduzione dei pesi. La terza linea di carico aumenta la capacità di assorbimento di energia del frontale e riduce sia le forze inerziali che le intrusioni in abitacolo. In aggiunta air bag con attivazione a doppio stadio in base all'intensità dell'urto, cinture di sicurezza a tre punti con doppio pretensionatore e limitatore di carico, pedaliera e piantone collassabili, sistema anti colpo di frusta di seconda generazione e attacchi Isofix per la massima sicurezza anche dei seggiolini.

SICUREZZA ATTIVA. CONSIDERA TUTTI QUEI DISPOSITIVI CHE ASSISTONO IL CONDUCENTE IN SITUAZIONI CRITICHE PER IMPEDIRE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE.

A bordo di Giulietta questo è possibile grazie ai più evoluti sistemi di controllo elettronico della vettura. Alcuni sono derivati dal mondo delle competizioni, come il differenziale autobloccante elettronico Alfa Q2 che migliora la tenuta di strada e la precisione delle traiettorie, l'Alfa Safety Steering che suggerisce la corretta manovra di controsterzo tramite un semplice impulso sul volante e il Pre-fill che preallerta le pinze freni riducendo lo spazio di arresto. A questi si aggiungono l'ABS con il programma di stabilità ESP e l'Hill Holder che facilita la partenza in salita, oltre ad alcune soluzioni di sicurezza preventiva come i gruppi ottici a LED che offrono una maggiore visibilità e l'Adaptive Frontlight System che regola automaticamente il fascio di luce dei proiettori secondo i comandi impartiti dallo sterzo.

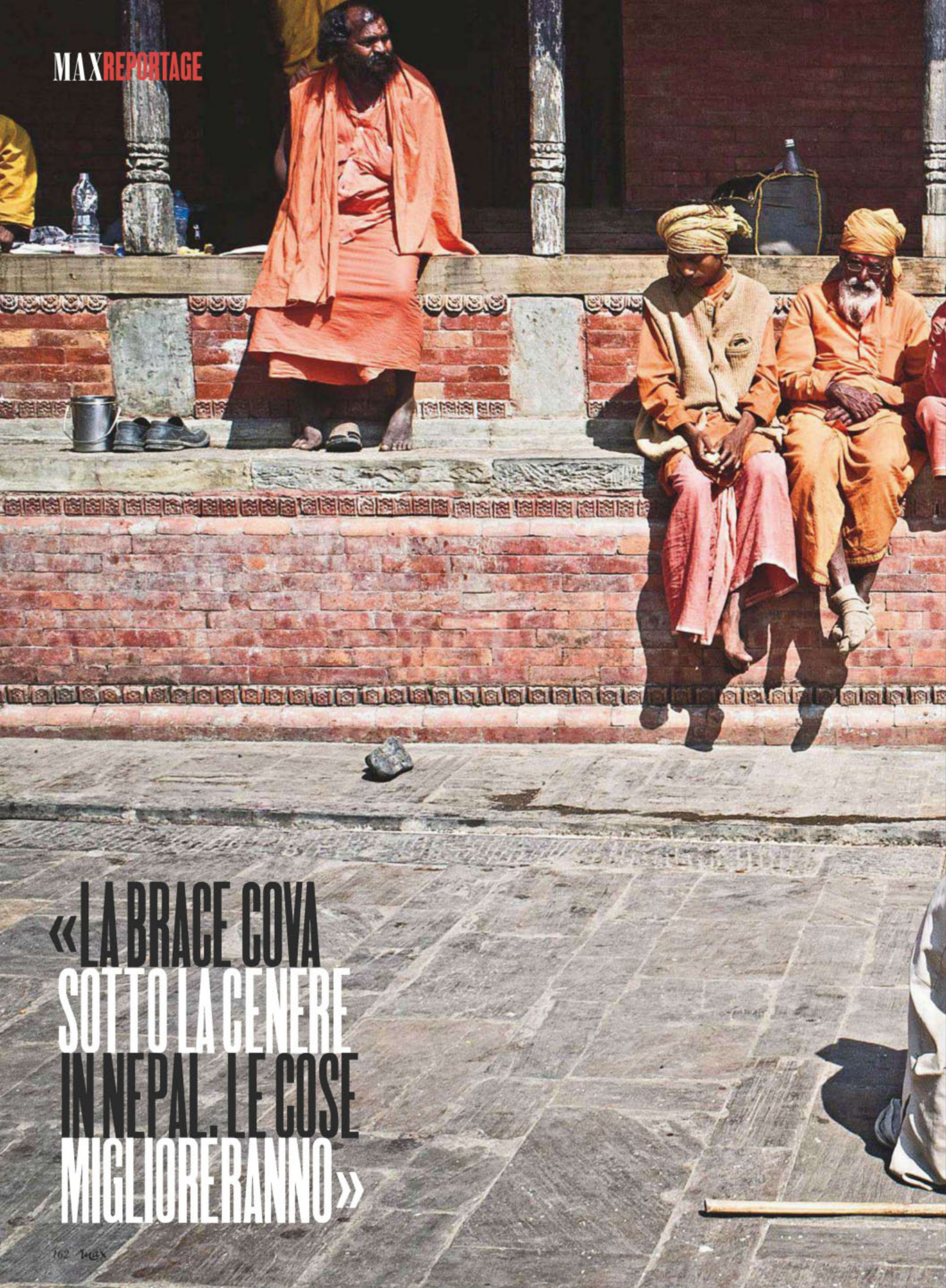
GIULIETTA HA PENSATO A TUTTO IN FATTO DI PROTEZIONE. PER CHI DESIDERA METTERLA ALLA PROVA, APPUNTAMENTO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

CRASH TEST - 150 PROVE SU SLITTA HYGE - 100 PROVE SU COMPONENTI E SOTTOSISTEMI

AL POTERE Dal 2011 il governo nepalese, una repubblica dal 2008, è nelle mani di Baburam Bhattarai, del partito maoista Ucpn.

ALL'ARME ROSSO A KATHMANDU

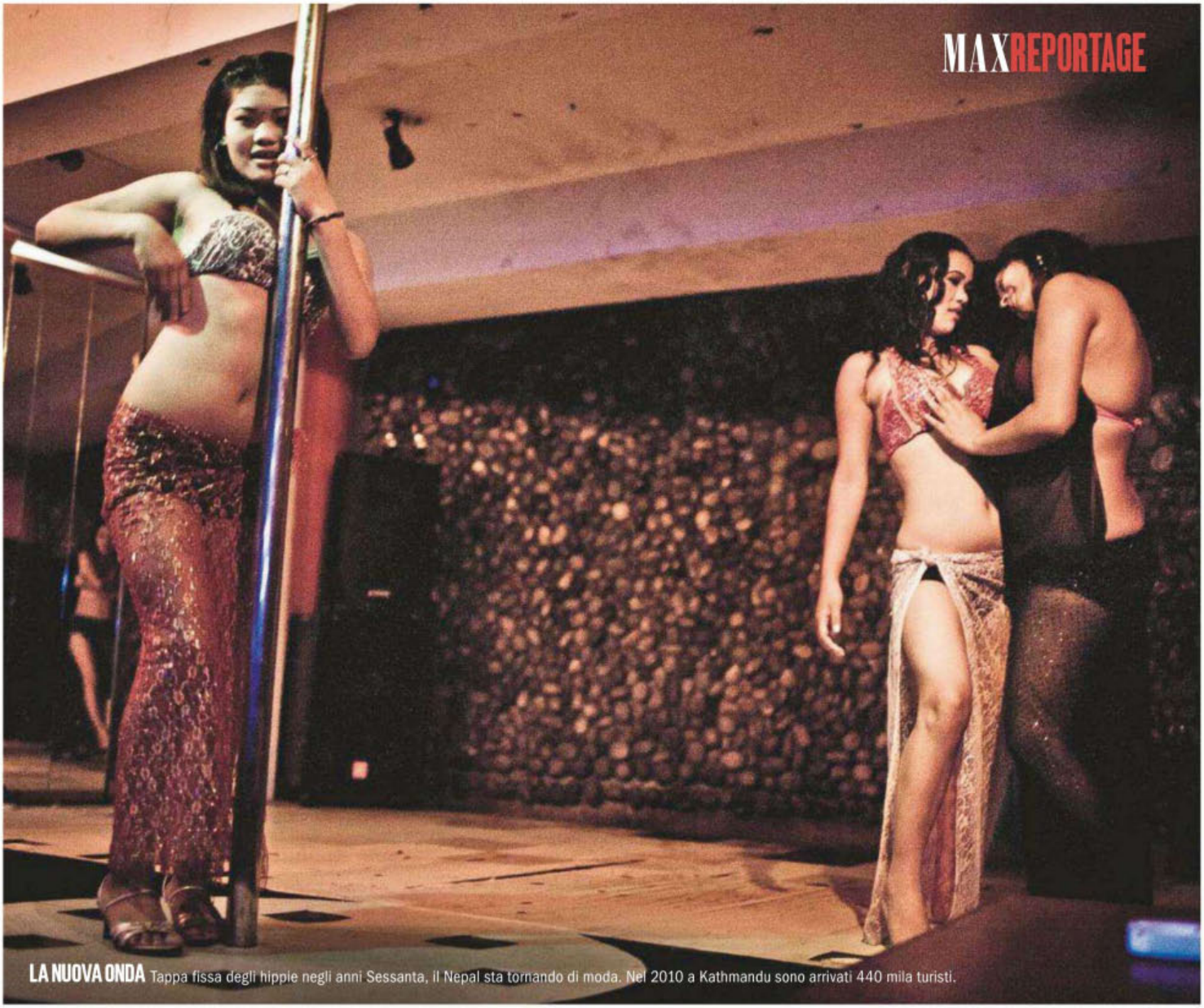
CHE COSA RESTA DELL'EX PARADISO DEGLI HIPPIE AI TEMPI DELLA RESTAURAZIONE MAOISTA? SIAMO ANDATI NELLA CAPITALE NEPALESE A VEDERLO DI PERSONA di EMANUELE BOMPAN foto di SANJIT



«LA BRACE COVA SOTTO LA CENERE IN NEPAL. LE COSE MIGLIORERANNO»

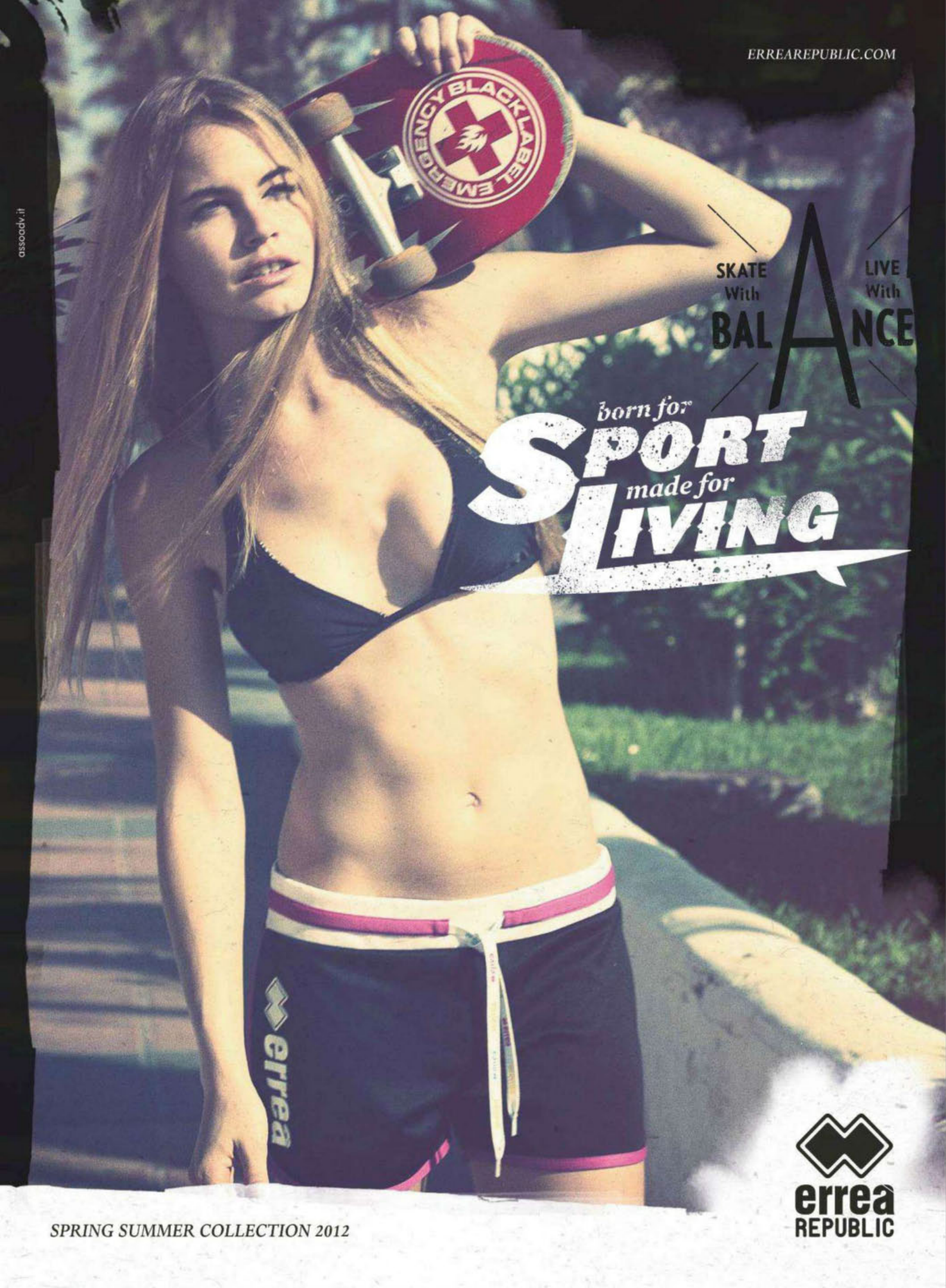
POVERTÀ E SPIRITO

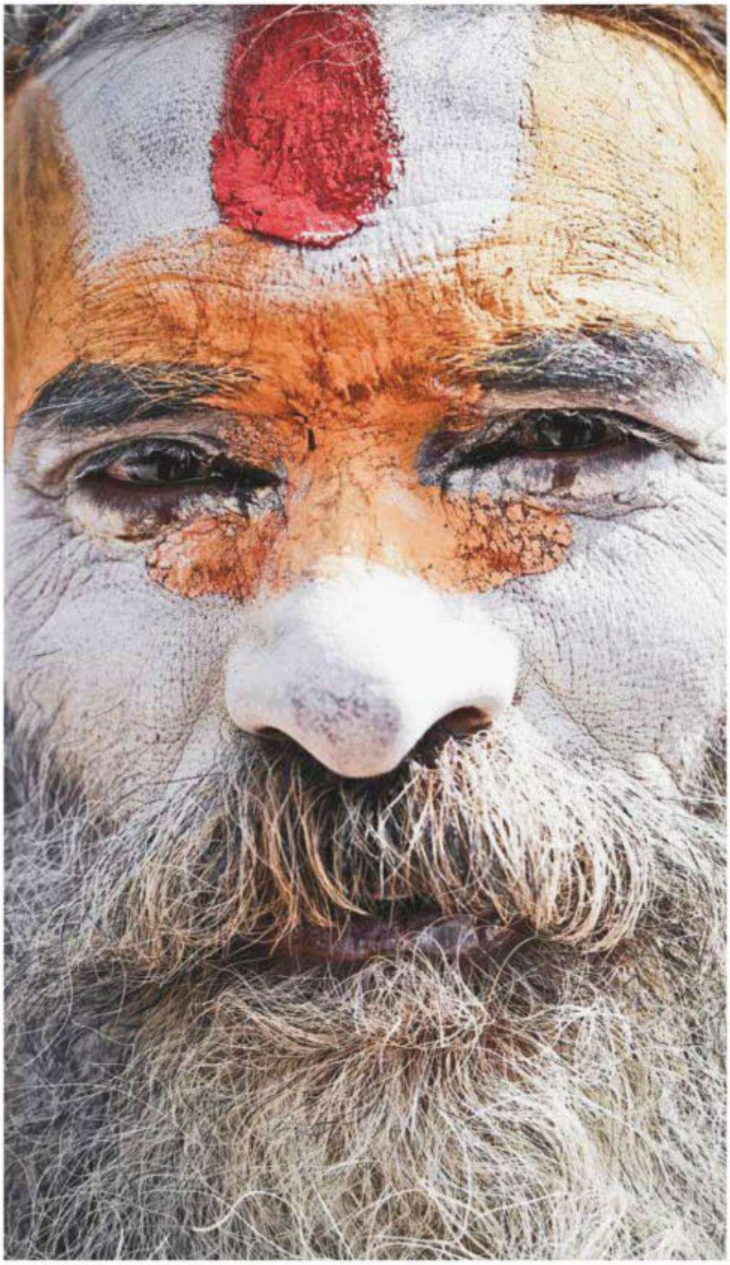
Sadhu, ovvero asceti induisti, chiedono l'elemosina davanti al tempio Pashupatinath, uno dei più importanti dedicati a Shiva. Sorge su una riva del fiume Bagmati.



LA NUOVA ONDA Tappa fissa degli hippie negli anni Sessanta, il Nepal sta tornando di moda. Nel 2010 a Kathmandu sono arrivati 440 mila turisti.

«ALTRO CHE LAS VEGAS. QUESTA SÌ È OPULENZA»


ERREAREPUBLIC.COM
assoadv.it
SKATE With BAL A NCE LIVE With
born for SPORT made for LIVING
errea
errea REPUBLIC
SPRING SUMMER COLLECTION 2012



OCCHI CHE PARLANO I volti di due sadhu, incontrati fuori dal Pashupatinath Temple. Solo gli hindu possono entrare, gli altri visitatori sono pregati di osservare da lontano.

«SE NON PAGHI LA MAZZETTA, VOLANO BASTONATE»

Ore 18:30, Nepalgunj, pianura meridionale del Nepal. Sudo Carlsberg e ingoio pollo tandoori e samosa speziati. Mi trovo in questo luogo dimenticato da dio e divinità assortite per contattare gli oppositori politici tribali del governo maoista nepalese che fatica a mantenere le promesse fatte durante gli anni di guerra civile, costata oltre 14 mila vite. Oggi il Nepal cerca di tornare alla normalità e godere del boom economico come il resto dell'Asia. Una pace apparente? Forse vale la pena fare un salto nella capitale, penso, e testare il polso della vita notturna di Kathmandu, da sempre un indicatore reale della libertà di un popolo. Invio una mail dal mio iPhone al direttore: "Kathmandu-nights ai tempi della restaurazione maoista, stop". "Vai", replica. Trangugio un sorso di grappa di riso locale sperando di allontanare le zanzare che dominano l'aeroporto mal illuminato di Nepalgunj. In meno di 3 ore sono nella capitale. Le strade sono deserte, avvolte nell'oscurità. Il taxi mi abbandona di fronte alle quattro rampe di scale dell'Attic, un oscuro bar dalle rifiniture eleganti. Mi siedo in un angolo con Raymon Shrestha, il proprietario, e il suo amico Deepesh Ghaley: due leader della nightlife di Kathmandu. Bevo Royal Stag Deluxe, un whisky indiano, ma sono assetato di sapere che succede in questa città. «Fino al 2002-2003 la vita notturna era folle», spiega Raymon, «intrisa di feste fino alle 6 del mattino con tanto alcol e qualche droguccia, ma filava sempre tutto liscio, non c'erano pericoli. Poi con la rivoluzione tutto è cambiato. La follia è rimasta ma in città quando arriva la mezzanotte come in Cenerentola tutto si trasforma. Se non chiudi, arriva la polizia, se non paghi la mazzetta agli sbirri, volano bastonate. La chiamano sicurezza, per reprimere prostituzione e violenza nelle strade, vedi tu». Ingurgitiamo ancora Royal Stag. Cambieranno le cose? chiedo. «La situazione è instabile, ma le cose miglioreranno, la gente vuole fare festa, cazzo!». Eppure la notte di Kathmandu, a ben cercare, continua a offrire sorprese. Passate le due vado al casinò del Radisson, aperto 24/7, a guardare ricchi nepalesi che si spacciano per indiani (ai locali il governo ha vietato l'ingresso) dietro file di fiches sul tavolo del blackjack. Giovani ballerine intrattengono giocatori spolpati fino all'osso, ammiccando e sussurrando nelle orecchie frasi indecifrabili. Ai tavoli si mischiano operatori della coopera-

segue a pag. 170

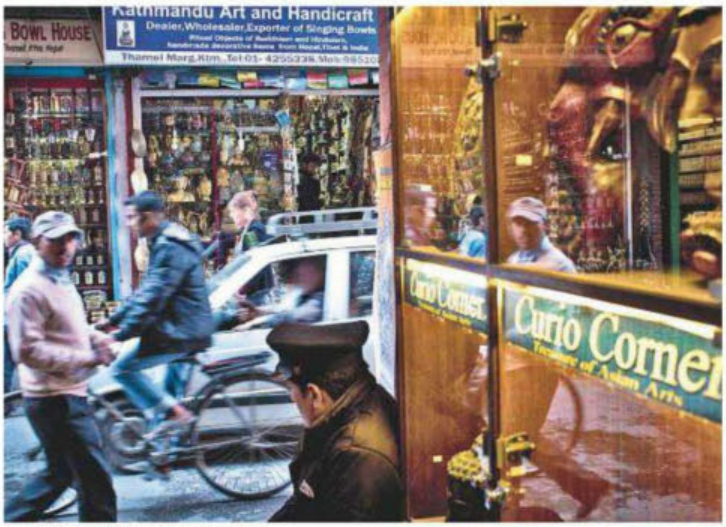
Onitsuka Tiger™

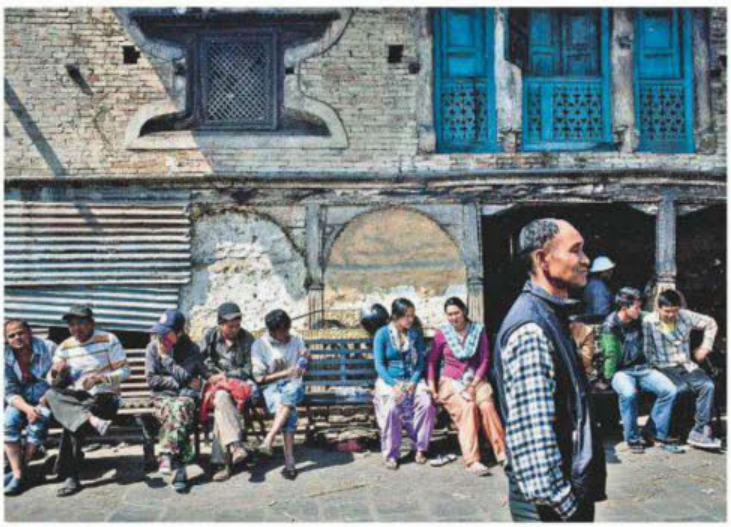
onitsukatiger.it

ORIGINAL VINTAGE SHOES

MEXICO

66





SHOPPING E TRADIZIONI Qui sopra, per le strade di Kathmandu. In alto, i cadaveri bruciano davanti al Pashupathinath.

TETTO DEL MONDO Situato tra la pianura del Gange e le montagne dell'Himalaya, il Nepal confina a Sud con l'India e a Nord con la Cina. Dal 2008 è una repubblica.

DRINK, BELLE DONNE E BRUTTI CEFFI

DOVE DORMIRE, DOVE BALLARE, DOVE MANGIARE. TUTTO QUELLO CHE DOVETE SAPERE SU KATHMANDU. TRA CASINÒ, FUNGHI AFRODISIACI E LORD INGLESI

VOLARE Da Milano Malpensa ogni giorno si vola per Kathmandu con AirQatar, a 657 euro.

DORMIRE Se vi sentite da 5 stelle Shangri-la Hotel&resort, camere accoglienti e sontuose, casinò privato e colazione da re. Ma se preferite birre gelate a poco prezzo e verdure piccantissime indirizzate le vostre stanche membra all'Ambassador Hotel.

DOVE FARSI SPENNARE Radisson Casinò è il cuore della mala indiana che beve solo whisky. Donne avvenenti e brutti ceffi rendono le partite di blackjack indimenticabili.

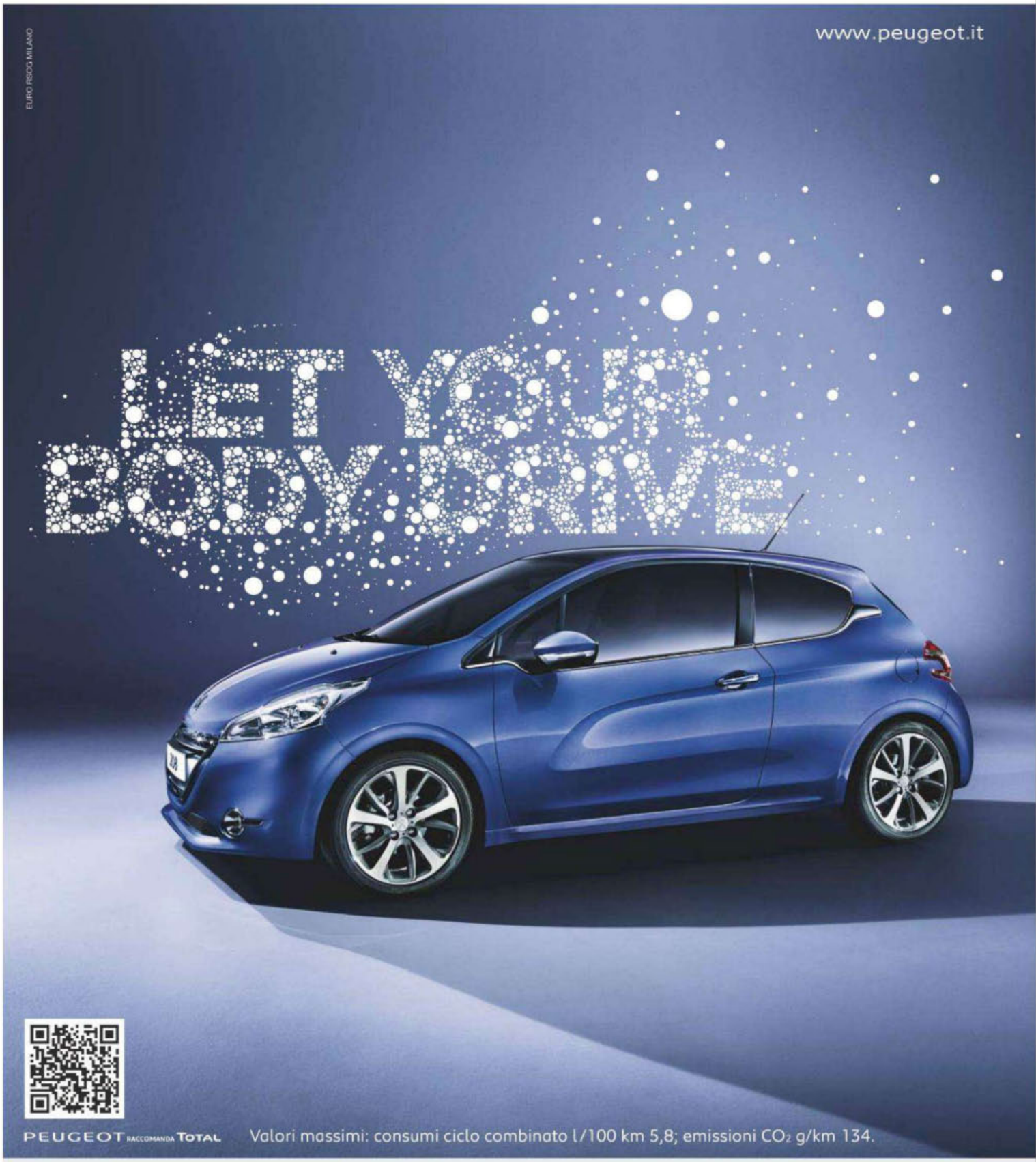
HYATT CASINO Per chi ha voglia della spocchiosa compagnia dei lord inglesi, ma anche delle loro giovani e ricchissime figlie (e figli).

DOVE MANGIARE Baithak Restaurant celebre per il cinghiale scottato, vero tempio della cucina tradizionale. Provate invece la cucina coreana di Han Kook Sarang, dove potrete cucinare quello che volete. La notte, birra Everest e funghi afrodisiaci.

DOVE BALLARE Al Fire Club, techno e sudore à gogo. Per chi invece vuole muoversi a tempo di jazz c'è il New Orleans.

EURO RSCG MILANO

www.peugeot.it



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

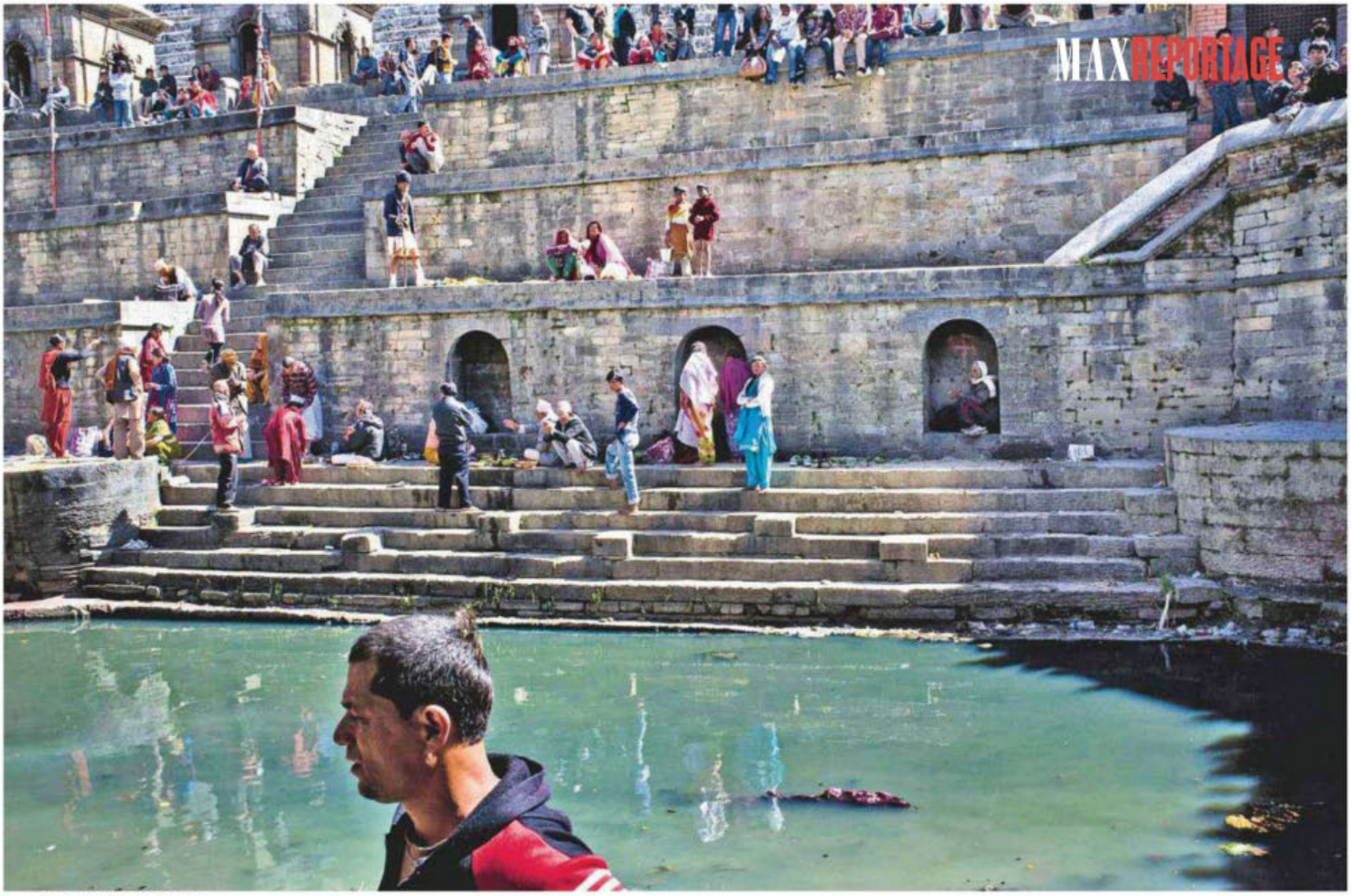
Valori massimi: consumi ciclo combinato l/100 km 5,8; emissioni CO_2 g/km 134.

Nuova Peugeot 208, un'inedita esperienza di guida. Rivoluzionari interni. Innovativo schermo Touchscreen multimediale. Nuovi motori benzina da 1.2 82 CV a 1.6 120 CV, Microibridi e-HDi Stop&Start da 68 a 115 CV. Ascolta il tuo istinto: let your body drive.

NUOVA PEUGEOT 208

MOTION & EMOTION

PEUGEOT



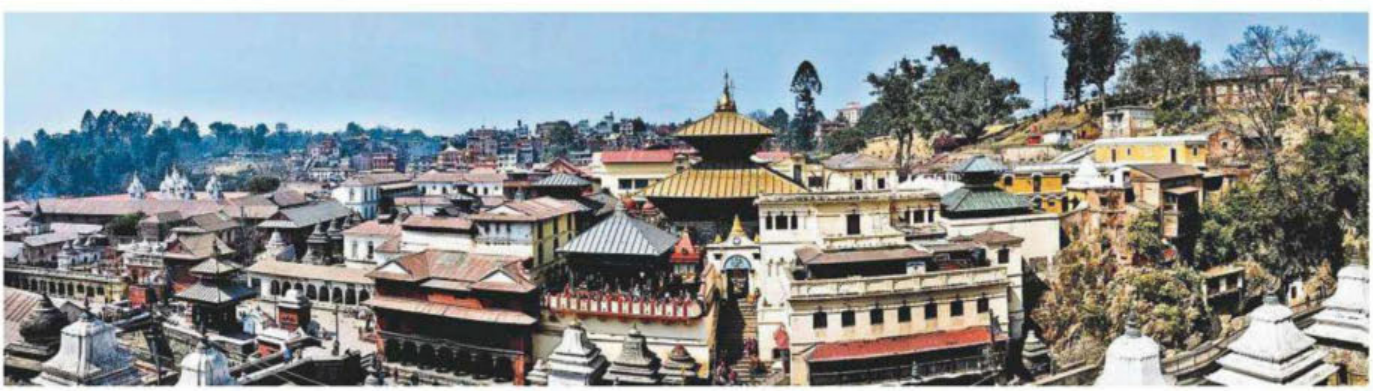
DI GIORNO E DI NOTTE Ogni giorno dell'anno ardono le pire dei defunti, le cui ceneri vengono poi buttate nel Bagmati, fiume sacro che confluisce nel sacro Gange.

continua da pag. 166

zione internazionale e puttanieri cinesi dal portafoglio facile insieme a trafficanti indiani. Ingollano di tutto, il casinò offre generosamente cocktail e spiedini di carne gratis per inebetire i giocatori. Altro che Las Vegas, questa è opulenza. Il giorno dopo mi risveglio verso il tramonto con i suoni del traffico. Le strade sono congestionate da un ingorgo ciclopico, le auto scaricano suoni bhangra e polveri sottili. Vado a piedi, tra bonzi, motociclisti assassini, commercianti scaltri, sicari, trekkers obesi, profeti elettrici saturi di droghe sintetiche e marijuana ad alto contenuto di THC proveniente dalle alte valli dell'Himalaya. «Quest'umanità è condannata, cause perse senza poesia», sentenzia tombale Filippo Bastianello, ingegnere galantuomo che naviga da tempo a vista nella ressa di corpi stranieri della città. «Tutti in cerca di carne e sballi facili» sentenzia. Ci siamo incontrati al OR2K: avevo bisogno di un dantesco Virgilio che mi guidasse negli inferi dei

SI TIRA L'ALBA INTORNO ALLE PIRE DEI MORTI, LUNGO IL FIUME

bar di Kathmandu. F. è perfetto, bohémien e decadente. Senza di lui potrei perdermi. A vortice ci aggiriamo per scale e pianerottoli, entrando in bar e uscendo da latrine. Ingurgitiamo gin al Bhudda Bar, in una nuvola di incenso e fumo di sigarette aromatizzate con chiodi di garofano. «Questo è l'autentico Bhudda Bar, mica la merda di Londra con la sua lounge-music». Più in là centinaia di corpi ballano techno sudati e seminudi. Breve ma intensa la notte di Kathmandu, generosa come le droghe che la tengono viva. Scivoliamo tra gli uscieri che ci inseguono per le consumazioni non pagate, ed entriamo in un Dance Club straripante di businessman asiatici intenti a seguire balletti pseudo-lapdance. «E questi sarebbero i club hard descritti dall'*Economist*, come la nuova Bangkok?». Alcuni ragazzini ballano hip-hop intorno a una diciottenne seni-grossi ma completamente vestita. Casto come una serata all'oratorio. «Se qualcuno vuole il grand



LION COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE 2012

100% MADE IN ITALY

RICORDATEVI DI TOGLIERLE !

www.brand-on.it

LION®

La bella scarpa comoda.

lionshoes.it

Scegliere una calzatura LION significa affrontare giornate di lavoro o tempo libero all'insegna della comodità, uno stile di vita libero dalle costrizioni e più orientato al benessere della persona. Calzature **dinamiche** e **resistenti,** disegnate e prodotte interamente in Italia, talmente comode che **potresti dimenticare di averle indosso.**

LE TECNOLOGIE LION:

SOFA'

L'innovativa soletta brevettata **SoFà®** mantiene il piede sempre asciutto massaggiandone piacevolmente la pianta ad ogni passo.

ANTISTATICA

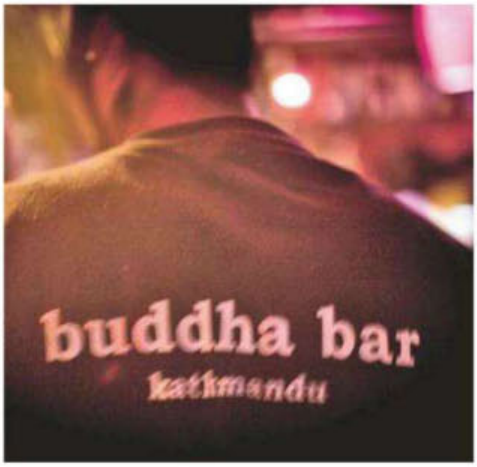
Il Sistema brevettato **Antistatica®** scarica a terra le cariche elettrostatiche negative accumulate dal corpo durante la giornata.

LIONATURE

Gli accorgimenti tecnici che compongono il sistema **Lionature** permettono il corretto assorbimento degli urti e favoriscono il movimento naturale del piede.

LION® è un marchio prodotto e distribuito da Lion Calzature S.p.A. - Via Volta, 49 - 56028 San Miniato Basso (PI) - ITALY

Scopri il punto vendita più vicino a te su www.lionshoes.it

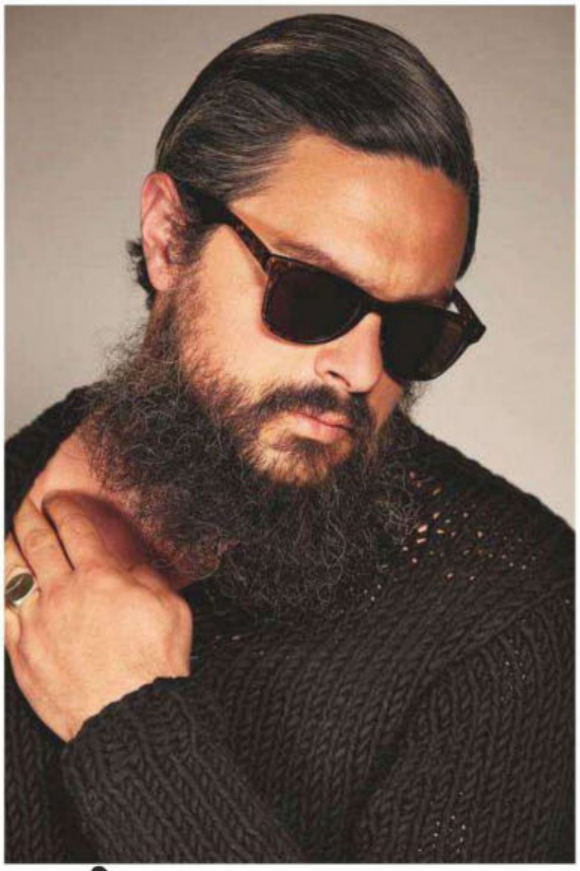


CERTE NOTTI In alto a destra, Filippo Bastianello: ingegnere galantuomo, bohémien e decadente, è stata la nostra guida nelle notti di Kathmandu.

final deve mettersi d'accordo in altre sedi», spiega F. I bordelli certo non mancano in questa città, straripanti di bellezze locali, politici e affaristi di Shanghai. «Lascia perdere, i nepalesi furbi vanno al Fire Club», dice F. «Una discoteca dalle dimensioni ridicole, le luci scure, ritrovo inesauribile di scandinave, francesi e tedesche che aspettano solo di farsi offrire da bere. Se non balli l'unica cosa che ti rimane da fare è farti tatuare addosso le loro curve». Quanta verità nelle sue parole. Verso mezzanotte sfollano il Fire Club, temendo che arrivi la polizia. La sera finisce, ammazzata dalla sicurezza governativa. Ma ci sono locali "illegali che continuano", lontani dagli occhi della madama. «E se arrivano abbiamo un'arma pronta», ride Prithvi proprietario di un piccolo bar mostrandomi un fascio grassoccio di rupie, mentre inforco l'uscita. «Mi porti all'hotel Shangri-la», intimo barcollante al taxista, prima che si trasformi in zucca. «Dove si trova la linfa vitale delle notti di Kathmandu?» chiedo. «Segua i morti», risponde sorridendo. «Vada a Pashupatinath, l'unico posto dove troverà esseri umani ancora svegli, a parte casinò e bordelli di regime». «Vado là». dico. Scuote la testa. Lui dice «no, ci sono gli spiriti». Ci sono 1.000 rupie per te, ribatto. Muove la testa in cenno affermativo e ingrana la prima. Pashupatinath ha un aspetto sinistro, nel suo labirinto di templi, statue e scale, ma non terrorizzante. Lungo il fiume ci sono due corpi di donne defunte che bruciano, mentre crocchi di persone osservano. Bevo Royal Stag per rimanere calmo. La luce dei cadaveri che tornano a essere cenere rimbalza sulle mura. In un angolo vedo un sadhu, un santone, magrissimo, che fuma hashish avidamente. Baba, Baba, lo chiamano, e gli lasciano fiori. Pare che Baba si nutra solo delle ceneri dei morti, in segno di rispetto per Shiva. Lungo le sponde figure oscure, bevitori di sangue, metallari eroinomani tatuati, un'umanità che ondeggia intorno alla morte, in cerca di emozioni vibranti. Mentre il potere dorme, pronto ad alzarsi all'alba e tormentare ancora questa città, i suoi giorni e le sue notti. La brace cova sotto la cenere in Nepal. Il taxi mi aspetta distante. Un sorso di Royal Stag. All'aeroporto, dico, prima che faccia giorno.

Prodotto e distribuito da Acon Spa - t. +39 045 8878111 - www.acon.it

max per CARRERA

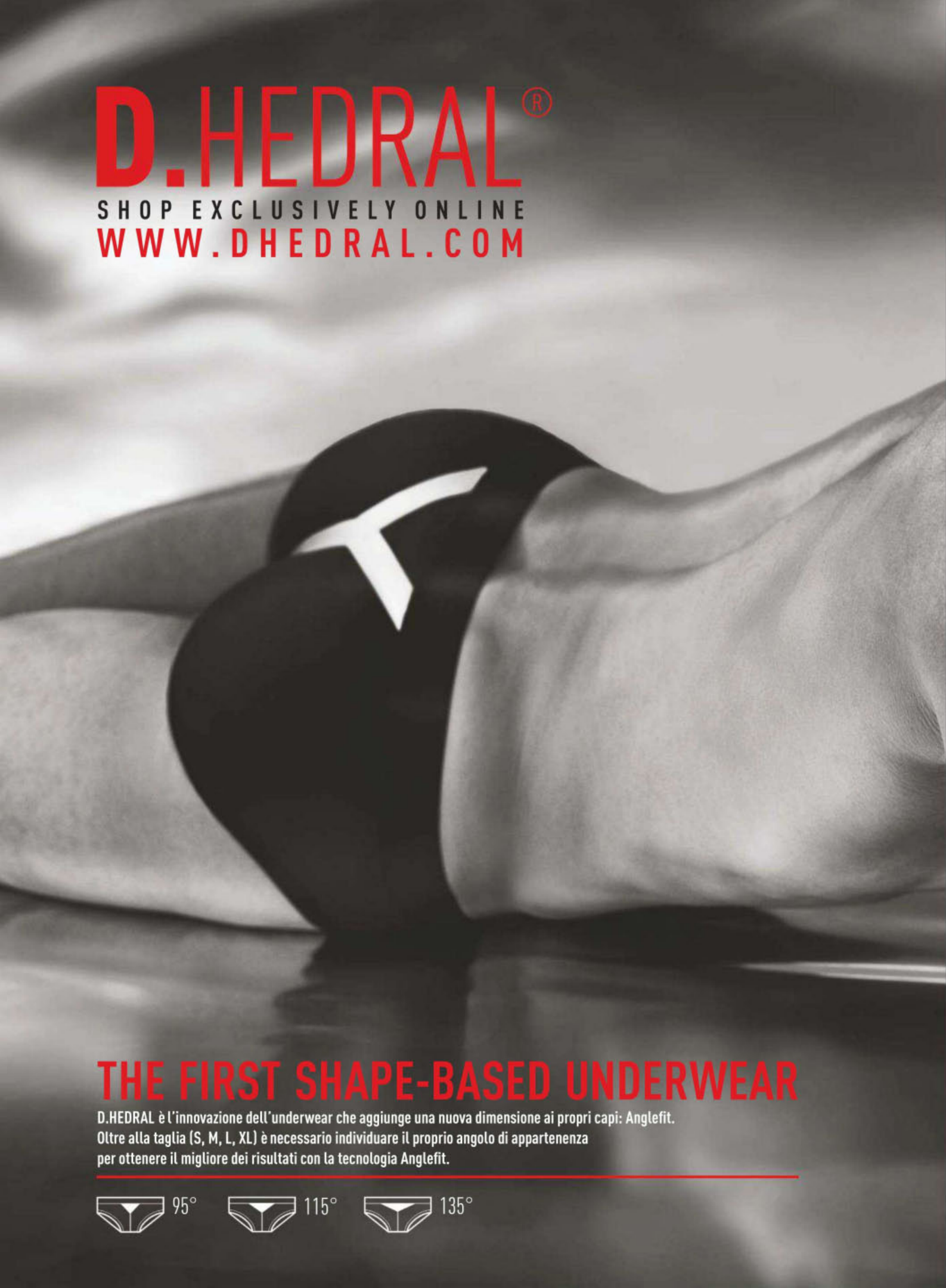


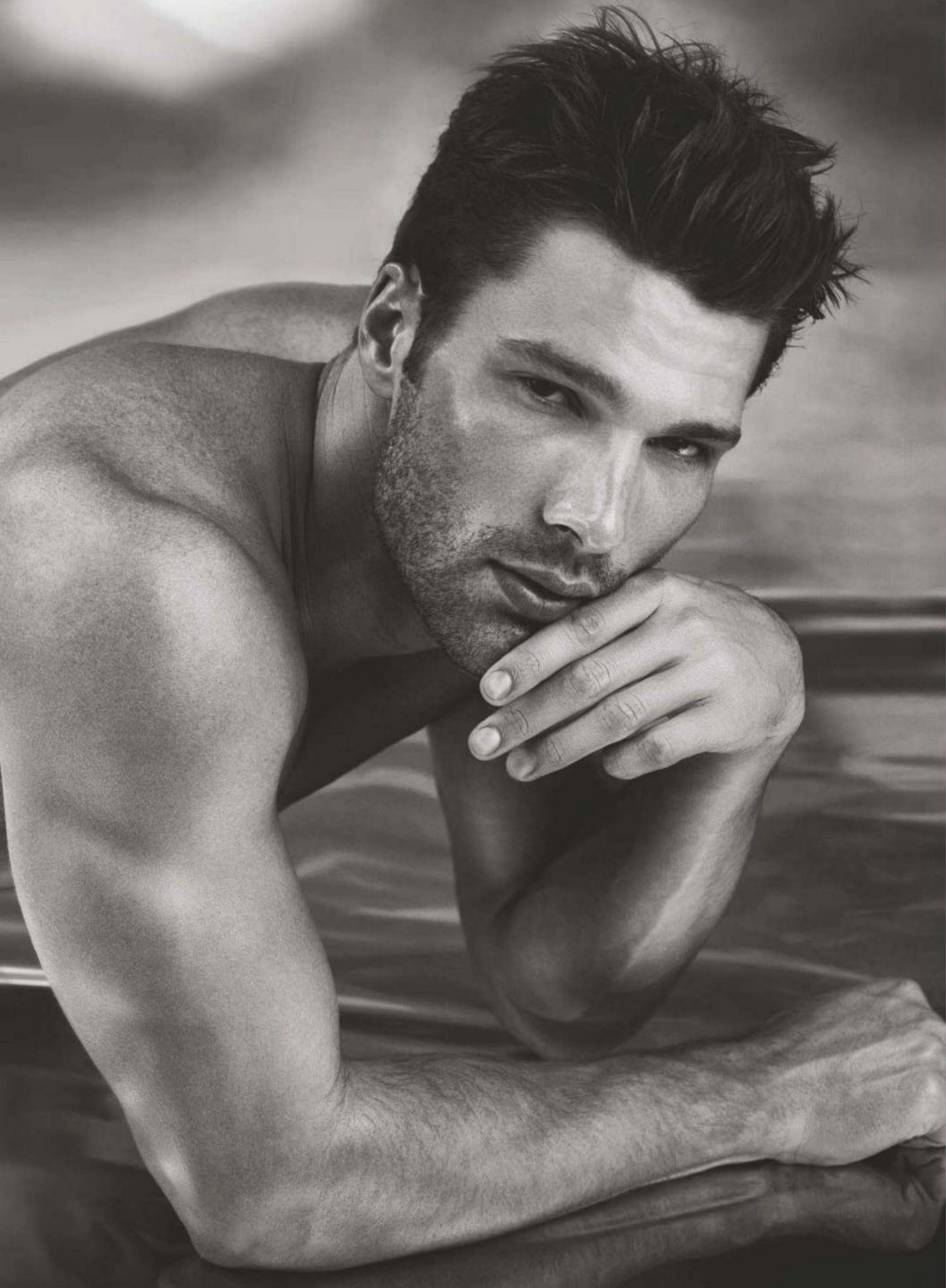
È la temperatura della fotosfera intorno al sole che segna la nascita di Carrera 6000, occhiale da sole di ultima generazione, anallergico e indeformabile anche alle alte temperature.

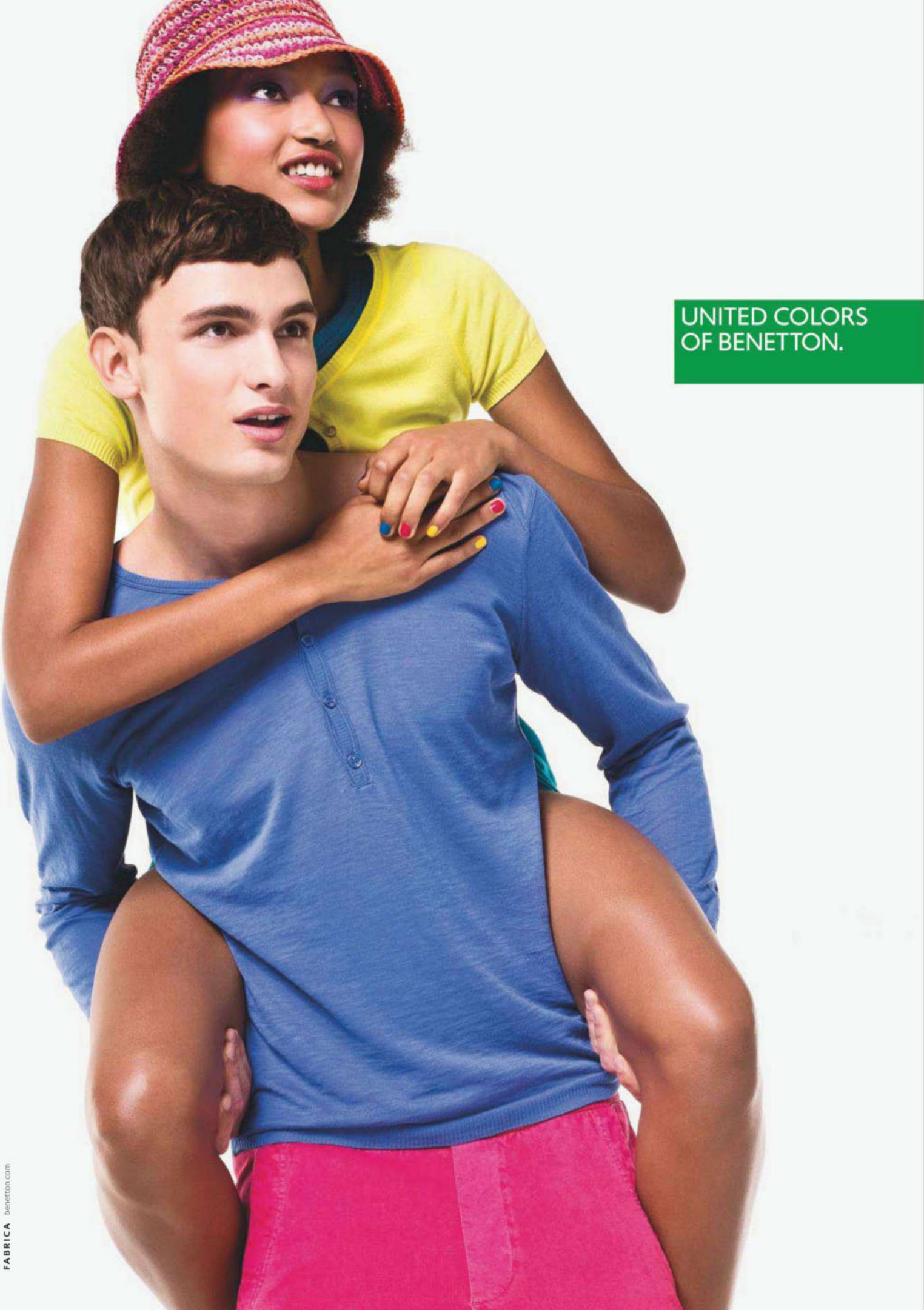
www.carreraworld.com

FOTO DI JACOPO MOSCHIN

Ivano Atzori
interpreta Carrera


D.HEDRAL®
SHOP EXCLUSIVELY ONLINE
WWW.DHEDRAL.COM
THE FIRST SHAPE-BASED UNDERWEAR
D.HEDRAL è l'innovazione dell'underwear che aggiunge una nuova dimensione ai propri capi: Anglefit.
Oltre alla taglia (S, M, L, XL) è necessario individuare il proprio angolo di appartenenza
per ottenere il migliore dei risultati con la tecnologia Anglefit.
95°
115°
135°




UNITED COLORS
OF BENETTON.
FABRICA benetton.com

FASHION

SPORT
STILE PREPPY

MIRCO BERGAMASCO

Mirco Bergamasco è nato il 23 febbraio 1983 a Padova. Cresciuto in una famiglia di rugbisti, gioca come tre quarti centro/ala in Francia, nel Racing Métro 92, ed è il miglior realizzatore di mete della Nazionale italiana. È fratello di Mauro.
Foto di Andrea Gandini.

SMOKING IN LANA CON REVER IN RASO, CAMICIA IN POPELINE DI COTONE, PAPILLON E FASCIA IN SETA, TUTTO **LUIGI BIANCHI MANTOVA**.

Styling Darryl Rodrigues. Grooming Anthony Preel.

SPORT

NOVE CAMPIONI, DAL RUGBY ALLA VELA, DAL CALCIO AL POLO, SI METTONO IN POSA E SI "CONFESSANO" A MAX. VERI MAESTRI DI STILE ED ELEGANZA

a cura di **CARLO ORTENZI** testi di **ERIKA RIGGI** (a pag. 192)

BEN SWIFT

Benjamin "Ben" Swift è nato a Rotherham, Gran Bretagna, il 6 dicembre 1987. Ciclista su strada e pista, corre per il Team Sky. È stato campione europeo nel 2007 nell'inseguimento a squadre e medaglia d'argento ai mondiali del 2010 nella stessa specialità. Il suo sito è *www.benswiftcycling.com*.
Foto di Michael Wolley.

Styling Tanja Martin @ Caren.

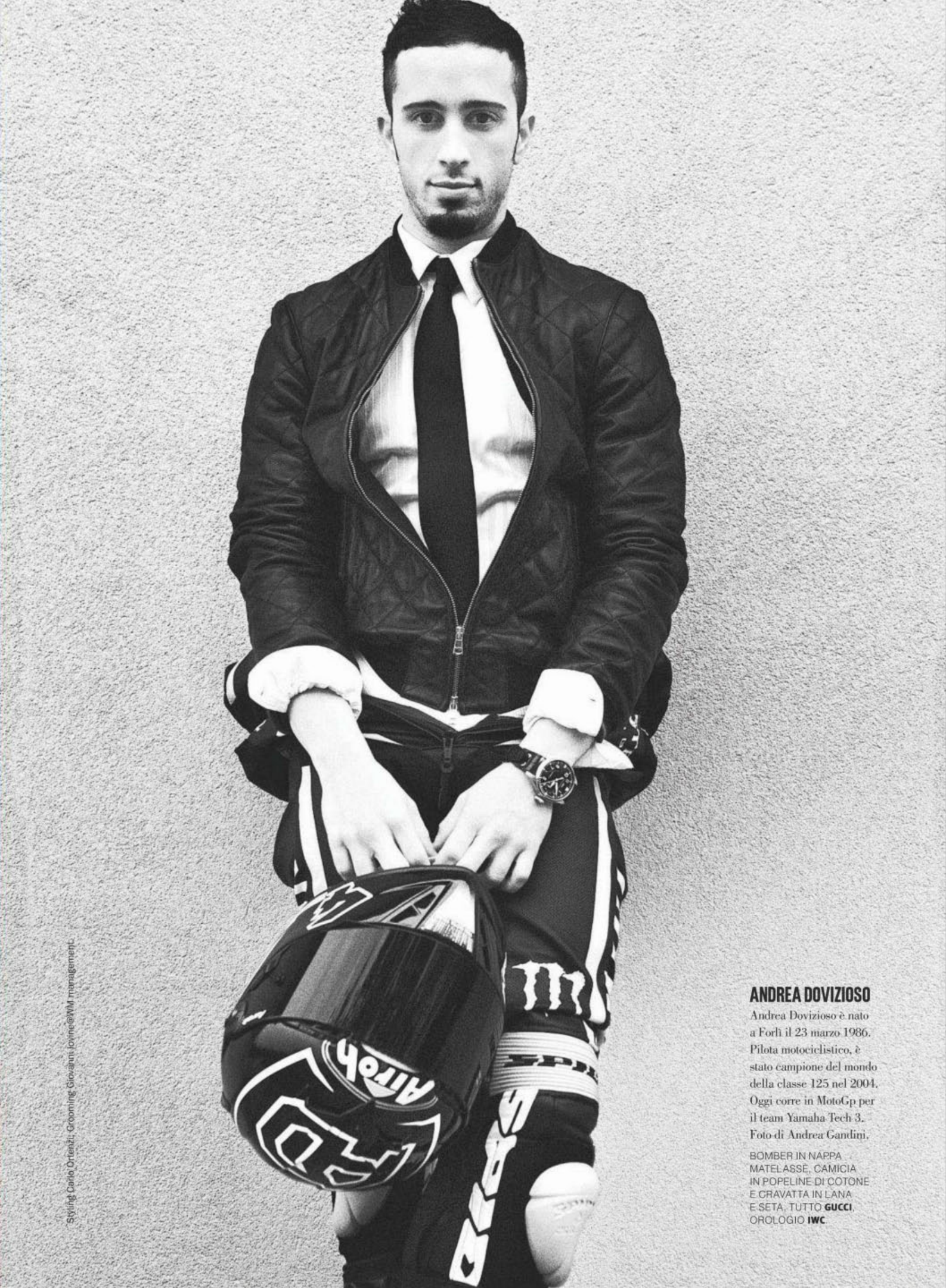
TRENCH-COAT IN COTONE IMPERMEABILE, ABITO IN LANA PRINCIPE DI GALLES, CAMICIA IN POPELINE DI COTONE, CRAVATTA IN SETA E STRINGATE IN CUOIO, TUTTO **BRIONI**.

BEN AINSLIE

Charles Benedict Ainslie è nato il 5 febbraio 1977 a Macclesfield, Gran Bretagna. Velista, figlio di marinaio, ha iniziato a navigare a 8 anni. Ha vinto l'oro nelle ultime tre Olimpiadi. Foto di Michael Woolley.

BLAZER IN COTONE, CAMICIA IN OXFORD E PANTALONI IN TELA DI COTONE TUTTO **HENRI LLOYD**, CRAVATTA IN SETA **GALLO**, STRINGATE IN PELLE **SALVATORE FERRAGAMO**.

Styling Tanja Martin@Caren. Grooming Kaori Mitsuyasu@Caren.



Styling Carlo Ortenzi. Grooming Giovanni Jovine@WM management.

ANDREA DOVIZIOSO

Andrea Dovizioso è nato a Forlì il 23 marzo 1986. Pilota motociclistico, è stato campione del mondo della classe 125 nel 2004. Oggi corre in MotoGp per il team Yamaha Tech 3. Foto di Andrea Gandini.

BOMBER IN NAPPA MATELASSÈ, CAMICIA IN POPELINE DI COTONE E CRAVATTA IN LANA E SETA, TUTTO **GUCCI**. OROLOGIO **IWC**.

CLEMENTE RUSSO

Clemente Russo è nato il 27 luglio 1982 a Marcianise (Caserta) e fa boxe dal 1993. Campione del mondo 2007 dilettanti e campione del mondo 2011 WSB, ha vinto l'argento alle Olimpiadi di Pechino del 2008. Foto di Andrea Gandini.

DOLCEVITA IN CACHEMIRE, PANTALONI IN FRESCO DI LANA PRINCIPE DI GALLES E CINTURA IN CUOIO, TUTTO **DOLCE&GABBANA**. FRAGRANZA **DOLCE&GABBANA** LIGHT BLUE POUR HOMME.

Styling Carlo Ortenzi. Grooming Astor Hoxha@Close Up.

FABIO ACAMPORA

Fabio Acampora è nato il 22 novembre 1966 a Monza. Gioca a polo da 8 anni, vive a Milano, ma scappa spesso in Argentina dove può giocare in ogni stagione. Di solito gareggia con la maglia del Milano Polo Club. Foto di Andrea Gandini.

CARDIGAN IN COTONE A TRECCE E CAMICIA IN OXFORD DI COTONE **US POLO ASSN**, CRAVATTA IN SETA **BROOKS BROTHERS**.

Styling Carlo Ortenzi. Grooming Astor Hoxha@Close Up.

DANI SARMIENTO

Daniel Sarmiento Melián è nato a Las Palmas de Gran Canaria il 25 agosto 1983. Gioca a pallamano con il Futbol Club Barcelona nella serie A spagnola, la Liga ASOBAL.
Foto di Claude Rizzolo.

Styling Patrycja Juraszczyk. Grooming Marta Blasi.

BLAZER IN SUEDE, T-SHIRT IN JERSEY DI COTONE, PANTALONI IN MISTO SETA E CINTURA IN PELLE, TUTTO **EMPORIO ARMANI**

atpco33.it

AT.P.CO

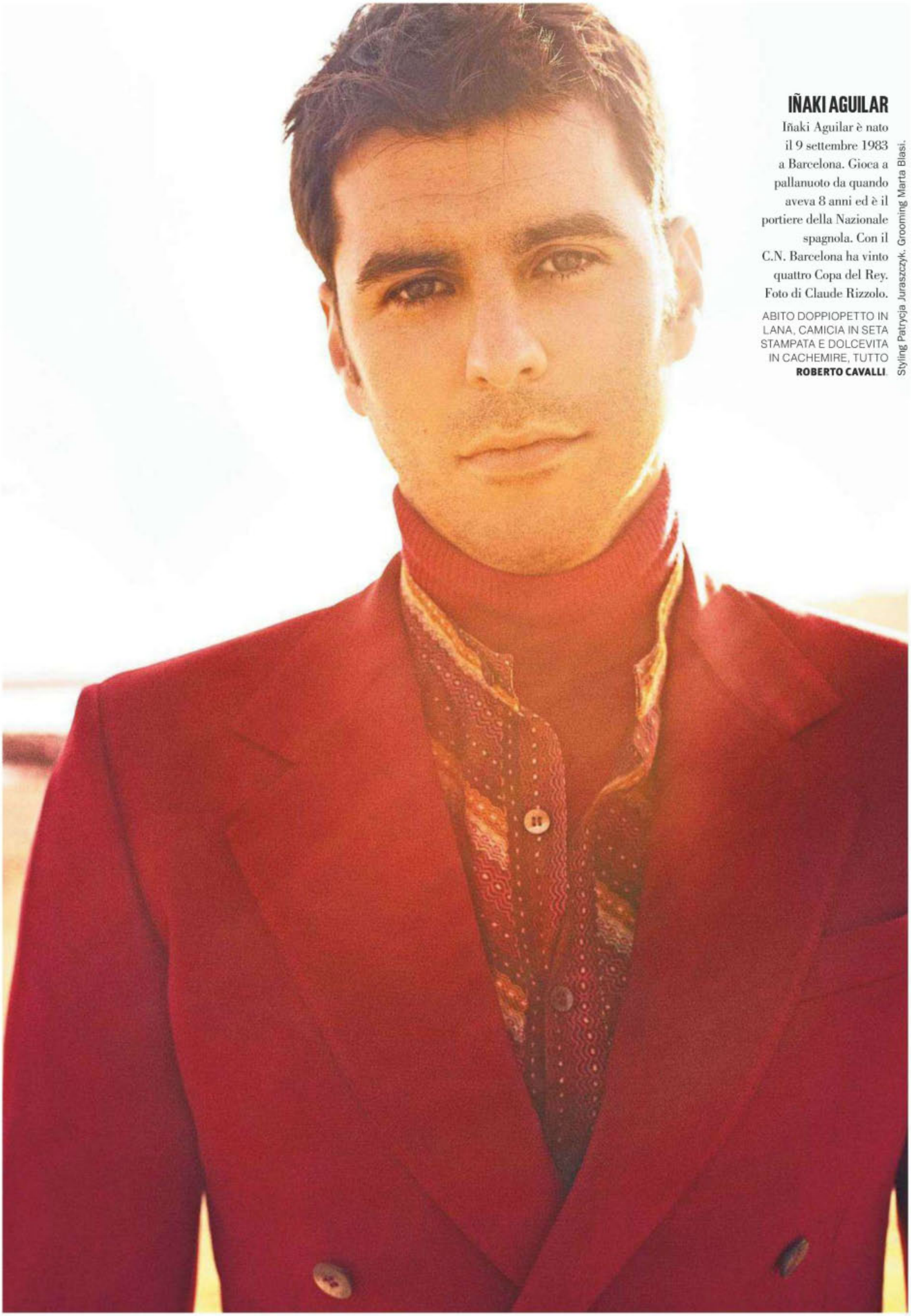
ASHLEY COLE

Ashley Cole è nato a Stepney, nell'East End di Londra, il 20 dicembre 1980. Difensore del Chelsea e della Nazionale, nel 2010 è diventato il primo calciatore a vincere sei coppe d'Inghilterra. Foto di Michael Woolley.

CAPPOTTO IN LANA SPINATA ABITO 3 PEZZI IN LANA GESSATA, CAMICIA IN POPELINE DI COTONE, CRAVATTA E POCHETTE IN SETA STAMPATA, TUTTO **DOLCE&GABBANA**. FRAGRANZA **DOLCE&GABBANA** THE ONE SPORT.

Styling Tanja Martin@Caren. Grooming Kaori@Caren.

spring summer collection duemiladodici
JOLLISPORT
clothing for every situation
AREA
AREA
Milano info@jollisport.it www.jollisport.it
NEWS
e-commerce
www.jollisportshop.com
studio6.it



IÑAKI AGUILAR

Iñaki Aguilar è nato il 9 settembre 1983 a Barcelona. Gioca a pallanuoto da quando aveva 8 anni ed è il portiere della Nazionale spagnola. Con il C.N. Barcelona ha vinto quattro Copa del Rey. Foto di Claude Rizzolo.

ABITO DOPPIOPETTO IN LANA, CAMICIA IN SETA STAMPATA E DOLCEVITA IN CACHEMIRE, TUTTO **ROBERTO CAVALLI**.

Styling Patrycja Juraszczyk. Grooming Marta Blasi.

Da 0 a 100 km/h in **4 secondi**.
Da 100 km/h a 0 in **un lampo**.

ADVAN
Sport

Advan Sport. La sicurezza di un'aderenza perfetta.

Massima performance anche in frenata. La tua sicurezza viaggia su pochi centimetri quadrati, la nanotecnologia della mescola dell'**ADVAN Sport** riduce lo spazio di arresto, garantendo il controllo anche sui fondi più difficili.

YouTube
Broadcast Yourself™

www.yokohama.it

YOKOHAMA

1 IL TUO LOOK PER IL TEMPO LIBERO? 2 LIBRO SUL COMODINO? 3 CENA IDEALE? 4 LUOGO PREFERITO NELLA TUA CITTÀ? 5 CITTÀ PIÙ COOL DEL MONDO? 6 PEGGIOR MOMENTO DELLA TUA CARRIERA? 7 MIGLIORE? 8 COME TI RILASSI? 9 COME SFOGHI LE TUE ENERGIE? 10 ULTIMO FILM VISTO?

MIRCO BERGAMASCO

1 Basic chic: jeans, polo o T-shirt o un maglioncino. Una bella scarpa e una cintura nei colori giusti. / **2** La biografia di Steve Jobs di Walter Isaacson, in francese. / **3** Qualunque buon ristorante è perfetto, con mia moglie e i veri amici. Non ho una cucina preferita, mi piace variare dal tailandese al messicano, dal francese al coreano. Bevo acqua, ma un bel bicchiere di vino rosso ogni tanto non guasta. / **4** Vivo a un chilometro da Parigi, il posto che preferisco è il *Salon du thè*, i dolci sono fatti in casa e il thè è di alta qualità. / **5** Non saprei... con il rugby viaggio parecchio ma non rimaniamo molto nelle città, non abbiamo il tempo di scoprirle. A fine carriera le rivisiterò tutte e avrò una visione più chiara. / **6** Quel periodo da fine dicembre 2004 a giugno 2005: la mia spalla destra era particolarmente disastrata, ma avevo deciso con il dottore di continuare a giocare perché mancavano 4 mesi alla fine della stagione. Il motto era "o la va o SI spacca"! La fasciavo a ogni allenamento e a ogni partita, ma mi sentivo come Jeeg Robot d'acciaio quando lancia i suoi componenti. La spalla era instabile e certi movimenti la sublussavano e il dolore si risvegliava. Non vedevo l'ora di operarmi. / **7** Nel 6 Nazioni 2006 l'allenatore mi ha fatto giocare in un ruolo che adoro (al centro) e ho fatto il mio miglior torneo. / **8** Spaparanzato sul divano di casa davanti a una bella serie televisiva. / **9** Ho la fortuna di vivere della mia passione e quindi sfogo le mie energie nel campo. / **10** *Quasi amici*, un film francese che è uscito anche in Italia. Mi è piaciuto molto: i film che raccontano storie vere mi affascinano di più.

BEN SWIFT

1 Un paio di jeans e una T-shirt, bianca o nera. / **2** Sto leggendo *Bear Gryls Born Survivor.* L'ho iniziato da due mesi e sono solo a metà... leggo lentamente! / **3** Ho vissuto sei anni in Italia... direi un ristorante sulle colline toscane, con la mia fidanzata Lizi. Cena a base di mozzarella, pomodoro e prosciutto di Parma per cominciare, seguiti da un buon taglio di carne e del vino rosso. Dopo, un gelato. / **4** Abito sull'isola di Man, un ottimo posto per rilassarsi e allenarsi. Ma sono innamorato della Toscana. Finiti gli allenamenti, adoravo andarmene a zonzo con la mia Vespa fiammante. / **5** Amo Londra per tutto il casino che c'è, ma anche L.A. è abbastanza cool, anche solo perché è L.A. / **6** Durante il Giro di Spagna, nel 2010. Dovevamo gareggiare in uno dei punti più caldi d'Europa. Mi sono svegliato di notte, sudato fradicio, malato. La mattina ero stravolto, alla fine mi hanno trascinato alla partenza, mi hanno appuntato il numero alla maglietta, cercavano di rifocillarmi. Ma facevo fatica persino a stare in piedi. Non ce l'ho fatta. Mancavano ancora 60 chilometri quando mi hanno dichiarato fuori. Terribile. Prima di tornare a casa ho dormito 20 ore consecutive. / **7** Durante il Giro di Romandia nel 2011, stavo salendo con il gruppo di testa, una ventina di ragazzi. Ero a mio agio, mi sentivo bene e sapevo che il mio team credeva in me al 100 per cento. Ho vinto la volata e la tappa. / **8** Se c'è bel tempo, la mia Vespa torna di moda. Altrimenti rispolvero il mio Land Rover... fare un po' di fuoristrada mi diverte molto. / **9** Sono un tipo iperattivo, così se ho energie da smaltire esco e faccio qualcosa... Quello che mi agita davvero è non poter uscire con la mia bici. / **10** *The Grey*. È un buon film ma non lo riguarderei.

BEN AINSLIE

1 Se sono in città o ho qualche appuntamento, vesto sartoriale. Per esempio ho avuto occasione di indossare un abito di Scabal e mi è piaciuto molto. Ma sono più un tipo da jeans. / **2** *Steve Jobs* di Walter Isaacson. Jobs era una persona straordinaria, anche se non sono sicuro che mi sarebbe piaciuto lavorare per lui.... / **3** Il Catalina a Rose Bay a Sydney, con la mia famiglia e i miei amici, mangiando frutti di mare e bevendo vino rosso. / **4** Vivo a Lymington, nello Hampshire: è buon posto da usare come base. Il suo pub *The Kings Head* è un gran posto per vedersi con gli amici quando sono a casa. Cosa che non succede spesso. / **5** Sydney. Amo il suo porto, l'architettura e la gente / **6** Spesso durante le regate, quando il vento soffia molto forte, mi servirebbe pesare una decina di chili in più... ma non basta mangiare, bisogna mettere su massa magra. Così l'allenamento è la parte più impegnativa. Naturalmente, durante le olimpiadi, lo sforzo psicologico è anche maggiore / **7** Quando ho vinto la mia terza medaglia d'oro alle olimpiadi di Pechino. / **8** Sto imparando a volare. Un ottimo modo per liberare la mente: devi concentrarti su quel che stai facendo, altrimenti ti schianti. / **9** Lavoro molto duramente per raggiungere i miei obiettivi. Ci vuole già molta energia per riuscire a farlo. / **10** *Drive*, non vedevo un film altrettanto buono da parecchio tempo.

ANDREA DOVIZIOSO

1 Jeans, T-shirt e sneakers. / **2** ehehehehehe…. / **3** Cena di pesce crudo accompagnato da un buon vinello bianco, con i miei amici. / **4** Abito a Forlì. Casa mia in campagna… è il posto ideale per rilassarsi! / **5** Sydney, perché è pulita, c'è il mare e ci sono dei grattacieli pazzeschi. In più lo stile australiano è rilassato, bello da vedere e da vivere. / **6** Nel 2006, perché in quella stagione avevo pochissima autostima e non avevo il feeling giusto con la moto. / **7** Nel 2004 quando vinsi il mondiale 125. / **8** Quando vado a girare con le moto da cross assieme ai miei amici. / **9** In palestra e facendo motocross. / **10** Al ritorno dai secondi test in Malesia ho visto in aereo *I tre moschettieri*. Mi è piaciuto.

CLEMENTE RUSSO

1 Preferisco di gran lunga la T-shirt alla camicia. Anche in inverno. / **2** *Istruzioni per vincere* di Livio Sgarbi. / **3** Con mia moglie, in una sala riservata solo per noi, a mangiare spaghetti alle vongole molto al dente, quasi crudi. In sottofondo solo musica partenopea. / **4** Vivo tra Assisi e Marcianise. I posti preferiti? Il bar *Duomo* nella prima città e il *New my Way* nella seconda: entrambi perfetti per fare colazione. / **5** Los Angeles. Per il clima mite e perché è la capitale del cinema e della boxe. / **6** Dopo la finale WSB lo scorso 27 maggio. Ho vinto ma mi ci sono voluti tre mesi per recuperare. / **7** Quando ho vinto il mondiale a Chicago nel 2007 e quando è nata mia figlia Rosy lo scorso agosto. / **8** Mi rilasso passeggiando nel verde con la mia famiglia. / **9** Le sfogo nello sport visto che mi alleno tutti i giorni, tranne la domenica, dalle due alle sei ore. / **10** Il mio, *Tatanka*. Con la regia di Giuseppe Gagliardi.

FABIO ACAMPORA

1 Mi piacciono le giacche destrutturate di Boglioli. / **2** L'ultimo giallo di Faletti e la biografia di Renzo Rosso. / **3** Quando non sono in uno dei miei locali (*ne possiede sei*, ndr) sperimento ristoranti accoglienti, cucine alternative, anche se non troppo strane. Amo molto sorseggiare un vino bianco trentino ascoltando in sottofondo vecchie canzoni di Sinatra o di Shirley Bassey. / **4** Di Milano mi piacciono molto i quartieri che hanno il sapore di una volta, come le Colonne di San Lorenzo dove abito io. Trovo affascinante anche via Tortona, specialmente durante il *Salone del Mobile*. / **5** Buenos Aires, la città più europea del Sud America. È sempre in evoluzione. / **6** Due anni fa quando pretendevo di giocare nonostante la rottura di una mano. Fu la stagione peggiore. / **7** Di solito all'inizio della stagione, quando dopo l'inverno passato ad allenarmi in palestra riesco a dare il massimo. / **8** Facendo lunghe passeggiate con il mio cane. / **9** Giocando una partita di polo. / **10** Mi piace molto andare al cinema. *La mia africa* rimane il mio film preferito.

DANI SARMIENTO

1 Mi sento bene se indosso jeans e T-shirt. Certo, per una cena speciale mi piace vestire elegante. / **2** Sto leggendo *Aleph* di Paulo Coelho. È il mio scittore preferito. / **3** Al *Gorria*, uno dei migliori ristoranti di Barcellona. Sceglierei un controfiletto di manzo con un bicchiere di vino rosso spagnolo. / **4** Abito a Barcellona, il mio quartiere preferito è il Barrio gotico, un posto cool per una passeggiata e un drink. / **5** New York, la capitale del mondo. Oppure Salvador de Bahia. / **6** Mi sono sentito veramente distrutto a Colonia nel marzo 2010. Giocavamo la finale della Champion's League contro il Kiel, e dopo una partita durissima abbiamo perso. Una batosta. / **7** L'anno dopo quando, nello stesso posto, abbiamo vinto la coppa contro il Ciudad Real. / **8** Mi immergo nella natura. / **9** Faccio immersioni o me ne vado in bicicletta. / **10** *Immortals*, un paio di mesi fa.

ASHLEY COLE

1 Jeans, T-shirt, hoody, scarpe da ginnastica. / **2** La biografia di Muhammad Ali. / **5** Londra. C'è tutto quello di cui hai bisogno, locali, ristoranti, teatri, ed è una città storica piena di gente di culture differenti. / **8** Giocando a freccette e a biliardo con i miei amici. / **10** *The Cleaner* con Samuel L Jackson.

IÑAKI AGUILAR

1 Casual e informale. Jeans e T-shirt sono perfetti. / **2** *Games of thrones*, un fantasy di George R. Martin. / **3** Al ristorante *Can Carlos* di Formentera. L'ambiente è molto carino, ha un bel giardino e tavoli all'aperto, sotto una grande veranda. Ci andrei con la mia partner per un'insalata di astice e linguine con bottarga. Insieme a una bottiglia di Albariño Paco Y Lola. In sottofondo una chitarra spagnola che suona *Entre dos a guas* di Paco De Lucia. / **4** A Gràcia, un quartiere di Barcellona che ha un sacco di belle piazze, il posto perfetto per mangiare e bere con gli amici. / **5** Parigi, Londra, New York. O Fraga, in Aragona / **6** Quando ho perso ai rigori la finale dei mondiali a Roma. / **7** Mentre camminavo allo stadio di Pechino per la cerimonia di apertura delle olimpiadi 2008. / **8** Sulla spiaggia, mi abbronzo e leggo un libro. / **9** Giocando a beach volley con gli amici, dopo aver cucinato un "barbacoa". / **10** *Sherlock Holmes 2*.

Ha collaborato Mattia Maulini

ETHOS

PROFUMERIE

La nostra passione sei tu!

fragrances.hugoboss.com

BOSS
HUGO BOSS

SCOPRILO NELLA PROFUMERIA ETHOS PIÙ VICINA A TE

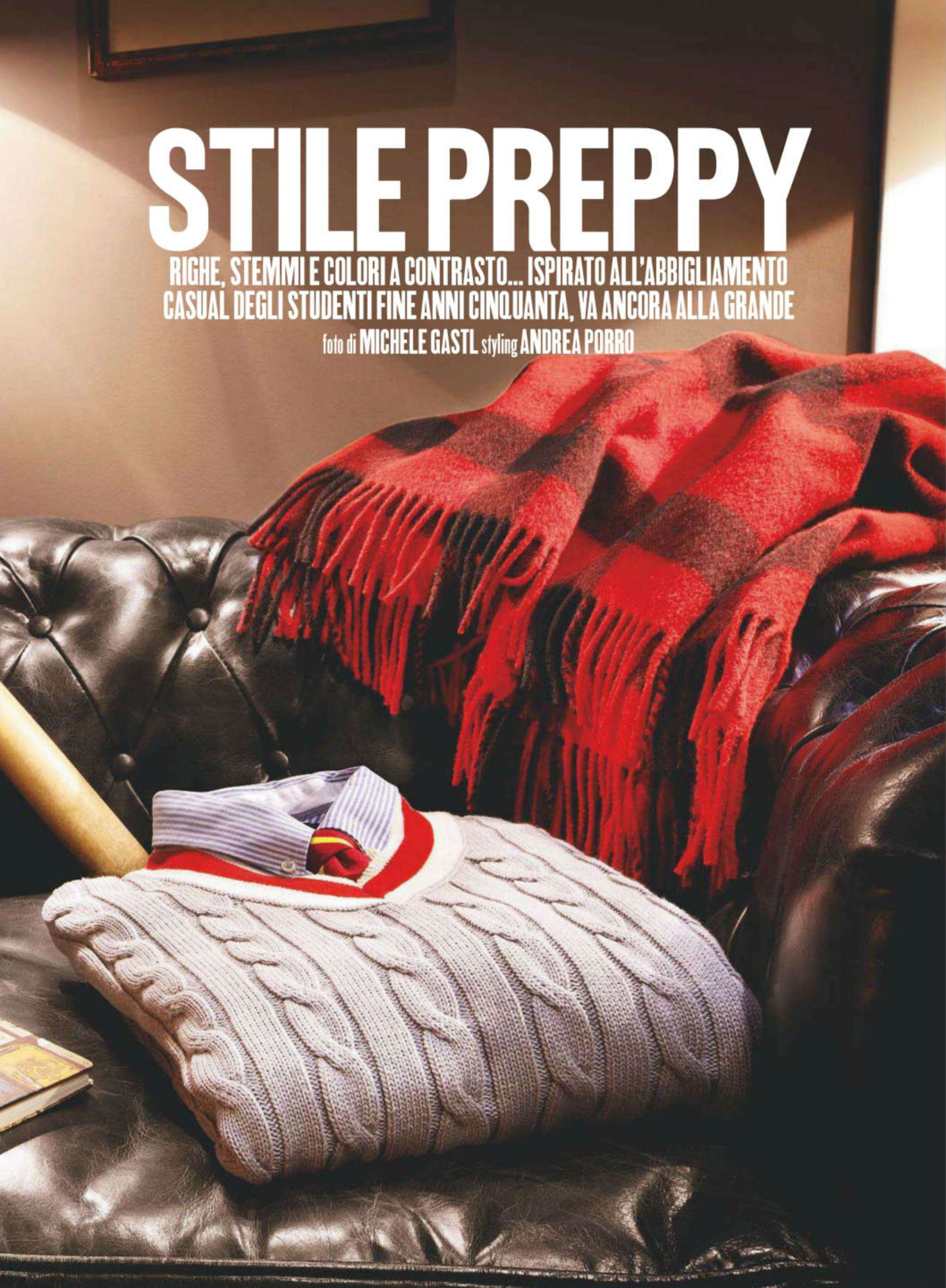
www.ethos.it

Da sinistra, costume in cotone cerato **ROY ROGERS**, costume in cotone **POLO BY RALPH LAUREN**, penna stilografica **MONTBLANC**, bloc notes **PAUL SMITH**, pullover in cotone a trecce con profili a contrasto **HACKETT LONDON**, camicia botton down in cotone e cravatta in seta **TOMMY HILFIGER**, coperta in lana **RALPH LAUREN HOME**.

STILE PREPPY

RIGHE, STEMMI E COLORI A CONTRASTO... ISPIRATO ALL'ABBIGLIAMENTO CASUAL DEGLI STUDENTI FINE ANNI CINQUANTA, VA ANCORA ALLA GRANDE

foto di MICHELE GASTL styling ANDREA PORRO



Da sinistra in senso orario, occhiali da vista con montatura in acetato **DIOR HOMME**, tazza in ceramica e agenda in pelle **PAUL SMITH**, penna stilografica in lacca nera con agata **KARL LAGERFELD PER S.T. DUPONT**, cravatta in seta **POLO BY RALPH LAUREN**, cravatta in seta **ALTEA**, cravatta in seta **PAUL SMITH**, cravatta in seta e cotone **ALTEA**, cravatta in cotone **MESSAGERIE**, camicia in cotone **XACUS**, cravatta in seta **POLO BY RALPH LAUREN**, camicia in cotone **POLO BY RALPH LAUREN**, camicia in cotone **NARA CAMICIE**, camicia in cotone **TOMMY HILFIGER**, braccialetti in tela **KIEL JAMES PATRICK**, orologio in acciaio con cinturino in coccodrillo **MONTBLANC**, coperta in lana **RALPH LAUREN HOME.**

Da 0 a 100 km/h in **4 secondi**.
Da 100 km/h a 0 in **un lampo**.

ADVAN
Sport

Advan Sport. La sicurezza di un'aderenza perfetta.

Massima performance anche in frenata. La tua sicurezza viaggia su pochi centimetri quadrati, la nanotecnologia della mescola dell'**ADVAN Sport** riduce lo spazio di arresto, garantendo il controllo anche sui fondi più difficili.

YouTube
Broadcast Yourself™

www.yokohama.it

YOKOHAMA

Ha collaborato Angelica Pianarosa. Si ringrazia l'hotel The Yard, piazza XXIV maggio 8, Milano (*www.theyardmilano.com*)

Da sinistra, polo in cotone con profili a contrasto **HENRY LLOYD**, polo in cotone con collo a contrasto **NORTH SAILS**, polo in piquet di cotone con profili a contrasto **LEE**, polo in cotone **TOMMY HILFIGER**, cintura in tela con fibbia in pelle **TOD'S**, cintura in tela con fibbia in pelle **POLO BY RALPH LAUREN**, gemelli in acciaio e smalto e gemelli in acciaio e tessuto **TOMMY HILFIGER**, gemelli in resina, gemelli in acciaio smaltato e gemelli in acciaio, tutto **PAUL SMITH**.

TAG HEUER RACER
Official Eyewear of 'Team USA',
defending Yacht for the 34th America's Cup

Official Partner of
ORACLE
RACING

TAG Heuer
AVANT-GARDE EYEWEAR

Distribuito da Logo Italia srl - www.tagheuer.com/eyeglasses - info@logo-italia.it

CAMICIA
8,95.

piazzaitalia.com

seguici su sponsordellagentecomune.it

QUESTI SONO I NOSTRI MODELLI.

DIAFRAMMA ADV

Dario Pallotta, rugbista.
Durante il terremoto dell'Aquila ha tratto in salvo delle persone dalle macerie. Per questo gesto ha ricevuto la Medaglia di Bronzo al Merito Civile.

PIAZZA ITALIA

Sponsor della gente comune.

ZENO

gagamilano.com

L'INSOLITA ORA

Boutique GaGà Milano
Milano - Tokyo Shibuya - Tokyo Shirogane - Osaka - Hawaii
Distributore esclusivo per l'Italia: DHM srl - Milano

GaGà MILANO

MAX IDEE

GLI OGGETTI INDISPENSABILI
IL MUSEO DELLA PATATA
VADO A ZAPPARE LA TERRA
IO COLF A MANILA
E 50 DIVERTENTI BATTUTE

THE MASK

I NUOVI VOLTI DEL DESIGN

Il progetto di allestimento è firmato Fabio Novembre. Il tema, la grafica italiana. La quinta edizione del Triennale Design Museum inaugura il 14 aprile, tre giorni prima dell'inizio del Salone del mobile di Milano (dal 17 al 22 aprile). Nell'ultima sala della mostra, dedicata ai video, ci saranno anche alcune Nemo, progettate per Driade da Novembre (nella foto), ottimi punti di vista sulla creatività.

CAPAREZZA La storia di questo oggetto comincia due anni fa, quando per caso scopro che al Museo della Scienza di Firenze è custodito il dito medio, quello vero, di Galileo: una reliquia laica che è una beffa splendida del destino. Credo che il gesto del dito medio sia diventato un insulto dopo la morte del grande scienziato. Eppure, la storia ci ha tramandato il suo, che sembra un monito all'umanità, come a dire "Avevo ragione io". Ne ero così affascinato che gli ho dedicato una canzone, avrei voluto rubarlo e portarlo in processione. Allora ne ho costruito uno mio, di dito medio, riproduzione di quello, ma alto due metri: l'hanno fatto Michele Amato e Nico Cicolella, due artisti, miei amici di Molfetta. L'ho portato in giro durante i tour, adesso potrei dormirci insieme: lo guardo e mi ricorda che bisogna sempre dire cose scomode. Sono convertito al ditesimo: lui è per me quello che era il monolite nero di *2001 Odissea nello spazio*, un totem, che lo tocchi e guarisci. Certo mi accompagnerebbe su un'isola deserta se ci dovessi andare portandomi un solo oggetto. L'uomo deve sempre trovare la divinità in qualcosa: meglio in un dito che in un carciofo. **Continua l'*Eretico Tour* di Caparezza: stasera, 11 aprile, a Firenze, il 13 a Verona, il 21 a Catania, il 24 a Genova.**

INSEPARABILI

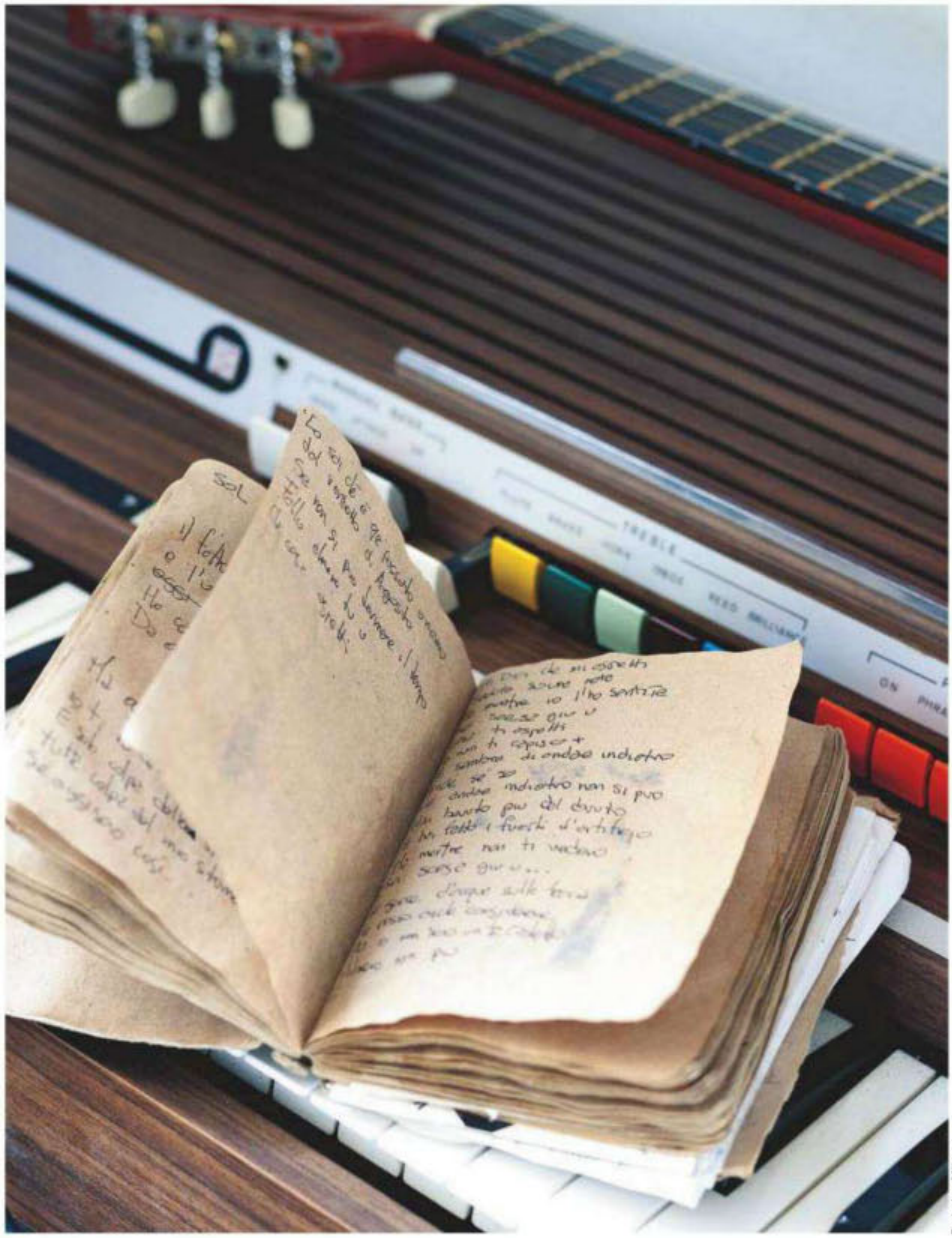
ABBIAMO CHIESTO A **UNDICI** PERSONAGGI FAMOSI (UNA SQUADRA DI CALCIO) DI RACCONTARCI QUAL È L'**OGGETTO** DI CUI NON SI PRIVEREBBERO MAI E PERCHÉ. ECCO LE LORO RISPOSTE, SORPRENDENTI

di ERIKA RIGGI

Carmine Sardaro e Daniele Cardone/Ground Studio

DENTE

È un taccuino che mi ha regalato mia sorella a Natale del 1998. Ci ho scritto cose, micropoesie se si può dire, che poi sono diventate canzoni: per esempio, sulla pagina fotografata, c'è il testo di *28 agosto*. Ma a un certo punto ho smesso di scriverci, così circa metà delle pagine sono vuote, e il mio libricino è diventato un contenitore: ci ho infilato foto, biglietti di concerti e di mostre, messaggi scritti su tovagliolini da bar o qualsiasi genere di pezzo di carta. È un'abitudine, scrivo ovunque. C'è anche la targhetta di un bagno per signore e una bustina di Oki che scadeva mesi fa. Ha anche subito una mezza alluvione, tanto che l'ho dovuto asciugare col phon, pagina dopo pagina. Se ci tengo tanto è anche perché ha superato questa sciagura. A lungo l'ho portato nella borsa. Adesso no, è a casa: un cimelio, un totem che nessuno può leggere neanche per sbaglio. Perché ci sono scritte cose mai pubblicate ma anche perché è mio.
Dente è in tour con l'album *Iotradinoi*: il 12 aprile a Palermo, il 20 a Bologna, il 21 a Magenta. Il 9 giugno a Castiglione del lago.



Federico Miletto

Tommaso Bonaventura/Contrasto

EDOARDO NESI

È una Bmw R80 del 1981: sognavo di averla a 20 anni, l'ho comprata a 45, poco tempo fa. Adoro il suo rumore sferragliante e antico, è enorme, pesa 250 chili e ha tutti i difetti possibili, ma l'idea di scegliere qualcosa di più moderno e comodo non mi ha mai sfiorato. Salirci è tornare negli anni Ottanta, che poi è quello che vorrei: è come una scorciatoia spaziotemporale. La uso tutti i giorni, come fosse uno scooter: ci porto in giro mia figlia, di 14 anni, l'unica che capisce la mia follia. Per i viaggi no, sono un pigro e vado in macchina. Li avrei fatti, i viaggi, se l'avessi avuta allora: Barcellona, Ibiza, cose molto anni Ottanta. E invece allora potevo solo guardare con concupiscenza questa moto, e continuare a girare in Vespa. Non mi maschero per andarci, come fanno tanti, ma quando ci salgo divento comunque un po' diverso. La moto fa parte della mia vita di scrittore: anzi, è scrittura pura. Non c'è ragione alcuna della sua esistenza, del fatto che ce l'abbia: non razionalmente. Guidarla equivale a prendere continue vacanze da se stessi. A volte c'è qualcuno che la vuole comprare. Lo guardo come si guarda un pazzo.
L'ultimo romanzo di Edoardo Nesi si intitola *La nostra vita senza ieri*, Bompiani.

Federico Miletto

LUCILLA AGOSTI Ho comprato queste scarpe due anni fa in un negozietto romano: ero lì per girare *Distretto di polizia* e le tenevo d'occhio da mesi. Il prezzo iniziale era folle, così ho aspettato i saldi. Se ho eletto queste scarpe, e non altre, a mio oggetto indispensabile è anche per la pazienza che ho avuto nell'aspettarle. Rappresentano un buon inizio di qualcosa, un regalo che mi sono fatta. Il loro posto naturale è dentro al mio armadio, insieme alle altre 150 paia della mia collezione. Sono una maniaca delle scarpe col tacco, come moltissime donne. Nel nostro Dna, dopo la x e la y deve esserci la t, di tacco. È la ricerca della sicurezza di sé, quello che ti dà la stoccata vincente, la camminata migliore. Quel non so che per cui, quando accavalli le gambe, hai meno dubbi sullo sguardo attento dell'uomo di fronte a te. Ho iniziato a portarle presto e subito con disinvoltura. Avevo 13, 14 anni: il primo paio era quello con il laccetto davanti, lanciato da *Non è la Rai*. Le ho indossate come un'avanguardista e non ho più smesso. Le porto sempre, sotto i jeans o per uscire la sera, e anche per andare a ballare. Certo, poi mi piace anche farle scivolare lontano...

Lucilla Agosti, attrice e conduttrice, è la sexy opinionista di questa edizione dell'*Isola dei famosi*.

Federico Miletto

CATERINA BALIVO

La mia casa di Milano è quella del mio fidanzato ed è a sua immagine: minimal, nei toni del bianco e del grigio, un "look Armani". Questa lampada mi è stata regalata da Marco Lodola, l'artista che l'ha fatta, e rappresenta me nella vita del mio uomo. Sia per i colori, caldi e fluo (la mia casa di Roma è tutta così), sia perché mi piace andarmene in giro su due ruote, in bici o in motorino. Mi piace accenderla all'imbrunire: mi dà tranquillità e mi tiene compagnia. E dire che il mio fidanzato è un tipo da candele... A casa nostra, come forse in tutte le case, va in scena lo scontro fra maschile e femminile: solo che, nel nostro caso, lui è il perfettino, tutto studiato, io la donna che arriva e stravolge, il tipo "Napule, paisà". Sono io che metto casino, e anche qualche esplosione di colore, nella sua vita.

Caterina Balivo, conduttrice televisiva e radiofonica, il prossimo mese sarà mamma.

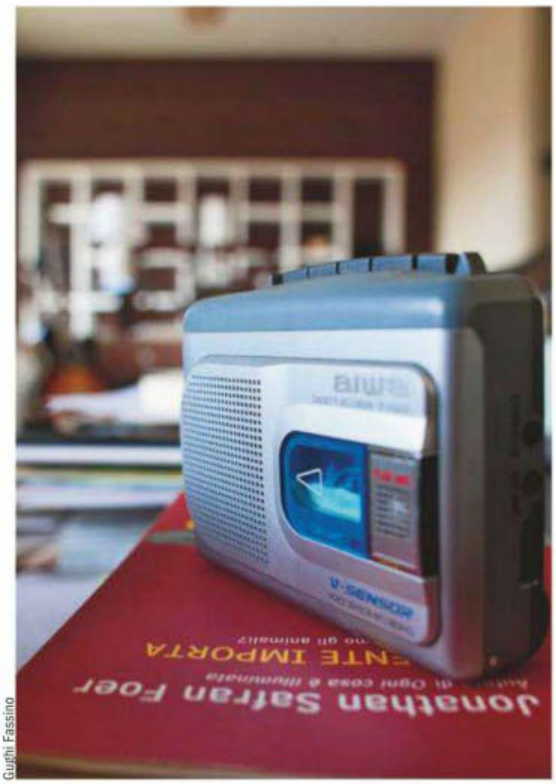
Tommaso Bonaventura/Contrasto

MARCO BOCCI

Forse non siamo inseparabili fisicamente ma psicologicamente sì: è stato il caso a rendere questa vecchia sacca militare così importante. Contiene libri, copioni, casse per la radio e mi accompagna ovunque, su ogni set. Ci ho fatto il militare, o meglio, quelle due settimane di servizio che dovevamo prestare noi umbri diciottenni: quell'anno, in quanto terremotati, ci avevano graziato. Ricordo i giorni a Pesaro per la sequela di regole imposte: troppe per i miei gusti. Io di militare ho solo lo stile: anfibi, giacche verdi, pantaloni lisi. Mi piace vestire così. La mia testa va in un'altra direzione. I miei amici mi prendono in giro per quanto sono ossessionato da questa borsa: se non la porto penso sempre che la giornata andrà storta. Scaramantico? Eccome.

Marco Bocci ha appena finito le riprese di *Squadra Antimafia Palermo oggi* e sta lavorando a un film-tv dedicato alla vicenda del K2.

JAPAN'S No.1 BEER
STEINY
EST. 1889
ASAHI BREWERIES LIMITED
ASAHI BEER
THE BEER FOR ALL SEASONS
SUPER
"DRY"
Asahi
ASAHI BEER IS BREWED FROM QUALITY INGREDIENTS
EXCELLENT RICHNESS
辛口
REFRESHING AND
SATIN SMOOTHNESS
ALL YEAR ROUND
YOU CAN ENJOY THE GREAT TASTE OF ASAHI BEER
スーパードライ
アサヒビール
STEINY BOTTLE
Asahi
REFRESH YOUR LIFE
FIND US ON FACEBOOK
BISCALDI
Since 1969
BEVI ASAHI RESPONSABILMENTE
BISCALDI.COM



Guglielmo Fassino

CRISTIANO GODANO

Questo mini registratore a cassetta mi fu regalato tempo fa da quella che sarebbe diventata la madre di mio figlio. Il suo posto è su una libreria antica, di legno sontuoso, dove ci sono i miei libri: a casa, cioè nell'unico posto in cui lavoro bene. È lo strumento che mi aiuta a fermare le idee, le linee melodiche e gli stati d'animo quando li vivo, e lo fa nel modo meno tecnologico e più scomodo possibile. Non è una questione di suono, da cultore del vintage. Qualcuno pensa che i Marlene Kuntz, per la musica che fanno, amino gli oggetti vintage. Non è così. Questo registratore è solo il mezzo più adatto a me. So che mi complico la vita ma non sono mai riuscito a svincolarmi. E non mi vanto di questa arretratezza, so che è una forma di pigrizia intellettuale. Mio figlio si dispera per questa mia inettitudine alla tecnologia: lui preferirebbe fossi un ganzo con lo smartphone ma io, non c'è niente da fare, non sono esteticamente all'altezza. E non cambierò idea finché non mi renderò conto di aver perso un lavoro per il fatto di non essere "connesso".

I Marlene Kuntz sono in tour per presentare l'album *Canzoni per un figlio*. Le prime date: il 20 aprile a Roncade, il 21 a Reggio Emilia, il 24 a Perugia, il 27 a Bari, il 28 a Modica, il 29 a Messina.

Martino Lombezzi/Contrasto

ENRICO BRIZZI

Cresciuto da genitori insegnanti, in un clima dove convivevano scetticismo storico, cattolicesimo progressista e suggestioni socialiste, non ho mai sentito parlare in casa mia di sogni, maghi o medium. Fra le cose che ho scoperto per conto mio intorno ai vent'anni c'è anche l'antico alfabeto dei tarocchi, dei quali mi ha sempre colpito la natura duplice. Spade, bastoni, coppe e denari sono emblemi della nostra cultura, mentre gli arcani maggiori rappresentano i misteri della vita, le sue ricorrenze tragiche e farsesche, e in generale ciò che non sappiamo governare da giovani: interrogati con parsimonia, i tarocchi suggeriscono chiavi di lettura per ciò che è stato e percorsi per l'avvenire. In due parole, "raccontano storie". Questo mazzo, riproduzione di un esemplare stampato a Milano nel 1840, mi è stato regalato da una persona cara, e lo porto con me nei lunghi viaggi a piedi che compio ogni primavera. Dopo qualche settimana, arriva sempre il momento della massima incertezza, e le carte domandano quietamente di offrirti una sequenza: una umile locanda di paese, o una semplice radura, diventano allora il teatro d'un gioco antichissimo, capace di darti i brividi e aprire i tuoi occhi su ciò che sapevi da sempre. **L'ultimo libro di Enrico Brizzi è *La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio*, Laterza.**

© Enrico Brizzi 2012 Testo originale per Max

TORQUE

Follow your way...

collezione **Navigator**

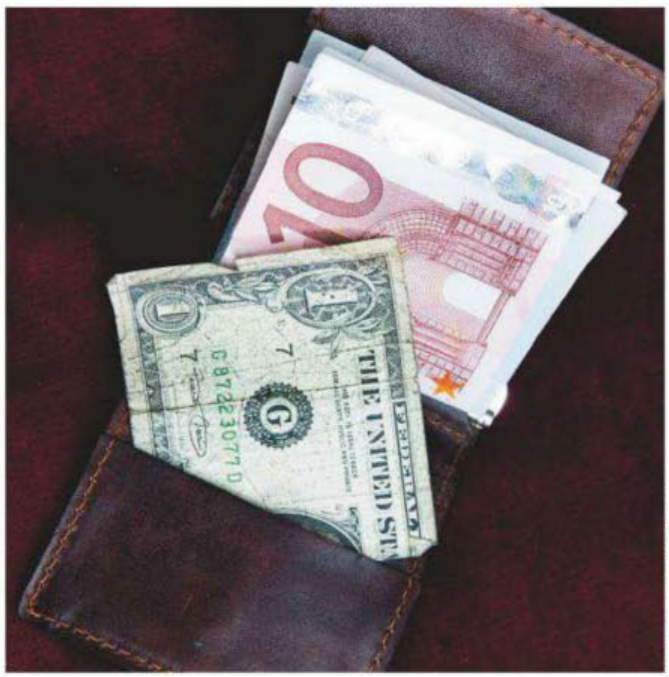
www.torquewatch.it info@torquewatch.it

Tommaso Bonaventura/Contrasto

FILIPPO LA MANTIA

Suono l'armonica a bocca da 35 anni. Me ne sono innamorato nel '76, durante una occupazione alla Facoltà di Giurisprudenza di Palermo: c'era Bennato che suonava, diventò il mio guru. Suono blues harp, quello di Eric Clapton, BB King, Bob Dylan. Un genere nerboruto. Ho imparato da autodidatta, come con la cucina. Ma ho imparato, tanto che adesso, una volta al mese, insieme al grande violinista Olen Cesari, facciamo anche un recital, alla Sala Umberto a Roma. Ho suonato con tanta gente... anche di fama. Per esempio con Phil Palmer dei Dire Straits, a casa di un'amica: un momento straordinario. Un altro bluesman che mi ha regalato momenti pazzeschi è Umberto Tozzi. Negli anni ne ho comprate tante e averne una sempre con me è indispensabile. Questa nella foto, che uso molto, è della Hohner, fatta in collaborazione con Steven Tyler: nera, opaca... Non è bellissima?

Filippo La Mantia è, soprattutto, uno chef. Il suo ristorante è all'interno dell'Hotel Majestic a Roma.



Tommaso Bonaventura/Contrasto

VINICIO MARCHIONI

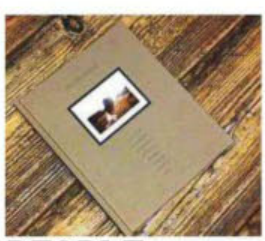
Di solito viaggio leggero: posso separarmi da tutto, ma non da questo mezzo dollaro. L'altra metà ce l'ha mia moglie (*Milena Mancini*, ndr). È stata lei a strappare in due la banconota, durante un weekend, nel novembre 2009. Uscivamo insieme da poco tempo ma io avevo capito subito che era la donna con cui avrei fatto un figlio. Quel giorno ci siamo fermati a mangiare in riva al mare, dalle parti di Sabaudia, io mi sono alzato un momento dal tavolo e quando sono tornato mi aspettava questo mezzo dollaro. Un gesto di quelli che si fanno a 17 anni con i cuoricini, ma, per la serietà con cui l'ha fatto sono sicuro che era la sua prima volta. Per questo è così importante. Il mezzo dollaro viene dall'America, dove mia moglie si era trasferita per qualche tempo per un corso di recitazione a Los Angeles. Lo porto con me in un portafoglio sottile. So che è lì, in ogni momento. Lo so, anche se non lo guardo mai.

Vinicio Marchioni è in tour a teatro con *Un tram che si chiama desiderio*, di Antonio Latella, con Laura Marinoni.

VALENTINA VEZZALI si emoziona di fronte all'opera "Sculture di linfa" di Giuseppe Penone
al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma
DIAMOCREDITOALLETUEEMOZIONI
I SUOI VALORI SONO LE NOSTRE EMOZIONI.
LE EMOZIONI SONO I NOSTRI VALORI.
FINANZIAMO EMOZIONI DI VALORE.
ITALIA
In collaborazione con
MiBAC
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
ICS
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Martino Lombezzi/Contrasto

PAOLO RUFFINI Questa è la mia collezione di Vhs: sono 16 mila cassette. Cinquemila sono originali, le altre le ho registrate io fin da quando ero bambino. La prima è *2001 Odissea nello spazio*. La portai a scuola, alle elementari. Non ci capivo niente, come d'altra parte anche oggi, ma mi sembrò utile perché c'erano le scimmie. Le mie preferite sono *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Lo chiamavano Trinità* e *Continuavano a chiamarlo Trinità*. L'ultima che ho comprato, per 250 euro, è *Violenza di una vergine nella terra dei morti viventi*... Un'altra perla della collezione? *Flash Gordon andata e ritorno al pianeta porno*. I film divertenti mi garbano tanto. Sono uno spettatore professionista: quando guardo certi film in Vhs, come un Fantozzi sgranato, col marchietto di Raiuno in alto a destra, ritrovo l'incanto di quando ero piccolo. La visione perfetta mi disturba: non puoi vedere *Io sto con gli ippopotami* su un televisore al plasma. C'ho provato: terribile. Anche vedersi Totò in Blue Ray è una stronzata. Per le cose legate al passato l'applicazione al presente è anacronistica. Come si dice dalle mie parti: ogni mutanda c'ha il suo culo. **Ad aprile Paolo Ruffini è in tournée teatrale con *Tre cuori in affitto* (sarà a Milano dal 17 al 29) e farà parte del cast di *Colorado presenta... sto classico!* in prima serata su Italia1.**



ANCHE NOI, WE THE PEOPLE

All'origine di questo servizio sugli oggetti importanti della nostra vita c'è un altro oggetto: un libro, pubblicato da MCS Marlboro Classics, che si intitola *We the people*, come le prime tre parole della Costituzione Americana. Tre parole che guidano anche il progetto di sviluppo del marchio di abbigliamento. Il volume è una raccolta di belle foto e brevi testi in cui sette persone raccontano il loro legame con le cose: chi con una chitarra, chi con un paio di orecchini, chi con una coperta. E attraverso questo oggetto narrano la propria storia, il rapporto col territorio, i propri valori. Concept by Kitchen Stories, Photography by Pierluca De Carlo and Ben Wolfinsohn.

E ADESSO TOCCA A TE! VAI SUL SITO MAX.GAZZETTA.IT E MANDACI LA FOTO DELL'OGGETTO DA CUI NON TI SEPARI MAI

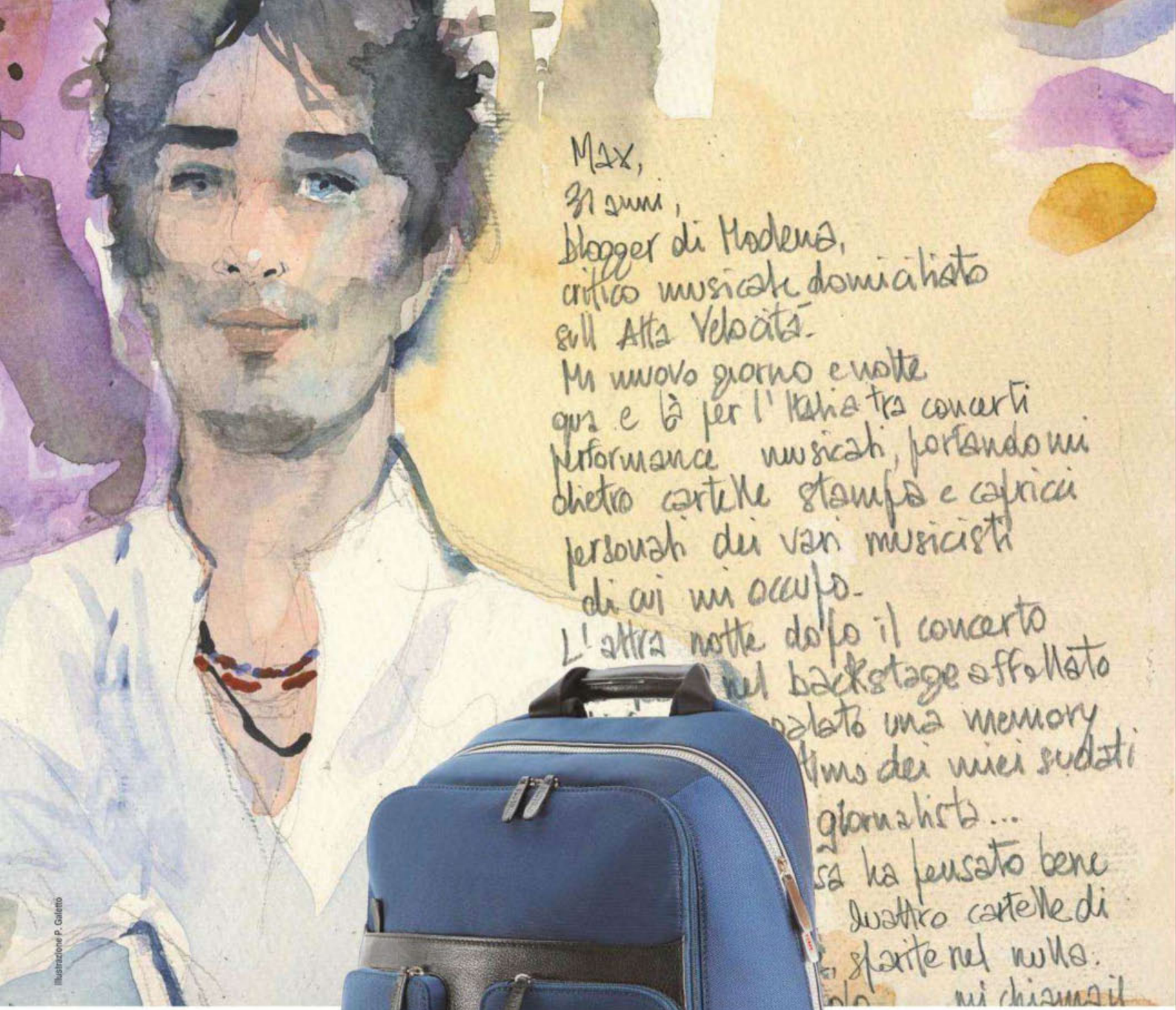


Illustrazione P. Galieno

www.fulltimecollection.it

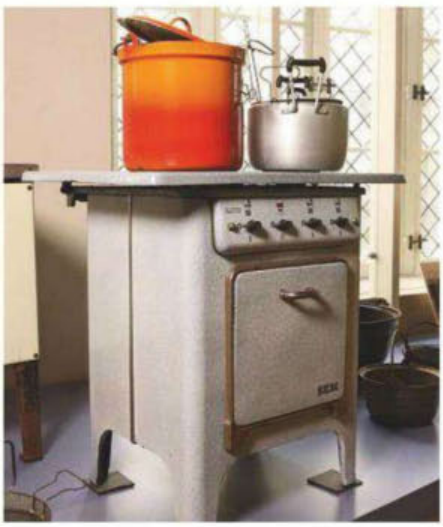
FULLTIME®

Full life.

www.migor.it - Tel. +39 059 6258311

MAXIDEE

ALLACCIATE LE CINTURE STATE PER ENTRARE NEL MUSEO DELLA



BUON APPETITO

Volete sapere tutto, ma proprio tutto sul Museo della patata? Scopritelo su *www.frietmuseum.be*. Il museo è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17, l'ingresso costa 6 euro, 4 i bambini.

...CHE COSA AVETE CAPITO?! LA PATATA DI CUI PARLIAMO È QUELLA CHE SI MANGIA.

ORGOGLIO DEI BELGI, CHE LE HANNO DEDICATO ADDIRITTURA UN MUSEO

di MASSIMO CIRRI

Molti non lo sanno ma esiste il Museo della Patata Fritta. "Museo didattico che racconta la storia della patata, quella delle patatine fritte e dei diversi condimenti che le accompagnano", dice la brochure. Al primo piano ci sono i reperti precolombiani, perché resti di patata selvaggia sono stati rinvenuti in Cile e Perù, a testimonianza che l'uomo sbuccia questo alimento già da 10 mila anni. Poi la civilizzazione del tubero che raggiunge l'Europa, alla fine del XVIII secolo, e diventa pianta coltivata. Poi il balzo evolutivo con l'invenzione delle patatine fritte. Poi l'idea del cartoccino verticale per mangiarle mentre si cammina. Poi gli strumenti e i consigli per ottenere la miglior frittura. Poi la sala delle salse. Segue degustazione. Durata media della visita 45 minuti. Neanche troppo se si pensa (è sempre la brochure che parla) che "prima non esisteva niente di simile al mondo e dunque il Frietmuseum di Bruges è il solo e unico Museo della Patata Fritta".

Però! Bruges è in Belgio e questo conta qualcosa. Un po' perché "le patatine fritte sono il prodotto che caratterizza di più il savoir-vivre del Belgio. Da qui si sono espanse nel mondo, facendo la felicità di grandi e piccini in tutti i Paesi e noi (i belgi) possiamo essere fieri che la patatina fritta sia nata in Belgio".

Il Museo della Patata è importante perché solleva la questione di come valorizzare quello che si ha, faccenda importante in tempi di crisi, anche se si ha poco. I belgi abitano un Paese non povero ma neanche troppo dotato. Sono stati per 540 giorni senza governo. Un record mondiale e alla fine ha cavato le castagne dal fuoco un primo ministro che si chiama Elio Di Rupo e si capisce che è anche lui un po' come la patata, d'importazione.

I belgi non hanno una letteratura propria e molti personaggi famosi nati lì passano per francesi. Ed è difficile convincersi che non è vero. Succede con Carlo Magno e Carlo V, Brueghel il Vecchio e Margherite Yourcenar. Anche Tintin è belga. E anche Johnny Hallyday, la rockstar sex simbol degli anni Settanta, l'equivalente francofono di Elvis, sarebbe belga da parte di padre. Lo rivendica il sito del turismo di Bruxelles. Ma i francesi se ne sono impossessati. Così l'uomo più invidiato d'Europa perché andava a letto con Sylvie Vartan, non è riconosciuto per la sua parte belga. E forse lei ha chiesto il divorzio quando lo ha saputo: "Mi hai sempre ingannato, dicevi di essere francese e non è vero: sei belga. Addio".

E poi i francesi usano i belgi come noi italiani i carabinieri. Per le barzellette. Ne hanno a migliaia, tutte uguali nella loro crudeltà: "Come si fa a far diventare matto un belga? Basta metterlo in una stanza tonda e dirgli che ci sono delle patatine fritte in un angolo". "Come si fa a fare entrare 12 belgi in una Due Cavalli? Si butta una patatina fritta all'interno". E giù risate. Perché la Due Cavalli è piccola e i belgi, si sa, farebbero qualsiasi cosa per una patatina fritta.

Ma i belgi lo sanno e si sono impossessati della patata. L'hanno fatta loro. E ci lavorano, le danno valore e ci fanno i soldi. Anche con un museo. Perché, come diceva qualcuno, la patata deve girare. Chi si ferma è perduto. Viva il Belgio.

IL GPS PER ESPLORATORI.

_Manuale e autolap
_Grafico frequenza cardiaca in tempo reale
_Limiti frequenza cardiaca
_Zone frequenza cardiaca su Movescount.com
_PTE (Peak Training Effect) & Tempo di recupero
_Indicazione istantanea di velocità/andatura e distanza (Fused SpeedTM) tramite GPS e accelerometro integrato
_Cronografo
_Monitoraggio e analisi percorsi su Movescount.com
_GPS completo (chip SiRF IV)
_Bussola 3D
_Altitudine barometrica
_Temperatura
_Cassa altamente resistente con tecnologia di costruzione BuiltToLast
_Impermeabile fino a 100 m (ISO 2281)
_Aggiornabile con nuove funzionalità mediante Movescount.com
_Navigazione per tappe intermedie (waypoint) con GPS
_Prodotto in Finlandia
_Batteria al litio-Ion ricaricabile
_Creazione e memorizzazione tappe intermedie (waypoint) su dispositivo e su Movescount.com
_Posizione su più sistemi di coordinate
_Vetro in cristallo minerale
_Funzione switch display positivo/negativo
_Retroilluminazione regolabile dall'utente
_Impostazioni orologio su Movescount.com

SUUNTO AMBIT

Chi vuole lo può chiamare orologio, ma chi lo usa non lo definisce tale. Altitudine, navigazione, velocità, frequenza cardiaca, condizioni atmosferiche tutto a portata di mano. Personalizza il tuo computer da polso selezionando le impostazioni che preferisci per ottenere il massimo dalla tua prossima avventura. Nuovo Suunto AMBIT: potrai conquistare un nuovo territorio con il primo GPS al mondo per gli esploratori.

Soddisfa la tua Ambizione su www.suunto.com
e in facebook: www.facebook.com/SuuntoItalia

SUUNTO

Lui non può nulla contro l'inquinamento atmosferico

Slash - Interactive Media Agency

il tuo 5x1000 sì

codice fiscale 80458470582

www.legambiente.it/5x1000

Non serve essere supereroi per salvare l'Italia e il suo paesaggio

Nel tuo 730 o Modello Unico firma nello spazio riservato alle ONLUS
in alto a sinistra e inserisci il codice 80458470582

LEGAMBIENTE

Getty Images

CONTADINI GLAMOUR

I neo-babas o baba cool francesi nel look ricordano i fratelli maggiori degli anni Settanta e sono una nuova generazione di contadini un po' rétro e un po' glamour.

VADO A ZAPPARE

DALLA FRANCIA ALLA GRECIA, ALL'ITALIA, IL RITORNO ALLA TERRA DEI NEOHIPPIE È UN MODO PER SOPRAVVIVERE ALLA CRISI MA ANCHE UNA SCELTA DI VITA. MIGLIORE

di GIAMILA YEHYA

Se costruire un mondo migliore è ancora il loro sogno, se nel look ricordano i fratelli maggiori degli anni Settanta, per i membri della tribù di neo-babas o baba cool, come vengono chiamati in Francia i nuovi hippie, la ricerca di una vita semplice e downshift si declina oggi secondo modalità contemporanee. Protagonisti, in questi tempi di recessione, di un ritorno alla terra con cui sembrano rivangare ideali del passato, sono invece ben radicati nel presente, di cui denunciano derive ed eccessi. La nuova generazione di contadini un po' rétro e un po' glamour è già proiettata nel futuro.

Ardèche, Francia del Sud. Una trentina di persone si riuniscono e costruiscono "Le Hameau des Buis", un ecovillaggio intergenerazionale, solidale ed ecologico, fondato sulla cooperazione e sul rispetto per la natura e l'umanità. Alloggi di legno, terra e paglia, stile di vita puritano, zuppa di legumi e torta di bietole per cena, niente vino (e se c'è è rigorosamente bio). I bambini studiano matematica, pascolo e bivacco nella scuola montessoriana di Sophie Bouquet Rabhi, fondatrice, figlia dell'agricoltore filosofo Pierre Rabhi, il candidato alle presidenziali 2002 che, pioniere della "Semplicità volontaria", già allora predicava il ritorno alla frugalità come unica via. Nell'era post petrolio si prevedono più di 200 villaggi simili in Europa. Sono molti gli imprenditori, artisti, artigiani e ingegneri agronomi, i nuovi hippie, gli idealisti che hanno lasciato posizioni regolari e redditizie per lanciarsi in attività rurali (eco costruzioni, filiere, produzioni animali), come Maria, che lavorava nel marketing e ora guida il trattore per vuotare i residui delle toilette, o Karine la Rochelaise, anche lei fondatrice di un villaggio con capanne di legno posate sugli alberi, dove la sera serve zuppa di cipollotti agli ospiti. Non sono sette, non fanno proselitismo né hanno progetti spirituali o religiosi. Non più peace and love, ma veri e propri laboratori sociali, peraltro nemmeno a buon mercato (125.000 euro per 75 metri quadri, scuola esclusa). Progetto ecologico vincente o fuga riservata a una verde élite? Certo qui sembrano lontane le preoccupazioni di chi vive fuori, i suoni dei clacson sulle tangenziali e i tagli alle pensioni, la realtà insomma degli "Infelici Molti" per cui l'opzione bio risulta ancora inaccessibile. Non tutti possono permettersi il lusso della semplicità. Non tutti possono comprare in fattoria a km zero o praticare il baratto nei mercati contadini. Quanti possono obbedire alla Decrescita e lavorare meno, per esempio saltare il venerdì, accettando uno stipendio

Brooks kraft/Corbis

IL SETTORE AGRICOLO IN GRECIA HA CREATO 32 MILA NUOVI POSTI DI LAVORO

GREEN ECONOMY IN TINTE ROSA Anche la first lady Michelle Obama si dà alla terra: le donne sono la vera avanguardia di questa rivoluzione verde.

minore, per salvare il pianeta? Per i più, l'imperativo categorico è ancora salvare se stessi.

Atene, Grecia. Nikos e Alexandra, trentenni con laurea in Agraria, stanchi dei contratti a termine, decidono di dedicarsi all'allevamento di lumache commestibili. Lasciano la capitale e grazie a un prestito di 40 mila euro da parte delle famiglie, riescono ad avviare l'attività nell'isola nativa, Chios, dove fanno ritorno. In Grecia la disoccupazione ha toccato la soglia del 18 per cento, che raggiunge il 35 per cento nei giovani tra i 15 e i 29 anni. Dall'inizio della crisi, il settore agricolo è stato uno dei pochi a offrire 32 mila nuovi posti di lavoro. Resta da capire se questo rappresenti un passo in avanti o all'indietro. I genitori di Nikos e Alexandra venivano dalla campagna e avevano lavorato una vita per riscattare i figli dal lavoro manuale. Li hanno fatti studiare per evitargli una vita di stenti, ed ecco che con le loro lauree questi tornano a lavorare la terra. Sempre più greci, in seguito alla crisi, sono fuggiti dalle città e tornati a tentare la fortuna nelle campagne. Il passato rurale resta per molti l'unico rifugio in un Paese in cui è consuetudine ricevere terra in eredità. Ma qui, a differenza della Francia, la maggior parte dei nuovi lavoratori avrebbe un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Ciò significa che l'agricoltura sta diventando l'àncora di salvezza per chi svolgeva un altro lavoro e magari l'ha perso. Muratori e minatori disoccupati, pensionati che tornano alle fattorie ereditate e abbandonate e ora recuperate, ricominciano a coltivare il necessario per sopravvivere. Senza contare che non tutti dispongono di terre. I più sono stati costretti a bruciare la legna dei boschi per scaldarsi, questo inverno, in seguito all'aumento dei prezzi del carburante. Altro che ecologia. Anche qui, in definitiva, l'opzione del ritorno alla terra sembra riservata a un'élite. Quanto agli altri, possono sempre seguire il consiglio di Vandana Shiva, teorica del ritorno alla terra: «Invito i giovani a occupare la terra così come stanno occupando le piazze».

Toscana, Italia. Il ritorno alla terra da noi non è una novità. Dopo il fallimento dei movimenti giovanili degli anni Settanta, in molti avevano scelto di tornare ai campi e alla vita frugale, trasferendosi in campagna e dando il via a nuove tendenze, che diventarono poi grandi successi, come l'agriturismo. Alcuni residui dei movimenti hippie diedero vita a comunità ed ecovillaggi tuttora attivi, dove si pratica la frugalità e il ritorno totale alla natura, talvolta radicale. Come nella valle degli Elfi, una comunità dove dal 1980 si vive senza comfort (gas, corrente, tv) nell'Appennino pistoiese, a 800 metri di altezza, in zone raggiungibili solo a piedi, ribattezzate con nomi elfici. Nessun membro ha un lavoro fisso, vivono sfornando pizze durante festival e raduni. Oggi, in Toscana un giovane under 40 (giovane?) che avvii un'impresa agricola può ricevere un finanziamento di 40.000 euro; finora la Regione ha sostenuto 1.080 imprese. Nel 2011 sono cresciuti dell'8 per cento gli under 40 impegnati in agricoltura. E sono cresciute le quote rosa. Giulia Lazzarotti, 27 anni, laureata in giurisprudenza, delegata di Giovani Impresa di Coldiretti, grazie al contributo ha potuto valorizzare i due ettari di terreni di famiglia, tirando su un'azienda che produce frutta e ortaggi con metodo biologico e svolge vendita diretta in loco e nei gruppi di acquisto solidale (GAS) tra Massa e Montignoso. Non si tratta del fascino dell'eco style o di quel pizzico di romanticismo che c'è nella vita agreste. Queste sono vere e proprie imprese da portare avanti con tenacia, in equilibrio tra saperi antichi e moderni e con lo sguardo rivolto al futuro. Anche in Alto Adige il ritorno alla natura ha un ritmo tutto femminile, 15.200 donne si sono unite nell'Associazione delle Coltivatrici Sudtirolesi, aprendo un portale di servizi contadini in cui si dà spazio a progetti innovativi come l'assistenza all'infanzia nel maso. Il 39 per cento delle 20.000 aziende agrituristiche italiane del resto ha alla guida una donna e il 74 per cento delle donne agri-addicted sono mamme. È in simili contesti che l'agricoltura si sta rivelando uno dei possibili business del futuro. Una vera e propria green economy, ma ancora lontana dalle possibilità di tutti.

www.lombardobikes.com

Immagina l'Italia con un motore tedesco.

Lombardo elettrica

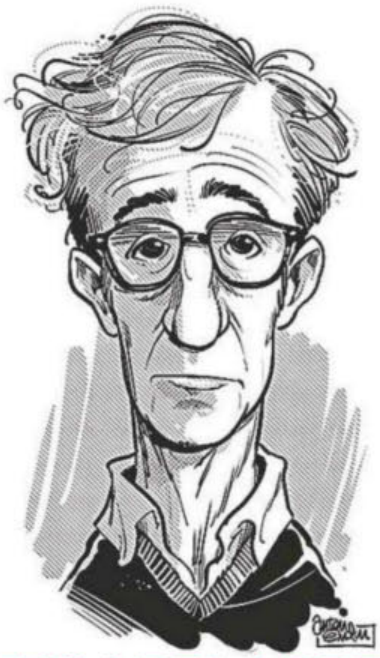
•Modello **E-Amantea** •Fino a 130 Km di autonomia •Velocità max 45 Km/h •HMI Human Machine Interface •**2 anni di garanzia**

VII Edizione
Concorso per giovani gruppi, cantautori ed interpreti di
NUOVA MUSICA ITALIANA
LABORATORIO OT
Esci dall'ombra
Metti in luce il tuo talento.
PRESIDENTE DELLA GIURIA
MOGOL
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù
Concorso per giovani gruppi, cantautori e interpreti
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
nuovamusicaitaliana.it
StrumentiMusicali.net
ang
C.E.T.
Saint Louis

50 MIGLIORI BATTUTE DI SEMPRE

LA CRISI ECONOMICA? LA MODIFICA DELL'ARTICOLO 18? È IL MOMENTO IDEALE PER FARSI QUATTRO RISATE

di GABRIELE ESCHENAZI



WOODY ALLEN

Quand'ero piccolo i miei genitori hanno cambiato casa una decina di volte. Ma io sono sempre riuscito a trovarli.

L'umanità si trova oggi a un bivio. Una via conduce alla disperazione, l'altra all'estinzione totale. Speriamo di avere la saggezza di scegliere bene!

I guai sono come i fogli di carta igienica: ne prendi uno, ne vengono dieci.

Ho un rapporto catastrofico con le tecnologie: se passo sotto un lampadario a gocce, si mette a piovere.

Mio nonno era un uomo davvero insignificante. Al suo funerale, il carro funebre seguiva le altre auto.

DAVID LETTERMAN

Ieri sera avete visto Pamela Anderson a Ballando con le stelle? Se l'è cavata bene. Non è stato facile: era la prima volta che ballava senza palo.

Tra poco ci sarà il censimento. Avete già ritirato il modulo? Quest'anno ci sono dei cambiamenti. Per esempio per "sesso" si può scegliere tra "maschio", "femmina" o "Gaga".

CALCIO

Rivogliamo lo scudetto del 2006. ANDREA AGNELLI

Se tengo Marco Branca è perché lo considero bravo MASSIMO MORATTI

LUCIANA LITTIZZETTO

Le storie d'amore sono come le nespole. Tolto il primo morso poi non fai altro che sputare noccioli...

C'è un decoder che permette di vedere il contenuto del cervello maschile. L'ho comprato e si vedeva tutto buio. "Allora funziona", mi son detta...

PABLO PICASSO

I quarant'anni sono quell'età in cui ci si sente finalmente giovani. Ma è troppo tardi.

ALESSANDRO BERGONZONI

Il formaggio con le pere è femmina?

I nati di questo mese sono un po' mammoni, ma anche un po' papponi.

CORRADO GUZZANTI

VERA Per esempio... se Cristo suonasse oggi alla sua porta lei lo riconoscerebbe?

QUELO Certo...

VERA Come può esserne così sicuro?

QUELO Il mio citofono è rotto da due anni.

A questo mondo nessuno ti dà niente per niente, sarebbe una perdita di tempo per tutti e due.

MAXIDEE

DANIELE LUTTAZZI

Sono appena tornato da un congresso di bulimici e anoressici, è stato un disastro: i bulimici si sono mangiati gli anoressici.

Andrea si sedette. "Scommetto che lei è una buona cuoca", disse in tono ammirativo. "No, non lo sono affatto... Non so fare nessuna pietanza complicata", disse Cinzia versando i maccheroni nella teiera.

SESSO & DONNE

La prima volta che mi sono spogliato davanti a una ragazza, lei mi ha detto: «Cos'è, una caccia al tesoro?».

DARIO VERGASSOLA

Gli italiani hanno solo due cose per la testa: l'altra sono gli spaghetti.

CATHERINE DENEUVE

La mia vita sessuale è talmente scarsa che sto partecipando ai campionati mondiali di astinenza. Nelle semifinali incontrerò il Papa.

GUY BELLAMY

Era così piatta che il reggiseno non aveva la prima, aveva la retromarcia.

GIORGIO FALETTI

Quando prendete il Viagra buttatelo giù in fretta. C'è il rischio che vi diventi duro il collo.

LESLEY STAHL

Datemi le mie mazze da golf, un po' d'aria fresca e una bella ragazza e potete anche tenervi le mazze e l'aria fresca.

JACK BENNY

Avete visto la pubblicità dell'American Express? «Salve, sono Valentino e sono felice con la mia carta di credito». Grazie al cazzo, anche noi saremmo felici con la tua carta di credito! **ALESSANDRO DI CARLO**

(Davanti alla porta dell'indovino) «Toc, toc...», «Chi è?», «Ah, cominciamo bene...». **ALDO, GIOVANNI E GIACOMO**

ROBERTO BENIGNI

Berlusconi fin da piccolo disse: «O divento presidente del Consiglio o niente». È riuscito a diventare tutt'e due.

Dio creò la Padania, poi si accorse dell'errore e creò la nebbia. **SCRITTA SU UN MURO DI NAPOLI**

«Perché canti?», «Per ammazzare il tempo», «Certo che possiedi un'arma micidiale!». **FRATELLI MARX**

Queste mutandine mi danno un fastidio incredibile. Me le ha prestate un mio amico di Milano, un creativo. Sono di Eternit perlinato. Io le ho coinbentante, per non disperdere fonti di calore. Naturalmente le ho personalizzate, fanno parte della mia lingerie. Davanti c'è scritto: I have a dream. Dietro: Mission impossible.

ALEX DRASTICO (ANTONIO ALBANESE)

ALBERTO SORDI

(Rivolto a un beduino nel mezzo del deserto) «Ao, 'ndo sta er mare?... Ammazza che spiagge che c'avete!».

Recita un antico proverbio cinese: È vero che chi semina raccoglie, ma è anche vero che chi raccoglie si china e a chinarsi lo si prende facilmente nel culo.

PAOLO HENDEL

Siamo giunti al minuto che intercorre tra il 16° e il 18°.

SANDRO CIOTTI

L'Italia è il Paese dei furbi. Ieri ero a Roma, sono salito su un autobus e ho timbrato il biglietto: tlic tlac. Il guidatore si è girato e ha detto: «Cazzo è 'sto rumore?».

BEPPE GRILLO

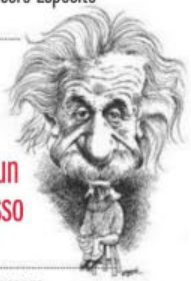
Oggi sono andato all'Ikea per comperarmi una mensola. Non l'ho trovata e sono uscito con un salmone. Sono tornato a casa, l'ho aperto e, vaffanculo, era da montare!

CLAUDIO BATTA

Il mio primo amore durò pochi secondi. Lei mi chiese: «Dimmi qualcosa di profondo», e io «Pozzo!» e lei «Non in quel senso!», e io «Tunnel!». **ANONIMO**

Salgo su un aereo e noto una ragazza che sta leggendo un libro con molta attenzione. Mi avvicino e le chiedo di cosa parla il libro. Lei risponde che tratta d'amore e che gli amanti più romantici sono i napoletani e i più passionali gli arabi. Allora mi sono presentato così: piacere Esposito Mohamed. **SILVIO BERLUSCONI**

ALBERT EINSTEIN



Da ragazzo ho scoperto che l'alluce finisce sempre col fare un buco nei calzini. Quindi ho smesso di mettere i calzini.

Se vostra suocera e un commercialista stessero affogando e voi aveste la possibilità di salvare solo uno di essi, andreste al ristorante o al cinema? **TOM WELLER**

L'arte del decoratore consiste nel fare nelle case altrui quello che non si sognerebbe mai di fare nella propria.

LE CORBUSIER

È difficile acchiappare un gatto nero in una stanza buia soprattutto quando non c'è. **PROVERBIO CINESE**

Se uno che si chiama Massimiliano lo chiamate Max, perché allora uno che si chiama Fabrizio non lo chiamate Fax?

FABIO FAZIO

Mi sono sempre chiesto perché i neonati passino così tanto tempo succhiandosi il pollice. Poi ho provato il cibo da neonati. **ROBERT ORBEN**

L'ottimista è un uomo che, senza una lira in tasca, ordina delle ostriche nella speranza di poterle pagare con la perla trovata. **UGO TOGNAZZI**

Il fumo uccide, e se muori una parte di te se ne va.

BROOKE SHIELDS

Ci vogliono venti anni a una donna per fare del proprio figlio un uomo, e venti minuti a un'altra donna per farne un idiota.

CHARLES DICKENS

All'età di sei anni io volevo essere un cuoco. A sette volevo essere Napoleone. E la mia ambizione è andata crescendo costantemente fino a ora. **SALVADOR DALI**

Chiunque, è vero, può essere uguale a me (ovviamente), ma è anche vero che non tutti possono essere uguali a te (fortunatamente)... **BOB DYLAN**

Avete sentito della nuova setta, i Cristiani? Sono dei sovversivi da ridere! Sono talmente poveri, che hanno un unico dio». **MEL BROOKS**

GEPPI CUCCIARI

Loro hanno inventato il regime di terrore delle taglie, S, M, L. Lo sapete che cosa vogliono dire? S vuol dire "sì sì lo so che sono magra"; M vuol dire "mi sta bene tutto" - maledetta, aggiungo io -; L vuol dire "lo so che sono grassa, mi piacciono i ravioli: fatti i cazzi tuoi!".

URBAN RING
SHOP ON LINE www.urbanring.it

CETTASTUDIO

Disponibili in versione Outdoor/Indoor/Women, per maggiori informazioni http://one.agla.it/

AGLA ONE THE ONLY ONE

[ONE-violet/black/yellow]

AGLA PAD ANTI-SHOCK SYSTEM FOOTWEAR

Tutte le calzature AGLA dispongono del sistema ANTI-SHOCK che aiuta a prevenire gli infortuni. Le calzature che montano il fondo Agla Pad possono essere abilitate alla traspirazione facendo forare la suola nelle apposite feritoie con strumenti idonei e da personale esperto. All the AGLA shoes have an ANTI-SHOCK system which helps to prevent injuries. The shoes that mount the SOLE "Agla Pad" they can be habilitated for the transpiration by puncturing a hole in the special slits with suitable instruments and by expert personnel. Made by expert artisans.

AGLA
PROFESSIONAL SPORT
www.agla.it

Distribuito da: I & I Srl - Sede Operativa: 63075 Acquaviva Picena AP, Via degli Olmi, snc Tel: +39 0735 595130 Fax: +39 0735 769137 info@agla.it

IO COLF A MANILA

Il fricò di patate e peperoni è sul fuoco. Le yaya, le domestiche locali, scrutano...

di **RAFFAELE PANIZZA**
foto di **DAVIDE SCAGLIOLA / PARALLELOZERO**

VENGONO A FARE I DOMESTICI A CASA NOSTRA. MA CHE COSA SUCCEDE SE SIAMO NOI OCCIDENTALI A LAVORARE PER I FILIPPINI? SIAMO ANDATI A SCOPRIRLO

IL RUGGITO DELLA TIGRE

Le Filippine crescono a ritmi da Tigre asiatica. Solo dai filippini sparsi nel mondo arrivano ogni anno rimesse per 20 miliardi di dollari, quasi il dieci per cento del prodotto interno lordo.

Pure

SOLO A MANILA OGNI MESE VENGONO VENDUTE VENTI FERRARI

L'IMPORTANTE È ESAGERARE I tre centri commerciali più grandi d'Asia (in alto, l'ingresso del Megamall), locali notturni esagerati (a destra, il Republiq), camere d'hotel da sogno (al centro, un'acquarium room dell'H2O hotel). A Manila la ricchezza si vede.

GRATTACIELI, VETRINE, SUPERCAR, E NEGOZI DI LUSSO. SEMBRA MIAMI

Alle sedici in punto l'autista mandato dalla mia nuova padrona viene a prendermi in hotel con uno spettacolare minivan Toyota. Scende, apre la portiera, accenna un mezzo inchino e mi chiama "sir". Sono un servo anch'io, ok. Ma a quanto pare, d'ora in poi, avrò un servo a mia volta, a completa disposizione, quantomeno per fare comodamente la spesa.

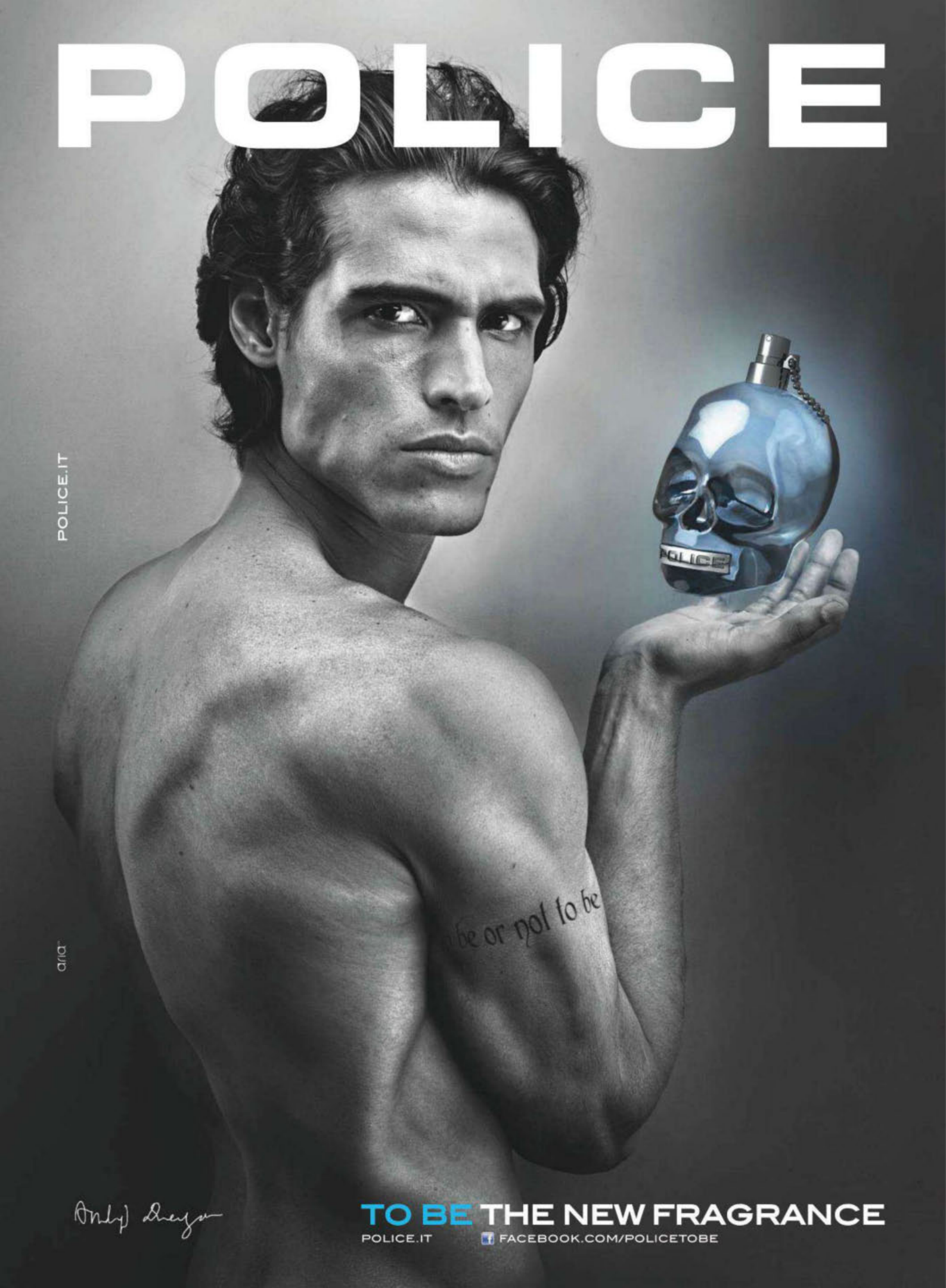
VADO A VIVERE A MANILA

Manila è un carnaio da 12 milioni di abitanti dove la catena gerarchica "pesce grande-pesce piccolo" può essere infinita. Ci sono i filippini che fanno l'elemosina e dormono nelle aiuole spartitraffico. I filippini che guidano i taxi a pedali e lì dentro vivono, mangiano, proliferano. I filippini che vanno a lavorare all'estero come camerieri o marittimi (sulla Costa Concordia affondata al Giglio ce n'erano trecento, diventati eroi nazionali per aver abbandonato la nave praticamente per ultimi) e i filippini che fanno i filippini per i filippini ricchi.

In cima alla piramide sociale: i milionari, che invece non fanno un beata fava, praticamente da sempre. «Ah, non ne ho la minima idea», cinguetterà più tardi la mia padrona nell'enorme cucina dell'enorme villa dotata di piscina, stanza del karaoke e cappella privata, davanti ai miei dubbi su come diavolo appizzare il suo illeggibile piano cottura hi-tech: «non ho mai acceso un fornello in vita mia».

Prodotto inatteso della recessione, infine, ci sono io, il primo europeo emigrato a Manila per lavorare come domestico presso una facoltosissima famiglia locale (secondo le classifiche asiatiche, dovrebbero esserci più miliardari qui che in Malesia, Singapore, Kuwait e Arabia Saudita). Nelle varie agenzie di collocamento girate in quattro giorni umidi e febbrili, lasciando curricula e facendo colloqui infarciti di balle colossali, la reazione del resto è sempre stata la stessa: stupore, ma anche una certa dose di curiosità imprenditoriale: «Sei il primo che ci capita, ma chissà: magari con te inauguriamo una nuova fetta di mercato. In fondo, i ricconi qui non mancano di certo», si è per esempio leccata i baffi Amanda, titolare dell'agenzia di collocamento per domestici MaidProvaider dopo essersi fatta spiegare per filo e per segno la ricetta del baccalà alla vicentina.

Appena sbarcato in città, l'ambasciatore italiano a Manila mi aveva concesso il suo buonafortuna accompagnandolo però con una profezia pessimistica: «Caro Panizza, non si faccia illusioni, i filippini hanno troppo rispetto verso gli occidentali per poterne accettare uno al loro servizio». Io, cocciuto, avevo invece puntato tutto sulla voglia di riscatto di un popolo passato da 60 a 100 milioni di abitanti in vent'anni. Con un tasso di telefonini pro capite da record (tre a testa). Venti Ferrari vendute ogni mese nella sola capitale al triplo del prezzo


POLICE
POLICE.IT
POLICE
TO BE THE NEW FRAGRANCE
POLICE.IT
FACEBOOK.COM/POLICETOBE

PRONTO, SEI IN LINEA In alto, un ragazzo gioca con una sexy app dell'iPhone. Le Filippine hanno un tasso pro capite di telefonini da record: tre a testa in media.

europeo. E una crescita economica da tigre asiatica, alla media dell'otto per cento. Io avevo ragione. Lui aveva torto.

I MALL PIÙ GRANDI DEL MONDO

Dopo mezz'ora imbottigliati nel traffico l'autista mi scarica davanti a Rustan's, il più sofisticato supermarket di Makati city, il centro direzionale della città. L'orizzonte è fatto di grattacieli, macchine nuove, vetrine Gucci e Fendi, Ferragamo e Rolex. Sembra Miami, non c'è che dire.

Nella capitale ci sono i tre centri commerciali più grandi di tutto il continente asiatico, mi dice lo chaffeur, sei tra i venti più sovradimensionati del mondo. Dentro il Mall of Asia, giusto per dare un'idea, ci sono lo Space Center, la ruota panoramica, il palazzetto dello sport, la pista di pattinaggio su ghiaccio e l'arena per gli spettacoli pirotecnici, oltre a un condominio in stile provenzale con le finestre in ferro battuto e le buganvillee. Sul tetto del gigantesco SM City North, esteso su 500 mila metri quadrati, hanno costruito niente meno che un parco pensile dove i bambini giocano a palla e scorrazzano in bici. La densità di popolazione è di 40 abitanti per chilometro quadrato, la più alta del mondo, e il vociare degli esseri umani è ovunque così intenso che quasi non si riesce a comunicare. Per chiedere un'informazione occorre avvicinarsi all'interlocutore fino al limite della promiscuità. Oppure, in alternativa, leggere il labiale. Al Dr. Jose Fabella Memorial Center di Manila nascono la benedizione di 60 bambini al giorno. Le madri si stendono sui letti in due, in tre, in nome della solidarietà femminile e del loro corpo minuto. Uno spettacolo della vita, continuo, spudorato e sensuale.

MEGLIO CHE ALL'ESSELUNGA

All'ingresso del super trovo immediatamente il bancone delle delicatessen: ci sono lo zafferano, il pesto, il prosciutto di San Daniele, l'Auricchio, il parmigiano "machigaino" e le salse pronte: aglio olio e peperoncino, ragù, e una non meglio specificata salsa Alfredo dal color lattiginoso che decido di non testare. C'è persino la pasta fresca: tortellini alla zucca, agnolotti piemontesi, ravioli ricotta e spinaci e gnocchi di patate. Assaggio un raviolo verde e vengo assalito da un sapore acre, da formaggio di second'ordine e spinacio fermentato. Così decido di non prendere nulla di pronto (antipasti a parte) e cucinare tutto al momento. La richiesta economica che ho avanzato alla padrona di casa del resto è una follia, almeno per gli standard locali: vitto, alloggio e 80 mila pesos al mese (circa millecinquecento euro). Le "yaya", così come vengono chiamate le domestiche filippine dai loro padroni, difficilmente superano i 5 mila. Esattamente la cifra che ho preteso io, cuoco stellato, per la mia performance di stasera. Non posso sbagliare.

«SONO UN SERVO. CON UN SERVO TUTTO PER SÉ»

Decido per un menù semplice ma di sicuro effetto, in un Paese dove non esiste tradizione culinaria e dove il sofisticato a tavola significa riso all'aglio e pesce all'aceto, accompagnati da abbondante birra San Miguel. Quindi: antipasto di affettati e formaggi con miele e composte di frutta. Risotto ai funghi porcini. Spaghetti ai pomodori pachino, parmigiano e basilico. Tagliata al rosmarino e fricò di patate e peperoni.

Gli ingredienti li trovo tutti e facilmente, compreso un fantastico pane toscano e un paio di soffici baguette di farina di segale. Solo dei funghi porcini non c'è traccia, ma fortunatamente una varietà cinese dall'odore identico pare prestarsi bene per la sostituzione. L'autista paga alla cassa con un'American Express completamente nera. Cinquemila pesos. Ottantotto euro. Sono pronto.

R-styled
QUALITY SPORTSWEAR
www.r-styled.net

IO, ROMELA E LE MIE YAYA

Romela M. Bengzon vive in una villa di dimensioni spropositate nel quartiere di Forbes, una enclave residenziale protetta da guardie armate e telecamere. Solo all'Olgiata di Roma, a casa di Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo, mi era capitato di vedere uno sfarzo tanto smaccato.
Romela è un avvocato di grido, ambasciatrice del commercio filippino all'estero, una filantropa e una socialite. Nel suo salone ci sono due pianoforti a coda, un divano da centocinquanta posti, e una selezione di sue interviste incorniciate e appese ai muri che la descrivono come una delle donne più potenti e rampanti del Sudest asiatico. Ha circa cinquant'anni, la pelle di una ventenne, la testa matta di Lady Gaga e l'intelligenza di Michelle Obama. Divide questa casa da mille metri quadrati con la figlia adolescente (i due figli maschi sono a studiare a New York), tre cameriere, due autisti che s'alternano ventiquattr'ore su ventiquattro (ci sono auto diverse a seconda dei diversi momenti della giornata, vengo a sapere) e la piccola Aba di sei anni, che scorazza continuamente lungo gli interminabili corridoi schivando monili, sculture e ritratti a tempera della padrona di casa. Aba in questa residenza principesca ci è nata. Più esattamente, è venuta al mondo direttamente nello scarico del cesso, al piano interrato, dove dorme la servitù: «Sìssì, proprio così: una delle mie cameriere l'ha partorita dentro la tazza del water, pensando di potersene liberare tirando lo sciacquone. Per fortuna ho sentito i vagiti e l'ho salvata. E adesso, è mia» dice Romela, facendosi appoggiare in testa da una yaya una specie di diadema di pietre preziose. Per inciso, Aba è il nome dell'ospedale dove la bimba è stata portata d'urgenza: «Occorreva registrarla all'anagrafe in fretta. Non c'era tempo per la fantasia».
Al che mi accompagna in una meravigliosa cucina da 30 metri quadrati e mi lascia nelle mani di due yaya vestite con un curioso completino rosa. Mi taglieranno le verdure, grattugeranno il formaggio, laveranno l'insalata e metteranno a mollo nell'acqua tiepida i miei funghi dello Yunnan. Io, col mio diploma alla scuola alberghiera di Stresa, i miei anni al Bulgari hotel e sugli yacht più sfacciati del mondo (questo ho scritto nel curriculum), dovrò soltanto pensare a creare.
Con sorpresa noto che sulle mensole c'è tutto: scolapasta, servispaghetti, grattugia, coltellino a goccia da formaggio grana, coltello a punta biforcuta per formaggi molli, insalatiere, zuppiere, tutto come se una massaia italiana avesse compilato la sua lista nozze dei sogni. Le mie yaya eseguono gli ordini svogliate ma sempre diligenti. Appena mi distraggo, però, Amelia attacca a grattugiare il parmigiano dalla parte della crosta, rischiando di rovinarmi la mantecatura del risotto. Ma è l'unico contrattempo: alle otto e mezzo in punto, la cena italiana è servita.

CI SONO PIÙ MILIARDARI QUI CHE IN MALESIA, ARABIA, KUWAIT E SINGAPORE

VODKA E CANZONI PATRIOTTICHE

Al tavolo d'onore c'è Ted, un tizio dell'ambasciata americana disperato per il suo imminente trasferimento a Vienna. Orecchiando la conversazione scopro che il motivo di tanto dolore non è dei più nobili: «Ragazzi, non ho mai scopato così tanto in vita mia come qui a Manila» dice,

www.claytonitalia.it
CLAYTON
DEMOCRATIC LUXURY

alzando una flûte di Moët & Chandon. Poi c'è Marissa, che è appena tornata da Marrakech e si dichiara un po' preoccupata perché i 24 container di gingilli che si è comprata camminando per il suk non sono ancora arrivati al porto. Poi c'è un simpaticissimo architetto spagnolo che s'è presentato con un connazionale e due clamorose prostitute: una filippina bionda in canottiera e minishirt e un'altra con gli occhi azzurri, altissima, che più di un commensale ipotizzo essere in realtà una trans.

Prostitute o no, l'eccitazione sessuale e finanziaria degli spagnoli è palpabile: «In questo benedetto Paese c'è bisogno di tre milioni e mezzo di nuove case nei prossimi cinque anni. I soldi grossi si fanno qui», dice Emiliano. «Non solo!», gli fa eco il compare, con l'aria da avventuriero del Klondike. «L'isola di Mindanao è destinata a diventare la più grande miniera a cielo aperto di rame e oro del mondo, bisogna buttarcisi a capofitto». E mischiando spaghetti e risotto, formaggio e peperoni, tequila e birra, dopo tre ore di cena vanno a rinchiudersi tutti nella stanza del karaoke, con microfoni professionali e televisore sessanta pollici. Il mio lavoro è finito. Le yaya fanno avanti e indietro dalla camera segreta con salatini e bottiglie di Absolut Vodka. Romela rispunta velocemente in cucina solo per dirmi che era tutto buonissimo, allungarmi la busta coi soldi, e congedarmi con un classico «le farò sapere». A mezzanotte passata mi perdo nella notte di Manila con le orecchie piene dell'americano Ted che canta canzoni patriottiche in tagalong, lo strano idioma filippino che al primo ascolto, ma pure al secondo, appare a tutti gli effetti come una presa per il culo contemporanea dell'inglese, dello spagnolo e dell'indonesiano.

AL PRIVÉ NON MI FANNO ENTRARE

Così inforco un taxi e mi faccio portare a Port Bonifacio, l'ennesimo quartiere in esplosione di Metro Manila. Ci sono gru dappertutto, grattacieli bianchi, il concessionario Mini, un locale dietro l'altro. Mi spiegano che la ragione di tanta ricchezza risiede nei soldi spediti a casa dai dieci milioni di filippini sparsi per il mondo: 20 miliardi di dollari l'anno, quasi il dieci per cento del prodotto interno lordo. Quelli lavorano, questi spendono. Per il resto, i capisaldi dell'economia locale sono soltanto due: i call center (vista la padronanza dell'inglese, le Filippine hanno ormai superato l'India), e l'assemblaggio conto terzi di prodotti elettronici, portati a pezzi da Corea del Sud e Giappone, e quindi spediti in tutto il mondo.

Nel cuore di Port Bonifacio c'è uno dei locali più trendy del momento: il Privé. All'ingresso minacciosi cartelli elencano le regole del dress code: camicia col colletto, forse per paura dell'invasione cinese, giacca, scarpe lucide, e jeans solo su autorizzazione. I buttafuori, bassissimi ma larghissimi, indossano polo con scritto "bouncer" (respingitore). Ci sono anche le bouncer

TUTTI A TAVOLA In alto, il nostro Panizza in cucina con la padrona di casa, l'avvocato Romela Bengzon. Sopra, mentre versa champagne a tavola. Complimenti per il grembiule...

femmina a dire il vero, incaricate, scoprirò più tardi, di accompagnare le ragazze ubriache a vomitare in bagno.

Mi presento al bancone e ricevo un ulteriore smacco: non vogliono farmi entrare. Ha prenotato il tavolo? Mi chiede la cassiera. È nella lista? Conosce qualcuno? La risposta è sempre no. Nel mio sguardo cominciano ad affollarsi punti di domanda e rivendicazioni ariane: ho gli occhi azzurri, i capelli chiari, sono ricco, non vedete? Niente da fare. Rimbalzo.

Prendo un altro taxi e vado all'Opus, l'altro club del momento, proprio all'interno del centro commerciale Newport. A poche centinaia di metri dalla meta, in una via malfamata, una prostituta si piazza davanti alla macchina e minaccia di buttarsi sotto le ruote se il taxista non acconsente a consegnarmi nelle sue mani. Visto come si era messa la serata la cosa devo dire mi fa abbastanza piacere. Ma il conducente, convinto di farmi un favore, approfitta di un suo un momento di distrazione e riparte. Le scale mobili del Newport salgono e scendono a ciclo continuo. Bar e negozi sono aperti: sono le due del mattino ma sembra domenica pomeriggio, una domenica di eclissi solare. Le ragazze frusciano a centinaia, profumate di esotismo e conquista. Le donne filippine, qui alle Filippine, non assomigliano per niente alle filippine. Sono alte, bellissime, eleganti, sexy, asiatiche e latine al tempo stesso. I maschi, invece, rimangono filippini a tutte le latitudini. Di fianco all'Opus, al primo piano del centro commerciale, c'è anche il Republiq, altro locale trendy. Entrambi mettono la stessa musica commerciale, servono le stesse vodke accompagnate da succo di mirtillo, patatine fritte e popcorn all'aglio, e ospitano la stessa danza erotica tra espatriati di varia provenienza e ragazze locali. «Man, qui ti dimentichi di mangiare, di bere, di dormire. La vera febbre asiatica è questa: una dolce malattia del piacere», mi dice un giovane australiano accendendosi una sigaretta. C'è chi rimane debilitato dalle notti di alcol e sesso e alla fine si prende la dengue, la febbre spaccaossa, un virus trasmesso da una zanzara durante la stagione delle piogge. Chi invece esagera con la vita allegra negli strip bar e torna a casa con la gonorrea. «Ascolta me, la Thailandia a confronto è uno scherzo. Coreani e giapponesi, quando vogliono prostitute a valanghe, vengono qui», mi dice Carlos, un pittore messicano finito a Manila a seguito della moglie, insegnante di spagnolo all'università.

E allora vediamole, alle cinque della mattina, queste prostitute filippine. Altro giro di taxi e via a Burgos street, il quartiere a luci rosse di Makati. È vero. Sembra Bangkok. Ma con qualcosa di più sordido. Di meno turistico e meno sotto controllo. Ogni dieci metri ti ferma qualcuno per offrirti marijuana o pasticche di Viagra per 50 pesos, più o meno un euro. Nei bordelli, il codice di comportamento è lo stesso che nel resto del mondo: entri, vieni assaltato dalle ragazze che cercano di farsi offrire da bere, e alla fine paghi il conto ed eventualmente anche la compagnia. A ogni giro di vino rosso viene portato un bicchiere anche alla escort, più piccolo, tagliato con l'aranciata. Quando non ne puoi più e non hai più voglia di spendere, ecco che le ragazze cominciano a sfidarti a braccio di ferro, cinque contro uno, a 500 pesos a botta. Un salasso continuo. Una lotta tra il portafoglio, la libidine e l'orgoglio.

Alle sei della mattina, insieme al pittore messicano, finisco in uno strip bar con un ring al centro della pista. Siamo solo io e lui, più una quarantina di ragazze indemoniate. Una mi prende per un braccio e mi porta al centro del ring, mi caccia in mano un fischietto, una maglietta a righe bianche e nere e dice che sono l'arbitro. Dagli angoli sbucano due nani, col caschetto di protezione in testa e dei guantoni rossi che addosso a loro appaiono enormi. Prima di dare il via al match, la tenutaria del locale mi obbliga a offrire un giro di birre per lei, il deejay, i due combattenti e le ragazze all'angolo. La mia volontà è azzerata. Mi frugo in tasca e mi accorgo di aver già speso tutti i soldi del mio primo giorno di lavoro. Se mi vedesse adesso la mia padrona, sarebbero guai.

Entra in un nuovo universo del gioco:
GDCASINÒ
GD casinò
by giocodigitale.it
fino a
200€*
BONUS
BENVENUTO
Roulette, Black Jack,
Video Poker, Giochi da Tavolo.
NOVITÀ: GIOCHI E CHATTI DAL VIVO,
IN ITALIANO, CON BELLISSIME CROUPIER.
Registrati ora su gdcasino.it e prova l'emozione
del CASINÒ LIVE sul tuo computer.
GD casinò
by giocodigitale.it
a:ms
Concessione n° 15028
A partire da 18 anni.
Non esagerare con il gioco: per informazioni visita la sezione gioco
responsabile su www.giocodigitale.it.
*Dopo il primo versamento. Vedi termini e condizioni su www.gdcasino.it
IL NUOVO PIANETA DEL GIOCO.

max per
SPECIAL ADVERTISING SECTION
RENAULT

DAL PRIMO CAFFÈ ALL'HAPPY HOUR. MAX HA TRASCORSO UNA GIORNATA INTERA A MILANO INSIEME A NUOVA RENAULT TWINGO. LE TAPPE DEL TOUR? NEI CENTRI DELLA CREATIVITÀ. PER SENTIRCI (SIA NOI CHE LEI) A NOSTRO AGIO

CON NUOVA RENAULT TWINGO NEI LUOGHI DEL

DESIGN

L'abbiamo incontrata la prima volta al Macro in occasione dell'evento di lancio. Ora, finalmente, l'abbiamo tutta per noi: è la nuova Renault Twingo che l'artista postmoderno americano Dzine, ha personalizzato con la tecnica del car wrapping. **Una city car scattante,** versatile e brillante ma, nella versione customized, anche ingombrante da portare in giro: è infatti assai difficile che passi inosservata. **Colori e materiali** sono originali e ipercreativi. Ma se quella che ci accompagna oggi è un pezzo da museo (del design) ogni Nuova Renault Twingo è altrettanto originale. Oltre a Twingo by Dzine, Renault propone 6 versioni: Fashion, Lovely, Xtreme, Burn, Glam e Devil; ciascuna con il suo stile. Su www.nuovatwingo.it c'è la possibilità di scoprire le oltre 30.000 personalizzazioni per esprimere lo stile di tutti. 30.000 modi di rendere unica la propria auto.

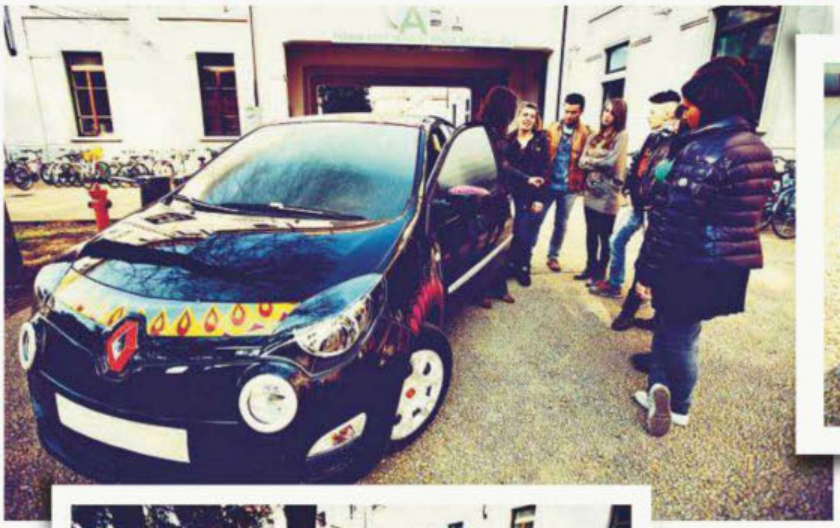
WWW.NUOVATWINGO.IT

ore 10,00 | PAC

Il primo appuntamento è al Pac, il Padiglione d'Arte Contemporanea di via Palestro 14, dove è di scena (fino al 10 giugno) The Abramović Method, l'ultimo attesissimo lavoro di Marina Abramović. Un percorso fisico e mentale di "installazioni interattive", in piena linea con la creatività fuori dalle regole dell'artista serba. Guadagniamo l'ingresso degli spazi del Pac alle dieci di un giorno di sole: e, solo per l'occasione, ci lasciano parcheggiare nel cortile privato del museo. Gli studenti di una scolaresca sono i primi a rimanere incuriositi dalla nostra city car: davvero niente male.

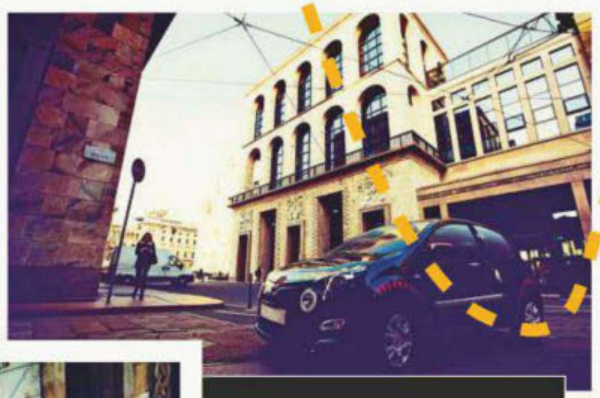
ore 11,30 | IED

Esplodono i colori sul tettuccio della nostra Nuova Twingo come nel look degli studenti dello Ied. Si fermano a chiacchierare con noi tra una lezione e un progetto. Stanno già lavorando alle iniziative Ied del Fuorisalone 2012: dall'inaugurazione (il 18 aprile) di Porta Romana D.2012, per la promozione dei migliori talenti e allestimenti di questa edizione, a IN_ITINERE una guida virtuale alla città di Milano, che sarà presentata dal 17 al 22 aprile alla Fabbrica del Vapore. Il tempo per commentare un oggetto di design, però, non manca mai. Il particolare del desiderio? La corona di Swarovski intorno ai fari della nostra Twingo. Ma c'è anche chi va pazzo per i toni accesi dei dettagli, abbinati al nero nacré della carrozzeria.



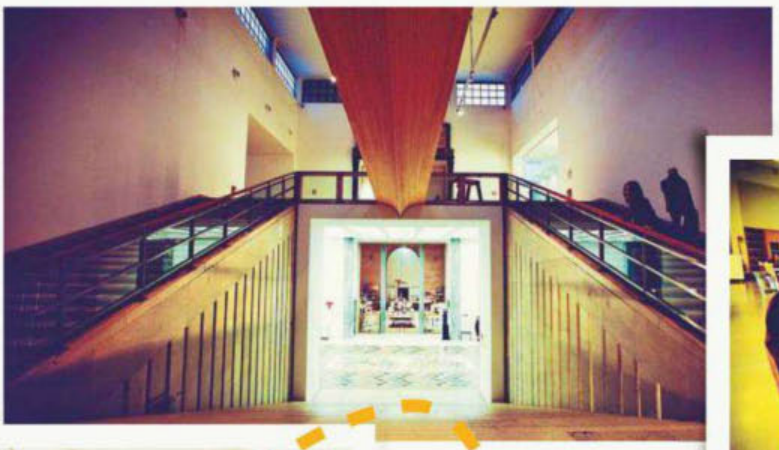
ore 15,00 | NABA

Glamour, dinamica ma con un tocco hippy. Così descrivono la nuova Twingo gli studenti della Naba. E il loro parere è competente visto che hanno partecipato al concorso, lanciato da Renault, Mix your style: ciascuno di loro ha caricato sul sito www.nuovatwingo.it il progetto grafico di una Nuova Twingo personalizzata. C'è chi l'ha immaginata con le ruote fatte di maxi bottoni, chi in stile pin-up. L'iniziativa, spiegano, è stata stimolante: la forma di Twingo, arrotondata e compatta, è l'ideale come base di partenza per scatenare la fantasia. E i ragazzi, in tema di creatività la sanno lunga: lo dimostreranno anche in occasione de La Fabbrica al contrario, laboratorio aperto a tutti di scena durante il Salone del Mobile.



Raggiungere piazza Duomo nel cuore di un pomeriggio feriale non è facile ma Nuova Renault Twingo è naturalmente agile. Facciamo tappa irrinunciabile al Palazzo dell'Arengario, ovvero al Museo del Novecento: 400 opere fisse e una serie di mostre, è il fiore all'occhiello dell'arte a Milano. Dalla splendida scalinata affacciata su piazza Diaz e piazza Duomo, teniamo d'occhio la nostra Renault Twingo. Qualcuno osa e ci chiede indicazioni sul concessionario che potrebbe venderne una simile. Ma la Twingo di Dzine è solo nostra.

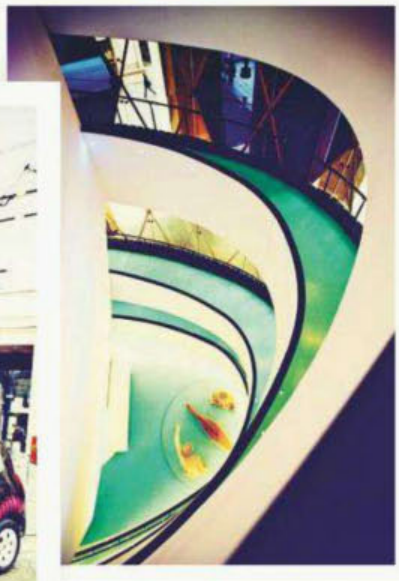
max per
SPECIAL ADVERTISING SECTION
RENAULT



ore 18,30 | TRIENNALE

L'ultima tappa del nostro tour è alla Triennale, in viale Alemagna 6. Sorseggiando un bicchiere di vino presso il lounge bar, ci informiamo sulla grande novità del mese: l'apertura del Triennale Design Museum (dal 14 aprile 2012 al 24 febbraio 2013), ovvero il primo museo del design italiano che, anche quest'anno, conferma la sua natura dinamica. L'edizione 2012 si intitola TDMV: Grafica italiana. A farle da corredo, una serie di mostre. La nostra giornata è finita ed è ora di separarci dalla Twingo di Dzine. Dopo questa overdose di creatività altrui, non ci resta che scatenare la nostra. Basta indirizzarla al sito giusto: www.nuovatwingo.it.

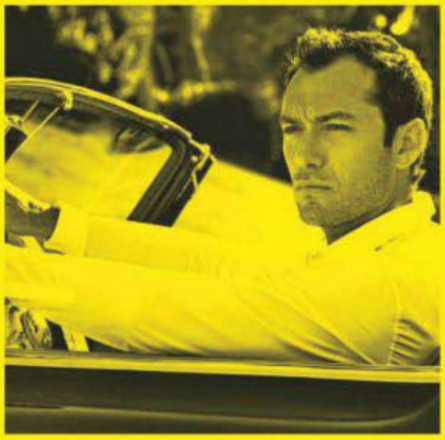
ore 17 | MUSEO DEL NOVECENTO



WWW.NUOVATWINGO.IT

KEYUP
www.keyup.it
Prodotto e distribuito da Gebel - www.gebel.it

04.12



259 beauty

PAGINE GIALLE

MENSILE DI MODA, ARTE, DESIGN, STILE, MOTORI... UN MESE AL MAX

249 FASHION: DI TUTTO DI PIÙ 256 ELEMENTI DI STILE: ETERNO JEANS 259 BEAUTY: UFFA, CHE BARBA!

263 CAR MASERATI & PORSCHE | 264 WATCH IL TEMPO SECONDO STARCK | 266 POKER ROUNDERS ALL'ITALIANA

256 stile

SYDONIA.it
BRIMARTS®
ITALIA
www.brimarts.it

FASHION

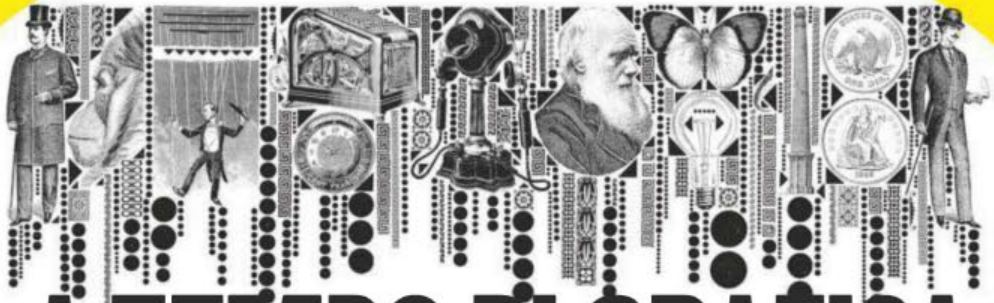
a cura di LUCA ROSCINI

LE OLIMPIADI SI AVVICINANO, I CERVELLI IN FUGA RITORNANO. E LA SENETTE INTERVISTA ELLEN

C di CHIODO

O Biker Jacket. Nonostante il piglio ribelle e l'essenza machista il chiodo va per gli ottanta. Nasce infatti negli anni Trenta negli Stati Uniti dietro richiesta specifica della Harley-Davidson a un artigiano della pelle: creare una giacca da motocicletta impermeabile, pratica nelle sue aperture e soprattutto robusta alle cadute. Dopo gli anni della maturità arriva il successo planetario con il Marlon Brando de *Il selvaggio* (1953). Altri picchi di notorietà, col John Travolta di *Grease* (1978), col punk-rock dei Ramones ('70-'80), col Michael Jackson di *Bad* (1987), con Julian Casablancas all'esordio degli Strokes (2001). La sua fama modaiola ritorna a flussi. Dopo il letargo, con un detox e un lifting qua e là, il giubbotto di pelle con zip sghemba ritorna prepotente in questi anni '10 e in particolare in questa primavera 2012. Eccolo mutato in pelle di pitone (Rick Owens), rosso (Christopher Kane), bianco (Balmain), dorato (Marc Jacobs), costumizzato (McQ).

Infine divisa immancabile per alcuni dei protagonisti dell'obiettivo di *The Sartorialist*: mai senza la direttora di *Vogue Francia* Emmanuelle Alt e la rock star-neo designer Kanye West.



A TEMPO DI GRAFICA

SWATCH AFFIDA A LORENZO PETRANTONI CINQUE NUOVI MODELLI. CINQUE OROLOGI FATTI AD ARTE

La grafica si fa arte contemporanea. Ma di contemporaneo c'è poco. Le opere di Lorenzo Petrantoni sono estratti di Ottocento quando la cronaca era di guerra, la fotografia non esisteva e le rivoluzioni industriali dirompevano. Come? Petrantoni va alla ricerca di libri del XIX secolo, fotocopia le immagini e le font più interessanti e le assembla su carta indiana fatta a mano per raccontare storie moderne, giornalistiche: il nuovo cane di casa Obama, l'ultimo libro sul papato, la crisi economica e così via. Niente di più lontano dalla moderna tecnologia di cui Petrantoni dice di non essere amante, niente di più vicino all'ordinato eclettismo contemporaneo. A questo creativo della grafica fatta arte Swatch ha lasciato creare cinque orologi dove il gioco di linee, visi di secoli passati e slogan scandiscono il tempo del marchio più pop del made in Switzerland.

A VOLTE RITORNANO

LO STUDIO CIRCUS FA IL BIS A ROMA

Di cervelli in fuga si parla molto. Un po' meno di quelli che, dopo la fuga, decidono di (ri)tentare la fortuna in patria. Alessandro Villata è uno di questi. Dopo essere emigrato nel Regno Unito e aver fatto da assistente a Mario Testino nel 2010 decide di tornare in Italia e aprire il suo studio di fotografia, il Circus, che in poco tempo è diventato satellite per giovani artisti, fotografi e creativi della scena editorial-modaiola di Milano. Entusiasmo, ottimismo e un pizzico di poesia felliniana sono gli ingredienti del rapido successo di questo spazio a pochi metri dal Naviglio Grande, custode di ciò che c'è di buono delle nuove generazioni che hanno voglia di fare. Con lo stesso fervore genuino apre a inizio aprile la versione romana del Circus per convogliare creatività degna di Cinecittà e potenzialità video della città italiana del cinema.

LA SCOMMESSA TUTTA ITALIANA DI ALESSANDRO VILLATA

EGGSTRAVAGANZA: SOLIDARIETÀ PER PASQUA

I signori di Fabergé hanno la risposta al quesito gastro-filosofico sulla precedenza di nascita dell'uovo sulla gallina. Ne sono così convinti da aver commissionato 209 uova giganti ad alcuni personaggi noti, tra cui Zaha Hadid, Mr. Brainwash per il mondo dell'arte e Tommy Hilfiger per la moda. Le maxi uova saranno esposte (deposte?) per il periodo pasquale nel centro di Londra e verranno poi messe all'asta per beneficenza. Notevoli l'uovo/distributore di caramelle e quello lampadina.

YSL LICENZIA STEFANO PILATI. ARRIVA HEDI SLIMAVE

DOPPIA SFIDA PER ROSOLINO

Campione olimpico a Sydney 2000 e mondiale a Fukuoka 2001 nei 200 metri misti, Massimiliano Rosolino quest'anno ha deciso di rimettersi in gioco tentando di qualificarsi per Londra. Non appagato da questa sfida e dalle numerose medaglie conquistate Rosolino fa il bis anche come modello per la campagna di Boccadamo Man: posa infatti per la seconda volta per la linea maschile del marchio di gioielli nato due anni fa. La novità? Un'intera linea di accessori uomo decisamente maschili che utilizza l'acciaio come materiale per bracciali, collane, gemelli e portachiavi.

IL BIANCO E NERO CAMBIA COLORE

L'arte di Sanna Dullaway si basa su un principio elementare: dare colore a immagini in bianco e nero. Il progetto dell'artista svedese è stato di colorare foto di personaggi notissimi del Novecento (vedi Che Guevara): semplice e quindi clamoroso. Le icone pop (ri)prendono vita scrollandosi di dosso vari decenni tanto che l'immagine sembra scattata ai giorni nostri e pronta per essere twittata. Lo stesso percorso è stato intrapreso da Naracamicie: la camicia bianca si tinge di colori usciti dalla vetrina di una gelateria: giallo limone, arancio, verde menta, rosa pastello; tutti brillanti grazie anche alla tecnica del filato triplo ritorto. The Artist è avvertito...

DIO SALVI I DESERT BOOTS

I suoi sudditi sono 125 milioni, 60 gli anni di regno, due le giornate per i festeggiamenti. È la contabilità del diamond jubilee quando si festeggeranno i 60 anni di regno di Elisabetta d'Inghilterra, seconda regina ad arrivare a così tanti anni di reggenza dopo Vittoria. Per questa celebrazione e in generale al Regno Unito di tradizione, tendenza, ribellione e musica, Clarks crea una collezione di calzature tutte in tema. Il classico desert boot nato per tutelare i piedi dell'esercito inglese di stanza in Birmania si disegna di motivi brit: c'è quello con la Union Jack, quello con il check bianco e nero dal riferimento ska e quello con i dettagli della giacca dei beefeaters a guardia della Torre di Londra.

A PROVA DI PASSIONE

A Milano un hotel per sentirti a casa tua

I suoi proprietari lo chiamano "rifugio urbano" e "regno della privacy" ma anche "luogo di convivialità". Non si tratta di uno dei parchi milanesi ricovero di carrozzine, cani e frettolose pause pranzo bensì di un hotel che ha appena aperto i battenti in piazza XXIV Maggio a Milano alla cui base c'è una filosofia tutta casalinga. Il proposito è infatti far sentire gli ospiti come a casa propria, anzi come se casa propria fosse a Milano: ecco quindi concierge 24 ore al giorno, nursering e baby sitter, personal shopper, guida per escursioni gastronomiche e culturali nella capitale della moda, biciclette elettriche e skateboard per i più giovani. A disposizione per i clienti anche la lobby conviviale con barman e The kitchen, cucina con prodotti biologici rigorosamente made in Italy.

FASHIONISTA PER CASO

La prossima volta che vedete un turista in una città d'arte con a tracolla la custodia della macchina fotografica guardate bene: potreste essere di fronte a un fashionista in piena regola. Rivisitazioni della classica tracolla porta macchina degli anni cinquanta sono le nuove borse per l'uomo di Lanvin; ogni dettaglio è studiato per ricordare la storica borsa: il pellame, i rivetti di metallo, le proporzioni, apparentemente, fuori moda.

JAMES BOND 2.0

Quattro giga a portata di polso. Sembrano ideati per 007 i gemelli da polso di Ravi Ratan, marchio specializzato nella creazione di gemelli in argento di ogni tipologia. Ogni singolo oggetto è infatti scomponibile e conserva, nascosto al proprio interno, una chiavetta USB da due giga. Eleganza tecnologica.

OLIMPIADI & GIUBILEO CHE FESTA!

Le sneakers di New Balance

Inesauribile miniera di ispirazione. Londra e in generale il Regno Unito si preparano a brindare con pinte di lager al giubileo della Regina e alle Olimpiadi. Partecipano al cin cin le due collezioni di sneakers omaggio del team di New Balance a questi festeggiamenti. La prima è appunto dedicata alle Olimpiadi che si svolgeranno a luglio, riprendendo modelli in uso nei Giochi londinesi del 1908 e 1948. La seconda è invece tributo alla Union Jack i cui colori sono applicati a tre modelli differenti.

POP&ROLL

LA STRANA COPPIA SCOTT-ADIDAS

Tute e scarpe per un look eccentrico

Quando il gusto pop esonda dai propri confini quasi a toccare il glitterato mondo del kitsch o c'è di mezzo Lady Gaga o il suo diretto corrispettivo nel fashion system Jeremy Scott. Eccolo dunque cimentarsi (e divertirci) con una nuova collaborazione con Adidas. Gli ingredienti? Cultura pop americana, giungla urbana, western, grafiche musicali e la bandiera a stelle e strisce. Risultato del bizzarro cocktail sono gli eccentrici look che vanno dalla tuta a stelle e strisce con tanto di sneakers alate modello Mercurio a total look leopardati con scarpe animalier fornite di coda.

SILICON VALLEY

Dalle protesi ai proteggi-iPhone

IO?ION! è un marchio che ha fatto del silicone la materia prima base per i propri prodotti. Polimero di origine inorganica il silicone è uno dei materiali più usati dell'età contemporanea: dalle gomme ai giocattoli, agli isolanti, alle famigerate protesi. Di silicone erano in origine i diffusissimi orologini super colorati, ora cover per iPod, iPhone e iPad. Oltre il materiale, assolutamente pop, segno distintivo è il colore, anch'esso figlio diretto degli anni Ottanta ormai imperanti nel mondo del fashion.

LA CAMICIA FUORI CORSO

RITORNO ALLA VITA DEI CAMPUS

New Heaven. È la sede di una delle università più famose, Yale. Così famosa e iconica che l'estetica studentesca è diventata parte di quella della moda. Tributo alle nottate insonni, alle diottrie perse studiando greco antico e alle regate di primavera è la Gant Yale Co-op Shirt Collection, rivisitazione del pezzo più istituzionale del college look: la camicia. Dieci varianti in cotone Oxford (la competizione corre sul filo...) di peso medio, button-down, tinta unita, millerighe o check (a quadri per intenderci) con il logo del campus, presentata col packaging in stile anni Sessanta. La collezione che sembra uscita da *L'attimo fuggente* è in vendita sul sito *gant.com* e nei negozi monomarca supportata da una campagna scattata proprio a Yale e che vede nel ruolo di modelli studenti e professori, complici una volta tanto.

IL FERRO DA STIRO? NON SERVE PIÙ

La filosofia del nuovo denim di Heaven Two pare tratta da *Ho dimenticato di stirare*, libro di qualche anno fa di Carmelo De Marco. I due modelli di punta, Gemini e Reed, sembrano infatti (ma è solo apparenza) appena usciti dalla lavatrice di una lavanderia della periferia americana. Ma è tutto studiato, lavaggio e stropicciatura, per rendere il pantalone vintage alla vista e confortevole alle gambe. Il vero vantaggio? Il sogno di tutte le donne (e di qualche uomo): dimenticarsi per sempre il ferro da stiro.

I FULMINI DEL PUMA

Il suo soprannome è Lightning, il fulmine. Ad Usain-fulmine-Bolt Puma dedica una serie di calzature, la Bolt Lite, mix tra l'estetica dei campi da basket dei tempi di Ronald Reagan e la praticità necessaria all'atletica. Funzionale a battere qualsiasi record è la suola ultraleggera Eva, il cui peso relativo aiuta la performance.

E IO TI CUCINO GLI OCCHIALI

Le prove fotografiche sono agli atti. Ora i giudici saranno coloro che indosseranno il modello di occhiali, da vista e da sole, di Zerorh+ in collaborazione con Hilex. La documentazione riporta un esperimento fatto mettendo a confronto occhiali Zerorh+ e classici occhiali, sottoposti a dieci minuti di forno a 200 gradi; i primi sono usciti come nuovi, gli altri squagliati. Cos'è l'hilex? È un materiale iperresistente alle alte e basse temperature, leggerissimo, robusto, ignifugo. Per i viaggi estremi.

OUTDOOR SENZA ETÀ

L'amore non ha età. Ma ha uno stile preciso. Prova di ciò è il matrimonio di due marchi dalla tradizione da spaccalegna: Sebago e Filson, che un paio di anni fa hanno dato vita insieme a una linea moda dal look tutto americano. Ci riprovano anche questa primavera con boots alti con suola in gomma Vibram e boat shoes dall'aspetto rustico che rendono omaggio agli avventurieri e ai grandi esploratori del passato, come Livingstone e Charles Darwin.

SULLE ORME DEI GRANDI AVVENTURIERI

QUARTO STRATO

La rivincita dell'abbigliamento da lavoro

La moda è stratigrafica. C'è l'haute-couture, il prêt-à-porter e infine la moda che indossiamo (quasi tutti) snobisticamente denominata mass-market. Ancora più in basso, come una falda acquifera, c'è l'abbigliamento da lavoro (o workwear per gli anglofili): salopette, tute di cotone resistente, scarpe antinfortunistiche, livree e così via. A questo strato si ispirano ormai da alcune stagioni molti marchi che si fanno portabandiera del concetto di usato e liso; tra questi il toscano J.W.Tabacchi il cui prodotto è completamente pervaso dal gusto informale e "lavoratore".

di FRANCESCA SENETTE (WWW.BIRKIN.IT)

CIAO MASCHIO!

ELLEN HIDDING TI METTE A NUDO: «L'UOMO IDEALE? TRASANDATO CHIC»

Che cosa non deve mai dire/fare il tuo "uomo perfetto"?

«Se parliamo di look, vietatissimo il calzino bianco. Puoi essere un figo pauroso ma se ti metti il calzino bianco sei out. E poi deve essere maschio, pochi complimenti, uno ok ma solo al momento giusto!».

Moto, auto, bici, cavallo... Con cosa ti viene a prendere?

«Motocross! Lo adoro! Una cosa al di là, ecco... Mi immagino che, in città, viene a prendermi per la nostra prima uscita con una moto da cross e mi porta in un ristorante romantico, a lume di candela».

Vestito come? Qual è il look giusto?

«Mi piace molto quel "trasandato chic" con scarpa cool tipo All Stars e jeans... Ma la camicia deve essere perfetta. Il massimo è la camicia su misura, e anche con la giacca non scherziamo! Sotto ok sportivo, ma sopra perfettino, ecco».

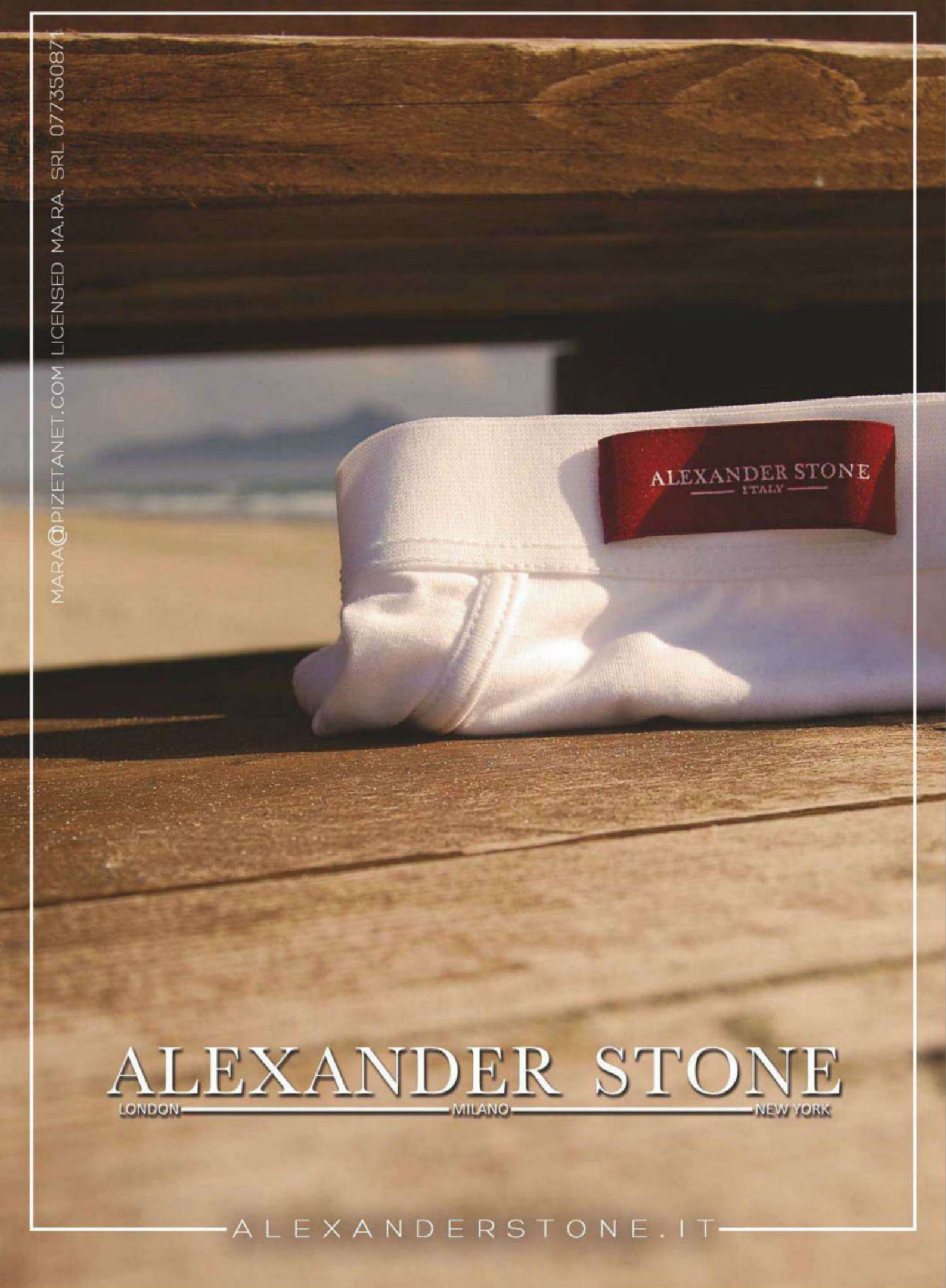
Chiacchierone o silenzioso? E non parlo del momento dell'aperitivo...

«Ah ah ah... NO!!! Oddio, una via di mezzo, dai!».

Somigliasse a un personaggio famoso, sarebbe...?

«Johnny Depp... Ecco sì, proprio,... perfetto Johnny. Un po' pirata!».

Olycom


MARA@PIZETANET.COM LICENSED MA.RA. SRL 07735087
ALEXANDER STONE
ITALY
ALEXANDER STONE
LONDON MILANO NEW YORK
ALEXANDERSTONE.IT

I ROTTAMATORI CONTAGIANO IL FASHION SYSTEM

Ricicla il vecchio costume da bagno: l'operazione Calzedonia

Col mercato dell'automobile in crisi la supervalutazione dell'usato cambia settore e se ne appropria il sempre ingordo mondo della moda. Porta il tuo vecchio costume e ne acquisti uno nuovo scontato è infatti la filosofia-marketing di Calzedonia in vista dell'estate al mare. Dal 1° aprile al 30 giugno, infatti, in qualunque punto vendita Calzedonia, in cambio del vecchio costume si avrà lo sconto di cinque euro su uno nuovo e la possibilità di "riciclare" lo swimwear di qualche anno fa, magari fuori taglia, strizzando l'occhio all'ecosostenibilità. I capi "rottamati" verranno raccolti dalla I:COLLECT AG, azienda che opera a livello internazionale, quindi riciclati in modo ecocompatibile in conformità a tutte le norme legislative e i principi etici.

LA PRIMA VOLTA DI STONE ISLAND. CON OTTIMISMO

Quattrocento pezzi in 100 per cento carbonio da aprile. Per la prima volta Stone Island, marchio d'avanguardia del look tecno-casual, presenta una collezione di occhiali da sole in partnership con EG Brands. L'intramontabile modello a goccia è interpretato con l'identità del marchio della rosa dei venti: leggerissimo, montatura da 3 mm di spessore, trattamento antigraffio, lenti Zeiss e una dose di ottimismo del patron Carlo Rivetti che non guasta («C'è sempre posto per nuove proposte di mercato che abbiano indentità e contenuti»).

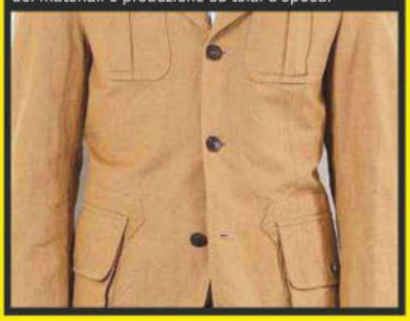
JIL SANDER TORNA DESIGNER DEL MARCHIO DA LEI FONDATO

IL PETTINE DEL DANDY. BY STUSSY

Grande amico di Arthur Fonzarelli e di John Travolta in *Grease* oltre che dei dandy degli anni Trenta che di brillantina ne facevano uso consistente: il pettine dovrebbe sempre stare nella tasca della giacca del maniaco dell'estetica. Gli dà una mano Stussy Deluxe che ha lanciato un piccolo pettine richiudibile con custodia di pelle perfetto per essere inserito e nascosto sotto la pochette della giacca.

MASSAUA, LA SARTORIA DELL'AFRICA COLONIALE

Il nome del progetto sartoriale nasce dal porto eritreo di Massaua, importante crocevia commerciale del cotone Zimbawe che dà vita all'omonima tela Massaua, un tempo usata per le uniformi coloniali. Da qui parte una collezione coloniale, Massaua appunto, curata nei tessuti lavorati attraverso la "fabbrica lenta": ricerca dei materiali e produzione su telai d'epoca.

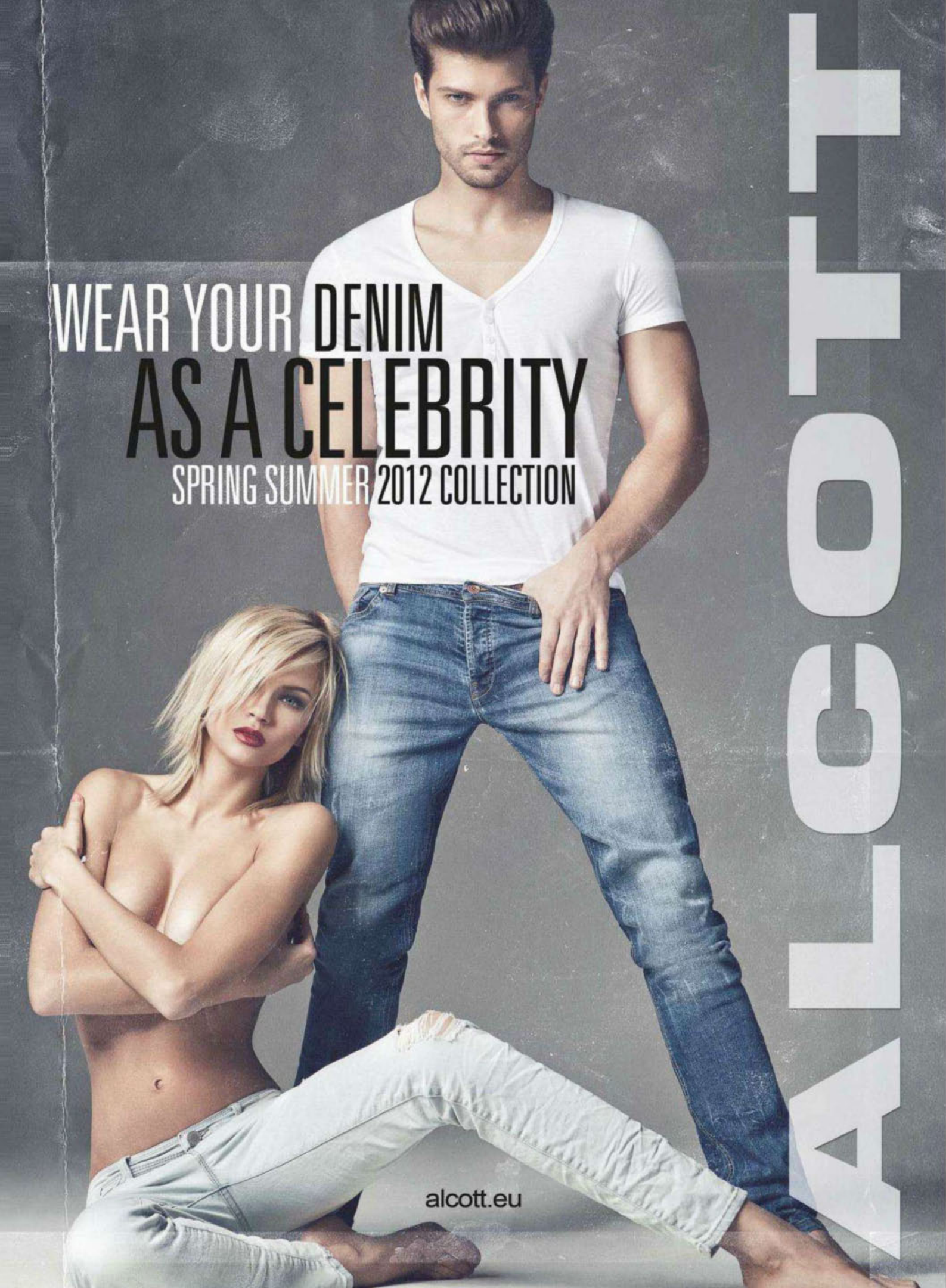


I POMODORI SBARCANO SULLE T-SHIRT

IL MEDITERRANEO SCENDE IN PASSERELLA

DIRK BIKKEMBERGS SCOPRE LA BUONA CUCINA

Che l'arte culinaria stesse conquistando quella modaiola è confermato dal successo di chef che dal fuoco dei fornelli sono passati a quello della macchina da presa e degli obiettivi dei servizi fotografici. Come pure dall'ironico libro *A matter of taste* di Fulvio Bonavia dove lamponi formano borsette, melanzane si trasformano in ballerine e cioccolatini in gemelli da uomo. L'ultima conferma arriva dalle passerelle maschili dove il designer dello sport per eccellenza Dirk Bikkembergs ha presentato per la stagione estiva camicie con pomodori stampati e T-shirt con inserti del noto ortaggio. Un omaggio al mondo mediterraneo e una consacrazione della conquista del food nel mondo della moda.


WEAR YOUR DENIM
AS A CELEBRITY
SPRING SUMMER 2012 COLLECTION
ALCOTT
alcott.eu

a cura di CARLO ORTENZI styling di MATTIA MAULINI foto di FEDERICO MILETTO

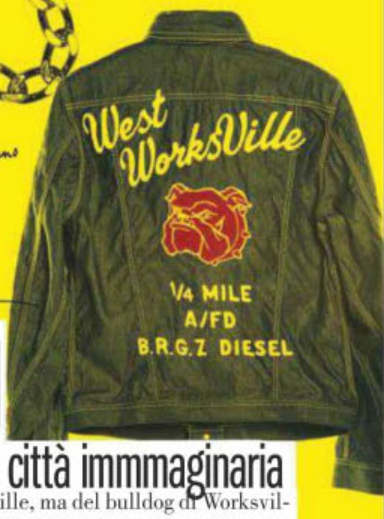
ETERNO JEANS

MACCHIATO, RATTOPPATO, USURATO, TINTEGGIATO: IL NUOVO DENIM "TORNA" VECCHIO

(S)CATENATO

Avete presente il classico portafogli con la catena che penzola dalla tasca posteriore dei blue jeans e che fa tanto anni Cinquanta? Ecco, dimenticatelo! Chiudete gli occhi e immaginatene una versione brillante, scintillante e soprattutto irriverente e ironica come solo Miuccia Prada sa fare.

Slogan su t-shirt e camicie appaiono per la prima volta nella Londra di fine anni Settanta

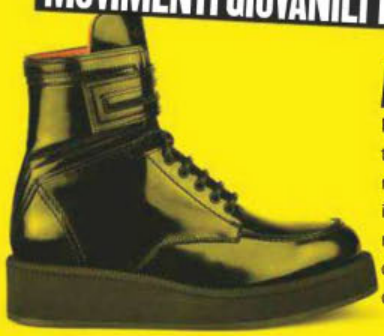


IO ABBAIO

Una collezione vera in una città immmaginaria

Non si tratta del mastino dei Baskerville, ma del bulldog di Worksville, il cane che campeggia sul retro del giubbino in denim e soprattutto non è pericoloso anche se è (Renzo) rosso di rabbia. È l'animale simbolo dell'utopica città (Worksville appunto) che ha ispirato l'ultima collezione Diesel, interamente incentrata sul mondo del lavoro. Capi in robusta tela di jeans dall'aspetto usato come giacche multitasche e pantaloni con marsupio porta attrezzi rappresentano in pieno lo stile del brand veneto.

MOVIMENTI GIOVANILI TRA VECCHIA EUROPA E AMERICA



AL PASSO COI TEMPI

Per la maison Givenchy Riccardo Tisci reinventa e reinterpreta lo stile al maschile muovendosi tra passato e presente. Il risultato è un uomo di carattere, mai banale che non passa inosservato. Le sue scarpe "vengono dalla strada" e sono un mix riuscito di diversi mondi ed epoche: le creepers del periodo punk, gli anfibi degli skin-heads, gli scarponi robusti degli operai americani e le sneakers da basket.

La camicia da Far West con bottoni a pressione è ormai un classico del guardaroba

INCHIOSTRO

Suggestioni etniche sulla passerella di Bottega Veneta. Il denim lavato e candeggiato (come nella migliore tradizione anni Ottanta) si "macchia" di tye & dye e per contrasto si abbina all'abito classico in fresco di lana. Quando gli opposti si attraggono.

Da sinistra, effetto vintage **ROY ROGER'S** (160 euro) e cintura **CHURCH'S** (370 euro), con abrasioni **DIESEL** (250 euro) e cintura **BOTTEGA VENETA** (1.050 euro), effetto used **GJ GAUDÌ JEANS** (89,90 euro) e cintura **PRADA** (650 euro), candeggiato **ENERGIE** (189 euro) e cintura **BRIONI** (da 450 euro), con strappi **RIFLE JEANS** (109,90 euro) e cintura **CORNELIANI** (da 450 euro) con rammendi **LEVI'S** (da 86 euro) e cintura **FABRIZIO MANCINI** (190 euro), con lavaggio al tè **MANGANO** (149 euro) e cintura **CLAUDIO CALESTANI** (1.035 euro), delavè **LIU JO JEANS** (155 euro) e cintura **TRUSSARDI** (360 euro).

Magniflex sostiene

PENSARE oltre

Movimento Culturale
per la tutela dell'infanzia.

Scopri il tuo materasso ideale.
Fai il test su magniflex.com

IN ADV

PASSIAMO PIÙ TEMPO A LETTO CHE A GIOCARE. RISERVIAMOCI IL MEGLIO.

Sergio Parisse
Capitano della Nazionale Italiana di Rugby

Duoform XM Memory di Magniflex è il materasso di ultima generazione rivestito in tessuto termoregolatore Outlast, che mantiene un microclima costante per tutta la notte grazie alla sua fibra altamente tecnologica. Lo strato ultranatomico in Memory della lastra interna dona inoltre un riposo morbido ma sostenuto, per un comfort superiore, garantendo la distensione muscolare e un riposo rigenerante. Duoform XM è studiato, come tutti i materassi Magniflex, per rispettare l'anatomia del corpo ed è ispirato a valori di naturalità e tradizione Made in Italy. È così che da 50 anni Magniflex garantisce il massimo al vostro riposo.

magniflex

DORMIRE È IL PIACERE PIÙ IMPORTANTE.

Cerca il rivenditore autorizzato piu vicino a te su **magniflex.com**.
Showroom: **FIRENZE**, **BOLOGNA**, **MILANO**, **VIAREGGIO** e presto anche a **ROMA**.

a cura di GIANCARLA GHISI foto di FEDERICO MILETTO

UFFA, CHE BARBA!

BASTA BALSAMO. PER L'ESTATE L'AFTER SHAVE È MOLTO MEGLIO IN LOZIONE. PRATICA E PROFUMATA, PER IL GIORNO E LA SERA

HUGO BOSS BOSS BOTTLED SPORT
Il mix di agrumi, yuzu, lavanda e pepe rosa ha un effetto rinvigorente (43 €)

CHANEL ALLURE HOMME SPORT
Formula lenitiva, leggermente profumata, da picchiettare sul viso per ristabilire il naturale equilibrio della pelle (da 36 €)

GUCCI GUILTY POUR HOMME
Rinfrescante, con note di limone, mandarino e foglie verdi riscaldate da un tocco di cardamomo e neroli (47 €)

SALVATORE FERRAGAMO ATTIMO POUR HOMME Un pack elegante che racchiude la fredda effervescenza di mandarino, maggiorana, cardamomo vetiver e cistus (50 €)

DAVIDOFF COOL WATER Formula splash energizzante, caratterizzata da menta piperita, lavanda, geranio e legno di sandalo (da 42 €)

PROFUMO DI JUDE Il sole della Costa Azzurra, una cabrio d'epoca per le sue strade tortuose e lui, Jude Law. Misterioso, chic. Carismatico ed enigmatico come la fragranza che indossa: Dior Homme Sport. Creata da François Demachy, è un mix di freschezza floreale, caratterizzato da iris di Toscana (da 56,90 €).

260 beauty

AZZARO POUR HOMME Leggermente profumata, mix di patchouli, ambra e sandalo, attenua i rossori causati dalla rasatura (43,36 €)
LAURA BIAGIOTTI ROMA UOMO Calmante e rinvigorente, con note decise tra cui basilico e lauro riscaldate da ambra e vaniglia (da 41 €)
MOSCHINO FOREVER Bergamotto, legno di sandalo, vetiver e un tocco di pepe nero, lasciano sulla pelle una sensazione di freschezza (47,50 €)
DSQUARED² POTION FOR MAN Tonificante, la nuova tecnologia a cinque fasi permette di esaltare al massimo ogni ingrediente (53 €)

Oral-B professional care è la nuova linea di spazzolini elettrici, manezzevoli e dalle diverse funzioni

SETOLE ROTANTI

Pratico, comodo e hi-tech. Lo spazzolino elettrico si presenta in vari modelli. Tecnologia avanzata 3D per il 500 Floss Action che sfrutta l'azione combinata di spazzolamento oscillante, rotante e pulsante, e rimuove il doppio della placca rispetto a uno spazzolino manuale. Le setole brevettate arrivano negli spazi interdentali ed è dotato di uno speciale sensore che avverte quando si sta esercitando una pressione eccessiva (da 39 €). Per i più esigenti c'è il nuovo modello Triumph 5000 con cinque modalità di spazzolamento: alla pulizia quotidiana e delicata si aggiungono la lucidatura e il massaggio (159 €).

LO SPAZZOLINO ELETTRICO ADESSO E' INNOVATIVO, COMODO E HI-TECH

IL TEXANO

Addome scolpito, spalle da palestrato e sguardo seducente. Adam Senn è il volto di Dolce&Gabbana per The One Sport, la loro ultima fragranza. Nato a Parigi e cresciuto in Texas, fa golf, baseball, football e nuoto. E va pazzo per gli strozzapreti al ragù.

HA ACCOMPAGNATO LA FIDANZATA A UN CASTING. HANNO SCELTO LUI

VAI COL CLASSICO

Nei secoli l'acqua di Colonia 4711 ha conquistato personaggi come Napoleone, Goethe, Wagner. La formula, segreta per più di 200 anni, risale al 1792 e la prima produzione fu proprio nella città tedesca in Glockengasse al n° 4711. Le note aromatiche della fragranza si ritrovano anche nell'after shave con il flacone che ripropone il classico logo.

Per le tue serate, per lo studio e il lavoro, per lo sport...

MG.K VIS®

POCKET STICK

Mini formato, maxi ricarica pronta da bere.

Gusto arancia

Gusto limone

Da oggi, mai più senza energie! Ai primi segni di stanchezza **MG.K Vis Pocket Stick**, l'originale energetico facile da assumere, senza bisogno di acqua.
MG.K Vis Pocket Stick ha un innovativo formato tascabile per una "maxi ricarica" di vitalità e benessere, in ogni momento e situazione.
MG.K Vis Pocket Stick lo puoi trovare in Farmacia, nel piacevole gusto arancia e nel fresco gusto limone.

MG.K VIS POCKET STICK
Una vera esplosione di energia concentrata in uno stick.

Da POOL PHARMA IN FARMACIA
www.poolpharma.it

Quando cala l'energia fate il pieno in farmacia!

MG.K VIS DA OGGI ANCHE PRONTO DA BERE

I Sali Minerali sono indispensabili per il benessere dell'organismo.

MG.K VIS Idrosalino-Energetico è ciò che fa per voi. Oggi è affiancato da una grande novità: ***MG.K VIS Idrosalino-Energy Drink***, un'alternativa esclusiva "pronta da bere" in una bottiglia comoda da portare con sé.

Quando vi sentite stanchi, spossati e avvertite un calo di prestazioni, ***MG.K VIS*** l'integratore ricco di *Sali Minerali*, *Magnesio* e *Potassio* con *Creatina*, è una fonte di energia e una vera risorsa per il vostro organismo.

La presenza di *Creatina*, composto ad altissima energia e principale riserva energetica, aiuta a ritardare la comparsa della fatica e dello stress accelerando il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VIS è sempre disponibile in Farmacia nella classica confezione da 14 e 30 bustine monodose e da oggi nella nuovissima versione pronta da bere al gradevole gusto di arancia e lemonade in bottiglietta da 500 ml.

Gusto arancia e lemonade

*Fresco e giovane il **nuovo gusto** dell'estate!*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA

"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

Un ormone naturale che migliora la qualità del sonno e quindi della vita.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi. La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag", sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

In queste particolari situazioni, l'assunzione di Melatonina può normalizzare i ritmi sonno/veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e rifornirlo di nuova energia per migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, la Melatonina in gocce e in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale compressa a due strati, bianco, a rapido rilascio, permette di riposare presto e bene, colorato, a lento rilascio, prolunga l'effetto relax.

Gold Melatonina Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Con **Gold Melatonina** il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.

SPECIALE COLLEZIONISTI

codice 10 DTC

LEGO® Speciale Collezionisti Codice 10 DTC è lo scrigno che racchiude i più preziosi e speciali set LEGO.

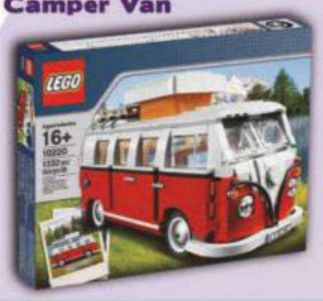
Sono facilmente riconoscibili perché sono gli unici con un **codice a cinque cifre iniziante per 10** ma sono difficili da trovare perché solo i migliori negozi di giocattoli ne hanno l'esclusiva.

Esclusiva come l'emozione che questi capolavori trasmettono ai collezionisti LEGO e a tutti coloro che si affacciano per la prima volta su questo fantastico mondo!

LEGO SPECIALE COLLEZIONISTI: Hard to find, Extraordinary to play!

Novità 2012

10220
Volkswagen T1 Camper Van



10218
Negozio di Animali

10222
Ufficio Postale del Villaggio

LEGO and the LEGO logo are trademarks of the LEGO Group. ©2012 The LEGO Group.

TOYS

PORSCHE RIFÀ LA BOXSTER, STARCK L'OROLOGIO. E LE STAR DEL POKER VANNO AL CINEMA

CATTIVA

LA MASERATI GRAN TURISMO SPORT è bellissima, grintosissima, cattivissima con il suo motore 4.7 da 460 cv (la più potente della gamma). È la più sportiva della casa di Modena, e il restyling delle linee ne esalta l'identità. Le sospensioni sono ad hoc per correre, anche oltre i 300 orari. Ma se volete andare tranquilli, no problem: motore fluido, rombo seducente (e prezzo over 150 mila euro).

FATE LARGO

Bmw debutta tra i maxiscooter con due modelli. Il C 600 Sport è il più "atletico": linee tese e moderne, buona protettività e la chicca del FlexCase, che aumenta la capacità del sottosella fino a due caschi. Sotto, un telaio in acciaio, sospensioni da moto e un bicilindrico da 60 cv. L'Abs Bosch 9M di ultima generazione è di serie. Avevate dubbi?

BMW C 600 SPORT ■ Motore due cilindri in linea 647 cc, 60 cv, iniezione elettronica ■ Cambio automatico a variazione continua ■ Optional: navigatore, scarico Akrapovich, manopole e sella riscaldate ■ Prezzo: 11.100 euro.

PER CHI HA BISOGNO DELLO SCOOTER, MA NON RINUNCIA AL PIACERE DELLA GUIDA

EMOZIONE CONTINUA

Il New Gent Lacquered Collection di Swatch ha cassa in poliuretano (41 mm) e cinturino in silicone antipolvere. Il movimento è al quarzo, visibile attraverso il quadrante, con elementi colorati, e il rapporto fra prezzo e qualità continua a essere il migliore nel segmento della grande distribuzione. 56 euro.

IL DESIGNER BATTE IL TEMPO

METTITI L'EL'MET!

Un gioco di parole alla milanese per il nome del casco con cui Tucano Urbano debutta nel mercato delle protezioni per il capo: El'Met è un jet in fibra di vetro (più leggera e resistente delle resine termoplastiche) con visiera e interno removibili, cinturino a sgancio rapido e fascia rifrangente alla base della calotta. A 179 euro.

TUTTO ITALIANO

Ha cassa e cinturino in poliuretano, movimento al quarzo, lunetta con inserto in fibra di carbonio, quadrante stampato con motivo fibra di carbonio. L'Ops Shake è un progetto tutto italiano, di giovani designer. Originale e di buona qualità, 44 €.

L'ORA DI PHILIPPE

Cassa d'acciaio (37 x 42 mm), cinturino in poliuretano, movimento al quarzo. La creatività di Philippe Starck continua a stupire per la sua fantasia e il modello realizzato per Fossil si rivela di qualità molto interessante in relazione al prezzo. A 130 euro.

A SCUOLA DA FILIPPO

Da top player a innovatore-fai-da-te. È l'ultima metamorfosi di Filippo Candio, unico italiano ad aver raggiunto il final table del Main Event delle World Series. Ora è online *www.candiosrooom.it*, la skin di People's Poker dedicata al campionissimo. Solo qui si trovano i satelliti settimanali che permettono la qualificazione alle WSOP 2012. Ma la vera zampata è il Candio'sLab (*www.candioslab.it*), dove dispensa dritte e discute di tutto: una nuova via alla poker room, a misura di aspiranti prof.

BUONA LA TERZA

Porsche Boxster versione n° 3. Pazzesca!

Terza generazione per la roadster "doc" nata nel 1996, e che veniva chiamata la "piccola Porsche", con un motore 2.5 sei cilindri da 204 cv, poi con un 2.7 da 217 cv. Motore che cresce a 3.2 (266 cv) nel 2000. Già nel 2005 (seconda generazione) diventa difficile chiamarla "piccola". Adesso, con la terza, è impossibile: bellissima, difficilmente confondibile con una classica Carrera, perché il design (pur risentendo, ovviamente, del family feeling) è più moderno, più mosso, insomma ha quelle curvature laterali che "acchiappano lo sguardo", fanno girare la testa per ammirarla e capire, sorpresi, se è la nuova Porsche. No, è la Boxster.

La chiamavano la "piccola" Porsche. Adesso la Boxster è ufficialmente diventata grande

PORSCHE BOXSTER ■ Motore centrale 2.7 ■ 6 cilindri, 265 cv ■ Cambio manuale 6 marce (prezzo 49.884 euro) oppure sequenziale PDK 7 marce (prezzo 52.757 euro)

VAI, NOVAK

Aria stravolta ma felice e coppa degli Australian Open in mano. Novak Djokovic non poteva scegliere occasione migliore per mettere in bella mostra il suo Royal Oak Off Shore. Era infatti appena entrato nella storia per aver vinto la più lunga finale di un Grande Slam mai disputata. Cinque set (5-7/6-4/6-2/6-7/7-5) e quasi 6 ore di gioco contro Nadal.

EVERYDAYLIFE

Ogni giorno è solo un giorno come tanti.
Finché un dettaglio, un colore, un oggetto
lo rendono inaspettatamente un giorno diverso.

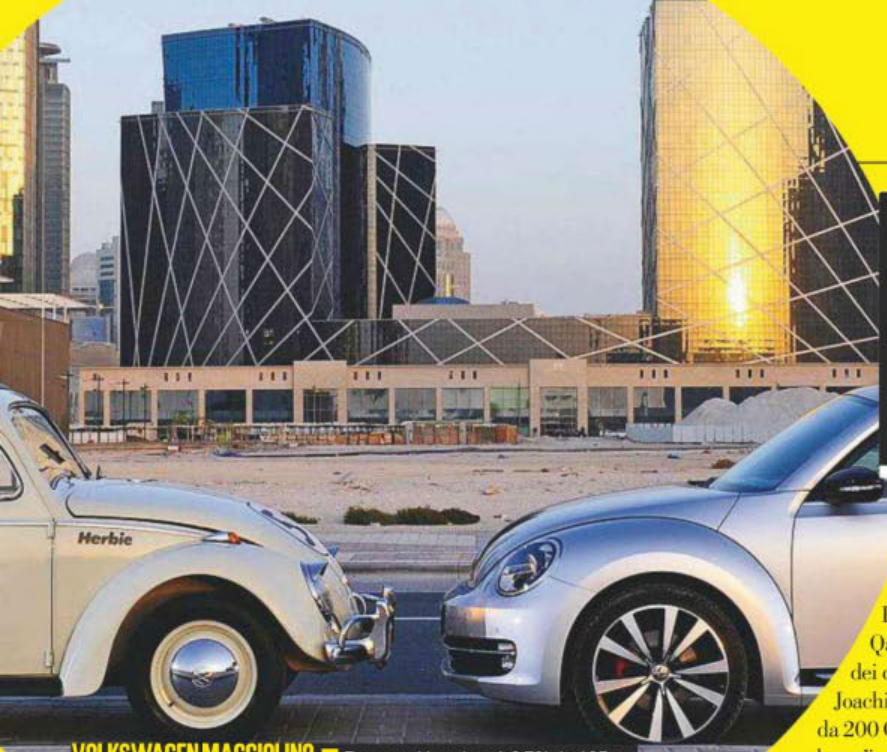
SUN68

Siamo tornati

Troverai la gomma delete68 nei negozi autorizzati SUN68

MITICO

Bello, divertente e con personalità da vendere. È il nuovo Maggiolino



VOLKSWAGEN MAGGIOLINO ■ Tre motori benzina: 1.2 TSI da 105 cv, 1.4 TSI da 160 cv, 2.0 TSI da 200 cv ■ Prezzi da 19.900 a 28.300 euro chiavi in mano ■ Due motori diesel: 1.6 TDI da 105 cv, 2.0 TDI da 140 cv ■ Da 22.600 a 28.400 euro chiavi in mano

Presentare il Maggiolino al neonato salone dell'auto di Doha, in Qatar, uno dei Paesi più ricchi del mondo, ha scatenato l'attenzione dei curiosi. Il resto l'hanno fatto gli ex piloti di F1 Jacky Ickx e Hans-Joachim Stuck, che hanno provato la più sportiva versione R, la 2 litri da 200 CV, sul circuito di Losail, teatro della MotoGp. Il Maggiolino oltre che un'icona, è ancora oggi un'auto che piace, soddisfa e diverte. Dinamica, giovane e di forte personalità, mantiene sempre alto il suo appeal.

ME LA GIOCO. AL CINEMA

Arriva il *Rounders* all'italiana. E come il cult movie con Matt Damon aveva sdoganato il Texas Hold'em, così *Poker Generation* punta a fare lo stesso in versione nostrana. È la storia di un ragazzo che insegue il sogno di diventare un professionista per una causa nobile. Diretto da Gianluca Migotto, il film è coprodotto da Fabrizio Crimi, patron di *betpro.it*. «Il Texas Hold'em coinvolge quattro milioni di persone tra i 20 e i 45 anni», spiega Crimi. «Una generazione che nel poker sportivo vede un modo per affermarsi attraverso il talento e la volontà, anche partendo dal nulla». L'esatto contrario della vecchia immagine del poker, losca e rischiosa fino all'autodistruzione. Nel cast attori noti e facce del poker, come Pagano, Minieri, Bonavena. E Francesca Fioretti, ragazza madre costretta a lavorare nei night.

HONDA CROSSTOURER ■ Motore quattro cilindri a V, 1237 cc, 129 cv, iniezione elettronica ■ Cambio a sei marce ■ Di serie: C-Abs, controllo di trazione ■ Da 14.200 euro

PILOTA AUTOMATICO

Un progetto nuovo, un'idea diversa di intendere il turismo su due ruote. Tanta tecnologia. E un'esperienza di guida insolita. È la Honda Crosstourer 1200, prima maxienduro a poter essere equipaggiata con un cambio automatico-sequenziale a doppia frizione (optional da 1.000 euro). In pratica sali in sella, metti in "drive" e giri il gas, poi il cambio fa tutto da solo, snocciolando le marce in accelerazione senza interrompere la spinta del motore e scalando quando serve. Se invece vuoi guidare tu, restano i pulsanti sul manubrio, per scegliere le marce manualmente.

MASS EFFECT 3 IL SOLDATO GALATTICO COMBATTE ANCORA I RAZZIATORI CHE VOGLIONO DISTRUGGERE LA TERRA

È il terzo episodio e parte dove il giocatore ha saputo arrivare nel secondo. Definito il *Guerre Stellari* del 2000, **MASS EFFECT 3**, evento culturale pop dell'anno secondo *Entertainment Weekly*, è tosto: ti chiedono l'età anche prima di entrare sulla pagina *www.masseffect.com*. Un co-op multiplayer (si gioca in gruppo), che coniuga gli enigmi della storia interattiva alla potenza dello spara-spara. L'idea è emulare il cinema con i motori grafici da game. **Da Electronic Arts per PC PS3 e XBOX 360**

Testi di Stefano Bargiggia, Alessandro Bolzoni, Lino Carambo, Nanni Delbecchi, Augusto Veroni.

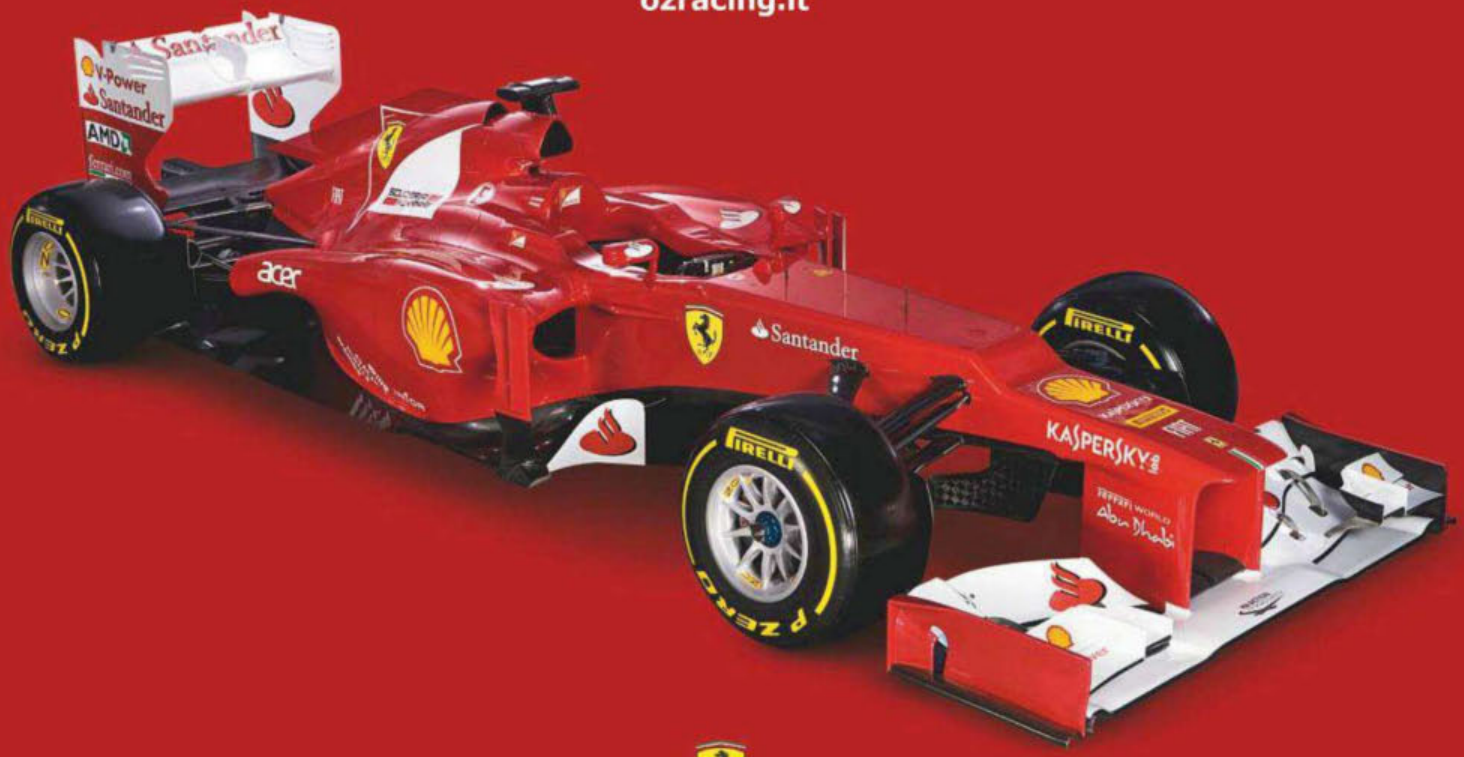
© Francesco Zizola/Noor
Guarda il video.
MEDECINS SANS FRONTIERES
DA 40 ANNI, CHIRURGICI IN OGNI INTERVENTO.
RAPIDI. EFFICACI. LUCIDI. PRECISI. ORGANIZZATI. SPECIALIZZATI.
Quando scoppia un'emergenza umanitaria, la prima cosa da fare è valutare le priorità dell'intervento e i mezzi necessari per attivarlo. Grazie alle nostre 26 sedi e ai 4 centri logistici nel mondo, siamo in grado di intervenire, ovunque, entro le prime 48 ore. Perché quando scoppia una crisi, bisogna farsi trovare già pronti. Se vuoi renderti veramente utile, non aspettare la prossima emergenza.
SOSTIENICI ORA CON IL TUO 5X1000
C. F. 970 961 20 585
www.medicisenzafrontiere.it
MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE
Premio Nobel per la Pace 1999
© Sumatra, gennaio 2005 -
Arrivo dei primi Kit sanitari MSF
nelle zone più remote colpite dallo tsunami.

O·Z®

La Scuderia Ferrari
nel campionato 2012 corre
con le ruote OZ, marchio leader
nel settore dei cerchi in lega leggera,
scelto perché in grado di offrire
la massima personalizzazione
e le migliori performance.

Le ruote della nuova monoposto
Ferrari sono progettate
e realizzate nei laboratori OZ
a stretto contatto con gli
ingegneri Ferrari, proprio
per fornire tutta l'assistenza
necessaria per raggiungere
i massimi risultati.

ozracing.it



FORNITORE
SCUDERIA FERRARI

Ultraleggera HLT

diamo il giusto peso alla potenza

Le ruote HLT (High Light Technology) sono realizzate con tecnologie direttamente derivate dall'esperienza in Formula 1™ come la spalmatura del canale (flow forming) che garantisce elevatissimi livelli di resistenza e contenimento del peso.

Cerchio in lega leggera disponibile in versione a 5 fori o con foro centrale. Diametri: 19" e 20" *(20" solo in 5 fori)*

Made in Italy

ozracing.it

Personal
COLOURS

Colori disponibili: Race White, Matt Race Silver, Race Gold, Orange, Matt Black, Matt Red, Matt Graphite.

Anelli centrali anodizzati disponibili nei colori: Gold, Red, Orange, Black.

O·Z®
RACING

Apri gli occhi e sei già in vacanza.

Prenota ora la tua vacanza in un **villaggio Veraclub**:
ti assicuri i posti migliori e **risparmi fino a 400 Euro a coppia**.
Scegli tra oltre 30 villaggi nelle più belle ed affascinanti località del mondo, offerti in all inclusive o formula club,
curati in ogni minimo dettaglio per rendere la tua vacanza un'emozione esclusiva.
Senza dimenticare animazione per grandi e piccini, sport, benessere e cucina italiana.
Per saperne di più vai sul sito veratour.it o consulta il catalogo villaggi Veraclub.

Veratour

Apri gli occhi e sogna.

GIAMAICA

TUTTA DA SCOPRIRE

SPIAGGE INCREDIBILI E VECCHIE CATAPECCHIE... UN'ISOLA PIENA DI CONTRADDIZIONI E DI SORPRESE. DA VIVERE ALLA GRANDE di MASSIMO POGGINI foto di SERGIO RAMAZZOTTI/DAVIDE SCAGLIOLA/PARALLELOZERO

Ocean/Corbis

ANCHE 007 È PASSATO DI QUI. RICORDATE URSULA ANDRESS CHE ESCE DALLE ACQUE?

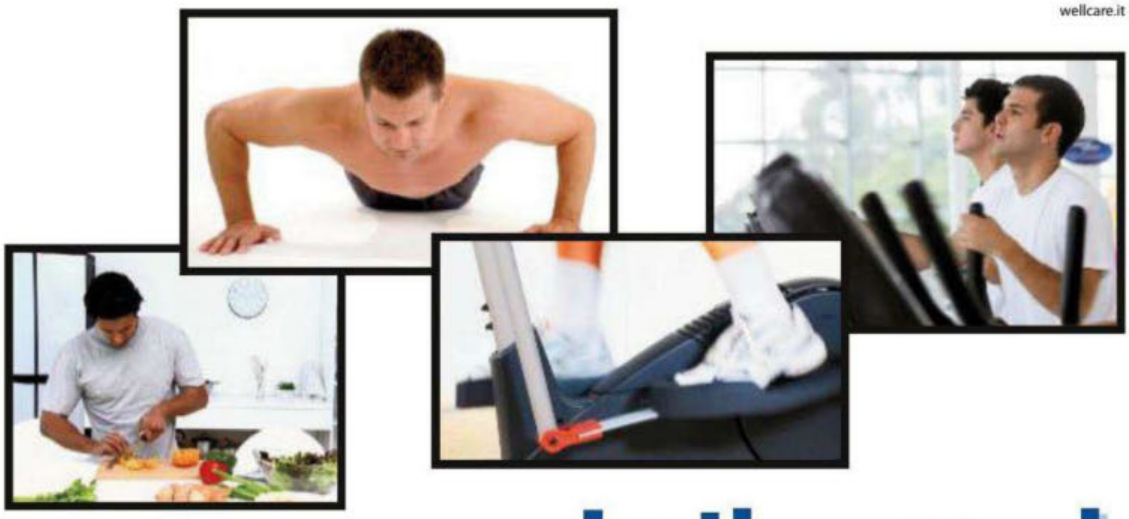
Michael Melford/Corbis

IL REGGAE È UNA RELIGIONE. MARLEY IL SUO RE

SEI UN MITO
Sotto, Bob Marley. La capanna in cui è nato nel villaggio di Nine Mile non esiste più, è stata ricostruita per i turisti. Ma una visita al Bob Marley Mausoleum è obbligatoria.

Durante una visita da queste parti ti capita di leggerlo o sentirlo almeno una decina di volte al giorno: lo slogan *Jamaica no problem* è sulle T-shirt, sui souvenir, sui manifesti pubblicitari. Te lo dicono gli autisti e qualche volta persino i rasta. Oppure chi vuole venderti qualcosa, da un joint a se stesso. I giamaicani hanno uno spiccato senso dell'ironia. Quindi sanno benissimo come mascherare la realtà. Magari ripetendo in continuazione quell'*everyt'ing irie?* («tutto bene?») che dopo un po' suona parecchio stonato. Perché qui in realtà il «tutto bene?» è una grande utopia. Andando in giro te ne rendi conto: accanto a poche ville, trovi un numero incredibile di catapecchie in legno e malta oppure in lamiera. Dentro ognuna di queste capannette abita un sacco di gente che guadagna (quando li guadagna) pochi dollari al giorno: il reddito pro capite è di circa 3.500 dollari all'anno, nemmeno dieci dollari al giorno, meno di quello che un turista paga per una T-shirt di Bob Marley acquistata durante un tour al mausoleo che gli è stato dedicato, a Nine Mile.

Parlando con la gente del posto, capita addirittura di sentirti dire che sull'isola la povertà non esiste. Sarà, ma io in giro ne ho vista tanta: esci dai resort "all inclusive" dove sciami di americani e canadesi (c'è anche qualche europeo, ma numericamente soccombiamo: a loro basta un viaggio di 3, 4 ore; noi ce ne mettiamo 10 o 11) passano la giornata con un drink in mano, e ti



Una vita sana e Kilocal uomo

Aiuta a ridurre il peso* e favorisce il tono fisico!

Kilocal Uomo è il nuovo integratore alimentare di componenti naturali, aminoacidi, cromo e iodio utile nelle diete ipocaloriche **per la riduzione del peso corporeo.**

Grazie alle proprietà dei suoi elementi naturali, **Kilocal Uomo** aiuta a contrastare i grassi di deposito, a modulare il senso di sazietà, a ridurre il senso di fatica e a favorire una migliore performance fisica.

Gli Estratti vegetali, che ne completano la formulazione, contribuiscono a contrastare la formazione di gas mentre aiutano a favorire il naturale transito intestinale.

*Abbinato a dieta ipocalorica ed esercizio fisico: non sostituisce una dieta variata. Se la dieta dura più di tre settimane, consultare il medico. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Confezione da 30 compresse a rilascio differenziato (Fast/Slow)
1 compressa al giorno prima dei pasti principali.

CHIEDILO AL TUO FARMACISTA!

Da POOL PHARMA IN FARMACIA
www.poolpharma.it

PANCIA & ADDOME: il primo trattamento cosmetico Kilocal.

"Maniglie dell'amore", quanti uomini pensano che il proprio fisico non sia all'altezza delle aspettative, pancia e addome sono punti critici in particolare con il passare dell'età.

Oggi in farmacia **Kilocal**, lo specialista della forma fisica, ha lanciato un nuovo **trattamento cosmetico studiato per l'uomo**, per aiutare a snellire e rimodellare il corpo.

Kilocal
UOMO

PANCIA & ADDOME

Un nuovo trattamento snellente ultra-tonificante ad azione lipo-riducente, termogenica, rassodante e antiradicalica, perché un addome tonico e snello è un punto di "fascino" maschile per eccellenza.

Kilocal Uomo Pancia & Addome agisce in particolare nella zona del girovita con la forza e l'efficacia di Liporimodexin ComplexTM, Caffeina, Carnitina e Silanolo.

Kilocal Uomo Pancia & Addome, e la "tartaruga" non è una missione impossibile.

NUOVO DALLA RICERCA

"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

Un ormone naturale che migliora la qualità del sonno e quindi della vita.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi. La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag", sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

In queste particolari situazioni, l'assunzione di Melatonina può normalizzare i ritmi sonno/veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e rifornirlo di nuova energia per migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, la Melatonina in gocce e in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale compressa a due strati, bianco, a rapido rilascio, permette di riposare presto e bene, colorato, a lento rilascio, prolunga l'effetto relax.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Con **Gold Melatonina** il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.

ALL INCLUSIVE Nei resort di lusso si fa di tutto: anche giocare a biliardo in piscina (sopra). Sotto, le Dunn's River Falls, per qualcuno le più belle cascate del mondo.

Corbis

rendi subito conto che la "vita vera" è molto diversa da quella che vedi sui depliant. I turisti, soprattutto quelli stupidi (cioé la maggioranza), sostano una settimana qui e non se ne rendono conto. Ma è altrettanto stupido scagliarsi contro il turismo, che porta denaro e lavoro: Rochelle Forbes, una manager del Sandals Whitehouse European Village & Spa, dice che questo grande resort aperto pochi anni fa nella parte sud dell'isola dà lavoro a 580 persone, alle quali bisogna aggiungere tutti quelli dell'indotto (autisti, pescatori, negozianti ecc.). Tutta gente che altrimenti non saprebbe come arrivare a fine mese.

Jamaica no problem, dicevo. Secondo l'UNESCO circa il 90 per cento degli abitanti tra i 15 e i 24 anni è analfabeta, anche se nell'isola ci sono tre università. E il tasso degli omicidi è altissimo: però gli atti di violenza raramente coinvolgono i visitatori, per lo più riguardano le guerre tra bande che si spartiscono il mercato della droga o faide politiche nei ghetti di Kingston, Spanish Town e le zone più malfamate di Montego Bay. In altre parole, aree dove si spingono solo i turisti più sprovveduti. Chi viene qui in vacanza deve sapere due cose: alcuni giamaicani sono razzisti al contrario, cioè odiano chi ha la pelle bianca. E quasi tutti i giamaicani, anche i pochi istruiti, sono intrinsecamente omofobi: nei confronti dei gay gli atteggiamenti sono assolutamente ostili. Questo, nonostante abbiano comportamenti sessuali piuttosto liberi: l'80 per cento circa dei figli è frutto di relazioni extra-coniugali (in *patois*, l'idioma locale, si chiamano "jacket").

Altro problema, la tutela dell'ambiente. Il turismo porta soldi e lavoro, ma anche danni irreversibili: si costruisce dove non si dovrebbe, troppo cemento erode le spiagge e contribuisce alla deforestazione. Prendiamo uno dei paesi più famosi, Negril: ci sono spiagge meravigliose. La più bella si chiama Seven Miles Beach: 11 chilometri di sabbia bianca e palme. Negli anni Settanta era il paradiso degli hippy, che con il loro stile di vita molto rilassato la trasformarono in una località piuttosto libertina, dove (quasi) tutto era concesso. Purtroppo, come sempre accade dove il turismo fa "boom", l'uomo riesce a rovinare ciò che madre natura ha creato. Oggi, percorrendo la strada che costeggia il mare, la spiaggia si scorge a fatica: sono stati costruiti in modo selvaggio decine di hotel, bar e ristoranti che stanno causando l'ero-

IL TURISMO PORTA LAVORO E SOLDI, MA ANCHE CEMENTO

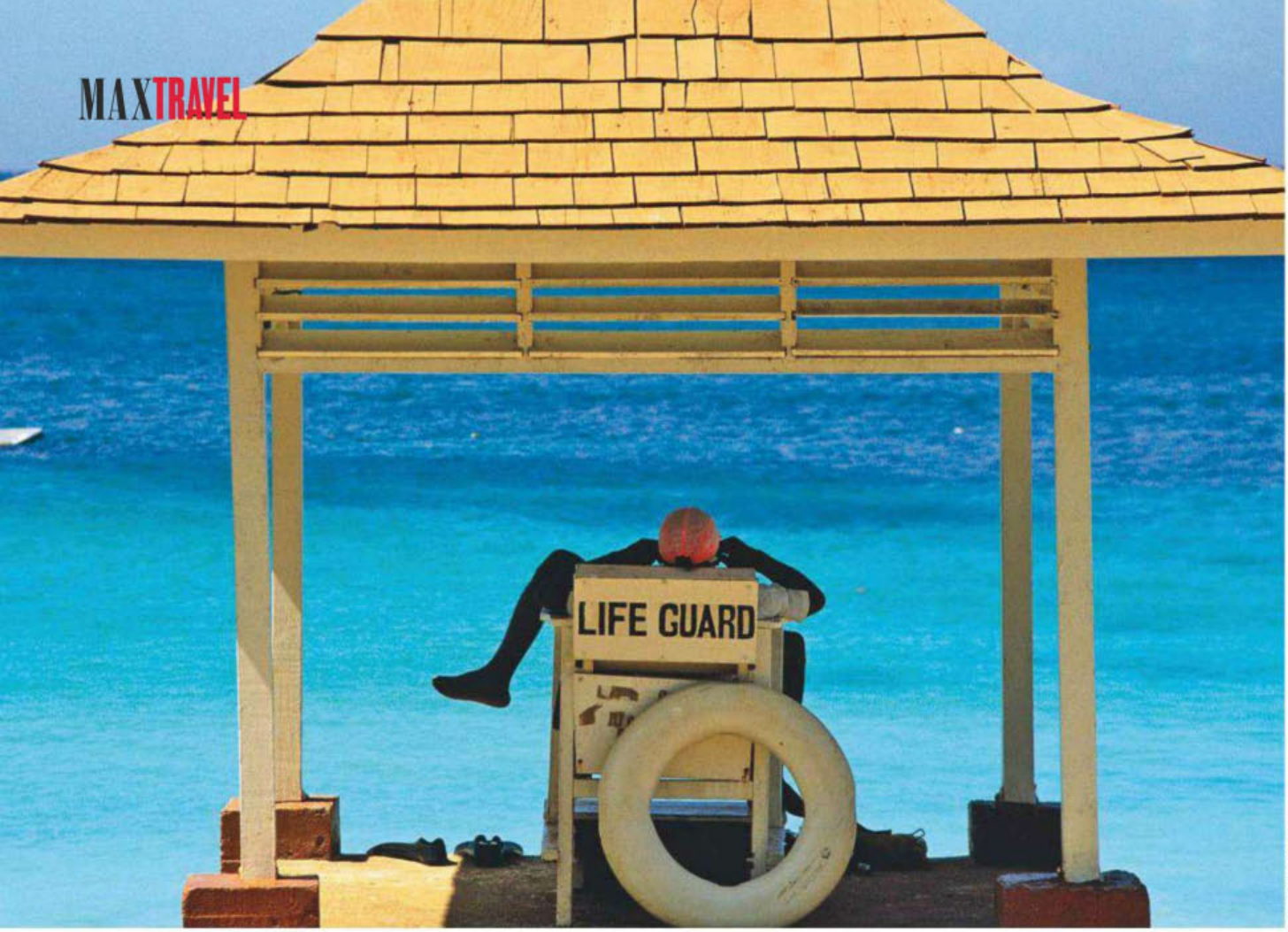
La mia professione un bene Pubblico

www.fp.cisl.it

Non c'è cambiamento senza progetto,
né progetto senza partecipazione.
Solo tu puoi decidere se contribuire davvero
a cambiare le cose.
E costruire insieme a noi,
con la tua dignità professionale,
il bene più prezioso in tempo di crisi:
la speranza.

CISL FP

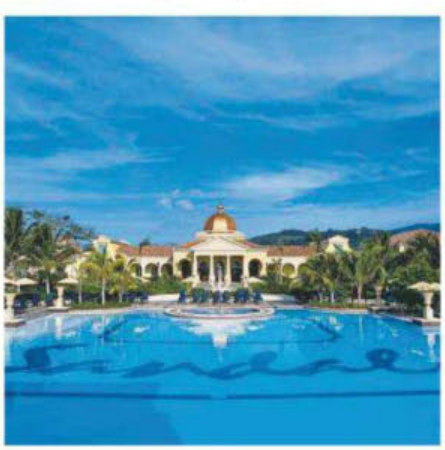
Cambiare, si può.



Ron Watts/Corbis

sione delle coste: in certi tratti quella che era considerata una delle più belle spiagge del mondo (un famoso slogan diceva: "Sette miglia di nient'altro che voi e il mare") è ridotta a una striscia piuttosto sottile. E con l'esplosione del turismo di massa sono aumentati anche i pericoli: basta una passeggiata di pochi minuti sulla battigia per essere avvicinati da loschi figuri che vi propongono qualsiasi cosa pur di raggranellare qualche dollaro, dal fumo ai funghi allucinogeni, a prestazioni sessuali a pagamento. Qui il fenomeno del "rent-a-rasta" è piuttosto diffuso: ragazzi con fisici scultorei esercitano la professione del gigolò. Né mancano fanciulle dispostissime a regalare un po' di *likkle love beneat' de palms*, ovvero un po' d'amore sotto le palme. Ovviamente dietro compenso. Ognuno faccia quello che gli pare, sappiate soltanto che l'Aids è molto diffuso e che per quanto riguarda le droghe in giro ci sono parecchi agenti in borghese e non passa giorno senza che uno o due turisti vengano "pizzicati": anche se a Negril la *ganja* spesso viene fumata in pubblico liberamente e in certi bar è possibile acquistare una fetta di torta "farcita" con marijuana o con funghi allucinogeni, in realtà l'uso e anche il semplice possesso di droghe è severamente proibito. Quindi pensateci due volte prima di fare gli imbecilli e mettervi seriamente nei guai.
Probabilmente uno si domanderà: «Ma io in Giamaica che ci vado a fare?». La riposta è semplice: nonostante tutti i suoi problemi, quest'isola è straordinariamente bella. Sa offrire davvero molto: spiagge e un mare da cartolina, la gente del posto conosce il significato della parola "cultura", ovunque ci sono musicisti straordinariamente bravi e il reggae è parte integrante della vita quotidiana, i cinefili possono andare alla ricerca dei set dove sono state girate scene memorabili di alcuni film di James Bond: ricordate Ursula Andress che esce dal mare nel film *Dr. No?* Le spiagge sono quelle di Ocho Rios e di Laughing Waters, vicino a Kingston. Sempre lo stesso film ha fatto conoscere le meravigliose Dunn's River Falls, che alcuni considerano le più belle cascate del mondo. Mentre la "tana del cattivo" di *Vivi e lascia morire* è ambientata nelle Green Grotto Caves, un imponente sistema di grotte e gallerie che si estende

CAMERE CON VISTA Sotto, a sinistra, la spiaggia del Sandals Royal Plantation, il miglior resort della Giamaica: 74 suite, tutte con vista mare. A destra, il Sandals White House European Village & Spa, costruito pochi anni fa nella parte sud dell'isola.



Preludio
Albachiara
Silvia
Susanna
Anima fragile
Brava
Gabri
Incredibile romantica
Brava Giulia
Delusa
Habanera
Jenny è pazza
Laura
Divertimento
Sally
Un senso
VASCO
l'altra metà del cielo
l'album
IL VASCO CHE NON TI ASPETTI
13 CANZONI STORICHE DEDICATE
ALL'UNIVERSO FEMMINILE
REGISTRATE PER ORCHESTRA E BALLETTO
Download su iTunes
EMI
DISPONIBILE SU:
CD - 2LP - MASTERED FOR iTunes - DIGITAL
www.emimusic.it www.vascorossi.net
La voce del padrone

Michael Melford/Corbis

RENT-A-RASTA Sulle spiagge si trova un po' di tutto, compresi ragazzi che si offrono come gigolò e ragazze disposte a regalare *a likkle love beneat' depalms*, un po' d'amore sotto le palme.

per circa 16 km: è a circa 3 km a est di Discovery Bay, un'ampia baia più o meno a metà strada tra Montego Bay e Ocho Rios.

E Bob Marley? Andare in Giamaica senza vedere la sua casa natale è un po' come andare a Roma senza vedere il Colosseo. Bob nacque in una modestissima capanna abusiva fatta di legno, malta e pietra e col tetto di lamiera in un minuscolo villaggio chiamato Nine Mile: è nel cuore dei Cockpit, un altopiano calcareo in cui si sono sviluppate formazioni carsiche che creano paesaggi spettacolari. Il viaggio per arrivarci (circa un'ora e mezzo da Ocho Rios) offre scorci stupendi, anche se la strada a un certo punto diventa impervia ed è piena di buche. In realtà il Bob Marley Mausoleum è un'americanata, quella che ti mostrano è una ricostruzione, tra l'altro nemmeno fedelissima: la casupola originale fu distrutta da un uragano. Invece sono originali il letto e il cosiddetto "rock pillow", cioè la pietra dipinta con i classici colori rasta (rosso, verde e giallo), dove Bob si sedeva a suonare la chitarra e appoggiava la testa in cerca di ispirazione. Insomma, i motivi per andare in Giamaica sono parecchi. Aggiungo che i meno sprovveduti riusciranno ad acquistare pacchetti "all inclusive" in resort spettacolari pagando cifre tutto sommato modeste. Se volete esagerare, invece, comprate un pacchetto del Sandals Royal Plantation, il miglior resort dell'isola. Costa un botto ma in cambio offre servizi pazzeschi. Qualche esempio: gli ospiti possono scegliere nel "pillow menu" il cuscino preferito. Il C Bar, arredato in stile vittoriano, è l'unico in tutta l'isola dove servono ostriche e champagne. E quando vai in una delle due spiagge private ti danno una bandierina azzurra: appena la alzi, un cameriere viene a chiederti cosa desideri. Ha soltanto 74 camere, tutte con vista mare, con letti a baldacchino e dotate di ogni comfort. In questo caso lo slogan è perfetto: *Jamaica no problem*. O, come dicono loro, *everyt'ing cool, mon*: ordina una *atops* (termine in slang per indicare una Red Stripe, la più nota birra locale) e tutto ti sembrerà *boonoonoonoos*, cioè favoloso, come una fantastica festa sulla spiaggia che dura tutta la notte.

EVERYT'ING IRIE? TUTTO BENE? TE LO CHIEDONO A RIPETIZIONE

Alberghi, ristoranti, disco, locali, voli...
Viaggiate informati con
MAX.GAZZETTA.IT

Certi incontri... si fanno in due!

Approfitta dell'unico modo per conoscere nuove amiche della tua città.
Tra le migliaia di donne che ogni giorno entrano in linea scopri quella che fa per te.

Chiama 02 9971 9966

Al costo di una chiamata locale, secondo il tuo piano tariffario.

MCI via P. Calvi 18, MI - VM18 - No erotico. No operatrici.

di GABRIELE ESCHENAZI

FABIO NOVEMBRE IN 15 DOMANDE

Architetto e designer, superfamoso e ricercato, gira il mondo, per lavoro e per piacere. Da Los Angeles alla Thailandia, da Toronto a Lecce, ecco i suoi appunti di viaggio

1 ***Il tuo ultimo viaggio?***
«A Toronto, Canada, per una conferenza».

2 ***Il tuo hotel preferito?***
«Lo Chateau Marmont a Los Angeles, senza alcun dubbio».

3 ***Il museo a cui non rinunceresti?***
«La Cappella Sansevero a Napoli».

4 ***La destinazione ideale per staccare da tutto?***
«L'isola di Koh Phangan in Thailandia».

5 ***La più bella spiaggia che conosci?***
«Quella di Porto Cesareo (Lecce) nei ricordi della mia infanzia».

6 ***Il viaggio dei tuoi sogni?***
«Ogni sogno è un viaggio. Essendo un sognatore diurno ogni mio viaggio si avvera».

7 ***Che cosa ti ha più sorpreso del tuo ultimo viaggio?***
«A causa del freddo, Toronto ha sviluppato una vita sotterranea che non ha eguali al mondo».

8 ***La destinazione che ti ha più deluso negli ultimi tre anni?***
«Shanghai, un luogo senza più nessuna identità, per certi aspetti un non-luogo di nuova generazione».

9 ***La cosa che ti fa più arrabbiare in un albergo?***
«Il wi-fi a pagamento».

10 ***Dove si mangia la miglior colazione del mondo?***
«Non sono un grandissimo appassionato di colazioni».

11 ***L'ultimo libro che hai messo in valigia?***
«*1Q84* di Haruki Murakami».

12 ***Il tuo ultimo acquisto in viaggio?***
«Un temperamatite multipunte al Reina Sofia di Madrid».

13 ***Il tuo prossimo viaggio di piacere?***
«Viaggiare è sempre un piacere».

14 ***L'indirizzo perfetto per una cena?***
«La più esclusiva di tutte l'ho fatta a *El Bulli*, ma Ferran Adrià adesso è in pausa sabbatica...».

15 ***Un indirizzo segreto?***
«Non ho segreti».

HOTEL CHATEAU MARMONT
8221 Sunset Boulevard, Hollywood, California 90046 tel. 001-323-656-1010. *www.chateaumarmont.com*

CAPPELLA SANSEVERO Via F. De Sanctis 19/21, 80134 Napoli tel. 0815518470. *www.museosansevero.it*

ISOLA DI KOH PHANGAN
Thailandia. *kohphangan.com*

SPIAGGIA DI PORTO CESAREO (Salento)
www.portocesareovacanza.it - www.spiaggesalento.net

FABIO NOVEMBRE Nato a Lecce nel 1966, ha tra l'altro rappresentato Milano all'Expo di Shanghai nel 2010. Gestisce un personalissimo blog, *www.ionoi.it*.

+39 0124 510 007 - info@bomboogie.it - www.bomboogie.it
BOMBOOGIE
NODDLES COMUNICAZIONE

DIOR HOMME
SPORT
DIOR HOMME
SPORT
www.dior.com Dior OnLine 02 38 59 88 88